



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Relazione sugli andamenti della finanza regionale

Analisi dei flussi di cassa

Anni 2012 – 2015 – Primo semestre 2016

| Volume I |

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 37/SEZAUT/2016/FRG



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DELLE AUTONOMIE

Relazione sugli andamenti della finanza regionale

ANALISI DEI FLUSSI DI CASSA
ANNI 2012 – 2015 – PRIMO SEMESTRE 2016

VOLUME I

(Legge 5 giugno 2003, n. 131)

Deliberazione n. 37/SEZAUT/2016/FRG

Relatori: Pres. Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO
 Cons Alfredo GRASSELLI
 Cons. Francesco UCCELLO
 Cons. Adelisa CORSETTI

Hanno collaborato all'istruttoria il dirigente Renato PROZZO ed i funzionari:

**Giuseppe BILOTTA
Alessandra BONOFIGLIO
Alessandro DI BENEDETTO
Giuseppe GIULIANO
Germano MARCELLI**

**Editing: Paola CECCONI, Felice DELL'ARMI, Antonella DI NARDO, Alessandro DI BENEDETTO,
Enrico PARRETTI, Maria Novella SIMONETTI**

**Corte dei conti – Sezione delle autonomie
Via Baiamonti, 25 – 00195 ROMA
www.corteconti.it**

INDICE

Deliberazione n. 37/SEZAUT/2016/FRG	I
Sintesi	V

ANALISI DELLA GESTIONE DI CASSA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME - ANNI 2012-2015 E PRIMO SEMESTRE 2016

1	La banca dati utilizzata per le analisi: il SIOPE	3
1.1	Profili metodologici	4
1.2	Le regolarizzazioni	5
2	I flussi di cassa delle Regioni e delle Province autonome: risultati complessivi.....	6
2.1	Disponibilità liquide (fondo di cassa).....	8
3	Gli equilibri di bilancio	11
3.1	Profili critici.....	11
3.2	Riepilogo generale per Titoli	12
3.3	I risultati della gestione corrente	14
3.3.1	I risultati della gestione corrente al I semestre 2016.....	19
3.4	I risultati della gestione in conto capitale	23
3.4.1	I risultati della gestione in conto capitale al I semestre 2016.....	25
3.5	Le contabilità speciali	27
3.5.1	I risultati della gestione delle contabilità speciali al I semestre 2016	31
3.6	Le anticipazioni di cassa.....	33
3.6.1	Le anticipazioni di cassa al I semestre 2016	36
3.7	Dimostrazione della quadratura delle tabelle.....	36
4	Le entrate regionali	37
4.1	L'evoluzione delle entrate regionali	37
4.2	Le principali risorse regionali.....	39
4.2.1	Le risorse tributarie	39
4.2.2	I principali tributi	45
4.2.3	Le risorse per il Mezzogiorno.....	47
4.2.4	Le risorse statali da trasferimenti	49
4.2.5	Le risorse regionali autonome	53

4.2.6	Le risorse da indebitamento.....	56
4.3	Gli incassi del primo semestre 2016.....	59
5	La spesa regionale	65
5.1	La spesa complessiva.....	65
5.1.1	La spesa complessiva: analisi del primo semestre 2016 e raffronto con il medesimo periodo degli anni precedenti	70
5.2	La spesa corrente al netto di quella sanitaria	72
5.2.1	La spesa corrente al netto di quella sanitaria: analisi del primo semestre 2016 e raffronto con il medesimo periodo degli anni precedenti.....	75
5.3	Analisi di alcune tipologie di spesa corrente non sanitaria.....	77
5.3.1	Andamento della spesa per acquisto di beni e servizi.....	78
5.3.2	Andamento della spesa per contratti di servizio, assistenza informatica e altre spese per servizi.....	81
5.3.3	Andamento della spesa per studi e consulenze, formazione, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	86
5.3.4	Andamento della spesa per organi istituzionali	91
5.3.5	Andamento della spesa per interessi passivi	93
5.4	La spesa in conto capitale.....	95
5.4.1	La spesa in conto capitale: analisi del primo semestre 2016 e raffronto con il medesimo periodo degli anni precedenti.....	99
5.5	Analisi di alcune tipologie di spesa in conto capitale	102
5.5.1	Andamento della spesa per investimenti fissi	102
5.5.2	Andamento della spesa per trasferimenti in conto capitale a Enti locali e per partecipazioni azionarie.....	106
6	La gestione sanitaria	109
6.1	Fondo sanitario nazionale	109
6.2	La spesa sanitaria regionale (pagamenti)	112
6.2.1	Spesa sanitaria regionale anni 2012-2015	112
6.2.2	Spesa sanitaria regionale I semestre anni 2014-2016	117
6.3	La gestione di cassa degli Enti dei servizi sanitari regionali	121
6.3.1	Premessa metodologica.....	121
6.3.2	Quadro generale sulla gestione degli Enti sanitari anni 2012-2015	122
6.3.3	Gli incassi negli anni 2012-2015 degli Enti del Servizio sanitario.....	129
6.3.4	Gli incassi di parte corrente degli Enti del Servizio sanitario	134

6.3.5	Gli incassi in conto capitale degli Enti del Servizio sanitario	138
6.3.6	I pagamenti negli anni 2012-2015 degli Enti del Servizio sanitario.....	139
6.3.7	I pagamenti per spese correnti degli Enti dei Servizi sanitari regionali.....	145
6.3.8	I pagamenti per spese in conto capitale degli Enti dei Servizi sanitari regionali .	166
6.3.9	I pagamenti relativi alla sanità effettuati dalle Regioni e Province autonome....	167
6.3.10	Incassi e pagamenti <i>pro-capite</i>	169
6.3.11	Quadro generale sulla gestione degli Enti sanitari I Semestre anni 2014-2016	172



Corte dei Conti

Sezione delle autonomie

N. 37/SEZAUT/2016/FRG

Adunanza del 28 novembre 2016

Presieduta dal Presidente di Sezione preposto alla funzione di referto

Adolfo Teobaldo DE GIROLAMO

Composta dai magistrati:

Presidenti di Sezione	Roberto TABBITA, Carlo CHIAPPINELLI, Maurizio GRAFFEO, Agostino CHIAPPINIELLO, Francesco PETRONIO, Josef Hermann RÖSSLER, Cristina ZUCCHERETTI, Maurizio MIRABELLA, Fulvio Maria LONGAVITA, Giovanni COPPOLA
Consiglieri	Lucilla VALENTE, Marta TONOLO, Alfredo GRASSELLI, Paola COSA, Francesco UCCELLO, Adelisa CORSETTI, Elena BRANDOLINI, Stefania PETRUCCI, Benedetta COSSU, Massimo VALERO, Dario PROVVIDERA Mario ALÌ, Gianfranco POSTAL, Simonetta BIONDO
Primi Referendari	Francesco BELSANTI, Giampiero PIZZICONI, Tiziano TESSARO, Valeria FRANCHI
Referendari	Giovanni GUIDA, Marco RANDOLFI, Vanessa PINTO

Visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

Vista la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto

12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni riunite con la deliberazione n. 14 del 16 giugno 2000, e successive modificazioni;

Vista la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 5/SEZAUT/2016/INPR, depositata l'8 febbraio 2016, con la quale è stato approvato il programma delle attività di controllo per l'anno 2016;

Vista la nota del Presidente della Corte dei conti n. 2513 del 18 novembre 2016 di convocazione della Sezione delle autonomie per l'odierna adunanza;

Uditi i relatori, Presidente di sezione Adolfo Teobaldo De Girolamo, Consiglieri Alfredo Grasselli, Francesco Uccello e Adelisa Corsetti;

DELIBERA

di approvare l'unita relazione con la quale riferisce al Parlamento sugli andamenti della finanza regionale - Analisi dei flussi di cassa per gli anni 2012-2015 e per il primo semestre 2016.

Ordina che copia della presente deliberazione, con l'allegata relazione, sia trasmessa al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati, ai Presidenti dei Consigli regionali e comunicata, altresì, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro della salute, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, al Ministro per gli affari regionali, ai Presidenti delle Giunte regionali, al Presidente della Conferenza dei Parlamenti regionali ed al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Copia della deliberazione, con annessa relazione, sarà altresì comunicata in formato elettronico, a cura della segreteria della Sezione, alle Amministrazioni interessate.

Così deliberato in Roma nell'adunanza del 28 novembre 2016.

I Relatori

F.to Alfredo GRASSELLI

Il Presidente relatore

F.to Adolfo T. DE GIROLAMO

F.to Francesco UCCELLO

F.to Adelisa CORSETTI

Depositata in Segreteria il 20 dicembre 2016

Il Dirigente

F.to Renato PROZZO

**ANALISI DELLA GESTIONE DI CASSA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME -
ANNI 2012-2015 E PRIMO SEMESTRE 2016****Le banche dati utilizzate per le analisi**

La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati acquisiti tramite il Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE), sistema che raccoglie le informazioni su incassi e pagamenti delle amministrazioni pubbliche, codificati secondo regole comuni, sfruttando la rete telematica esistente tra sistema bancario e Banca d'Italia.

I dati in questione riguardano la gestione di cassa (riscossioni e pagamenti) e, pertanto, non sono rilevabili altri profili di tipo giuridico ed economico-patrimoniale. Per questi aspetti (in particolare l'andamento della situazione debitoria) si fa riserva di specifici approfondimenti in un successivo referto basato sui dati di rendiconto. Tuttavia, l'articolazione dei codici gestionali presenti nel SIOPE è molto dettagliata e consente di effettuare approfondimenti anche per specifiche voci di entrata e di spesa.

Le analisi elaborate nella presente relazione riguardano l'andamento di riscossioni e pagamenti nel quadriennio 2012-2015, con un aggiornamento al primo semestre 2016, messo a confronto con i due anni precedenti. La rilevazione infrannuale ha, ovviamente, un carattere indicativo, non trattandosi di dati consolidati, ma offre utili elementi informativi sugli andamenti finanziari in corso d'anno.

Il SIOPE è una banca dati dinamica, soggetta a continui aggiornamenti. Può accadere che il tesoriere registri movimenti in entrata e in uscita prima di avere il giustificativo dell'operazione (mandato o reversale). Questi movimenti da regolarizzare, essendo privi di imputazione specifica, se sono di rilevante entità possono inficiare le valutazioni sugli andamenti finanziari. Per il quadriennio 2012-2015 a livello nazionale l'ammontare complessivo delle riscossioni da regolarizzare è inferiore allo 0,07% delle riscossioni totali, e quello dei pagamenti da regolarizzare allo 0,05% dei pagamenti totali: si tratta, pertanto, di un profilo che non dovrebbe incidere sulle analisi svolte.

Per quanto riguarda la gestione sanitaria, sono stati presi in considerazione i conti rilevati dalle gestioni regionali (che sono caratterizzate per essere essenzialmente gestioni di trasferimento) e, per un'analisi più puntuale della spesa, i conti degli Enti dei servizi sanitari regionali. Il modello di rilevazione degli Enti del servizio sanitario presenta una struttura diversa, registrando operazioni di Enti in regime di contabilità economica e non finanziaria. Nel rinviare ai capitoli di pertinenza per maggiori approfondimenti, si chiarisce sin d'ora che – anche se il sistema informativo utilizzato registra tendenzialmente i flussi di cassa di tutte le operazioni degli Enti pubblici – ai fini della ricostruzione del quadro regionale, per le specifiche modalità operative seguite da talune Regioni, in alcuni casi si è reso necessario integrare le fonti informative.

I flussi di cassa delle Regioni e delle Province autonome

Sulla gestione di cassa hanno inciso significativamente le anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato agli Enti territoriali a partire dal 2013, in base ai dd.ll. nn. 35 e 102 del 2013, dalla legge di stabilità 2014, dal d.l. n. 66 del 2014 e dal d.l. n. 78 del 2015.

Il comparto delle Regioni nel periodo osservato registra un andamento altalenante delle riscossioni complessive (208,7 mld. di euro nel 2012, 259,8 mld. nel 2013, 214 mld. nel 2014 e 220,2 mld. euro nel 2015), mentre in uscita i pagamenti evidenziano un *trend* crescente (da circa 211 mld.

di euro nel 2012 a 218,8 mld. nel 2015). A fine quadriennio si riscontra un saldo complessivo di +0,5 mld.

Alla fine del primo semestre 2016 si registrano riscossioni per 94,6 mld, contro 88,6 mld. di pagamenti, con un saldo positivo di quasi 6 mld.. Anche nei due anni precedenti per lo stesso periodo si registrano saldi positivi, ma il *trend* appare in discesa (al 30 giugno +9 mld. nel 2014, +8 mld. nel 2015).

L'evoluzione degli incassi e dei pagamenti è correlata anche all'andamento del fondo di cassa che, per l'intero comparto, registra disponibilità liquide pari a 10.994 mln. di euro nel 2012, 14.233 mln. di euro nel 2013, 12.665 mln. di euro nel 2014 e 14.444 mln. di euro nel 2015. Un aspetto da evidenziare è rappresentato dalla parte vincolata per pignoramenti del fondo di cassa che, nel periodo esaminato incide tra il 2,96% del 2013 ed il 4,96% del 2014.

Gli equilibri di bilancio

Il rispetto degli equilibri di bilancio è un principio fondamentale della sana gestione finanziaria sancito a livello costituzionale (artt. 81, 97, 119 Cost.) e momento centrale dell'attività di controllo della Corte dei conti (art. 7, co. 7, l. 5 giugno 2003, n. 131, art. 1 d.l. n. 174/2012).

Nella relazione sono esaminati gli equilibri nella prospettiva della gestione di cassa delle Regioni e delle Province Autonome, così come rilevabile dal SIOPE, sulla base di schemi che tendono a ricostruire i profili sostanziali dei vari comparti gestionali, più che a verificare il rispetto formale delle norme.

Alcuni profili critici, già in passato evidenziati, impongono cautela nella valutazione dei risultati:

- l'immissione nel sistema regionale di ingenti somme attraverso le concessioni di anticipazioni di liquidità rende non facile la valutazione dei risultati della gestione corrente e della gestione in conto capitale, in quanto le somme vengono registrate dagli Enti tra le entrate in conto capitale, ma vengono utilizzate anche per pagamenti correnti (per lo più trasferimenti ad altri Enti);
- altro elemento distorsivo, di particolare rilievo e ripetutamente segnalato, è dato dai movimenti nelle contabilità speciali per anticipazioni e rimborsi dei finanziamenti per la sanità, che – per i ritardi nell'attribuzione definitiva delle quote di finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, ad esercizio abbondantemente scaduto – rendono opaca la lettura della situazione finanziaria in base ai flussi SIOPE; detti ritardi, inoltre, rendono difficoltosa per le Regioni un'adeguata programmazione e la corretta applicazione anche delle regole poste dal Titolo II del d.lgs. 118/2011;
- nelle contabilità speciali continuano a rilevarsi saldi negativi di rilievo generati dalla voce generica “Altre partite di giro”, che destano perplessità sull'effettiva natura delle operazioni registrate sotto questo codice, in assenza di un'adeguata compensazione in entrata.

La gestione corrente, nel quadriennio 2012-2015, chiude sempre in avanzo, con un risultato di +4,3 miliardi nel 2015 e +25,1 miliardi nel periodo complessivamente valutato. Anche analizzando la gestione relativa al primo semestre -2016 si evidenzia un risultato positivo pari a +11,1 miliardi.

La gestione in conto capitale nel 2015 genera liquidità per 327 milioni, ma il quadriennio presenta un risultato complessivo negativo pari a -3,7 miliardi. Al 30 giugno 2016 si osserva un saldo negativo di -6,8 miliardi.

Sui risultati ha inciso anche il notevole afflusso di risorse dovuto alle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato alle Regioni.

Le contabilità speciali, al netto dei movimenti relativi alla gestione sanitaria e delle anticipazioni di tesoreria, nel periodo 2012-2015 espongono sempre un saldo negativo, con un risultato complessivo di -17,2 miliardi. La sola voce generica “Altre partite di giro” presenta un saldo quadriennale pressoché equivalente. Nel primo semestre 2016 questo comparto mostra

un'inversione di tendenza, registrando per la prima volta un risultato non negativo, anche per la "Altre partite di giro".

Per quanto riguarda le anticipazioni di cassa, nel quadriennio esaminato la Regione Lazio è quella che ha fatto maggior ricorso a questo strumento finanziario. Movimentazioni meno rilevanti riguardano la Regione Liguria, il Molise, le due Province autonome e la Regione siciliana.

Alla fine del primo semestre 2016 si nota una riduzione del ricorso alle anticipazioni di cassa rispetto allo stesso periodo dei due anni precedenti. Di fatto è la Regione Lazio che ha effettuato la quasi totalità delle movimentazioni.

Le entrate regionali

Con il superamento del tradizionale assetto del patto di stabilità interno e l'introduzione anticipata per le Regioni a statuto ordinario delle regole sul pareggio di bilancio ad opera della legge di stabilità 2015 si sarebbe dovuto favorire la pianificazione degli interventi di spesa e stimolare gli investimenti, specie se realizzati senza ricorso al debito e con risorse "autonome" provenienti da entrate regionali di carattere extra-tributario o straordinario.

Benché il flusso di cassa di tali entrate autonome non superi, mediamente, i 5 miliardi annui (meno del 3% delle riscossioni totali), nel corso del 2015 il suo livello ha imprevedibilmente raggiunto i 7,5 miliardi, sintomo certamente di una migliorata redditività dei beni produttivi e strumentali impiegati nella gestione ma anche presupposto per una significativa ripresa degli investimenti.

Dopo la straordinaria crescita della parte effettiva delle entrate del bilancio 2013, le risorse regionali tornano nuovamente a crescere nel 2015 per effetto di molteplici fattori, tra i quali: maggiori trasferimenti correnti in sanità, nuove risorse per investimenti, modifiche tecnico-contabili del sistema fiscale delle Regioni autonome e, come detto, maggiori proventi derivanti da rendite, rimborsi, concessioni, locazioni ed attività dismissive di vario genere.

I dati di cassa delle entrate tributarie, resi omogenei e stabilizzati, evidenziano una miglior tenuta delle Regioni ad autonomia speciale, che al termine del quadriennio incrementano significativamente le proprie riscossioni (+5,3%). Diversamente, le Regioni a statuto ordinario mostrano un marcato cedimento (-2,9%), ancor più pronunciato se messo a confronto con i valori del periodo precedente la crisi del 2011. Principali responsabili di questa flessione sono il gettito dell'Irap, che si contrae in tutte le aree del Paese, ma principalmente al Sud (pur con l'eccezione della Calabria), e l'addizionale all'Irpef, il cui ridimensionamento colpisce soprattutto il Nord.

L'analisi per aree geografiche mostra come la perdita di gettito fiscale nel quadriennio si concentri al Sud (-10%). A segnare un'importante segnale di discontinuità nel progressivo divario tra Nord e Sud del Paese è, tuttavia, la ripresa, nel 2015, delle politiche di coesione e di perequazione economica dirette a rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti tra i diversi territori. La significativa crescita delle riscossioni in conto capitale delle Regioni meridionali (+45,3%) si mostra, comunque, strettamente connessa agli effetti derivanti dalla chiusura del quarto ciclo di programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2007-2013, che nella fase conclusiva della rendicontazione di spesa generano incassi per 4,2 miliardi di risorse comunitarie (in crescita del 76,9% rispetto al 2014).

A sostenere l'annunciata ripresa economica delle aree meno produttive del Paese concorrono anche i trasferimenti correnti, in crescita del 25,4% rispetto al 2014. Si tratta, in prevalenza, di maggiori trasferimenti correnti in sanità, cui si aggiungono le risorse destinate al trasporto pubblico locale (pari a 4,8 miliardi), che dal 2013 affluiscono ad apposito fondo provvisoriamente istituito nel bilancio dello Stato.

Con riguardo alla crescita dei proventi a destinazione autonoma, si osserva che i due terzi delle maggiori risorse provengono da alienazioni di beni e titoli nonché da riscossioni di crediti, mentre la quota residua del *surplus* di entrate è prodotta dal recupero di proventi derivanti dalla concessione di beni e servizi, parte crescente dei quali viene riscossa dalle Regioni nell'esercizio

immediatamente successivo. Al riguardo, si segnala il positivo andamento delle riscossioni da interessi attivi, in sensibile crescita nell'ultimo triennio anche per effetto delle consistenti anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato per il pagamento dei debiti pregressi, la caduta degli utili da organismi partecipati, in un panorama nazionale che vede assenti nel quinquennio le Regioni del Sud (escludendo la Sicilia) e, infine, la progressiva crescita dei proventi da canoni e fitti, che conferma la positiva azione di razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare regionale.

Nell'ambito delle operazioni di rifinanziamento della cassa per accelerare i pagamenti dei debiti pregressi, si registra l'assegnazione delle residue disponibilità del fondo per le anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 per un ammontare di circa 3,3 miliardi.

La maggior parte delle Regioni è stata indotta anche a cogliere l'opportunità di contrarre nuovi debiti, per complessivi 3,1 miliardi (+270% rispetto al 2014), in vista del passaggio al nuovo regime delle intese da concludere in ambito regionale ai sensi dell'art. 10, l. 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti locali. Tale crescita è stata favorita anche dal disposto di cui agli artt. 1-bis e 1-quater introdotti dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, di conversione del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, in tema di computo dei saldi di competenza delle spese di investimento, e dal contributo statale in conto interessi di 100 milioni previsto dall'art. 1, comma 541, della l. n. 190/2014, cui le Regioni hanno poi dovuto rinunciare per esigenze di consolidamento della finanza pubblica.

Con riguardo ai risultati degli incassi del primo semestre 2016, si evidenzia come l'incremento delle risorse destinate alla sanità regionale, per complessivi 1.285 milioni (circa 2,1 miliardi in meno rispetto ai livelli programmati per il 2016), non trovi ancora chiara evidenza contabile nel livello delle riscossioni tributarie, le quali subiscono una contrazione complessiva del 7,9% (corrispondente ad una perdita di 4,8 miliardi). Tale andamento sembra, tuttavia, da correlare ai maggiori incassi ancora da regolarizzare (+5,1 miliardi).

Pur considerando le partite da regolarizzare, la riduzione delle entrate effettive del 2016 appare comunque di dimensioni consistenti (-2,5 miliardi in sei mesi) oltreché estesa a tutti gli ambiti della riscossione.

Invero, le entrate tributarie in conto competenza delle RSO vedono diminuire, per il secondo anno consecutivo, il gettito dell'Irap (-47,4%) e dell'addizionale Irpef (-2%), mentre segnano un lieve incremento le compartecipazioni regionali all'Iva (+1,6%). Non altrettanto è a dirsi per le RSS, ove si registra la crescita sia dell'Irpef che dell'Iva.

Andamento analogo segnano i trasferimenti correnti, mentre quelli in conto capitale registrano una contrazione generalizzata. In netta flessione anche le entrate extra-tributarie e le risorse da indebitamento, queste ultime quasi del tutto assenti.

La spesa regionale

Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa, da tempo al centro dell'attenzione del legislatore (anche con gli artt. 8 e 9, d.l. n. 66/2014, in materia di acquisti per beni e servizi) risultano potenziate dalle procedure di armonizzazione dei sistemi di bilancio e degli schemi contabili avviate con il d.lgs. n. 118/2011 (integrato con il d.lgs. n. 126/2014), dal cui completamento si attende un affinamento degli strumenti di monitoraggio della spesa.

Il comparto Regioni e Province autonome fa registrare movimenti di cassa in uscita in progressivo aumento nelle annualità oggetto di indagine (circa 211 miliardi di euro nel 2012, 215 miliardi nel 2014 e 218 miliardi nel 2015), con un picco nel 2013 (256,1 miliardi) che si concentra nel Titolo IV ed è dovuto, prevalentemente, alle misure di riduzione dei residui passivi nel settore della sanità, ai sensi dei dd.ll. n. 35/2013, n. 102/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015 (tabella 1/SP). Nel totale, i maggiori importi sono a titolo di spesa corrente, oltre la metà della quale è assorbita da sei Enti (Lombardia, Lazio, Campania, Regione siciliana, Piemonte ed Emilia-Romagna). Tra questi, è interessante notare l'incremento riportato dalla Regione Lombardia (+6,23% nel quadriennio), che inverte la tendenza riduttiva degli esercizi precedenti.

L'evoluzione della spesa corrente non sanitaria rispetto al totale del Titolo I è stata esaminata anche alla luce dei provvedimenti, in parte sopra richiamati, che hanno inciso su specifiche tipologie. Per tutte le Regioni, a statuto ordinario e a statuto speciale, ad eccezione dell'Umbria, della Puglia e della Regione siciliana, è crescente l'incidenza della spesa corrente non sanitaria sul totale del Titolo I nel quadriennio; nel complesso la spesa aumenta del 12,58% (tabella 7/SP). Riguardo all'acquisto di beni e servizi, le disposizioni sul contenimento della spesa non sembrano aver prodotto, nel lungo periodo, esiti significativi, dal momento che essa risulta incrementata del 32% nel quadriennio di riferimento, nonostante sia rilevabile, nel 2015, una flessione rispetto al 2014 (-6,27%).

Relativamente alle spese correnti per le quali la legislazione ha previsto limiti di importo, sono stati monitorati i codici gestionali riconducibili a: organi istituzionali, studi e consulenze, formazione, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza. Tali spese risultano scarsamente incidenti sul totale dei consumi intermedi (non più del 3%) e presentano un andamento in diminuzione.

Con riferimento alla spesa in conto capitale, si registra una flessione nel periodo 2012-2015 (-1,03%), e valori vicini ai 18 miliardi per ciascun anno oggetto di analisi, con l'eccezione del 2013, che presenta un incremento simmetrico a quello rilevato per la spesa complessiva, con investimenti che si avvicinano ai 20 miliardi di euro. Più dinamica appare la spesa al netto della componente sanitaria (tabelle n. 12/SP e 13/SP), che cresce considerevolmente nell'ultimo anno (+17,87%) determinando una variazione positiva nel quadriennio (+2,87%).

Nel quadriennio, accanto a variazioni percentuali negative della spesa di parte capitale (tutta l'area centro-settentrionale, ad eccezione delle Regioni Liguria e Lazio, e gli Enti del Trentino-Alto Adige), si registrano importanti scostamenti positivi in quasi tutte le Regioni del meridione. Pur considerando il maggiore incremento della parte non sanitaria, l'analisi mostra che le variazioni riscontrate a livello di singoli Enti riproducono, sostanzialmente, il medesimo andamento di quelle degli investimenti complessivi.

Flette, nel quadriennio, la spesa per investimenti fissi (in beni immobili e in beni mobili), seppur con incrementi rispetto all'esercizio 2014, mentre aumentano i trasferimenti agli Enti locali. La spesa per partecipazioni azionarie, che rappresenta una parte minimale della spesa netta in conto capitale (circa l'1%), cresce del 6,12% rispetto al 2012, ma è in diminuzione in rapporto all'esercizio 2014 (-34,59%) lasciando intendere l'avvio del recepimento delle misure intese a disincentivare il ricorso allo strumento delle società partecipate.

L'aggiornamento dell'indagine con i dati del primo semestre 2016, confrontati con il medesimo intervallo temporale dei due esercizi precedenti, evidenzia un incremento nelle spese correnti e in conto

capitale e la riduzione di quelle per rimborso di prestiti e per contabilità speciali (v. tab. n. 4/SP, 6/SP e 14/SP).

Al netto di possibili disallineamenti derivanti da una non appropriata distribuzione temporale dei pagamenti, si evidenziano nei singoli Enti alcuni casi particolari: ad esempio nella Regione Lombardia si registra, per la spesa corrente, una crescita nel confronto tra il primo semestre 2016 e il corrispondente periodo del biennio precedente, così come nelle Regioni Veneto e Campania sono da segnalare gli incrementi riscontrati con riferimento alla spesa corrente al netto di quella sanitaria.

Nel primo semestre 2016 si colgono segni evidenti di incremento della spesa in conto capitale, che cresce di 54,06% rispetto allo stesso periodo del 2015; dato che appare particolarmente positivo per quelle Regioni che hanno subito una forte diminuzione di tale categoria di spesa nell'intero 2015, come il Piemonte, il Veneto, l'Emilia-Romagna e le Province autonome di Trento e di Bolzano. Analoghi segnali di ripresa si colgono con riguardo alla spesa in conto capitale al netto di quella sanitaria.

La gestione sanitaria

Nel settore sanitario le Regioni svolgono, essenzialmente, una funzione di mero trasferimento di risorse agli Enti del servizio sanitario, che in concreto realizzano il servizio. La spesa sanitaria nella relazione è esaminata con riferimento sia al versante dei flussi di cassa direttamente riferibili a Regioni e Province autonome, sia al versante della gestione degli Enti sanitari.

Si deve precisare che, per quanto riguarda la spesa sanitaria delle Regioni, nel sistema SIOPE non sono riportate le risorse trasferite, a titolo di anticipazioni di liquidità, dallo Stato alla Gestione commissariale della Regione Piemonte; pertanto, gli importi dei flussi di cassa sono stati integrati con dette risorse. Inoltre, con riferimento agli Enti sanitari regionali della Regione Lazio, una quota consistente della spesa sanitaria territoriale viene gestita direttamente, mentre nella Regione Campania opera una centrale di committenza. In questi due casi, i dati SIOPE, non essendo pienamente esaustivi, sono stati integrati con una ricostruzione del valore dei flussi non immediatamente imputabili agli Enti sanitari.

Regioni e Province autonome

Nel quadriennio 2012-2015, i pagamenti per spesa sanitaria delle Regioni e Province autonome (essenzialmente caratterizzata da trasferimenti), grazie alle anticipazioni di liquidità incassate - in particolare nel biennio 2013/2014 - per il pagamento dei debiti commerciali accumulati dai rispettivi Enti sanitari, incrementano da 110,7 miliardi nel 2012, a circa 113,2 miliardi in ciascun anno del biennio 2013/2014, per ridursi a 112 miliardi nel 2015. Si deve tuttavia osservare che l'incremento evidenziato nel biennio 2013/2014 è comunque inferiore all'entità delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato. La spesa sanitaria si riflette essenzialmente nella gestione corrente, la quale rappresenta circa il 98% del totale (nel 2013 e 2014, l'incidenza era circa del 96%). Nel 2015, i trasferimenti correnti ad aziende sanitarie rappresentano oltre l'80% del totale, con 89,5 miliardi, mentre i trasferimenti correnti alle aziende ospedaliere circa il 12% (13,4 miliardi).

I pagamenti per spesa sanitaria delle Regioni e Province autonome sono stati esaminati anche con riferimento al 30 giugno per gli anni 2014/2016: viene in evidenza che nel 2016 i pagamenti per la spesa sanitaria tornano a crescere in entrambe le componenti, spesa corrente e spesa in conto capitale (complessivamente +11,45%).

Enti del Servizio Sanitario Nazionale

Nel quadriennio 2012-2015, il comparto sanitario evidenzia movimenti di risorse in entrata (al netto delle anticipazioni di tesoreria) pari a 120,9 miliardi di euro nel 2015, con una riduzione pari a -3,48% rispetto al 2014. I movimenti in uscita registrano, invece un ammontare pari a 120,6 miliardi di euro, con una contrazione, rispetto al 2014, di -1,59%. La parte preponderante, sia per quanto concerne gli incassi che i pagamenti, è riferibile alla gestione corrente, la quale rappresenta

nel 2015 più del 97% del totale per gli incassi e del 96% per i pagamenti, mentre la gestione in conto capitale rappresenta per gli incassi il 1,20% e per i pagamenti l'1,48% del totale.

L'evoluzione degli incassi, specie per quanto concerne la gestione corrente, è dipesa da diversi fattori quali: incremento delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale relative al finanziamento LEA, obbligo da parte delle Regioni e Province autonome di trasferire agli Enti sanitari regionali almeno il 95% delle risorse incassate nell'anno dalla Regione (*ex art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013, modificato dall'art. 1, c. 606, l. n. 190/2014*); anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato (*ex dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013, legge di stabilità 2014, d.l. n. 66/2014 e d.l. 75/2015*) per il pagamento dei debiti pregressi.

Dal lato dei pagamenti, nel 2015 si evidenzia una contrazione (-1,59% rispetto ai pagamenti correnti del 2012) in minima parte dovuta alle misure di contenimento dei costi introdotte a livello centrale (d.l. n. 98/2011, d.l. n. 95/2012, ecc.) ed alle misure intraprese da ciascuna Regione o Provincia autonoma, considerato che, invece, i costi mostrano un incremento del 5% sul 2014. In linea generale, pur se la situazione deve essere valutata per singola Regione, la contrazione dei pagamenti si potrebbe ricollegare anche all'effetto congiunto di diversi fattori, quali: pagamenti effettuati dagli Enti sanitari per chiudere le anticipazioni di tesoreria; incassi registrati nell'ultimo periodo dell'anno che difficilmente si riflettono nei pagamenti entro l'esercizio; difficoltà gestionali a pagare fornitori in tempi ristretti.

L'evoluzione degli incassi e dei pagamenti si riflette nel fondo di cassa che, nel biennio 2014-2015, registra una crescita delle disponibilità liquide complessive pari a 1,88 mld. di euro rispetto al 2013 (1,23 mld. nel 2014, rispetto al 2013, e 0,65 mld. nel 2015, rispetto al 2014).

Con riferimento alla gestione sanitaria al 30 giugno per il periodo 2014-2016 emerge che il comparto sanitario evidenzia movimenti di risorse in entrata pari a 57 mld. di euro nel I semestre 2016, con un incremento del 4,9% rispetto al I semestre 2015, mentre i movimenti in uscita registrano un ammontare pari a 57,9 mld (+4,2% rispetto al I semestre 2015). In particolare, esaminando la gestione totale (Incassi-Pagamenti) si evidenzia un saldo negativo per ciascun periodo considerato. Tale fenomeno permane anche osservando separatamente la gestione corrente e quella in conto capitale. Se nel primo semestre si evidenziano maggiori pagamenti rispetto agli incassi, nel secondo semestre (almeno per il 2014 e 2015) si assiste ad una tendenza opposta, con incassi maggiori dei pagamenti.

Incassi correnti

Nel biennio 2014/2015 gli incassi di parte corrente sono diminuiti dell'1,89%, con una variazione cumulata complessiva (quadriennio 2012/2015) anch'essa negativa (-0,35%), malgrado le iniezioni di liquidità incassate dagli Enti sanitari per il pagamento dei debiti commerciali. Si evidenzia, nell'ambito della riduzione generalizzata degli incassi, l'incremento delle risorse sborsate dagli utenti per il pagamento dei ticket, che aumentano del 15,2% nel biennio 2014/2015 (+12,6% rispetto al 2012).

L'esame delle variazioni cumulate, nel periodo 2012/2015, degli incassi totali correnti e delle risorse destinate al finanziamento dei LEA (contabilizzate come "Contributi e trasferimenti correnti da soggetti pubblici") nelle Regioni a statuto speciale e in quelle ordinarie, mostra un andamento dei due aggregati contabili nettamente più favorevole alle prime: nelle Regioni a statuto speciale gli incassi degli Enti sanitari incrementano complessivamente di 1,3 miliardi, mentre decrementano in quelle ordinarie di 1,7 miliardi.

Incassi in conto capitale

Le entrate in conto capitale rappresentano appena l'1,20% delle risorse complessivamente incassate dagli Enti sanitari nel corso del 2015, in riduzione del 46,6% rispetto al 2014. In particolare, le risorse destinate prevalentemente agli investimenti ("Entrate per contributi e trasferimenti in conto capitale") decrementano del 49% rispetto al precedente anno (-1,2

miliardi), mentre nell'intero quadriennio segnano una variazione cumulata, anch'essa di segno negativo (-44,3%), pari a circa un miliardo.

Pagamenti

I pagamenti degli Enti del Servizio sanitario nazionale, pari nel 2015 a 120,6 mld di euro (al netto delle anticipazioni di tesoreria), hanno evidenziato complessivamente una contrazione (-1,6% rispetto al 2014 e -1,75% nel quadriennio) confermata dalla contrazione dei pagamenti correnti (116,1 mld nel 2015 pari a -1,7% rispetto al 2014 e -1,6% rispetto al 2012). In considerazione delle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi fruite dal settore sanitario negli anni 2013 e 2014 (ed in misura minore anche nel 2015), tale situazione è in parte correlabile al rilevante incremento del fondo di cassa registrato nel triennio 2013-2015. La flessione più significativa nel quadriennio viene rilevata nei pagamenti in conto capitale (-27,9%) che rappresentano solo l'1,48% del totale dei pagamenti (1,8 mld di euro nel 2015).

Le principali categorie di spesa nel comparto sanitario sono rappresentate dal personale e dagli acquisti di servizi che, ancora nel 2015, incidono per quasi il 70% del totale pagamenti, arrivando a coprire oltre l'80% della spesa se si considera anche la categoria dell'acquisto di beni.

A causa di peculiarità organizzative delle Regioni Lazio e Campania, nel SIOPE non sono rilevati tutti i movimenti di cassa riferibili alla gestione sanitaria delle singole aziende; pertanto, al fine di compiere valutazioni che riflettano la situazione reale, i dati estratti dal sistema sono stati integrati con i pagamenti effettuati da queste Regioni per conto di detti Enti (6,1 mld di euro nel 2015 per la Regione Lazio; 3,2 mld di euro nel 2015 per la Regione Campania, che opera per il tramite di una società).

Con riguardo ai pagamenti effettuati dagli Enti sanitari relativamente al personale, questi proseguono il loro *trend* decrescente (-4,70% nel quadriennio, -0,6% rispetto al 2014): la riduzione maggiore nel quadriennio è osservata nelle Regioni in piano di rientro (-9,28%). Per questa categoria di spesa, nel 2015 il dato nazionale *pro capite* è 592 euro, ma con notevoli differenze: nella Provincia autonoma di Bolzano ed in Valle d'Aosta – dove l'incidenza della spesa per il personale rispetto ai pagamenti correnti è pari rispettivamente al 48,9% ed al 44% – il *pro capite* è pari a 1.089,2 e 902,8 euro, contro i 459,58 euro della Regione Campania e i 468,30 della Regione Lazio.

Anche i pagamenti relativi agli acquisti di beni e servizi si riducono (-2,4% nel quadriennio, -5% nel 2015 sul 2014) benché nel “*Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica*” approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo (Del. n. 2/2016/SSRRCO/RCFP) si sia evidenziato nel 2015 un aumento sul versante dei costi (+5% rispetto al 2014). Tuttavia, l'andamento non è uniforme nel territorio: la Regione Lazio conosce la contrazione di pagamenti per acquisto di beni e servizi di maggior rilievo (-28% nel 2015 sul 2014), il Molise registra la variazione positiva più elevata, +15%. Il *pro capite* nazionale dei pagamenti per beni e servizi nel 2015 è pari a 1.177,7 euro, la Lombardia ha un *pro capite* di 1.839,9; la Provincia autonoma di Trento 1.285,8; il Lazio 1.216,3. La Regione Campania presenta il dato più basso d'Italia, 833,12 euro.

RELAZIONE

ANALISI DELLA GESTIONE DI CASSA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME - ANNI 2012-2015 E PRIMO SEMESTRE 2016

1 LA BANCA DATI UTILIZZATA PER LE ANALISI: IL SIOPE

La presente relazione è stata elaborata sulla base dei dati acquisiti tramite il Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE)¹. Esso è costituito da un archivio informatico che raccoglie le informazioni su incassi e pagamenti delle amministrazioni pubbliche, codificati secondo regole comuni, sfruttando la rete telematica esistente tra sistema bancario e Banca d'Italia.

Sulle caratteristiche, i pregi e i limiti di questo canale informativo si rinvia a quanto già rappresentato nella relazione approvata con del. n. 20/SEZAUT/2014/FRG (Parte I, cap. 1.1).

Si ribadisce che il dettaglio delle informazioni e l'aggiornamento praticamente in tempo reale fanno del SIOPE uno strumento sia di analisi a fini di controllo, sia di supporto alle scelte di politica finanziaria.

È opportuno rammentare che i dati riguardano la gestione di cassa (riscossioni e pagamenti), e che, quindi, non sono rilevabili altri profili, di tipo giuridico ed economico-patrimoniale. Per questi aspetti (in particolare l'andamento della situazione debitoria) si fa riserva di specifici approfondimenti in un successivo referto basato sui dati di rendiconto.

D'altro canto, l'articolazione dei codici gestionali è molto dettagliata, e consente, quindi, di effettuare approfondimenti anche per specifiche voci di entrata e di spesa.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 9 giugno 2016 (G.U.R.I n.154 del 4-7-2016 - Suppl. Ordinario n. 25) è stato approvato l'adeguamento della codifica SIOPE degli Enti territoriali e dei loro organismi e Enti strumentali in contabilità finanziaria al piano dei conti integrato, in attuazione dell'art. 8, d.lgs. n. 118/2011, a decorrere dal 1° gennaio 2017.

¹ Attuazione dell'articolo 28, l. n. 289/2002. Vd. anche articolo 14, cc. 6, 7, 8, 9, 10 3 11, della l. n. 196 del 2009.

Il patrimonio informativo ne risulterà ulteriormente arricchito e saranno migliorate le possibilità di ricostruire un quadro complessivo della finanza territoriale, essendo omogenei gli schemi di rilevazione per le varie tipologie di Enti.

Inoltre, va anche segnalato il progetto “SIOPE+”, che amplierà la valenza del Sistema Informativo con la rilevazione del dato relativo alle fatture per crediti commerciali, unitamente al loro pagamento e alla relativa tempistica². Ciò consentirà un più adeguato monitoraggio della spesa anche sotto il profilo della formazione del debito commerciale, che ha costituito un serio problema costringendo all’adozione di provvedimenti straordinari per l’immissione di liquidità nel circuito degli Enti territoriali ai fini del pagamento dei debiti pregressi.

1.1 Profili metodologici

Questa relazione è stata svolta sulla base dei dati presenti nell’archivio SIOPE alla data del 18 agosto 2016, per quanto riguarda il quadriennio 2012-2015, e alla data del 29 settembre 2016 per quanto riguarda i dati al 30 giugno 2016, confrontati con lo stesso periodo dei due anni precedenti. Le analisi riguardano l’andamento di riscossioni e pagamenti nel quadriennio 2012-2015, con un aggiornamento al primo semestre 2016, messo a confronto con i due anni precedenti. La rilevazione infrannuale ha, ovviamente, un carattere indicativo, non trattandosi di dati consolidati, ma offre utili elementi informativi sugli andamenti finanziari in corso d’anno.

Si precisa che il SIOPE è articolato in sei Titoli di entrata e in quattro di spesa e ricalca anche per le Regioni la struttura delle scritture contabili previste dal TUEL prima della riforma introdotta con il d.lgs. n. 118/2011.

Per quanto riguarda la gestione sanitaria, sono stati presi in considerazione i conti rilevati dalle gestioni regionali (che sono caratterizzate per essere essenzialmente gestioni di trasferimento) e, per un’analisi più puntuale della spesa, i conti degli Enti dei servizi sanitari regionali. Il modello di rilevazione degli Enti del servizio sanitario presenta una struttura diversa, registrando operazioni di Enti in regime di contabilità economica e non finanziaria. Nel rinviare ai capitoli di pertinenza per maggiori approfondimenti, si chiarisce sin d’ora che – anche se il sistema informativo utilizzato registra tendenzialmente i flussi di cassa di tutte le operazioni degli Enti pubblici – ai fini della ricostruzione del quadro regionale, per le specifiche modalità operative seguite da talune Regioni, in alcuni casi si è reso necessario integrare le fonti informative.

² Cfr. AGID – Comunicato 2 novembre 2016. *Ordinativo Informatico: nuove Regole Tecniche in consultazione. Con il progetto SIOPE+ diventa obbligatorio l’uso di ordinativi informatici per l’esecuzione di incassi e pagamenti* - <http://www.agid.gov.it/notizie/2016/11/02/ordinativo-informatico-nuove-regole-tecniche-consultazione>

In particolare si fa riferimento alla Regione Lazio, che effettua direttamente pagamenti per conto delle aziende sanitarie di sua pertinenza e alla Regione Campania, che opera tramite una società che parimenti provvede a gestire una consistente parte della spesa sanitaria.

Inoltre, con riferimento alla Regione Piemonte, va segnalato che nel 2015 sono state gestite da un Commissario straordinario, al di fuori degli usuali circuiti, risorse provenienti da anticipazioni di liquidità in base a contratti con il MEF, per un ammontare di circa 1,8 miliardi, per debiti pregressi sanitari e non sanitari.

Per quanto riguarda ulteriori aspetti problematici si rinvia al par. 3.1e alle “Note metodologiche”, già rappresentate nei precedenti referti e riportate nel volume dell’Appendice a questa relazione. Un altro profilo che è opportuno segnalare, è che il SIOPE è una banca dati dinamica, e, quindi, in costante aggiornamento, con correzione di dati relativi anche ad anni passati. Ciò comporta che le informazioni estratte ad una certa data possono non coincidere esattamente con quelle osservate in data diversa.

Resta fermo che la correttezza delle analisi sconta la corretta registrazione dei flussi nel sistema informativo.

1.2 Le regolarizzazioni

Come si è già osservato, il SIOPE è una banca dati dinamica, soggetta a continui aggiornamenti. Può accadere che il tesoriere registri movimenti in entrata e in uscita prima di avere il giustificativo dell’operazione (mandato o reverse). Questi movimenti da regolarizzare, essendo privi di imputazione specifica, se sono di rilevante entità possono inficiare le valutazioni sugli andamenti finanziari. In concreto, alla data del 18 agosto 2016, per il quadriennio 2012-2015 a livello nazionale l’ammontare complessivo delle riscossioni da regolarizzare è inferiore allo 0,07% delle riscossioni totali, e quello dei pagamenti da regolarizzare allo 0,05% dei pagamenti totali (v. TAB.2/EQ/ITA). Si tratta, pertanto, di un profilo che non incide sulle analisi svolte.

Non sono presi in considerazione i movimenti da regolarizzare cod. 9998 in quanto da imputare ai movimenti per anticipazioni di cassa, esaminati a parte.

Tabella 1/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Movimenti di cassa da regolarizzare

codice SIOPE	Descrizione	2012	2013	2014	2015	Totale
9999	Incassi da regolarizzare	0	0	0	164.460	164.460
9999	Pagamenti da regolarizzare	163	39	7	117.219	117.428
	Saldo (A)	-163	-39	-7	47.241	47.032
9997	Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (B)	207.780	111.316	9.720	116.852	445.668
	Saldo Complessivo (A)-(B)	-207.943	-111.355	-9.727	-69.610	-398.636

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Il primo semestre 2016 evidenzia ancora somme da regolarizzare di rilievo, che, in ogni caso costituiscono solo l'1,77% delle riscossioni e lo 0,21% dei pagamenti

**Tabella 1.1/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Movimenti di cassa da regolarizzare
Confronto primo semestre 2014-2016**

codice SIOPE	Descrizione	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	TOTALE 2014-2016
9999	Incassi da regolarizzare	0	2.970	5.075.660	5.078.630
9999	Pagamenti da regolarizzare	2	60	558.633	558.695
	Saldo (A)	-2	2.910	4.517.028	4.519.935
9997	Pagamenti da regolarizzare per pignoramenti (B)	364	30.263	54.456	85.082
	Saldo Complessivo (A)-(B)	-366	-27.353	4.462.572	4.434.853

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

In Appendice sono riportate le tabelle con i dati di dettaglio per singole Regioni dei movimenti da regolarizzare nei periodi considerati.

2 I FLUSSI DI CASSA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME: RISULTATI COMPLESSIVI

Il comparto delle Regioni³ nel periodo osservato registra un andamento altalenante delle riscossioni complessive (208,7 mld. di euro nel 2012, 259,8 mld. nel 2013, 214 mld. nel 2014 e 220,2 mld. nel 2015), mentre in uscita i pagamenti evidenziano un *trend* crescente (da circa 211 mld. di euro nel 2012 a 218,8 mld. nel 2015, con un picco nel 2013 di 256 mld.). Pertanto, nel 2012 e nel 2014 si registrano differenziali riscossioni - pagamenti negativi, pari, rispettivamente a -2,9 e -1,7 mld. di euro, a fronte di differenziali positivi nel 2013 e 2015 rispettivamente di +3,6 e +1,3 mld. Coerentemente con tale andamento negli anni 2012 e 2014 si registrano decrementi delle disponibilità liquide (fondo di cassa).

Si deve evidenziare che sulla gestione di cassa hanno inciso significativamente le anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato agli Enti territoriali a partire dal 2013, in base ai dd.ll. nn. 35 e 102 del 2013, dalla legge di stabilità 2014, dal d.l. n. 66 del 2014 e dal d.l. n. 78 del 2015.

³ Per un sintetico riepilogo dello scenario della finanza pubblica, con particolare riferimento al settore regionale, si rinvia a quanto esposto nel capitolo 4, paragrafi 4.1 e 4.3.

Tabella 2/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa – 2012-2015

Riepilogo riscossioni e pagamenti

codice SIOPE	Descrizione	2012	2013	2014	2015	Totale	media 2012/2015	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
totale codici	Riscossioni	208.686.070	259.832.600	214.050.589	220.167.352	902.736.611	225.684.153	5,50	2,86
totale codici	Pagamenti	211.567.012	256.150.243	215.701.674	218.815.312	902.234.241	225.558.560	3,43	1,44
	Saldo Riscossioni-Pagamenti	-2.880.942	3.682.357	-1.651.085	1.352.041	502.371	125.593	-146,93	-181,89

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Il pareggio o un saldo positivo del totale delle riscossioni e dei pagamenti non sono particolarmente significativi, dovendosi individuare quali parti della gestione ne sono state la causa. Un risultato negativo su un arco pluriennale è, invece, una prima spia di sofferenza di liquidità. Si deve ritenere che la differenza negativa registrata nel 2012 e nel 2014 sia stata colmata attingendo al fondo di cassa (tab. 3), che ha una notevole consistenza.

Si segnala, peraltro, che, per alcune Regioni, i totali delle riscossioni e dei pagamenti derivanti dalla somma dei singoli codici gestionali non coincidono con i dati riportati nel prospetto SIOPE relativo alle disponibilità liquide e, conseguentemente, il dato sul fondo di cassa presenta una criticità. Si tratta di un'anomalia già in passato rilevata ma che non ha ancora trovato soluzione (per i dati delle singole Regioni v. Volume II, Analisi degli equilibri di bilancio delle Regioni).

Al 30 giugno 2016 risultano riscossi 95,6 mld. contro 88,6 mld. di pagamenti. Anche nei due anni precedenti per lo stesso periodo si registrano saldi positivi, ma il *trend* appare in discesa: +9 mld di euro nel I semestre del 2014, +8 mld di euro nel I semestre del 2015 e circa +6 mld di euro nel medesimo periodo del 2016. Peraltro, nel 2014 a fine anno si registra un differenziale riscossioni - pagamenti negativo per 1,7 mld. di euro.

Tabella 2.a/EQ/ITA Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa

Confronto primo semestre 2014-2016 - Riepilogo riscossioni e pagamenti

Cod. SIOPE	Descrizione	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	TOTALE 2014-2016	MEDIA 2014-2016	Variazione %	
							2016/14	2016/15
Tot. codici	Riscossioni	99.490.911	92.521.832	94.615.511	286.628.254	95.542.751	-4,90	2,26
Tot. codici	Pagamenti	90.451.648	84.492.411	88.645.701	263.589.759	87.863.253	-2,00	4,92
	Saldo Riscossioni-Pagamenti	9.039.263	8.029.421	5.969.810	23.038.494	7.679.498	-33,96	-25,65

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

2.1 Disponibilità liquide (fondo di cassa)

La tabella di seguito esposta evidenzia le disponibilità liquide al 31.12 di ciascun anno del comparto Regioni.

Tabella 3/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome-Gestione di cassa-Disponibilità liquide

CONTO CORRENTE DI TESORERIA		2012	2013	2014	2015	Variazione % 2015/2012	Variazione % 2015/2014
Codice SIOPE	Descrizione						
1100	Fondo di cassa dell'Ente all'inizio dell'anno (1)	14.575.722	11.033.096	14.193.006	12.695.303	-12,90	-10,55
1200	Riscossioni effettuate dall'Ente a tutto il mese (2)	207.026.570	254.770.550	210.348.855	212.346.185	2,57	0,95
1300	Pagamenti effettuati dall'Ente a tutto il mese (3)	210.607.932	251.571.101	211.877.251	210.597.610	0,00	-0,60
1400	Fondo di cassa dell'Ente a fine del periodo di riferimento =(1+2-3)	10.994.361	14.232.545	12.664.610	14.443.879	31,38	14,05
1450	Fondo di cassa dell'Ente alla fine del periodo di riferimento - quota vincolata (Dal 2011)	500.410	421.704	628.306	550.411	9,99	-12,40
Fondi dell'Ente presso il tesoriere al di fuori del conto di tesoreria							
2100	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (C)	442.913	369.724	457.858	453.255	2,33	-1,01
2200	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (D)	1.682.776	1.695.379	1.617.453	1.528.115	-9,19	-5,52
Fondi dell'Ente presso altri istituti di credito							
2300	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (E)	81.088	134.004	156.412	67.112	-17,24	-57,09
2400	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (F)	115.202	103.000	92.885	74.311	-35,50	-20,00

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Per l'intero comparto Regioni si registrano disponibilità liquide pari a 10,994 mld. di euro nel 2012, 14,233 mld. nel 2013, 12,665 mld. nel 2014 e 14,444 mld. nel 2015. L'andamento del fondo cassa appare coerente con l'andamento registrato nella differenza tra riscossioni e pagamenti.

Andando ad esaminare la situazione del fondo di cassa finale per singola Regione (tab. 3.a), emerge che cinque Regioni (Lombardia, Veneto, Puglia, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento) registrano costantemente a fine anno un fondo di cassa corrispondente ad oltre il 50% del totale delle disponibilità liquide (60,1% nel 2012 e 55,3% nel 2013, 58,44% nel 2014 e 54,3 nel 2015).

Nel 2015 le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lombardia registrano le consistenze di cassa maggiori superando i 2 miliardi di euro, rispettivamente pari a 2,252 mld. di euro (15,59% del totale) e 2,191 mld. (15,17%); seguono il Veneto con 1,47 mld. (10,18%) e la Puglia con 1,323 mld. (9,16%).

**Tabella 3.a/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Fondo di cassa di fine periodo
(cod. 1400)**

Regioni	2012	2013	2014	2015
Piemonte	82.523	598.038	153.438	421.065
Lombardia	722.271	1.359.253	1.764.115	2.191.299
Veneto	1.173.513	1.107.127	1.067.770	1.470.076
Liguria	81.619	240.907	151.837	262.570
Emilia-Romagna	224.456	419.976	481.624	455.340
<i>Totale Nord</i>	<i>2.284.381</i>	<i>3.725.301</i>	<i>3.618.784</i>	<i>4.800.350</i>
Toscana	106.889	193.813	247.842	260.657
Umbria	217.518	161.523	73.835	253.702
Marche	102.366	94.143	196.093	345.964
Lazio	109.368	463.084	115.032	825.907
<i>Totale Centro</i>	<i>536.141</i>	<i>912.562</i>	<i>632.802</i>	<i>1.686.229</i>
Abruzzo	304.052	372.587	435.950	145.770
Molise	98.741	102.581	21.859	207.313
Campania	441.126	645.813	474.723	371.501
Puglia	2.213.422	2.029.356	1.549.752	1.322.780
Basilicata	463.255	377.624	485.617	232.215
Calabria	361.032	1.192.119	751.637	674.854
<i>Totale Sud</i>	<i>3.881.627</i>	<i>4.720.080</i>	<i>3.719.539</i>	<i>2.954.433</i>
TOTALE RSO	6.702.149	9.357.943	7.971.125	9.441.012
Valle d'Aosta	337.015	249.986	120.098	125.598
Provincia autonoma di Bolzano	6	0	357.180	545.510
Provincia autonoma di Trento	616.080	937.508	1.136.709	603.776
Trentino-Alto Adige	467.028	267.800	212.475	295.910
Friuli-Venezia Giulia	1.882.067	2.434.177	1.882.387	2.252.385
Sicilia	278.515	128.085	570.003	838.855
Sardegna	711.501	857.045	414.633	340.833
TOTALE RSS	4.292.212	4.874.602	4.693.485	5.002.867
TOTALE NAZIONALE	10.994.361	14.232.545	12.664.610	14.443.879

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Un aspetto da evidenziare è rappresentato dalla parte vincolata per pignoramenti del fondo di cassa. La consistenza delle giacenze vincolate registra i seguenti valori: 500 mln. di euro nel 2012, 422 mln. di euro nel 2013, 628 mln. di euro nel 2014 e 550 mln. di euro nel 2015.

L'incidenza dei fondi vincolati per pignoramenti sul totale del fondo di cassa di fine periodo registra un andamento altalenante nel quadriennio: si passa da una riduzione tra il 2012 e 2013 (dal 4,55% al 2,96%) ad un aumento nel 2014 (4,96%) per poi ridiscendere nuovamente al 3,81% del 2015.

Tabella 3.b/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa - disponibilità liquide (fondo di cassa)

Descrizione	2012	2013	2014	2015
Fondo cassa inizio anno (1)	14.575.722	11.033.096	14.193.006	12.695.303
Riscossioni effettuate (2)	207.026.570	254.770.550	210.348.855	212.346.185
Pagamenti effettuati (3)	210.607.932	251.571.101	211.877.251	210.597.610
Fondo di cassa fine periodo (4) = (1+2+3)	10.994.361	14.232.545	12.664.610	14.443.879
Fondo di cassa - Quota vincolata	500.410	421.704	628.306	550.411
% quota vincolata su fondo cassa finale	4,55	2,96	4,96	3,81

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

La tabella seguente riepiloga la consistenza delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'Ente vincolate per pignoramenti.

Tabella 3.c/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Fondo di cassa di fine periodo quota vincolata (cod. 1450)

Regioni	2012	2013	2014	2015	totale	differenza 2015-2012
Piemonte	706	706	1.688	1.688	4.787	982
Lombardia	262	73	25	25	384	-237
Veneto	34	34	45.758	34	45.860	0
Liguria	0	0	0	0	0	0
Emilia-Romagna	0	0	0	80	80	80
<i>Totale Nord</i>	<i>1.001</i>	<i>813</i>	<i>47.471</i>	<i>1.826</i>	<i>51.112</i>	<i>825</i>
Toscana	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	0	0	0	0	0
Marche	0	0	0	0	0	0
Lazio	51.361	78.996	107.083	117.617	355.057	66.257
<i>Totale Centro</i>	<i>51.361</i>	<i>78.996</i>	<i>107.083</i>	<i>117.617</i>	<i>355.057</i>	<i>66.257</i>
Abruzzo	1.132	3.272	52.321	0	56.724	-1.132
Molise	482	2.065	4.798	3.891	11.236	3.409
Campania	217.358	185.364	246.125	248.449	897.296	31.091
Puglia	31.727	30.765	50.897	53.636	167.025	21.909
Basilicata	50.656	0	0	0	50.656	-50.656
Calabria	70.232	114.840	104.064	116.167	405.303	45.935
<i>Totale Sud</i>	<i>371.587</i>	<i>336.307</i>	<i>458.204</i>	<i>422.142</i>	<i>1.588.239</i>	<i>50.556</i>
TOTALE RSO	423.949	416.116	612.757	541.586	1.994.408	117.637
Valle d'Aosta	275	249	211	486	1.221	211
Provincia aut. di Bolzano	0	0	0	0	0	0
Provincia aut. di Trento	0	0	0	0	0	0
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	0	0
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0	0
Sicilia	72.915	670	11.436	4.398	89.419	-68.516
Sardegna	3.271	4.669	3.902	3.941	15.784	670
TOTALE RSS	76.461	5.588	15.549	8.825	106.424	-67.636
TOTALE NAZIONALE	500.410	421.704	628.306	550.411	2.100.832	50.001

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

3 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

Il rispetto degli equilibri di bilancio è un principio fondamentale della sana gestione finanziaria sancito a livello costituzionale (artt. 81, 97, 119 Cost.) e momento centrale dell'attività di controllo della Corte dei conti (art. 7, co. 7, l. 5 giugno 2003, n. 131, art. 1 d.l. 174/2012). Il principio del pareggio è stato poi declinato, per la sua rilevanza, in una legge rinforzata, la l. 24 dicembre 2012, n. 243, recentemente modificata, con prescrizioni meno stringenti, dalla l. 12 agosto 2016, n. 164.

Nei paragrafi che seguono si esaminano gli equilibri nella prospettiva della gestione di cassa delle Regioni e delle Province Autonome, così come rilevabile dal SIOPE, ponendo in evidenza anche gli aspetti di criticità circa l'attendibilità e le conseguenti valutazioni del dato utilizzato.

Per quanto riguarda la metodologia adottata è la stessa di quella seguita per i referti precedenti a partire dal 2013. Gli schemi adottati tendono a ricostruire i profili sostanziali dei vari comparti gestionali, più che a verificare il rispetto formale delle norme.

Nei paragrafi che seguono sono esposti i risultati delle analisi svolte a livello nazionale; essi traggono origine dai dati relativi alle singole Regioni e Province autonome. Nell'appendice a questo capitolo, contenuta nel vol. II, sono riportate le elaborazioni relative ad ogni Regione/Provincia autonoma. Ovviamente resta impregiudicata ogni valutazione effettuata dalle Sezioni regionali di controllo a seguito delle verifiche di competenza.

3.1 Profili critici

Restano ancora valide le osservazioni già formulate in passato sui fattori che impongono un certa cautela nella valutazione dei risultati, in quanto non è immediatamente interpretabile la situazione concreta sottostante a movimenti di cassa di rilievo. Di seguito si ripetono, quindi, le criticità di maggior rilevanza.

In primo luogo, l'accennata immissione nel sistema regionale di ingenti somme con le concessioni di anticipazioni di liquidità inquina, in qualche misura, i risultati della gestione corrente e della gestione in conto capitale. Infatti le somme sono state registrate dagli Enti nel Titolo V (entrate in conto capitale) al pari dei prestiti a lungo termine, ma sono state utilizzate anche per pagamenti correnti (per lo più trasferimenti ad altri Enti) registrati nel Titolo I della spesa.

L'altro elemento distorsivo, che per il rilievo che assume deve essere particolarmente sottolineato, è dato dai movimenti nelle contabilità speciali per anticipazioni e rimborsi dei finanziamenti per la sanità.

Più volte la Sezione delle autonomie ha rimarcato che un motivo di criticità, che incide sulla corretta applicazione della riforma e sulla chiarezza della rappresentazione contabile, è dato dalla *“tempestiva definizione del riparto del finanziamento del fondo sanitario nazionale. Le risorse dovrebbero essere individuate e trasferite con congruo anticipo rispetto all’inizio dell’esercizio, o, quanto meno, entro il termine dell’esercizio, per consentire alle Regioni di effettuare un’adeguata programmazione delle risorse e delle attività dei propri servizi sanitari regionali, cui conseguono i necessari adempimenti contabili di accertamento e di impegno.*

Il tradizionale ritardo con il quale viene approvato in via definitiva il riparto in discorso comporta una gestione “provvisoria” tra le contabilità speciali delle anticipazioni ricevute, che rende non semplice la ricostruzione della gestione effettiva e la valutazione degli equilibri di bilancio, come già rilevato in sede di referto al Parlamento sulla finanza territoriale”⁴.

La questione non è di poco momento, perché questa prassi, oltre a rendere opaca la lettura della situazione finanziaria in base ai flussi SIOPE, rende difficile per le Regioni un’adeguata programmazione e una corretta applicazione anche delle regole poste dal Titolo II del d.lgs. n. 118/2011.

Nelle contabilità speciali continuano a rilevarsi saldi negativi di rilievo generati dalla voce generica “Altre partite di giro” (v. par. 3.5), che destano perplessità sull’effettiva natura delle operazioni registrate sotto questo codice, in assenza di un’adeguata compensazione in entrata.

Infine, vanno ricordate quelle situazioni connesse a particolari modalità gestionali, che non rendono la situazione di immediata evidenza tramite il SIOPE (v. sopra, par. 1.1).

3.2 Riepilogo generale per Titoli

Il riepilogo che segue mostra, in primo approccio, i risultati delle riscossioni e dei pagamenti, secondo l’esposizione formale derivante dall’articolazione del modello di rilevazione del SIOPE, ripartito in sei Titoli di entrata e quattro Titoli di spesa. Il prospetto fornisce anche la ripartizione dei saldi annuali delle gestioni correnti, in conto capitale e delle contabilità speciali.

⁴ Audizione della Sezione delle autonomie in data 27.11.2014 davanti alla *Commissione Parlamentare per l’attuazione del federalismo fiscale*,

Tabella 4/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Analisi del totale delle riscossioni e del totale dei pagamenti per Titoli, secondo l'articolazione del SIOPE

Descrizione	2012	2013	2014	2015	TOTALE	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
Riscossioni di parte corrente: Titoli I, II e III (A)	147.991.692	181.404.181	152.751.561	157.540.877	639.688.310	6,45	3,14
Riscossioni da alienazioni, trasferimenti di capitale, riscossioni di crediti: Titolo IV (B)	9.781.375	10.114.385	7.746.074	12.233.760	39.875.594	25,07	57,93
Riscossioni da accensione di prestiti: Titolo V (C)	5.157.163	18.238.625	14.547.246	10.004.255	47.947.289	93,99	-31,23
Riscossioni in conto capitale: Titoli IV e V (B+C)	14.938.538	28.353.010	22.293.321	22.238.015	87.822.883	48,86	-0,25
Riscossioni da contabilità speciali: Titolo VI (D)	45.755.841	50.075.409	39.005.708	40.106.968	174.943.926	-12,35	2,82
Riscossioni da regolarizzare (X)	0	0	0	281.492	281.492	n.a.	n.a.
Totale delle riscossioni (A+B+C+D+X)	208.686.070	259.832.600	214.050.589	220.167.352	902.736.611	5,50	2,86
Pagamenti di parte corrente: Titolo I (E)	145.470.087	144.717.728	145.732.922	147.095.308	583.016.045	1,12	0,93
Pagamenti in conto capitale: Titolo II (F)	17.951.122	19.719.640	17.348.380	17.765.891	72.785.033	-1,03	2,41
Pagamenti per rimborso di prestiti: Titolo III(G)	6.004.267	11.321.480	7.326.323	11.857.509	36.509.579	97,48	61,85
Pagamenti per contabilità speciali: Titolo IV (H)	41.933.592	80.280.040	45.284.322	41.745.502	209.243.456	-0,45	-7,81
Pagamenti da regolarizzare (Y)	207.943	111.355	9.727	351.102	680.128	68,85	3509,38
Totale dei pagamenti (E+F+G+H+Y)	211.567.012	256.150.243	215.701.674	218.815.312	902.234.241	3,43	1,44
Saldo di parte corrente (A – E) = (I)	2.521.604	36.686.453	7.018.639	10.445.569	56.672.265	314,24	48,83
Saldo di parte corrente comprensivo del rimborso prestiti (A – E – G) = (L)	-3.482.663	25.364.973	-307.684	-1.411.940	20.162.686	-59,46	358,89
Saldo c/ capitale (B + C – F) = (M)	-3.012.584	8.633.370	4.944.941	4.472.125	15.037.851	-248,45	-9,56
Saldo contabilità speciali (D – H) = (N)	3.822.249	-30.204.631	-6.278.614	-1.638.534	-34.299.530	-142,87	-73,90
Saldo movimenti da regolarizzare (X-Y) = (Z)	-207.943	-111.355	-9.727	-69.610	-398.636	-66,52	615,61
Saldo riscossioni-pagamenti (L+M+N+Z)	-2.880.942	3.682.357	-1.651.085	1.352.041	502.371	-146,93	-181,89

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Il risultato complessivo del quadriennio espone un avanzo della gestione corrente di circa 56,7 mld., che si riduce a 20,2 mld includendo i rimborsi per i prestiti (36,5 mld), considerati, in primo approccio, al lordo dei rimborsi per anticipazioni di cassa; il saldo della gestione in conto capitale è positivo per oltre 15 miliardi di euro.

Le partite di giro (comprendenti dei movimenti per anticipazioni e rimborsi per la sanità) generano un notevole disavanzo (-34,3 mld. di euro) meritevole di ulteriori approfondimenti. In prima

lettura si rileva un andamento anomalo, in quanto il risultato del triennio dipende essenzialmente dall'entità del disavanzo del 2013 (-30,2 mld.).

Il saldo finale riscossioni-pagamenti, come si è già rilevato, è di +502,3 mln di euro.

Di seguito sono analizzati i risultati per singolo comparto gestionale.

3.3 I risultati della gestione corrente

L'analisi della gestione corrente tiene conto della differenza tra il totale delle entrate correnti (primi tre Titoli delle entrate) e il totale delle spese correnti (Titolo I della spesa) e delle somme pagate per rimborso della quota capitale dei prestiti (Titolo III della spesa al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa). Nel risultato è computato anche il differenziale tra le somme introitate e pagate per la gestione sanitaria registrate tra le contabilità speciali. Ai fini del consolidato nazionale si espungono i movimenti tra Regioni (v. anche lo schema illustrato nelle "Note metodologiche" nel vol. II). Inoltre si imputa alla gestione corrente anche il differenziale tra incassi e pagamenti da regolarizzare che, come rilevato (v. par.1.2), non sono di rilevante entità e, per esperienza, per la maggior parte sono riferibili ad operazioni di parte corrente. Il risultato così "aggiustato" è esposto nella tabella che segue (Tab. 5/EQ/ITA).

Tabella 5/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome-Analisi dell'equilibrio di parte corrente- Gestione di cassa-Periodo 2012-2015 (Titoli I, II, III entrate-Titoli I e III della spesa al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa + saldo contabilità speciali per fondo SSN, al netto dei trasferimenti tra Regioni)

	codici SIOPE	Incassi/Pagamenti	2012	2013	2014	2015	TOTALE	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
Incassi	Titolo 1°	Entrate tributarie	128.683.516	155.949.089	128.682.753	129.828.778	543.144.136	0,89	0,89
	Titolo 2°	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	15.783.753	22.283.845	20.081.024	22.929.457	81.078.078	45,27	14,18
	2131	di cui Trasferimenti correnti da altre Regioni e Province autonome	42.017	39.477	37.200	82.783	201.477	97,02	122,53
	Titolo 3°	Entrate extra-tributarie	3.524.423	3.171.247	3.987.784	4.782.642	15.466.096	35,70	19,93
	Totale incassi parte corrente (Titoli I, II, III entrate) (A)		147.991.692	181.404.181	152.751.561	157.540.877	639.688.310	6,45	3,14
Pagamenti	Titolo 1°	Spese correnti	145.470.087	144.717.728	145.732.922	147.095.308	583.016.045	1,12	0,93
	1531	di cui Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Province autonome	396.482	450.755	354.640	1.437.322	2.639.200	262,52	305,29
	Titolo 3°	Spese per rimborso di prestiti	6.004.267	11.321.480	7.326.323	11.857.509	36.509.579	97,48	61,85
	3910	di cui Rimborso anticipazioni di cassa	3.154.533	8.564.908	4.600.050	3.580.290	19.899.781	13,50	-22,17
	Totale Titoli I e III spesa		151.474.355	156.039.208	153.059.245	158.952.816	619.525.624	4,94	3,85
	Totale spese correnti al netto rimborsi anticipazioni di cassa (B)		148.319.822	147.474.299	148.459.195	155.372.526	599.625.843	4,76	4,66
Saldo	SALDO (A-B)=(C)		-328.131	33.929.881	4.292.366	2.168.350	40.062.467	-760,82	-49,48
Contabilità speciali	6317	Anticipazioni sanità (contabilità speciali) (D)	19.882.875	17.359.168	20.120.783	20.026.743	77.389.569	0,72	-0,47
	4317	Rimborso anticipazioni Sanità (contabilità speciali) (E)	12.586.622	43.462.425	19.119.542	19.201.300	94.369.889	52,55	0,43
	SALDO sanità contabilità speciali (D-E)=(F)		7.296.253	-26.103.257	1.001.242	825.442	-16.980.320	-88,69	-17,56
Saldo gestione corrente	Risultato di parte corrente aggiustato (C) + (F)		6.968.123	7.826.625	5.293.607	2.993.793	23.082.147	-57,04	-43,45
	Risultato di parte corrente aggiustato al netto dei trasferimenti tra Regioni (codd. 2131E, 1531S)		7.322.588	8.237.903	5.611.047	4.348.332	25.519.871	-40,62	-22,50
	Saldo movimenti di cassa da regolarizzare		-207.943	-111.355	-9.727	-69.610	-398.636	-66,52	615,61
	Risultato di parte corrente aggiustato comprensivo del saldo movimenti da regolarizzare al netto dei trasferimenti tra Regioni		7.114.645	8.126.547	5.601.320	4.278.722	25.121.235	-39,86	-23,61

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Le entrate correnti mostrano un andamento ondivago, con un evidente incremento nel 2013, cui segue una flessione nel 2014 ed un leggero incremento nel 2015. La flessione del 2014 è principalmente dovuta da una contrazione delle entrate tributarie (-17,48% sul 2013) e ai trasferimenti (-9,88% sul 2013), mentre aumentano le entrate extra-tributarie (+25,75%). Nell'annualità 2015, rispetto al 2014, si registra un lieve incremento delle entrate tributarie

rispetto al 2014 (+0,89%) e una più consistente crescita delle entrate da trasferimenti (+14,18%) e delle entrate extra-tributarie (+19,93%).

I pagamenti per spesa corrente del Titolo I, invece, segnano una riduzione nel 2013, mentre dal 2014 vi è un aumento, più consistente nel 2015 (+0,93% sul 2014).

Le spese per rimborso prestiti, con riferimento alla sola quota capitale, invece, sono caratterizzate da un'impennata nel 2015 (+203% sul 2014) a fronte di precedente andamento in diminuzione (-1,1% nel 2014 sul 2013, -3,3% nel 2013 sul 2012).

L'andamento dei saldi dei movimenti relativi alla gestione sanitaria è caratterizzato da una notevole discontinuità. La gestione sanitaria è condizionata dalla questione sopra illustrata relativa ai ritardi nelle assegnazioni definitive delle quote relative al finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, alimentato da compartecipazione Iva, Irap e addizionale Irpef. Le regolazioni contabili avvenute nel 2013 hanno comportato un incremento rilevante delle entrate tributarie, ma, al contempo, un incremento dei rimborsi, che negli anni precedenti erano stati inferiori alle anticipazioni incassate, determinando un saldo notevolmente negativo (-26,1 mld), a fronte di saldi positivi, sia pure di minore entità, negli altri anni considerati.

Nel quadriennio complessivamente si registra un risultato di parte corrente positivo in tutte le annualità, anche se con andamento discendente dal 2013 (da 8,1 mld. a 4,3 mld. del 2015), con un avanzo complessivo nell'intero periodo di 25,1 mld. Pur trattandosi di un risultato di larga approssimazione, per i problemi sopra descritti, esso si rivela capiente rispetto al disavanzo generato nel quadriennio dalla gestione in conto capitale (-3,7 mld.), ed anche rispetto al disavanzo derivante dalle contabilità speciali al netto della sanità, pari a -17,2 mld. Quest'ultimo dato è strettamente correlato al saldo negativo, costante in tutti gli anni considerati della voce generica "*Altre partite di giro*". La reiterazione dei disavanzi e la loro entità induce a ritenere, in prima lettura, che, almeno da parte di alcune Regioni, in tale voce possano essere ricondotte spese ordinarie (che non trovano un bilanciamento nelle riscossioni).

Va però presa in considerazione anche la circostanza eccezionale dovuta alla messa a disposizione di risorse (anticipazioni di liquidità di cui ai dd.ll. n. 35, 102/2013, n. 66/2014, legge di stabilità 2014) da parte dello Stato per il pagamento di debiti pregressi, solo in parte riferibili agli investimenti. Se si sottraggono al risultato della gestione in conto capitale le somme in questione, pari a 23,3 mld. di euro (al 20.7.2015), pur tenendo conto che una parte (allo stato non quantificabile) è stata impiegata per debiti relativi agli investimenti emerge la sofferenza finanziaria del comparto, in quanto il risultato della gestione corrente diventa incapiente.

Le tabelle nn. 5.a e 5.b riepilogano i risultati delle singole Regioni: nella tab. 5.a è riportato il risultato complessivo del saldo della gestione finanziaria in contabilità speciale (sanità), mentre nella tab. 5.b si riportano i risultati al netto di detta gestione. I differenti risultati esposti rendono evidente l'incidenza della gestione delle anticipazioni/rimborsi per la sanità.

Si richiama l'attenzione sul fatto che i saldi positivi vanno comunque valutati tenendo conto dei risultati di tutte le rilevazioni, non solo di quelle relative alla parte corrente come formalmente individuabile dalla struttura del SIOPE. Inoltre, dall'analisi dei dati delle singole Regioni si osservano taluni andamenti anomali, che sembrano riconducibili a prassi di registrazione non omogenee e non sempre corrette.⁵

Per un maggior dettaglio, si rinvia all'allegato alla presente relazione, in cui si riportano i dati per singola Regione.

In prima sommaria lettura, si segnala che il risultato negativo più consistente lo registra la Regione Lazio, con -6,8 mld. nel quadriennio, compensato, tuttavia, da un saldo positivo di circa 8 mld. nel conto capitale, avendo usufruito di consistenti anticipazioni di liquidità. Evidenziano in modo meno rilevante segno negativo le Regioni Umbria (-5,9 mln.) e Abruzzo (-5,8 mln.).

Anche se, apparentemente, nel quadriennio complessivamente considerato, tutte le restanti Regioni, registrano un avanzo, va però considerato che quasi tutte presentano saldi negativi nelle contabilità speciali, in alcuni casi di rilevante entità (v. tabb. 7.a e 7b.): Campania -5,98 mld., Lombardia -2,4 mld., Sicilia -4,2 mld., Puglia -2,95 mld.

⁵ Ad. es, registrazioni tra le partite di giro di "sospesi di cassa" poi regolarizzati con imputazione all'anno successivo, gonfiando, quindi, i dati reali; chiusura a saldo "0" delle anticipazioni di cassa, senza registrare i movimenti parziali per anticipazioni e rimborsi effettuati nell'arco dell'anno; registrazioni di poste non coerenti con la natura delle operazioni sottostanti.

Tabella 5.a/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Analisi dell'equilibrio di parte corrente - Gestione di cassa - Periodo 2012 - 2015 (Titoli I, II, III entrate - Titoli I e III della spesa al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa + saldo movimenti da regolarizzare + saldo contabilità speciali per fondo SSN, al netto dei trasferimenti tra Regioni)

Regioni	2012	2013	2014	2015	totale	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
Piemonte	625.380	-942.033	15.968	635.129	334.445	1,56	3877,43
Lombardia	155.064	1.199.237	4.442.247	-1.361.272	4.435.275	-977,88	-130,64
Veneto	598.376	337.621	318.456	572.855	1.827.309	-4,27	79,88
Liguria	-17.991	-27.716	61.386	207.294	222.974	-1252,24	237,69
Emilia-Romagna	-156.563	563.352	372.293	467.863	1.246.946	-398,83	25,67
<i>Totale Nord</i>	<i>1.204.267</i>	<i>1.130.462</i>	<i>5.210.351</i>	<i>521.870</i>	<i>8.066.949</i>	<i>-56,66</i>	<i>-89,98</i>
Toscana	194.501	452.039	133.512	273.711	1.053.763	40,73	105,01
Umbria	-93.101	12.212	-30.614	105.586	-5.917	-213,41	-444,90
Marche	141.691	98.599	206.444	215.953	662.687	52,41	4,61
Lazio	-1.361.039	-1.126.250	-4.134.973	-195.670	-6.817.931	-85,62	-95,27
<i>Totale Centro</i>	<i>-1.117.948</i>	<i>-563.399</i>	<i>-3.825.631</i>	<i>399.580</i>	<i>-5.107.398</i>	<i>-135,74</i>	<i>-110,44</i>
Abruzzo	90.967	-209.538	112.618	155	-5.798	-99,83	-99,86
Molise	-12.933	5.689	-19.226	58.764	32.294	-554,36	-405,65
Campania	941.407	663.895	837.082	-911.905	1.530.480	-196,87	-208,94
Puglia	507.684	-75.526	270.396	47.897	750.450	-90,57	-82,29
Basilicata	34.959	174.653	103.845	6.900	320.357	-80,26	-93,36
Calabria	-183.990	848.314	-555.845	221.736	330.215	-220,52	-139,89
<i>Totale Sud</i>	<i>1.378.093</i>	<i>1.407.487</i>	<i>748.870</i>	<i>-576.453</i>	<i>2.957.997</i>	<i>-141,83</i>	<i>-176,98</i>
TOTALE RSO	1.464.412	1.974.550	2.133.589	344.997	5.917.548	-76,44	-83,83
Valle d'Aosta	362.364	149.081	58.315	163.238	732.997	-54,95	179,93
Provincia aut. di Bolzano	892.240	1.217.498	1.313.343	1.259.969	4.683.049	41,21	-4,06
Provincia aut. di Trento	1.330.370	1.275.596	1.126.870	1.074.009	4.806.845	-19,27	-4,69
Trentino-Alto Adige	312.165	331.921	329.863	281.391	1.255.340	-9,86	-14,69
Friuli-Venezia Giulia	231.859	629.948	333.389	1.392.692	2.587.887	500,66	317,74
Sicilia	1.360.321	2.082.449	-27.458	-705.032	2.710.280	-151,83	2467,71
Sardegna	1.160.914	465.505	333.409	467.459	2.427.287	-59,73	40,21
TOTALE RSS	5.650.234	6.151.997	3.467.730	3.933.725	19.203.686	-30,38	13,44
TOTALE NAZIONALE	7.114.645	8.126.547	5.601.320	4.278.722	25.121.235	-39,86	-23,61

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Tabella 5.b/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Analisi dell'equilibrio di parte corrente - Gestione di cassa - Periodo 2012 - 2015 (Titoli I, II, III entrate - Titoli I e III della spesa al netto delle anticipazioni di cassa e dei trasferimenti tra Regioni + saldo dei movimenti da regolarizzare)

Regioni	2012	2013	2014	2015	totale	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
Piemonte	625.380	-942.033	15.968	-811.811	-1.112.495	-229,81	-5183,88
Lombardia	-1.687.874	8.537.611	3.538.392	-1.026.266	9.361.862	-39,20	-129,00
Veneto	688.752	3.941.435	326.912	692.028	5.649.128	0,48	111,69
Liguria	-415.459	961.480	-15.026	124.467	655.462	-129,96	-928,32
Emilia-Romagna	-325.948	3.700.135	-178.038	689.365	3.885.515	-311,50	-487,20
<i>Totale Nord</i>	<i>-1.115.149</i>	<i>16.198.628</i>	<i>3.688.209</i>	<i>-332.216</i>	<i>18.439.472</i>	<i>-70,21</i>	<i>-109,01</i>
Toscana	-168.355	2.656.572	-390.663	5.309	2.102.863	-103,15	-101,36
Umbria	-43.879	279.562	-154.598	34.955	116.041	-179,66	-122,61
Marche	356.561	790.673	-152.261	213.064	1.208.038	-40,24	-239,93
Lazio	-4.704.456	4.126.786	-1.700.534	-195.670	-2.473.874	-95,84	-88,49
<i>Totale Centro</i>	<i>-4.560.128</i>	<i>7.853.594</i>	<i>-2.398.056</i>	<i>57.658</i>	<i>953.068</i>	<i>-101,26</i>	<i>-102,40</i>
Abruzzo	-46.079	529.246	130.393	-159.986	453.574	247,20	-222,70
Molise	244	-247.976	-50.488	62.396	-235.825	25493,27	-223,59
Campania	941.407	663.895	837.082	-911.905	1.530.480	-196,87	-208,94
Puglia	-732.158	1.595.322	-458.765	478.571	882.970	-165,36	-204,32
Basilicata	419.944	100.802	126.771	56.897	704.415	-86,45	-55,12
Calabria	-164.234	1.255.098	-555.845	221.736	756.755	-235,01	-139,89
<i>Totale Sud</i>	<i>419.124</i>	<i>3.896.388</i>	<i>29.149</i>	<i>-252.291</i>	<i>4.092.369</i>	<i>-160,19</i>	<i>-965,53</i>
TOTALE RSO	-5.256.154	27.948.609	1.319.302	-526.849	23.484.909	-89,98	-139,93
Valle d'Aosta	362.364	149.081	58.315	163.238	732.997	-54,95	179,93
Provincia aut. di Bolzano	892.240	1.217.498	1.313.343	1.259.969	4.683.049	41,21	-4,06
Provincia aut. di Trento	1.330.370	1.275.596	1.126.870	1.074.009	4.806.845	-19,27	-4,69
Trentino-Alto Adige	312.165	331.921	329.863	281.391	1.255.340	-9,86	-14,69
Friuli-Venezia Giulia	231.859	629.948	333.471	1.392.692	2.587.969	500,66	317,64
Sicilia	784.633	2.211.647	-214.494	-658.629	2.123.157	-183,94	207,06
Sardegna	1.160.914	465.505	333.409	467.459	2.427.287	-59,73	40,21
TOTALE RSS	5.074.546	6.281.195	3.280.776	3.980.128	18.616.645	-21,57	21,32
TOTALE NAZIONALE	-181.608	34.229.804	4.600.078	3.453.279	42.101.554	-2001,50	-24,93

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

3.3.1 I risultati della gestione corrente al I semestre 2016

Al 30 giugno 2016 il totale delle entrate correnti mostra un flessione rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-7,72%, -4,8 mld. in valore assoluto), contro un incremento dei pagamenti per spesa corrente comprensiva del rimborso della quota capitale dei prestiti (+10,69%, +6,8 mld). Si determina, così, un saldo negativo pari a 8,3 mld.

Pertanto, la gestione della sanità in contabilità speciali genera liquidità per circa 15 mld. (+72,5% rispetto al primo semestre 2015), cui vanno aggiunti circa 4,4 mld corrispondenti al saldo positivo del differenziale tra riscossioni e pagamenti da regolarizzare che, in prima approssimazione, si imputano alla gestione corrente. Il risultato finale, al netto dei movimenti tra Regioni, ammonta a +11,14 mld., sostanzialmente in linea con i due anni precedenti alla stesa data. Si rileva come a

fine anno nel 2015 e nel 2014 i risultati, pur restando positivi, si riducano sensibilmente rispetto a quelli della fine del primo semestre.

Al momento, l'avanzo così determinato riesce a coprire integralmente le esigenze del conto capitale, che segna un deficit di -6,75 mld.

Tabella 5.1/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome-Analisi dell'equilibrio di parte corrente- Gestione di cassa - Confronto primo semestre 2014-2016 (Titoli I, II, III entrate-Titoli I e III della spesa al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa + saldo contabilità speciali per fondo SSN, al netto dei trasferimenti tra Regioni)

	codici SIOPE	Incassi/Pagamenti	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	TOTALE	Var. % 2016/2014	Var. % 2016/2015
Incassi	Titolo 1°	Entrate tributarie	59.119.318	60.266.754	55.495.839	174.881.911	-6,13	-7,92
	Titolo 2°	Entrate da contributi e trasferimenti correnti	5.565.890	5.362.484	5.175.300	16.103.674	-7,02	-3,49
	2131	di cui Trasferimenti correnti da altre Regioni e Province autonome	2.487	2.165	4.846	9.498	94,89	123,89
	Titolo 3°	Entrate extra-tributarie	1.075.636	1.591.701	1.358.340	4.025.678	26,28	-14,66
	Totale incassi parte corrente (Titoli I, II, III entrate) (A)		65.760.845	67.220.939	62.029.479	195.011.263	-5,67	-7,72
Pagamenti	Titolo 1°	Spese correnti	65.734.317	61.961.771	69.089.967	196.786.054	5,10	11,50
	1531	di cui Trasferimenti correnti ad altre Regioni e Province autonome	49.174	30.635	28.944	108.752	-41,14	-5,52
	Titolo 3°	Spese per rimborso di prestiti	4.762.638	2.714.303	1.769.732	9.246.674	-62,84	-34,80
	3910	di cui Rimborso anticipazioni di cassa	3.400.283	1.110.112	496.723	5.007.119	-85,39	-55,25
	Totale Titoli I e III spesa		70.496.955	64.676.074	70.859.699	206.032.728	0,51	9,56
	Totale spese correnti al netto rimborsi anticipazioni di cassa (B)		67.096.672	63.565.962	70.362.975	201.025.610	4,87	10,69
Saldo	SALDO (A-B)=(C)		-1.335.828	3.654.978	-8.333.497	-6.014.347	523,85	-328,00
Contabilità speciali	6317	Anticipazioni sanità (contabilità speciali) (D)	15.617.320	15.930.810	16.855.174	48.403.304	7,93	5,80
	4317	Rimborso anticipazioni Sanità (contabilità speciali) (E)	3.637.640	7.243.960	1.867.267	12.748.867	-48,67	-74,22
	SALDO sanità contabilità speciali (D-E)=(F)		11.979.680	8.686.850	14.987.907	35.654.437	25,11	72,54
Saldo gestione corrente	Risultato di parte corrente aggiustato (C) + (F)		10.643.852	12.341.828	6.654.410	29.640.090	-37,48	-46,08
	Risultato di parte corrente aggiustato al netto dei trasferimenti tra Regioni (codd. 2131E, 1531S)		10.690.539	12.370.298	6.678.508	29.739.345	-37,53	-46,01
	Saldo movimenti di cassa da regolarizzare		-366	-27.353	4.462.572	4.434.853		-
	Risultato di parte corrente aggiustato comprensivo del saldo movimenti da regolarizzare al netto dei trasferimenti tra Regioni		10.690.173	12.342.945	11.141.079	34.174.198	4,22	-9,74

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

**Tabella 5.1.a/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Analisi dell'equilibrio di parte corrente
Gestione di cassa - Confronto primo semestre 2014-2016 (Titoli I, II, III entrate - Titoli I e III della spesa
al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa + saldo movimenti da regolarizzare + saldo contabilità
speciali per fondo SSN, al netto dei trasferimenti tra Regioni)**

Regione	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	TOTALE 2014-2016	Var.% 2016/14	Var.% 2016/15
Piemonte	428.212	689.919	493.078	1.611.209	15,15	-28,53
Lombardia	2.835.825	2.681.962	803.716	6.321.503	-71,66	-70,03
Veneto	753.131	864.015	-282.942	1.334.205	-137,57	-132,75
Liguria	279.088	207.730	83.664	570.482	-70,02	-59,72
Emilia-Romagna	635.093	504.223	452.665	1.591.980	-28,72	-10,23
<i>Totale Nord</i>	<i>4.931.348</i>	<i>4.947.849</i>	<i>1.550.181</i>	<i>11.429.378</i>	<i>-68,56</i>	<i>-68,67</i>
Toscana	367.177	580.645	512.821	1.460.642	39,67	-11,68
Umbria	113.900	77.365	9.408	200.674	-91,74	-87,84
Marche	276.850	245.566	290.449	812.864	4,91	18,28
Lazio	-1.218.832	164.870	-560.483	-1.614.445	-54,01	-439,95
<i>Totale Centro</i>	<i>-460.906</i>	<i>1.068.446</i>	<i>252.195</i>	<i>859.735</i>	<i>-154,72</i>	<i>-76,40</i>
Abruzzo	-35.601	58.127	-13.843	8.683	-61,12	-123,82
Molise	-8.531	32.595	-12.689	11.375	48,74	-138,93
Campania	1.667.273	917.740	1.149.430	3.734.443	-31,06	25,25
Puglia	684.580	559.761	537.461	1.781.801	-21,49	-3,98
Basilicata	105.526	61.956	-13.865	153.618	-113,14	-122,38
Calabria	225.944	468.431	257.736	952.112	14,07	-44,98
<i>Totale Sud</i>	<i>2.639.192</i>	<i>2.098.611</i>	<i>1.904.229</i>	<i>6.642.031</i>	<i>-27,85</i>	<i>-9,26</i>
TOTALE RSO	7.109.634	8.114.905	3.706.606	18.931.145	-47,87	-54,32
Valle d'Aosta	26.420	-7.888	53.320	71.853	101,82	-776,01
Provincia autonoma di Bolzano	1.216.231	923.801	2.728.394	4.868.427	124,33	195,34
Provincia autonoma di Trento	1.135.277	902.027	2.148.794	4.186.099	89,27	138,22
Trentino-Alto Adige	155.837	115.590	176.615	448.042	13,33	52,79
Friuli-Venezia Giulia	304.896	1.281.088	1.010.518	2.596.503	231,43	-21,12
Sicilia	495.044	893.579	555.841	1.944.464	12,28	-37,80
Sardegna	246.833	119.842	760.992	1.127.667	208,30	535,00
TOTALE RSS	3.580.539	4.228.040	7.434.474	15.243.053	107,64	75,84
TOTALE RSO+RSS	10.690.173	12.342.945	11.141.079	34.174.198	4,22	-9,74

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

**Tabella 5.1.b/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Analisi dell'equilibrio di parte corrente
Gestione di cassa - Confronto primo semestre 2014-2016 (Titoli I, II, III entrate - Titoli I e III della spesa
al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa e netto dei trasferimenti tra Regioni + saldo movimenti da
regolarizzare)**

Regione	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	Totale 2014-2016	Var.% 2016/14	Var.% 2016/15
Piemonte	428.212	-566.327	-820.423	-958.539	-291,59	44,87
Lombardia	-707.897	1.486.458	-3.074.989	-2.296.428	334,38	-306,87
Veneto	-1.051.940	-862.471	-2.118.629	-4.033.040	101,40	145,65
Liguria	163.826	-16.323	-415.169	-267.666	-353,42	2443,49
Emilia-Romagna	43.103	375.947	-296.942	122.108	-788,92	-178,98
<i>Totale Nord</i>	<i>-1.124.698</i>	<i>417.285</i>	<i>-6.726.151</i>	<i>-7.433.564</i>	<i>498,04</i>	<i>-1711,89</i>
Toscana	-222.695	-44.790	-764.770	-1.032.255	243,42	1607,46
Umbria	-183.705	-169.470	-244.635	-597.810	33,17	44,35
Marche	6.447	23.803	-183.330	-153.080	-2943,63	-870,20
Lazio	-3.162.257	-1.482.056	-2.459.740	-7.104.053	-22,22	65,97
<i>Totale Centro</i>	<i>-3.562.209</i>	<i>-1.672.512</i>	<i>-3.652.476</i>	<i>-8.887.198</i>	<i>2,53</i>	<i>118,38</i>
Abruzzo	-415.223	-167.436	-279.463	-862.122	-32,70	66,91
Molise	-59.245	3.245	-81.818	-137.819	38,10	-2621,56
Campania	1.667.273	917.740	1.149.430	3.734.443	-31,06	25,25
Puglia	-345.751	771.856	-148.156	277.949	-57,15	-119,19
Basilicata	77.319	65.824	-111.556	31.587	-244,28	-269,48
Calabria	-93.507	167.311	-98.002	-24.197	4,81	-158,57
<i>Totale Sud</i>	<i>830.866</i>	<i>1.758.540</i>	<i>430.435</i>	<i>3.019.841</i>	<i>-48,19</i>	<i>-75,52</i>
TOTALE RSO	-3.856.041	503.312	-9.948.192	-13.300.921	157,99	-2076,54
Valle d'Aosta	26.420	-7.888	53.320	71.853	101,82	-776,01
Provincia autonoma di Bolzano	1.216.231	923.801	2.728.394	4.868.427	124,33	195,34
Provincia autonoma di Trento	1.135.277	902.027	2.148.794	4.186.099	89,27	138,22
Trentino-Alto Adige	155.837	115.590	176.615	448.042	13,33	52,79
Friuli-Venezia Giulia	304.896	1.281.088	1.010.518	2.596.503	231,43	-21,12
Sicilia	-518.960	-181.679	-777.268	-1.477.908	49,77	327,83
Sardegna	246.833	119.842	760.992	1.127.667	208,30	535,00
TOTALE RSS	2.566.534	3.152.783	6.101.365	11.820.682	137,73	93,52
TOTALE RSO+RSS	-1.289.507	3.656.095	-3.846.828	-1.480.239	198,32	-205,22

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

3.4 I risultati della gestione in conto capitale

La tab. 6 espone il riepilogo nazionale della gestione in conto capitale. Ai fini della determinazione del risultato finale si è tenuto conto delle entrate dei Titoli IV e V, evidenziando ed espungendo le entrate da anticipazioni di cassa, analizzate separatamente nel par. 3.6, le movimentazioni per riscossione e anticipazioni di crediti, nonché i trasferimenti tra Regioni. Si chiarisce che nel calcolo dei risultati sono stati computati tra i prestiti a lungo termine 777,231 mln. nel 2013 e 810,249 mln. nel 2014, derivanti dalle anticipazioni di liquidità di cui ai dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013, che la Regione Veneto ha contabilizzato con il cod. gest. 5610 (anticipazioni di cassa), a differenza delle altre Regioni che hanno goduto delle medesime disposizioni. Le somme derivanti da contratti stipulati dalla Regione Piemonte con il MEF per anticipazioni di liquidità concesse nel 2015 non sono registrate sul SIOPE, in quanto amministrate dalla speciale gestione commissariale; non sono pertanto computate nel risultato.

La gestione in conto capitale nel quadriennio mostra risultati di segno negativo nella sola annualità 2012 (-6,5 mld.). Nel triennio 2013-2015 i saldi sono invece positivi, a causa delle anticipazioni di liquidità registrate nel Titolo V. Il saldo del quadriennio è, comunque, di segno negativo: -3,7 mld., al netto dei movimenti tra Regioni, delle concessione e riscossione crediti e delle anticipazioni di cassa.

Come sopra detto, nel risultato finale non sono computati i movimenti di riscossione e concessione di crediti, che costituiscono movimenti finanziari ma non gestione di investimento in senso proprio; in ogni caso si osserva che le poste in entrata e in uscita sono sostanzialmente bilanciate (rispettivamente 4,1 mld. e 3,6 mld.).

Il saldo negativo nel comparto investimenti esprime, poi, la capacità di autofinanziamento delle Regioni, ed è compatibile con il risultato della gestione corrente al lordo della gestione sanitaria. Analizzando la composizione delle entrate (al netto delle anticipazioni di cassa), si evince che mentre nel 2012 la parte più rilevante era costituita dal Titolo IV (alimentato principalmente da trasferimenti in conto capitale da Stato e Unione Europea), nel 2013 e nel 2014 il Titolo V presenta i valori più elevati. Ciò è dovuto alle anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato alle Regioni in attuazione delle speciali disposizione di legge introdotte a partire dal 2013. Nel 2015 si inverte la tendenza, tornando le risorse del Titolo IV ad essere più rilevanti di quelle del Titolo V.

Con riguardo ai risultati delle singole Regioni/Province autonome (tabella 6.a), sedici presentano nel quadriennio saldi negativi. La Regione Lazio è quella che presenta il saldo positivo più rilevante (+7,96 mld) dovuto essenzialmente alle risorse incassate per anticipazioni di liquidità.

SalDI positivi evidenziano anche le Regioni Campania (+3,5 mld.), Sicilia (+2,8 mld.), Piemonte (+553 mln., al netto delle anticipazioni di liquidità percepite nel 2015), Molise (+46 mln.) e Puglia (+1,3 mld.), tutte beneficiarie di anticipazioni di liquidità.

**Tabella 6/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome -Analisi dell'equilibrio in conto capitale
Periodo 2012 - 2015 (Titoli IV e V entrate - Titolo II della spesa)**

Tipologia	codici SIOPE	Incassi/Pagamenti	2012	2013	2014	2015	Totale	Variazione % 2015/2012	Variazione % 2015/2014
Incassi	Titolo 4°	Entrate derivanti da alienazioni, trasformazione capitale riscossione crediti e da trasferimenti di conto (A)	9.781.375	10.114.385	7.746.074	12.233.760	39.875.594	25,07	57,93
	4231	di cui Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province autonome (B)	12.143	24.815	14.558	93.386	144.903	669,05	541,46
	da 4501 a 4550	di cui Riscossione di crediti (C)	873.507	772.842	607.614	1.849.577	4.103.539	111,74	204,40
	Titolo 5°	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie (D)	5.157.163	18.238.625	14.547.246	10.004.255	47.947.289	93,99	-31,23
	5610	di cui Anticipazioni di cassa (E) *	4.512.486	7.121.045	4.318.791	3.580.290	19.532.612	-20,66	-17,10
		TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE al netto delle anticipazioni di cassa (Titoli IV+V) - (E)=(F)	10.426.052	21.231.964	17.974.530	18.657.725	68.290.272	78,95	3,80
Pagamenti	Titolo 2°	Spese in conto Capitale (G)	17.951.122	19.719.640	17.348.380	17.765.891	72.785.033	-1,03	2,41
	da 2501 a 2550	di cui Concessioni di Crediti (H)	893.812	783.608	684.746	1.240.617	3.602.784	38,80	81,18
	2231	di cui Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Province autonome (I)	999.275	133.234	122.974	137.074	1.392.556	-86,28	11,47
Saldo gestione conto capitale	1) SALDO=(F) - (G)		-7.525.070	1.512.324	626.150	891.834	-4.494.761	-111,85	42,43
	2) SALDO al netto delle concessioni e riscossioni crediti. =(F-C)-(G-H)		-7.504.765	1.523.090	703.283	282.875	-4.995.517	-103,77	-59,78
	3) SALDO finale al netto delle concessioni e riscossioni crediti, delle anticipazioni di cassa, dei trasferimenti tra Regioni =(A-B-C+D-E)-(G-H-I)		-6.517.633	1.631.508	811.698	326.564	-3.747.863	-105,01	-59,77

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

* Al netto di 777.231 migliaia di euro nel 2013 e 810.249 nel 2014, imputata al Titolo V, per anticipazioni di liquidità ex dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013 registrate dalla Regione Veneto come anticipazioni di cassa

Tabella 6.a/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome – Riepilogo dei risultati della gestione in conto capitale al netto delle concessioni e riscossioni crediti, delle anticipazioni di cassa e dei trasferimenti tra Regioni

Regioni	2012	2013	2014	2015	Totale	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
Piemonte	-507.844	1.564.489	-155.308	-348.239	553.097	-31,43	124,22
Lombardia	-461.159	-382.162	-582.946	-479.852	-1.906.118	4,05	-17,68
Veneto *	-573.974	-463.477	-388.336	-198.205	-1.623.992	-65,47	-48,96
Liguria	-48.489	140.177	-102.572	1.618	-9.266	-103,34	-101,58
Emilia-Romagna	-340.388	-312.000	-311.207	-298.411	-1.262.007	-12,33	-4,11
<i>Totale Nord</i>	<i>-1.931.854</i>	<i>547.027</i>	<i>-1.540.369</i>	<i>-1.323.090</i>	<i>-4.248.286</i>	<i>-31,51</i>	<i>-14,11</i>
Toscana	-313.262	-190.827	-113.795	-275.680	-893.564	-12,00	142,26
Umbria	-116.816	-51.250	-86.965	75.074	-179.957	-164,27	-186,33
Marche	45.609	-32.675	-103.591	-38.252	-128.909	-183,87	-63,07
Lazio	-604.147	2.922.270	3.719.745	1.925.915	7.963.783	-418,78	-48,22
<i>Totale Centro</i>	<i>-988.615</i>	<i>2.647.518</i>	<i>3.415.394</i>	<i>1.687.057</i>	<i>6.761.354</i>	<i>-270,65</i>	<i>-50,60</i>
Abruzzo	-206.696	258.914	-91.532	-108.374	-147.688	-47,57	18,40
Molise	-13.155	42.565	-40.486	57.196	46.121	-534,79	-241,28
Campania	628.373	186.354	2.040.646	684.015	3.539.387	8,85	-66,48
Puglia	118.269	1.164.437	-420.001	471.761	1.334.465	298,89	-212,32
Basilicata	36.580	-230.798	-316.165	-153.683	-664.066	-520,13	-51,39
Calabria	-277.584	-191.468	30.665	167.155	-271.231	-160,22	445,09
<i>Totale Sud</i>	<i>285.787</i>	<i>1.230.005</i>	<i>1.203.127</i>	<i>1.118.070</i>	<i>3.836.989</i>	<i>291,23</i>	<i>-7,07</i>
TOTALE RSO	-2.634.682	4.424.549	3.078.152	1.482.037	6.350.057	-156,25	-51,85
Valle d'Aosta	-262.905	-232.988	-176.823	-144.070	-816.787	-45,20	-18,52
Provincia autonoma di Bolzano	-972.902	-990.496	-868.016	-932.095	-3.763.510	-4,19	7,38
Provincia autonoma di Trento	-1.000.202	-1.001.630	-930.390	-1.043.139	-3.975.361	4,29	12,12
Trentino-Alto Adige	-8.277	-6.241	-5.688	-7.786	-27.991	-5,93	36,88
Friuli-Venezia Giulia	-639.667	-399.761	-645.534	-505.465	-2.190.427	-20,98	-21,70
Sicilia	-461.584	189.157	1.104.525	1.986.457	2.818.555	-530,36	79,85
Sardegna	-537.415	-351.081	-744.527	-509.375	-2.142.398	-5,22	-31,58
TOTALE RSS	-3.882.952	-2.793.041	-2.266.454	-1.155.474	-10.097.920	-70,24	-49,02
TOTALE NAZIONALE	-6.517.633	1.631.508	811.698	326.564	-3.747.863	-105,01	-59,77

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

* Risultato calcolato comprendendo 777.231 migliaia di euro nel 2013 e 810.249 nel 2014, per anticipazioni di liquidità ex dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013 registrate dalla Regione Veneto come anticipazioni di cassa

3.4.1 I risultati della gestione in conto capitale al I semestre 2016

Alla fine del primo semestre 2016 la gestione in conto capitale mostra un risultato di segno negativo pari a -6,75 mld., circostanza, questa, da valutare positivamente perché indica che, in linea di massima, il comparto non ha generato liquidità non vincolata ad investimento. Cessa l'effetto delle anticipazioni di liquidità, che nell'annualità 2014 alla fine dello stesso periodo avevano determinato un saldo di segno positivo di circa 1,6 mld di euro.

Per quanto riguarda la riscossione e la concessione di crediti, con un saldo di + 154 mln, non vi sono motivi di particolari osservazioni.

Analizzando la composizione delle entrate (al netto delle anticipazioni di cassa), la parte più rilevante resta quella del Titolo IV (2,1 mld., contro 0,98 mld. del Titolo V).

Con riguardo ai risultati delle singole Regioni (tabella 6.1.a) si osserva che la maggior parte delle stesse presentano al 30 giugno 2016 saldi negativi, salvo la Liguria (+5,7 mln.) e l'Abruzzo (+16,8 mln.).

**Tabella 6.1/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome -Analisi dell'equilibrio in conto capitale
Confronto primo semestre 2014-2016 (Titoli IV e V entrate - Titolo II della spesa)**

Tipologia	codici SIOPE	Incassi/Pagamenti	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	TOTALE 2014-2016	Var.% 2016/14	Var.% 2016/15
Incassi	Titolo 4°	Entrate derivanti da alienazioni, trasformazione capitale riscossione crediti e da trasferimenti di conto (A)	2.787.702	3.447.206	2.081.370	8.316.278	-25,34	-39,62
	4231	di cui Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Province autonome (B)	1.157	1.460	2.388	5.006	106,40	63,54
	da 4501 a 4550	di cui Riscossione di crediti (C)	129.682	464.247	365.091	959.020	181,53	-21,36
	Titolo 5°	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie (D)	8.171.060	1.960.136	975.939	11.107.136	-88,06	-50,21
	5610	di cui Anticipazioni di cassa (E) *	3.118.138	1.665.824	864.192	5.648.153	-72,29	-48,12
		TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE al netto delle anticipazioni di cassa (Titoli IV+V) - (E)=(F)	7.840.625	3.741.518	2.193.117	13.775.261	-72,03	-41,38
Pagamenti	Titolo 2°	Spese in conto Capitale (G)	6.248.012	5.739.503	8.842.022	20.829.538	41,52	54,06
	da 2501 a 2550	di cui Concessioni di Crediti (H)	288.073	536.584	210.764	1.035.421	-26,84	-60,72
	2231	di cui Trasferimenti in conto capitale ad altre Regioni e Province autonome (I)	15.603	4.704	51.432	71.738	229,63	993,42
Saldo gestione conto capitale	1) SALDO=(F) - (G)		1.592.613	-1.997.986	-6.648.905	-7.054.278	-517,48	232,78
	2) SALDO al netto delle concessioni e riscossioni crediti. =(F-C)-(G-H)		1.751.004	-1.925.649	-6.803.232	-6.977.877	-488,53	253,30
	3) SALDO finale al netto delle concessioni e riscossioni crediti, delle anticipazioni di cassa, dei trasferimenti tra Regioni =(A-B-C+D-E)-(G-H-I)		1.765.449	-1.922.405	-6.754.188	-6.911.145	-482,58	251,34

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Cortei dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Tabella 6.1.a/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome – Riepilogo dei risultati della gestione in conto capitale al netto delle concessioni e riscossioni crediti, delle anticipazioni di cassa e dei trasferimenti tra Regioni - Confronto primo semestre 2014-2016

Regione	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	TOTALE 2014-2016	Var.% 2016/14	Var.% 2016/15
Piemonte	-204.200	-84.188	-196.173	-484.560	-3,93	133,02
Lombardia	-24.101	-217.028	-223.888	-465.017	828,96	3,16
Veneto	-87.705	-74.238	-437.586	-599.529	398,93	489,44
Liguria	-52.741	8.706	5.675	-38.361	-110,76	-34,82
Emilia-Romagna	-128.661	-81.181	-129.627	-339.469	0,75	59,68
<i>Totale Nord</i>	<i>-497.408</i>	<i>-447.929</i>	<i>-981.599</i>	<i>-1.926.936</i>	<i>97,34</i>	<i>119,14</i>
Toscana	4.725	43.341	-167.805	-119.739	-3651,63	-487,17
Umbria	-47.920	90.018	-47.598	-5.500	-0,67	-152,88
Marche	-33.176	19.426	-14.500	-28.250	-56,29	-174,64
Lazio	2.642.578	-360.302	-334.803	1.947.473	-112,67	-7,08
<i>Totale Centro</i>	<i>2.566.206</i>	<i>-207.516</i>	<i>-564.707</i>	<i>1.793.983</i>	<i>-122,01</i>	<i>172,13</i>
Abruzzo	-121.499	-55.052	16.794	-159.757	-113,82	-130,51
Molise	-36.007	-13.799	-15.818	-65.624	-56,07	14,63
Campania	1.764.196	78.900	-113.077	1.730.018	-106,41	-243,32
Puglia	52.776	-328.410	-139.514	-415.149	-364,35	-57,52
Basilicata	-186.774	21.128	-91.741	-257.387	-50,88	-534,21
Calabria	-219.121	389.638	-161.812	8.705	-26,15	-141,53
<i>Totale Sud</i>	<i>1.253.570</i>	<i>92.406</i>	<i>-505.170</i>	<i>840.807</i>	<i>-140,30</i>	<i>-646,69</i>
TOTALE RSO	3.322.369	-563.039	-2.051.475	707.854	-161,75	264,36
Valle d'Aosta	-86.586	-50.092	-74.106	-210.785	-14,41	47,94
Provincia autonoma di Bolzano	-363.485	-429.555	-1.969.797	-2.762.837	441,92	358,57
Provincia autonoma di Trento	-386.547	-508.018	-1.794.949	-2.689.514	364,35	253,32
Trentino-Alto Adige	-1.245	-2.732	-80.022	-84.000	6325,23	2828,62
Friuli-Venezia Giulia	-250.001	-196.262	-191.617	-637.880	-23,35	-2,37
Sicilia	-295.415	-209.988	-501.322	-1.006.725	69,70	138,74
Sardegna	-173.640	37.281	-90.899	-227.257	-47,65	-343,82
TOTALE RSS	-1.556.920	-1.359.366	-4.702.713	-7.618.999	202,05	245,95
TOTALE RSO+RSS	1.765.449	-1.922.405	-6.754.188	-6.911.145	-482,58	251,34

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

3.5 Le contabilità speciali

Le contabilità speciali corrispondono alle cosiddette “partite di giro”, a quelle operazioni, cioè, che in ossequio ai principi di universalità ed integrità del bilancio sono registrate, ma che non dovrebbero corrispondere ad alcuna operazione di gestione sostanziale, ma solo di tipo tecnico.

In questo comparto sono registrate anche le riscossioni e i pagamenti per le anticipazioni della sanità, che sono state considerate nell’analisi della gestione corrente.

Le somme riportate nei codici 6319 e 4319 per riscossione e rimborsi per anticipazioni di tesoreria sono parimenti espunte e imputate al comparto “anticipazioni di cassa” (v. par. 3.6) avendo natura di prestiti a breve termine (si veda, in proposito, la sentenza della Corte Cost. n. 188/2014, in cui si censura espressamente, tra l’altro, l’allocazione delle anticipazioni in partite di giro).

Nella tabella che segue vengono analizzate dette contabilità speciali e, in particolare, nel riepilogo nazionale, nell'ultima colonna vengono esposti i saldi quadriennali anche per singola voce, al fine di far emergere gli elementi di criticità.

Al netto delle anticipazioni/rimborsi per sanità e per operazioni di finanziamento con l'istituto tesoriere, il saldo del quadriennio assomma a -17,2 miliardi di euro, derivante da saldi negativi di ogni singolo anno. Si sottolinea che il disavanzo è da imputare quasi totalmente alla voce generica "Altre partite di giro" (-17,2 miliardi), che desta le maggiori perplessità (tabella 7.b/EQ/ITA). In tutti e quattro gli anni considerati questa voce mostra significativi differenziali negativi (-3,8 mld. nel 2012, -4,6 mld. nel 2013, -7,8 mld. nel 2014 e -1 mld. nel 2015).

Sotto il profilo dei flussi di liquidità, dunque, questo settore del bilancio manifesta una rilevante incidenza, che sembra difficilmente conciliabile con la neutralità che gli dovrebbe essere propria, rispetto alla gestione effettiva.

Con riguardo ai risultati delle singole Regioni (tabella 7.a), i saldi negativi di maggior rilievo (al netto dei movimenti per la sanità e per le anticipazioni di tesoreria) si riscontrano nella Regione Campania, con -6 mld di euro nei quattro anni considerati, nella Regione Lombardia (-2,8 mld.), nella Regione siciliana (-4,2 mld.) e nella Regione Puglia (-3 mld.). Per quanto riguarda la Regione siciliana si deve segnalare ancora una volta che, a parte i codici relativi alle anticipazioni e rimborsi per la sanità, tra le contabilità speciali viene utilizzato soltanto il codice gestionale relativo alla voce generica "Altre partite di giro", rendendo ancor meno chiaro il significato delle registrazioni effettuate.

Tabella 7/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome – Analisi delle contabilità speciali

Titolo VI - Entrate per contabilità speciali							Titolo IV - Spese per contabilità speciali							Saldi
Codice SIOPE	Descrizione	2012	2013	2014	2015	Totale (A)	Codice SIOPE	Descrizione	2012	2013	2014	2015	Totale (B)	(A)-(B)
6111	Ritenute previdenziali ed assistenziali	359.618	358.503	353.547	375.968	1.447.636	4111	Ritenute previdenziali ed assistenziali	370.923	367.957	351.167	344.498	1.434.545	13.091
6112	Ritenute erariali	810.689	787.217	739.569	777.760	3.115.235	4112	Ritenute erariali	768.452	930.000	742.253	816.663	3.257.367	-142.133
6113	Altre ritenute al personale per conto di terzi	49.760	50.412	43.522	44.569	188.264	4113	Altre ritenute al personale per conto di terzi	45.296	52.630	45.566	47.351	190.843	-2.579
6210	Versamenti ai c/c della tesoreria statale	3.518.654	4.181.249	2.894.346	2.875.966	13.470.214	4210	Versamenti ai c/c della tesoreria statale	3.103.523	3.825.235	2.299.822	3.931.999	13.160.579	309.635
6220	Prelevamenti dai conti della gestione sanitaria	0	1.852.260	2.404.241	3.206.904	7.463.405	4220	Versamenti al conto corrente bancario della gestione sanitaria	0	2.121.027	1.496.362	2.343.068	5.960.457	1.502.948
6230	Prelevamenti dai conti della gestione ordinaria	0	1.946.069	954.661	2.188.180	5.088.910	4230	Versamenti al conto corrente bancario della gestione ordinaria	0	2.030.386	2.457.975	3.476.832	7.965.193	-2.876.282
6311	Reintegro fondi economici e carte aziendali	33.482	34.820	31.656	21.627	121.586	4311	Costituzione fondi economici e carte aziendali	52.564	57.461	46.385	59.241	215.651	-94.066
6312	Depositi cauzionali	2.367	1.522	1.757	13.300	18.946	4312	Restituzione depositi cauzionali	347	227	232	8.388	9.195	9.752
6313	Rimborso per spese per servizi per conto di terzi	26.526	38.794	38.930	48.686	152.937	4313	Rimborso per spese per servizi per conto di terzi	28.104	32.621	31.929	25.214	117.867	35.070
6314	Depositi per spese contrattuali	1.500	1.394	1.025	1.318	5.237	4314	Depositi per spese contrattuali	1.870	1.583	1.266	1.187	5.906	-669
6315	Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale	11.122.785	16.627.417	7.830.441	2.158.534	37.739.177	4315	Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale	11.293.118	15.900.752	7.202.694	2.088.564	36.485.128	1.254.049
6316	Reintegro ordini di accreditamento ai funzionari delegati	10.685	9.649	7.063	7.445	34.842	4316	Emissione ordini di accreditamento ai funzionari delegati	18.367	6.618	17.082	106	42.173	-7.331
6317	Anticipazioni sanità	19.882.875	17.359.168	20.120.783	20.026.743	77.389.569	4317	Rimborso anticipazioni sanità	12.586.622	43.462.425	19.119.542	19.201.300	94.369.889	-16.980.320
6318	Altre partite di giro	9.686.450	6.735.839	3.505.208	8.328.609	28.256.106	4318	Altre partite di giro	13.498.300	11.307.848	11.305.640	9.369.616	45.481.404	-17.225.298
6319	Anticipazioni di tesoreria	250.448	91.095	78.959	31.359	451.860	4319	Rimborso anticipazioni di tesoreria	166.106	183.270	166.407	31.475	547.258	-95.398
Totale Titolo VI al netto delle anticipazioni sanità e delle anticipazioni di tesoreria		25.622.518	32.625.147	18.805.966	20.048.866	97.102.497	Totale Titolo IV al netto del rimborso anticipazioni sanità e del rimborso anticipazioni di tesoreria		29.180.863	36.634.345	25.998.373	22.512.727	114.326.309	-17.223.812
Totale Titolo VI		45.755.841	50.075.409	39.005.708	40.106.968	174.943.926	Totale Titolo IV		41.933.592	80.280.040	45.284.322	41.745.502	209.243.456	-34.299.530

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Tabella 7.a/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome – Riepilogo dei risultati della gestione delle contabilità speciali al netto delle anticipazioni sanità e delle anticipazioni di tesoreria

Regioni	2012	2013	2014	2015	Totale	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
Piemonte	-213.626	20.649	-3.911	-78.584	-275.473	-63,21	1909,22
Lombardia	-278.790	-395.639	-3.468.925	1.324.798	-2.818.556	-575,20	-138,19
Veneto	56.149	71.100	38.032	29.766	195.047	-46,99	-21,74
Liguria	75.825	47.089	-47.068	-87.231	-11.384	-215,04	85,33
Emilia-Romagna	79.744	-50.892	751	-207.548	-177.944	-360,27	-27731,08
<i>Totale Nord</i>	<i>-280.697</i>	<i>-307.693</i>	<i>-3.481.121</i>	<i>981.201</i>	<i>-3.088.310</i>	<i>-449,56</i>	<i>-128,19</i>
Toscana	-85.994	-121.406	52.009	9.903	-145.488	-111,52	-80,96
Umbria	44.605	-421	30.036	-642	73.578	-101,44	-102,14
Marche	-36.552	-19.442	-76.995	-41.178	-174.167	12,65	-46,52
Lazio	-36.800	-32.349	6.635	4.934	-57.579	-113,41	-25,63
<i>Totale Centro</i>	<i>-114.741</i>	<i>-173.618</i>	<i>11.684</i>	<i>-26.982</i>	<i>-303.657</i>	<i>-76,48</i>	<i>-330,93</i>
Abruzzo	-51.245	10.610	40.846	-13.372	-13.161	-73,91	-132,74
Molise	21.305	-23.687	26.571	-53.842	-29.652	-352,72	-302,63
Campania	-1.998.960	-678.881	-3.096.982	-203.632	-5.978.455	-89,81	-93,42
Puglia	-812.265	-1.274.710	-221.500	-642.716	-2.951.192	-20,87	190,16
Basilicata	-305.517	-26.496	326.339	-105.604	-111.278	-65,43	-132,36
Calabria	273.960	6.774	88.189	-462.896	-93.972	-268,96	-624,89
<i>Totale Sud</i>	<i>-2.872.722</i>	<i>-1.986.390</i>	<i>-2.836.538</i>	<i>-1.482.060</i>	<i>-9.177.710</i>	<i>-48,41</i>	<i>-47,75</i>
TOTALE RSO	-3.268.160	-2.467.701	-6.305.974	-527.842	-12.569.677	-83,85	-91,63
Valle d'Aosta	5.445	-3.114	-1.341	-3.029	-2.039	-155,62	125,84
Provincia aut. di Bolzano	66.554	-67.679	-18.385	-64.751	-84.261	-197,29	252,20
Provincia aut. di Trento	-3.703	-16.501	-36.381	-88.594	-145.179	2292,49	143,52
Trentino-Alto Adige	0	0	0	11.602	11.602	100,00	100,00
Friuli-Venezia Giulia	188.226	316.962	-249.501	-477.082	-221.395	-353,46	91,21
Sicilia	-514.635	-1.789.449	-571.255	-1.309.135	-4.184.475	154,38	129,17
Sardegna	-32.073	18.284	-9.570	-5.033	-28.392	-84,31	-47,41
TOTALE RSS	-290.186	-1.541.498	-886.433	-1.936.021	-4.654.137	567,17	118,41
TOTALE NAZIONALE	-3.558.346	-4.009.198	-7.192.407	-2.463.862	-17.223.814	-30,76	-65,74

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

**Tabella 7.b/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome – Riepilogo dei saldi della voce
“Altre partite di giro” (contabilità speciali)**

Regioni	2012	2013	2014	2015	Totale	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
Piemonte	-678	-49.146	53.916	-40.418	-36.327	5857,92	-174,97
Lombardia	-281.124	-162.611	-3.424.068	1.464.734	-2.403.069	-621,03	-142,78
Veneto	15.185	38.040	4.468	9.561	67.255	-37,03	113,99
Liguria	44.167	74.607	-62.043	-75.274	-18.542	-270,43	21,33
Emilia-Romagna	-14.695	-6.458	-37	13.696	-7.493	-193,20	-36961,27
<i>Totale Nord</i>	<i>-237.145</i>	<i>-105.568</i>	<i>-3.427.764</i>	<i>1.372.300</i>	<i>-2.398.176</i>	<i>-678,68</i>	<i>-140,03</i>
Toscana	-85.744	-121.620	52.619	9.981	-144.763	-111,64	-81,03
Umbria	-34.074	-10.884	11	97	-44.850	-100,28	814,80
Marche	-12.722	24.790	-97.989	-385	-86.306	-96,97	-99,61
Lazio	-38.901	-220.133	11.808	50.075	-197.152	-228,72	324,09
<i>Totale Centro</i>	<i>-171.441</i>	<i>-327.847</i>	<i>-33.552</i>	<i>59.767</i>	<i>-473.072</i>	<i>-134,86</i>	<i>-278,13</i>
Abruzzo	-66.526	-311.628	-3.451	-13.023	-394.628	-80,42	277,43
Molise	213	10.847	12.551	15.771	39.382	7299,41	25,66
Campania	-1.998.705	-755.472	-3.101.460	-219.691	-6.075.328	-89,01	-92,92
Puglia	-1.549.288	-1.631.810	-412.972	-78.730	-3.672.800	-94,92	-80,94
Basilicata	-5.327	-1.246	1.378	8.047	2.851	-251,05	484,08
Calabria	524.132	18.101	37	6.439	548.710	-98,77	17156,64
<i>Totale Sud</i>	<i>-3.095.501</i>	<i>-2.671.207</i>	<i>-3.503.917</i>	<i>-281.187</i>	<i>-9.551.812</i>	<i>-90,92</i>	<i>-91,98</i>
TOTALE RSO	-3.504.086	-3.104.622	-6.965.232	1.150.880	-12.423.060	-132,84	-116,52
Valle d'Aosta	5.190	242	-1.981	-2.537	914	-148,88	28,09
Provincia aut. di Bolzano	95.778	-41.638	8.788	-29.939	32.989	-131,26	-440,68
Provincia aut. di Trento	-47.526	-24.052	-35.358	-108.611	-215.547	128,53	207,17
Trentino-Alto Adige	0	0	0	11.637	11.637	100,00	100,00
Friuli-Venezia Giulia	180.710	375.117	-230.898	-750.799	-425.870	-515,47	225,16
Sicilia	-514.635	-1.789.449	-571.255	-1.309.135	-4.184.475	154,38	129,17
Sardegna	-27.281	12.393	-4.496	-2.503	-21.887	-90,83	-44,33
TOTALE RSS	-307.764	-1.467.388	-835.200	-2.191.887	-4.802.238	612,20	162,44
TOTALE NAZIONALE	-3.811.850	-4.572.009	-7.800.432	-1.041.007	-17.225.298	-72,69	-86,65

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

3.5.1 I risultati della gestione delle contabilità speciali al I semestre 2016

É interessante notare che alla fine del primo semestre 2016, contrariamente a quanto rilevato alla fine dello stesso periodo nei due anni precedenti, nonché le annualità 2012-2015, al netto delle anticipazioni sanità e delle anticipazioni di tesoreria, per la prima volta non si registra un risultato negativo. La voce “Altre partite di giro”, che in precedenza determinava forti squilibri, presenta un saldo pari a +719 mln. di euro (v. tabella 7.2). A fine anno occorrerà verificare se l’inversione di tendenza stia effettivamente consolidandosi su valori più fisiologici.

Tabella 7.1/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome – Analisi delle contabilità speciali – Confronto I semestre 2014-2016

SIOPE	Descrizione	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	Totale (A) 2014-2016	SIOPE	Descrizione	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	Totale (B) 2014-2016	(A)-(B)
6111	Ritenute previdenziali ed assistenziali	162.291	171.881	122.958	457.130	4111	Ritenute previdenziali ed assistenziali	164.535	166.343	145.732	476.609	-19.479
6112	Ritenute erariali	347.088	342.830	271.426	961.344	4112	Ritenute erariali	383.827	436.126	314.224	1.134.177	-172.833
6113	Altre ritenute al personale per conto di terzi	20.733	18.554	19.080	58.367	4113	Altre ritenute al personale per conto di terzi	21.339	20.838	25.461	67.638	-9.270
6210	Versamenti ai c/c della tesoreria statale	991.929	692.631	771.788	2.456.348	4210	Versamenti ai c/c della tesoreria statale	787.628	1.611.123	419.825	2.818.576	-362.227
6220	Prelevamenti dai conti della gestione sanitaria	19.921	110.002	569.362	699.286	4220	Versamenti al conto corrente bancario della gestione sanitaria	120.397	382.044	1.007.567	1.510.008	-810.722
6230	Prelevamenti dai conti della gestione ordinaria	108.322	318.980	997.403	1.424.705	4230	Versamenti al conto corrente bancario della gestione ordinaria	62.574	115.484	440.158	618.216	806.489
6311	Reintegro fondi economici e carte aziendali	20.763	8.995	21.095	50.853	4311	Costituzione fondi economici e carte aziendali	27.208	35.238	16.618	79.064	-28.211
6312	Depositi cauzionali	881	1.267	7.746	9.893	4312	Restituzione depositi cauzionali	63	1.025	1.126	2.214	7.680
6313	Rimborso per spese per servizi per conto di terzi	12.585	5.628	9.101	27.313	4313	Rimborso per spese per servizi per conto di terzi	17.624	12.665	3.942	34.232	-6.919
6314	Depositi per spese contrattuali	436	643	974	2.053	4314	Depositi per spese contrattuali	622	703	601	1.927	127
6315	Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale	4.043.859	1.050.667	1.268.748	6.363.274	4315	Sistema di tesoreria Regionale/ Provinciale	3.965.643	980.672	1.274.179	6.220.494	142.780
6316	Reintegro ordini di accreditamento ai funzionari delegati	2.297	6.911	5.537	14.745	4316	Emissione ordini di accreditamento ai funzionari delegati	15.905	3	705	16.612	-1.867
6317	Anticipazioni sanità	15.617.320	15.930.810	16.855.174	48.403.304	4317	Rimborso anticipazioni sanità	3.637.640	7.243.960	1.867.267	12.748.867	35.654.437
6318	Altre partite di giro	1.415.794	1.203.503	3.532.668	6.151.964	4318	Altre partite di giro	4.412.564	3.024.519	2.813.486	10.250.569	-4.098.605
6319	Anticipazioni di tesoreria	7.083	27.281	3	34.367	4319	Rimborso anticipazioni di tesoreria	88.746	15.769	0	104.515	-70.147
Totale Titolo VI al netto delle anticipazioni sanità e delle anticipazioni di tesoreria		7.146.900	3.932.490	7.597.886	18.677.276	Totale Titolo IV al netto del rimborso anticipazioni sanità e del rimborso anticipazioni di tesoreria		9.979.928	6.786.782	6.463.624	23.230.335	-4.553.058
TOTALE TITOLO VI		22.771.303	19.890.581	24.453.063	67.114.947	TOTALE TITOLO IV		13.706.314	14.046.511	8.330.891	36.083.716	31.031.231

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Tabella 7.2/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Analisi delle contabilità speciali
Saldi I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016
Altre partite di giro (cod. 6318 - cod.4318)	-2.996.770	-1.821.017	719.181
Totale contabilità speciali al netto delle anticipazioni/rimborsi sanità e delle anticipazioni/rimborsi di tesoreria (Titolo VI-Titolo IV)	-2.833.028	-2.854.292	1.134.261

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

3.6 Le anticipazioni di cassa

Per quanto riguarda le anticipazioni di cassa, si rilevano dati solo con riferimento ad alcune Regioni. Nelle tabelle seguenti non si tiene conto degli importi registrati dalla Regione Veneto con il codice 5610, trattandosi, in realtà, di somme introitate a titolo di anticipazioni di liquidità ex dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013, e imputate nella presente relazione al Titolo V delle entrate. Sono invece presi in considerazione gli importi registrati tra le contabilità speciali con i codici 6219 delle entrate e 4319 della spesa (v. par. precedente), nonché con il cod. 9998, relativo ai pagamenti da regolarizzare derivanti da rimborso anticipazioni di cassa.

La Regione Lazio è quella che ha fatto maggior ricorso a questo strumento finanziario. Movimentazioni meno rilevanti riguardano la Regione Liguria, il Molise, le due Province autonome e la Regione siciliana.

Come evidenziato anche nelle precedenti relazioni, si rilevano alcuni dati scarsamente coerenti, che lasciano dubitare della esatta imputazione dei movimenti ai corretti codici gestionali.

Il Friuli-Venezia Giulia presenta importi solo a rimborso nel 2012 e nel 2015. L'Emilia-Romagna non registra alcun movimento in entrata e in uscita, ma, nel 2014, risultano pagati 13,7 milioni per interessi passivi ed oneri finanziari per anticipazioni (cod. 1750). Anche per la Regione Campania vi sono interessi passivi per 605 mln. nel 2012 ma riguardano, presumibilmente, anticipazioni *ante* 2012.

Il Piemonte registra solo rimborsi nel triennio 2012-2014, ed un rapporto tra interessi pagati e rimborsi del quadriennio 2012-2015 notevolmente superiore a quello riscontrato per la Regione Lazio (6,32%, contro 0,25%). Ovviamente si tratta di un'osservazione puramente indicativa, che richiederebbe maggiori approfondimenti non esperibili in questa sede, in quanto è stato possibile ricostruire solo la massa complessiva delle operazioni, ma non la frequenza delle stesse e i giorni di valuta del finanziamento e non sono noti i tassi di interesse applicati.

Per il Molise si registra un saldo positivo nel quadriennio, mentre la Provincia di Bolzano registra saldi negativi; la Liguria espone, sostanzialmente, incassi nel 2012 e nel 2013, con rimborsi molto esigui nel 2014 e 2015.

L'apparente mancanza di coerenza tra i movimenti in entrata e in uscita e gli interessi pagati sulle anticipazioni suscita, quindi, qualche perplessità circa la qualità dell'informazione, almeno in riferimento ad alcune Regioni.

Tabella 8/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa Anticipazioni e rimborsi di cassa - Interessi passivi per anticipazioni

Codice SIOPE	Descrizione	2012	2013	2014	2015	Totale	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
5610	Anticipazioni di cassa*	4.512.486	7.121.045	4.318.791	3.580.290	19.532.612	-20,66	-17,10
6319	Anticipazioni di tesoreria	250.448	91.095	78.959	31.359	451.860	-87,48	-60,28
9998	Incassi da regolarizzare derivanti dalle anticipazioni di cassa (riscossioni codificate dal tesoriere)	0	0	0	117.031	117.031	n.a.	n.a.
Totale Anticipazioni (A)		4.762.933	7.212.140	4.397.749	3.728.681	20.101.503	-21,71	-15,21
3910	Rimborso anticipazioni di cassa	3.154.533	8.564.908	4.600.050	3.580.290	19.899.781	13,50	-22,17
4319	Rimborso anticipazioni di tesoreria	166.106	183.270	166.407	31.475	547.258	-81,05	-81,09
9998	Pagamenti da regolarizzare derivanti da rimborso anticipazioni di cassa (riscossioni codificate dal tesoriere)	0	0	0	117.031	117.031	n.a.	n.a.
Totale Rimborsi anticipazioni (B)		3.320.639	8.748.178	4.766.457	3.728.796	20.564.070	12,29	-21,77
Saldi (A)-(B)		1.442.295	-1.536.038	-368.708	-115	-462.567	-100,01	-99,97
1750	Interessi passivi ed oneri finanziari per anticipazioni	15.423	30.056	36.555	13.680	95.714	-11,30	-62,58

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

* Al netto di 777.231 migliaia di euro nel 2013 e 810.249 nel 2014, per anticipazioni di liquidità ex dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013 registrate dalla Regione Veneto come anticipazioni di cassa

Tabella 8.a/EQ/ITA Comparto Regioni e Province autonome - Anticipazioni

Regioni	2012	2013	2014	2015	totale	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
Liguria	60.945	80.000	0	0	140.945	-100,00	n.a.
<i>Totale Nord</i>	<i>60.945</i>	<i>80.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>140.945</i>	<i>-100,00</i>	<i>n.a.</i>
Lazio	4.451.541	7.041.045	4.317.905	3.580.290	19.390.781	-19,57	-17,08
<i>Totale Centro</i>	<i>4.451.541</i>	<i>7.041.045</i>	<i>4.317.905</i>	<i>3.580.290</i>	<i>19.390.781</i>	<i>-19,57</i>	<i>-17,08</i>
Molise	57.231	0	23.812	31.359	112.403	-45,21	31,69
<i>Totale Sud</i>	<i>57.231</i>	<i>0</i>	<i>23.812</i>	<i>31.359</i>	<i>112.403</i>	<i>-45,21</i>	<i>31,69</i>
TOTALE RSO	4.569.717	7.121.045	4.341.717	3.611.649	19.644.129	-20,97	-16,82
Provincia aut. di Bolzano	179.622	87.447	0	0	267.068	-100,00	n.a.
Provincia aut. di Trento	13.595	3.648	56.032	0	73.275	-100,00	-100,00
Sicilia	0	0	0	117.031	117.031	100,00	100,00
TOTALE RSS	193.216	91.095	56.032	117.031	457.374	-39,43	108,87
TOTALE NAZIONALE	4.762.933	7.212.140	4.397.749	3.728.681	20.101.503	-21,71	-15,21

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Tabella 8.b/EQ/ITA Comparto Regioni e Province autonome - Rimborsi

Regioni	2012	2013	2014	2015	totale	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
Piemonte	111.855	115.000	282.145	0	509.000	-100,00	-100,00
Liguria	0	0	2	30	32	100,00	1595,89
<i>Totale Nord</i>	<i>111.855</i>	<i>115.000</i>	<i>282.147</i>	<i>30</i>	<i>509.032</i>	<i>-99,97</i>	<i>-99,99</i>
Lazio	3.042.678	8.449.908	4.317.905	3.580.290	19.390.781	17,67	-17,08
<i>Totale Centro</i>	<i>3.042.678</i>	<i>8.449.908</i>	<i>4.317.905</i>	<i>3.580.290</i>	<i>19.390.781</i>	<i>17,67</i>	<i>-17,08</i>
Molise	0	0	22.927	31.359	54.286	100,00	36,78
<i>Totale Sud</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>22.927</i>	<i>31.359</i>	<i>54.286</i>	<i>100,00</i>	<i>36,78</i>
TOTALE RSO	3.154.533	8.564.908	4.622.979	3.611.680	19.954.100	14,49	-21,88
Provincia aut. di Bolzano	152.482	179.622	87.447	0	419.551	-100,00	-100,00
Provincia aut. di Trento	13.595	3.648	56.032	0	73.275	-100,00	-100,00
Friuli-Venezia Giulia	29	0	0	85	114	192,24	100,00
Sicilia	0	0	0	117.031	117.031	100,00	100,00
TOTALE RSS	166.106	183.270	143.478	117.117	609.971	-29,49	-18,37
TOTALE NAZIONALE	3.320.639	8.748.178	4.766.457	3.728.796	20.564.070	12,29	-21,77

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

Tabella 8.c/EQ/ITA Comparto Regioni e Province autonome - Interessi passivi ed oneri finanziari per anticipazioni (cod. 1750)

Regioni	2012	2013	2014	2015	totale	Var. % 2015/2012	Var. % 2015/2014
Piemonte	11.346	10.517	10.318	0	32.181	-100,00	-100,00
Emilia-Romagna	0	0	13.658	0	13.658	-100,00	-100,00
<i>Totale Nord</i>	<i>11.346</i>	<i>10.517</i>	<i>23.976</i>	<i>0</i>	<i>45.839</i>	<i>-100,00</i>	<i>-100,00</i>
Lazio	3.290	19.469	12.579	13.641	48.979	314,60	8,44
<i>Totale Centro</i>	<i>3.290</i>	<i>19.469</i>	<i>12.579</i>	<i>13.641</i>	<i>48.979</i>	<i>314,60</i>	<i>8,44</i>
Campania	605	0	0	0	605	-100,00	-100,00
<i>Totale Sud</i>	<i>605</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>605</i>	<i>-100,00</i>	<i>-100,00</i>
TOTALE RSO	15.242	29.986	36.555	13.641	95.423	-10,50	-62,68
Provincia aut. di Bolzano	182	0	0	0	182	-100,00	-100,00
Provincia aut. di Trento		71	0	39	110	100,00	100,00
TOTALE RSS	182	71	0	39	291	-78,52	100,00
TOTALE NAZIONALE	15.423	30.056	36.555	13.680	95.714	-11,30	-62,58

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

3.6.1 Le anticipazioni di cassa al I semestre 2016

Alla fine del primo semestre 2016 si nota una riduzione del ricorso alle anticipazioni di cassa rispetto allo stesso periodo dei due anni precedenti. Di fatto è la Regione Lazio che ha effettuato la quasi totalità delle movimentazioni.

**Tabella 8.1/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa
Anticipazioni e rimborsi di cassa - Interessi passivi per anticipazioni**

Cod. SIOPE	Descrizione	I Semestre 2014	I Semestre 2015	I Semestre 2016	TOTALE 2014-2016	Var.% 2016/14	Var.% 2016/15
5610	Anticipazioni di cassa *	3.118.138	1.665.824	864.192	5.648.153	-72,29	-48,12
6319	Anticipazioni di tesoreria	7.083	27.281	3	34.367	-99,95	-99,99
9998	Incassi da regolarizzare derivanti dalle anticipazioni di cassa (riscossioni codificate dal tesoriere)	0	0	0	0	-	-
Totale Anticipazioni (A)		3.125.221	1.693.105	864.195	5.682.521	-72,35	-48,96
3910	Rimborso anticipazioni di cassa	3.400.283	1.110.112	496.723	5.007.119	-85,39	-55,25
4319	Rimborso anticipazioni di tesoreria	88.746	15.769	0	104.515	-100,00	-100,00
9998	Pagamenti da regolarizzare derivanti da rimborso anticipazioni di cassa (riscossioni codificate dal tesoriere)	0	0	0	0	-	-
Totale Rimborsi anticipazioni (B)		3.489.029	1.125.881	496.723	5.111.633	-85,76	-55,88
Saldi (A)-(B)		-363.808	567.223	367.472	570.887	-201,01	-35,22
1750	Interessi passivi ed oneri finanziari per anticipazioni	31.537	13.662	1	45.199	-100,00	-100,00

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

3.7 Dimostrazione della quadratura delle tabelle

La tabella 9 dimostra la coerenza e la completezza dei dati scomposti nelle varie tabelle utilizzate per le analisi precedenti relative al quadriennio 2012-2015.

**Tabella 9/EQ/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Gestione di cassa 2012-2015
QUADRATURA GENERALE**

Saldo complessivo movimenti di cassa da regolarizzare - Tab. 1/EQ	-398.636
Saldo parte corrente aggiustato (comprensivo dei movimenti tra Regioni) - Tab. 5/EQ	23.082.147
Saldo complessivo gestione in conto capitale - Tab. 6/EQ	-4.494.761
Saldo contabilità speciali al netto dei movimenti per anticipazioni di cassa e sanità - Tab. 7/EQ	-17.223.812
Saldo anticipazioni di cassa - Tab. 8/EQ	-462.567
Totale (A)	502.371
Saldo complessivo della tabella 2/EQ (Riepilogo generale risc. e pag. per Titoli) (B)	502.371
QUADRATURA GENERALE: (A)-(B)=0	0

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie - Importi in migliaia di euro

4 LE ENTRATE REGIONALI

4.1 L'evoluzione delle entrate regionali

Il quadro delle risultanze di cassa del 2015 si inserisce in un contesto economico connotato dal permanere di spinte deflazionistiche e da una domanda interna ancora debole. Per stimolare la ripresa dell'occupazione e del reddito, le politiche nazionali di bilancio hanno proseguito nello sforzo di incrementare gli investimenti fissi lordi (+0,8%), accompagnate e sostenute da misure di consolidamento della finanza pubblica e di riduzione del debito.

Tra le misure di contenimento della spesa pubblica confermate dal Governo per il 2015 si annoverano i consistenti tagli alle risorse finanziarie regionali previsti dall'art. 16, commi 2 e 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95 e dall'art. 46, comma 6, d.l. 24 aprile 2014, n. 66, come integrato dall'art. 1, comma 398, lett. c), l. 23 dicembre 2014, n. 190, al fine di ridurre il saldo netto da finanziare.

In particolare, il concorso delle Regioni agli obiettivi di finanza pubblica ha prodotto una riduzione complessiva di 1.800 milioni del Fondo per lo sviluppo e coesione, di 2.637 milioni delle risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale (comprensive anche degli oneri per l'edilizia sanitaria), ulteriori tagli dei trasferimenti statali alle Regioni a statuto ordinario per quasi 1,2 miliardi e agli Enti territoriali ad autonomia speciale per complessivi 2,4 miliardi, nonché minori entrate IRAP (quale effetto della riduzione del c.d. "cuneo fiscale") per un importo inizialmente stimato in circa 450 milioni.⁶

È da sottolineare che, fino all'esercizio 2014, il concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica da parte delle Regioni veniva conseguito attraverso la definizione di obiettivi finanziari espressi in termini di tetti alla spesa regionale, con l'importante esclusione delle spese relative al comparto sanità (la cui evoluzione era sottoposta a specifiche disposizioni) e di altre voci di spesa di minore entità (spese relative alla programmazione comunitaria, al trasporto pubblico locale, etc.).

Con il superamento del tradizionale assetto del patto di stabilità interno e l'introduzione anticipata per le Regioni a statuto ordinario delle regole sul pareggio di bilancio ad opera della legge di stabilità 2015 (l. 23 dicembre 2014, n. 190, commi 460 ss.), i criteri di programmazione della spesa regionale avrebbero dovuto subire un naturale sovvertimento, in quanto il controllo

⁶ Per una più analitica visione del riparto dei tagli fra le Regioni, si rinvia all'Intesa Stato-Regioni del 26 febbraio 2015 in ordine all'attuazione della l. n. 190/2014.

della spesa finale attraverso i saldi implica un più stretto legame tra le decisioni di spesa e la complessiva valutazione della realizzabilità dei corrispondenti flussi di entrata.

L'introduzione del pareggio di bilancio, infatti, stabilizzando l'obiettivo annuale e pluriennale da conseguire ai fini del contenimento del disavanzo pubblico, consente di pianificare interventi di entrata e di spesa di più ampio respiro, stimolando gli investimenti e responsabilizzando l'autonomia decisionale dei titolari del livello regionale di governo.

Tuttavia, ove si escludano i flussi di cassa rientranti (quanto alla tempistica di attivazione) nella disponibilità di soggetti esterni alle amministrazioni regionali, e le altre risorse che si configurano come “destinate” ad una precisa tipologia di spesa, la dimensione della gestione “autonoma” delle entrate regionali extra-tributarie e straordinarie, che permetterebbero, in astratto, di autofinanziare una parte delle spese d'investimento senza far ricorso al debito, non supera, mediamente, i 5 miliardi annui di gettito (meno del 3% delle riscossioni totali).⁷

Benché tale flusso di cassa sia cresciuto in modo straordinario nel corso del 2015, attestandosi a 7,5 miliardi, occorrerebbe rivolgere alla riscossione delle entrate autonome regionali una più costante attenzione, così da realizzarne il necessario potenziamento in termini sia di redditività che di razionalizzazione dei beni produttivi e strumentali impiegati nella gestione.

In base ai nuovi principi della contabilità finanziaria potenziata, infatti, le entrate extra-tributarie rappresentano una categoria d'entrata la cui capacità di riscossione influisce in modo particolare sulle modalità di calcolo della quota di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Infatti, un basso indice di esazione negli esercizi pregressi determina un più alto livello di riserva di spendibilità dei crediti accertati, riducendo, a preventivo, la possibilità di utilizzo a copertura delle spese di investimento.

Dai movimenti di cassa registrati nel SIOPE, esposti nelle successive tabelle riepilogative dei risultati dell'ultimo quadriennio, emerge, comunque, la buona *performance* di questa tipologia di entrate proprie, che si inserisce all'interno di un contesto finanziario in cui gli incassi del comparto Regioni e Province autonome mostrano una evoluzione oscillante.

Dopo gli straordinari risultati registrati nella parte effettiva del bilancio del 2013, determinati dalla singolare concomitanza di due fattori eccezionali (da un lato, l'iniezione di liquidità decisa per imprimere una straordinaria accelerazione ai pagamenti dei debiti commerciali delle amministrazioni territoriali, dall'altro, la regolarizzazione di una consistente quantità di “sospesi di tesoreria” relativi ad anticipazioni del fondo sanitario nazionale), le entrate regionali tornano

⁷ Nell'ambito di tali risorse “autonome” si considerano le entrate correnti extra-tributarie allocate al Titolo III della classificazione Siope e le entrate in conto capitale di carattere straordinario allocate al Titolo IV al netto dei trasferimenti.

nuovamente a crescere nel 2015, per effetto dei maggiori trasferimenti correnti in sanità, del più cospicuo finanziamento di investimenti da realizzare al di fuori del perimetro sanitario e della programmazione comunitaria, delle mutate caratteristiche tecnico-contabili del sistema fiscale delle Regioni autonome, e, soprattutto, dei maggiori proventi derivanti da rendite, rimborsi, concessioni/locazioni ed altre attività dismissive in generale.

La tabella che segue mostra un riepilogo delle risorse totali riscosse nell'esercizio 2015 e delle variazioni intervenute rispetto sia al 2014 che al primo degli esercizi del quadriennio considerato.⁸ Per una più ampia disamina della ripartizione delle entrate regionali in Titoli e delle principali classi di tributi, si rinvia alle tabelle esposte nel seguito della trattazione ed alle restanti tabelle contenute in Appendice al presente referto.

Tabella 1/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali (incassi)

Titolo	Descrizione Entrate	Entrate totali				Variazione %	
		2012	2013	2014	2015	2015/12	2015/14
Titolo I	Tributarie	128.683.516	155.949.089	128.682.753	129.828.778	0,89	0,89
Titolo II	Trasferimenti correnti	15.783.753	22.283.845	20.081.024	22.929.457	45,27	14,18
Titolo III	Extra-tributarie	3.524.423	3.171.247	3.987.784	4.782.642	35,70	19,93
Totale entrate correnti		147.991.692	181.404.181	152.751.561	157.540.877	6,45	3,14
Titolo IV	Alienazioni, trasferimenti in c/capitale, riscossione di crediti	9.781.375	10.114.385	7.746.074	12.233.760	25,07	57,93
Titolo V	Mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità	5.157.163	18.238.625	14.547.246	10.004.255	93,99	-31,23
Totale entrate effettive		162.930.229	209.757.191	175.044.881	179.778.892	10,34	2,70
Titolo VI	Contabilità speciali	45.755.841	50.075.409	39.005.708	40.106.968	-12,35	2,82
Titolo IX	Partite da regolarizzare	0	0	0	281.492	n.a.	100,00
Totale generale		208.686.070	259.832.600	214.050.589	220.167.352	5,50	2,86

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

4.2 Le principali risorse regionali

4.2.1 Le risorse tributarie

Con riguardo alle entrate tributarie (Titolo I, v. tab. 2/ENTRATE), i movimenti di cassa in entrata (riscossioni di competenza e in conto residui) registrano una sostanziale tenuta del gettito fiscale, che cresce, a livello di comparto, di quasi un punto percentuale rispetto al 2014, per effetto,

⁸ Al riguardo, si fa presente che il SIOPE è una banca dati dinamica, e, quindi, in costante aggiornamento. Ciò comporta che i dati estratti negli anni precedenti possono non coincidere con le informazioni attualmente presenti in banca dati. Per tale motivo, si osserva che i dati pubblicati dalla Sezione delle autonomie nel precedente referto sugli andamenti dei flussi di cassa della finanza territoriale per l'esercizio 2014 (cfr. deliberazione n. 25/SEAUT/2015/FRG) non trovano espressa coincidenza con quelli del presente referto con riguardo ai sei Titoli del solo esercizio 2014, i cui dati sono stati aggiornati da quattro Regioni (Basilicata, Campania, Lazio e Sicilia) per un differenziale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro in più rispetto all'anno passato. I maggiori scostamenti attengono ai Titoli I (+2.832 mln.) e II (+1.586 mln.).

Analoghe variazioni riguardano i dati delle tabelle riclassificate in base alla quota del fondo perequativo (esercizi 2013 e 2014), i cui valori sono aggiornati annualmente in base alle assegnazioni stabilite dai decreti di riparto.

essenzialmente, della buona *performance* degli incassi di tre Regioni a statuto speciale (Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna) dovuta, in buona parte, a mutati criteri di contabilizzazione. Per le Regioni a statuto ordinario, il quadro che emerge dalla contabilità di bilancio denota un ulteriore decremento delle entrate tributarie (-2,6%), dopo quello segnato nel 2014 (-19,8%), che sembrerebbe riferibile, principalmente, alle Regioni Lazio e Piemonte, le quali avrebbero visto ridurre le proprie riscossioni, rispettivamente, di 2,2 e di 1,7 miliardi rispetto al 2014. Di minor consistenza sono le flessioni registrate da Campania (-7,8%) e Puglia (-5,7%), le sole Regioni del Sud che non sembrerebbero essere ancora riuscite ad arrestare la caduta del proprio gettito fiscale. Più in generale, i dati di cassa del quadriennio confermano la miglior tenuta del sistema fiscale delle Regioni autonome, che al termine del periodo incrementano significativamente le proprie riscossioni tributarie (+7,4%). Diversamente, i dati delle RSO evidenziano un cedimento (-1,2%), più marcato se messo a raffronto con i valori del periodo precedente alla crisi del 2011 (-8,7%), di cui sembra indenne il solo Molise, che da alcuni anni mostra un apparente andamento in controtendenza (che non trova conferma, però, esaminando le entrate al netto delle regolarizzazioni contabili e della quota del fondo perequativo; v. *infra* tab. 3).

Lo scostamento tra i due ambiti regionali è dovuto, in primo luogo, alla disciplina statutaria, che prevede, per gli Enti ad autonomia speciale, l'attribuzione diretta di una quota variabile dell'Iva riscossa sul territorio regionale (comprensiva, talvolta, anche di quella riscossa sulle importazioni ivi effettuate). Per le Regioni ordinarie è prevista, invece, l'attribuzione a titolo di compartecipazione di una percentuale dell'Iva complessivamente riscossa, calcolata sul totale per competenza dei versamenti dei contribuenti al netto delle compensazioni con altri tributi e dei rimborsi, ripartita in base alla media triennale dei consumi dei rispettivi territori stimati dall'Istat ed opportunamente corretta con altri parametri specifici.

A ciò si aggiunge il diverso peso delle manovre di finanza pubblica che, negli ultimi anni, hanno impattato maggiormente sulle Regioni a statuto ordinario per effetto delle misure di contenimento del fabbisogno di spesa sanitaria rispetto all'andamento tendenziale del Fondo sanitario nazionale.

Tabella 2/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo I - Entrate tributarie

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/ 12	2015/ 14
Piemonte	8.906.789	9.081.686	9.195.392	7.474.784	-16,08	-18,71
Lombardia	21.294.894	27.047.811	18.780.070	19.377.174	-9,01	3,18
Veneto	9.760.433	12.572.619	8.927.931	9.361.827	-4,08	4,86
Liguria	2.919.092	4.231.193	3.362.067	3.205.888	9,82	-4,65
Emilia-Romagna	9.099.647	12.313.711	8.649.446	9.681.866	6,40	11,94
<i>Totale Nord</i>	<i>51.980.856</i>	<i>65.247.021</i>	<i>48.914.906</i>	<i>49.101.538</i>	<i>-5,54</i>	<i>0,38</i>
Toscana	7.224.370	9.514.249	7.139.996	6.920.278	-4,21	-3,08
Umbria	1.904.682	2.166.274	1.782.186	1.822.535	-4,31	2,26
Marche	3.257.865	3.826.242	2.751.485	2.951.613	-9,40	7,27
Lazio	8.690.349	17.614.416	15.030.465	12.801.293	47,30	-14,83
<i>Totale Centro</i>	<i>21.077.266</i>	<i>33.121.181</i>	<i>26.704.132</i>	<i>24.495.718</i>	<i>16,22</i>	<i>-8,27</i>
Abruzzo	2.579.798	3.298.163	2.612.951	2.679.326	3,86	2,54
Molise	653.087	510.405	696.083	708.710	8,52	1,81
Campania	7.869.621	8.114.096	7.884.289	7.268.864	-7,63	-7,81
Puglia	7.743.719	7.133.185	6.869.692	6.478.333	-16,34	-5,70
Basilicata	1.698.531	1.363.283	1.385.780	1.385.856	-18,41	0,01
Calabria	3.899.137	4.580.044	3.871.778	4.218.980	8,20	8,97
<i>Totale Sud</i>	<i>24.443.892</i>	<i>24.999.176</i>	<i>23.320.574</i>	<i>22.740.069</i>	<i>-6,97</i>	<i>-2,49</i>
TOTALE RSO	97.502.015	123.367.378	98.939.611	96.337.325	-1,19	-2,63
Valle d'Aosta	1.390.257	1.226.459	1.168.771	1.151.001	-17,21	-1,52
Trentino-Alto Adige	358.934	377.427	364.956	312.089	-13,05	-14,49
Provincia autonoma di Bolzano	3.671.039	4.005.196	4.062.375	4.097.267	11,61	0,86
Provincia autonoma di Trento	4.066.055	4.177.733	3.860.256	3.775.372	-7,15	-2,20
Friuli-Venezia Giulia	4.692.748	4.989.453	4.738.425	6.147.820	31,01	29,74
Sicilia	10.260.850	11.374.385	9.760.523	11.290.758	10,04	15,68
Sardegna	6.741.619	6.431.058	5.787.837	6.717.147	-0,36	16,06
TOTALE RSS	31.181.501	32.581.711	29.743.142	33.491.453	7,41	12,60
TOTALE RSO+RSS	128.683.516	155.949.089	128.682.753	129.828.778	0,89	0,89

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Per un corretto raffronto tra i risultati di cassa del periodo in esame, occorre notare, tuttavia, come l'andamento del Titolo I delle Regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana sia influenzato dalle periodiche regolarizzazioni contabili delle anticipazioni del fondo sanitario nazionale provvisoriamente allocate nelle contabilità speciali del Titolo VI.⁹

Al riguardo, si osserva che nel 2013 il saldo negativo tra anticipazioni e rimborsi di anticipazioni in sanità delle predette contabilità speciali è risultato particolarmente elevato, con un'eccedenza dei rimborsi per circa 26 miliardi di euro. Pertanto, tali somme, registrate in uscita, sono state regolarizzate con imputazione ai capitoli di entrata del Titolo I corrispondenti al fondo sanitario nazionale (Irap, compartecipazione all'Iva e addizionale Irpef).

⁹ Tali anticipazioni, incassate provvisoriamente tra le partite di giro, devono essere imputate (con reversale di incasso) al pertinente capitolo di bilancio ed essere registrate nel corrispondente codice gestionale SIOPE. Eseguendo questa procedura di regolarizzazione entro l'esercizio, il saldo complessivo tra movimentazioni in entrata e in uscita delle contabilità speciali risulterebbe pari a zero. Nella prassi applicativa, invece, si registra un costante sbilanciamento, in positivo o in negativo, riconducibile ai ritardi con cui si provvede alla regolazione delle contabilità speciali riferite al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, a seguito della definizione dei rapporti di credito/debito fra Stato e Regioni.

Nel 2014 e 2015, invece, lo scostamento dei flussi di cassa relativo alle predette anticipazioni in sanità è tornato a segnare saldi positivi, con una lieve eccedenza di incassi tra le partite di giro, rispettivamente, di 1 e di 0,8 miliardi, al pari di quanto sostanzialmente avvenuto nel 2011 (+6 miliardi) e nel 2012 (+7,3 miliardi). Ciò significa che la regolarizzazione delle anticipazioni in sanità è rinviata, per i predetti importi, ad un secondo momento, con conseguente sottostima del gettito tributario effettivamente incassato nell'ultimo biennio.

Allo stesso modo, per poter analizzare diacronicamente gli effetti delle manovre fiscali in termini di autonomia impositiva e di pressione tributaria, occorre sterilizzare gli incassi del Titolo I anche di quelle poste figurative che la Regione Lombardia era solita contabilizzare in bilancio, fino all'esercizio 2011, per evidenziare una stima della quota del gettito Iva - corrispondente ad una partita di giro di 3,5 miliardi di euro l'anno - da essa dovuta alle altre Regioni a titolo di concorso al fondo di solidarietà nazionale. Per effetto di tale prassi contabile, definitivamente abbandonata a seguito dell'avvio della fase di sperimentazione dell'armonizzazione dei principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011, le riscossioni tributarie della Regione Lombardia espongono, per l'anno 2011, un'entrata puramente teorica di 10,5 miliardi e, per l'anno 2012, di 3,5 miliardi, che non trova più riscontro negli anni successivi.

Vi è, infine, un'ulteriore distonia contabile che deve essere corretta per rendere omogenea, nel tempo, la rappresentazione del gettito tributario delle diverse Regioni a statuto ordinario. Ci si riferisce agli incassi relativi al "fondo perequativo nazionale", il quale, in quanto diretto ad integrare l'insufficiente copertura del fabbisogno sanitario regionale, non corrisponde, nella sostanza, ad un'entrata tributaria in senso proprio, bensì ad un trasferimento.¹⁰

Occorre evidenziare, infatti, come il fondo perequativo nazionale abbia sempre rappresentato, a causa della sua incerta classificazione, un costante fattore distorsivo nelle valutazioni circa l'autonomia di entrata delle Regioni a statuto ordinario.

Poiché il fondo è alimentato da una compartecipazione al gettito dell'Iva, alcune Regioni, riconoscendone la natura di gettito tributario, lo hanno allocato tra le entrate del Titolo I del bilancio; altre (come la Campania, il Molise, nonché la Puglia a decorrere dal 2010 e la Liguria fino al 2010), lo hanno invece inserito fra i trasferimenti erariali (da inquadrare nell'ambito del

¹⁰ L'obiettivo del fondo perequativo nazionale è quello di porre un argine al finanziamento fondato sulla spesa storica, stabilizzando il fabbisogno sanitario in funzione di parametri predeterminati e responsabilizzando le Regioni attraverso un più stretto legame tra le funzioni di spesa ed il relativo prelievo fiscale.

Titolo II delle entrate) in ragione della sua essenziale funzione compensativa delle differenti capacità fiscali esistenti tra le Regioni.¹¹

Esigenze di omogenea rappresentazione delle entrate tributarie e di trasferimento richiedono, pertanto, un'attenta opera di riclassificazione dei dati contabili regionali, diretta a scorporare da ciascuno dei primi due Titoli dell'entrata, rispettivamente, la quota corrispondente all'effettivo trasferimento dallo Stato a titolo perequativo e la quota di gettito Iva riferita ai rispettivi territori regionali.¹²

In questa logica, si ripropongono nella successiva tabella i suesposti dati delle entrate tributarie al netto degli effetti conseguenti sia alle predette regolarizzazioni contabili in sanità sia alla disomogenea contabilizzazione della quota del fondo perequativo nazionale (comprensiva del cennato fondo di solidarietà nazionale) avente natura di trasferimento di risorse dallo Stato.¹³

¹¹ A ben vedere, quand'anche si volesse ritenere preponderante il profilo redistributivo del gettito ad esso collegato, è innegabile che il riparto della compartecipazione all'Iva non possa prescindere totalmente (fatti salvi i dovuti correttivi perequativi) dalla quota di gettito effettivamente prodotta nel territorio di ciascuna Regione. Ne consegue che, fino alla concorrenza di tale quota di gettito, la compartecipazione all'IVA non può non costituire il riconoscimento di un'entrata tributaria propria della Regione.

¹² Con l'entrata in vigore dell'armonizzazione dei sistemi contabili regionali di cui al d.lgs. n. 118/2011, la rilevazione di detto fondo perequativo è stata prevista all'interno del Titolo I del bilancio, quale tipologia a sé stante di entrata corrente distinta da quella tributaria e contributiva. Ciò consentirà, quantomeno, di uniformare i sistemi contabili regionali ad un unico modello classificatorio, ma non farà venir meno l'esigenza di scorporare idealmente dal fondo perequativo la quota corrispondente ad un oggettivo trasferimento di risorse rispetto alla effettiva capacità fiscale dell'Ente.

¹³ Circa le modalità operative con cui la Sezione è solita depurare il fondo perequativo di detta quota si rinvia alla nota metodologica contenuta in apertura al capitolo delle entrate regionali dei referti approvati con deliberazione n. 29/SEZAUT/2014/FRG e n. 20/SEZAUT/2013/FRG, che, nella sostanza, conduce ad operare delle rettifiche solo per le Regioni: Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria (oltre che per la Lombardia fino all'esercizio 2012). Per quanto concerne la determinazione delle quote del fondo perequativo previste dall'articolo 2, comma 4, del d.lgs. n. 56/2000, da assegnare alle Regioni a titolo di compartecipazione regionale all'IVA, si è fatto riferimento ai seguenti decreti: per l'anno 2012, il DPCM 10 febbraio 2014 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2014); per l'anno 2013, il DPCM 18 aprile 2016 (G.U. n. 131 del 7 giugno 2016). Per gli anni 2014 e 2015 è stata, al momento, presa a riferimento l'Intesa sullo schema di DPCM da parte della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, raggiunta in data 7 luglio 2016.

**Tabella 3/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo I - Entrate tributarie
(al netto delle regolarizzazioni contabili e di quota del fondo perequativo)**

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/ 12	2015/ 14
Piemonte	8.906.789	9.081.686	9.195.392	8.921.724	0,17	-2,98
Lombardia	19.637.832	19.709.437	19.683.925	19.042.168	-3,03	-3,26
Veneto	9.670.058	8.968.805	8.919.475	9.242.654	-4,42	3,62
Liguria	3.316.561	3.241.997	3.438.480	3.288.715	-0,84	-4,36
Emilia-Romagna	9.269.032	9.176.928	9.199.777	9.460.364	2,06	2,83
<i>Totale Nord</i>	<i>50.800.272</i>	<i>50.178.854</i>	<i>50.437.048</i>	<i>49.955.624</i>	<i>-1,66</i>	<i>-0,95</i>
Toscana	7.587.226	7.309.717	7.664.170	7.188.681	-5,25	-6,20
Marche	1.636.125	1.665.708	1.715.337	1.702.333	4,05	-0,76
Umbria	2.895.985	2.977.157	3.005.843	2.850.155	-1,58	-5,18
Lazio	12.033.766	12.361.380	12.596.026	12.801.293	6,38	1,63
<i>Totale Centro</i>	<i>24.153.104</i>	<i>24.313.962</i>	<i>24.981.377</i>	<i>24.542.461</i>	<i>1,61</i>	<i>-1,76</i>
Abruzzo	2.302.959	2.160.698	2.257.708	2.501.999	8,64	10,82
Molise	691.454	822.524	512.011	489.744	-29,17	-4,35
Campania	8.706.280	9.055.210	9.021.568	8.406.143	-3,45	-6,82
Puglia	9.601.061	6.143.994	8.436.641	6.885.446	-28,28	-18,39
Basilicata	868.426	1.012.729	962.646	935.652	7,74	-2,80
Calabria	2.640.456	2.976.423	2.774.231	3.121.433	18,22	12,52
<i>Totale Sud</i>	<i>24.810.637</i>	<i>22.171.578</i>	<i>23.964.806</i>	<i>22.340.417</i>	<i>-9,96</i>	<i>-6,78</i>
TOTALE RSO	99.764.012	96.664.394	99.383.231	96.838.503	-2,93	-2,56
Valle d'Aosta	1.390.257	1.226.459	1.168.771	1.151.001	-17,21	-1,52
Trentino-Alto Adige	358.934	377.427	364.956	312.089	-13,05	-14,49
Provincia autonoma di Bolzano	3.671.039	4.005.196	4.062.375	4.097.267	11,61	0,86
Provincia autonoma di Trento	4.066.055	4.177.733	3.860.256	3.775.372	-7,15	-2,20
Friuli-Venezia Giulia	4.692.748	4.989.453	4.738.343	6.147.820	31,01	29,75
Sardegna	10.836.537	11.245.187	9.947.558	11.244.355	3,76	13,04
Sicilia	6.741.619	6.431.058	5.787.837	6.717.147	-0,36	16,06
TOTALE RSS	31.757.189	32.452.513	29.930.096	33.445.050	5,31	11,74
TOTALE RSO+RSS	131.521.201	129.116.907	129.313.327	130.283.553	-0,94	0,75

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Alla luce dei dati resi omogenei e stabilizzati, emerge come il comparto Regioni confermi la crescita delle riscossioni tributarie rispetto al 2014 (+0,75%), recuperando, in parte, i livelli di gettito raggiunti nel 2012, da cui si discostano ancora di quasi un punto percentuale. Rispetto al 2012, la perdita di gettito resta significativa in due Regioni: Molise (-29,2%) e Puglia (-28,3%), cui si aggiunge la Valle d'Aosta, la sola Regione che dal 2010 accusa una progressiva contrazione delle riscossioni. Registrano, invece, incrementi cospicui la Calabria e l'Abruzzo, per le RSO, ed il Friuli-Venezia Giulia, per le RSS.

L'analisi per aree geografiche mostra come la perdita di gettito continui a concentrarsi soprattutto al Sud (-10% rispetto al 2012), mentre al Nord gli scostamenti sono meno accentuati (-1,7%). Tra le Regioni del Centro, il Lazio è l'unica che presenta una crescita costante di gettito. Esaminando il fenomeno mediante l'utilizzo degli indicatori della pressione tributaria esercitata sui residenti per gestire le funzioni di competenza (v. Appendice), si osserva come, dopo il brusco

calo dell'indice nel 2013 (-3,6%) e la timida ricrescita nel 2014 (+0,9%), la disciplina fiscale delle Regioni a statuto ordinario sembrerebbe confermare, nel 2015, la tendenza ad una flessione del livello di pressione tributaria (-2,6%), il quale raggiunge, mediamente, i 1.876 euro *pro capite* (a fronte dei 1.980 euro *pro capite* del 2012). Le Regioni a statuto speciale, invece, nel conservare la pressione tributaria su livelli decisamente superiori alle prime, manifestano la tendenza ad un ulteriore inasprimento del prelievo raggiunto nel 2014, passando da una media di 3.264 euro *pro capite* ai 3.649 euro *pro capite* del 2015 (+11,8%). Fanno eccezione la Valle d'Aosta e la Provincia autonoma di Trento, che, insieme a Campania e Puglia, realizzano, nel quadriennio, le più significative riduzioni dell'indice.

4.2.2 I principali tributi

Le entrate tributarie rappresentano, nel 2015, la parte preponderante del bilancio effettivo regionale (circa il 72%). Di queste, un terzo è costituito da imposte, il 5% da tasse ed il rimanente da compartecipazioni erariali.

L'accennata ripartizione subisce, in realtà, sensibili variazioni a seconda dell'ambito di autonomia o dell'area geografica considerata, a riprova del profondo divario esistente tra i contesti socio-economici e normativi monitorati.

Infatti, nelle Regioni a statuto speciale, l'83% delle entrate tributarie è costituito da compartecipazioni a tributi erariali, laddove nelle RSO tale percentuale scende, mediamente, al 54%. Allo stesso modo, mentre tra le Regioni del Nord il gettito delle imposte si attesta intorno al 44,5%, in quelle del Sud scende al 31,6%, a fronte di un'incidenza delle compartecipazioni che raggiunge, per queste ultime, il 63,2%.

Nelle RSO, le entrate derivanti da tributi propri, che a livello di riscossioni rappresentano, nel 2015, il 45,9% del totale delle entrate tributarie e il 32,6% del totale delle entrate effettive, hanno registrato una flessione rispetto al 2014 di circa 4 miliardi (-8,4%), dovuta, principalmente, alla contrazione dell'Irap di Lazio (-35,6%) e Piemonte (-51%).

La quasi totalità delle entrate tributarie proprie è rappresentata dall'Irap e dall'addizionale regionale all'Irpef, che nel 2015 hanno registrato un ulteriore peggioramento. Mentre l'Irap si contrae in tutte le aree del Paese, ma principalmente al Sud (con l'eccezione della Calabria), la flessione di gettito dell'addizionale all'Irpef colpisce soprattutto il Nord.

Le entrate devolute delle RSO registrano, invece, una crescita del 2,9%, che porta l'incidenza sul totale delle entrate tributarie dal 51,2% al 54,1% e l'incidenza sul totale delle entrate effettive dal 36,8% al 38,5%. L'incremento di gettito è dovuto, principalmente, alla compartecipazione all'Iva

(+2,2% rispetto al 2014), che premia soprattutto il Veneto e, nel più lungo periodo, l'Abruzzo, il Lazio e il Molise. Quanto alle accise sulle benzine, dopo la riforma varata dalla l. n. 228/2012, in materia di trasporto pubblico locale, solo due Regioni (Lazio e Puglia) continuano ad iscriverle al Titolo I, mentre le altre le contabilizzano fra i trasferimenti correnti di cui al Titolo II.

Sul versante delle RSS, le entrate tributarie proprie derivanti da imposte e tasse, che a livello di riscossioni rappresentano, nel 2015, il 17,1% del totale delle entrate tributarie e il 12,9% del totale delle entrate effettive, sono risultate sostanzialmente stabili rispetto al 2014 (+1,1%). Il peso raggiunto dai tributi propri è distribuito al suo interno nel seguente ordine di composizione: l'Irap (58,8%), l'addizionale regionale all'Irpef (22,4%), le tasse automobilistiche (10,8%), altre imposte (6%) e altre tasse (2%).

Più dinamica è l'evoluzione delle entrate derivanti dalla devoluzione di tributi erariali, che registrano una crescita complessiva del 15,2%. Principali responsabili dell'incremento di gettito rispetto al 2014 sono le compartecipazioni all'Irpef (+1,7 mld., pari a +15,1%), all'Iva (+1,2 mld.; +19,1%) e all'Irpeg (+0,7 mld.; +51,6%).

Tuttavia, occorre precisare al riguardo che il sensibile aumento del gettito delle compartecipazioni erariali è dovuto, per il Friuli-Venezia Giulia, principalmente al fatto che a partire dall'esercizio finanziario 2015, nel quadro del passaggio alla contabilità armonizzata, sono state contabilizzate tra le entrate tributarie (e non più tra le partite di giro) poste contabili relative al concorso delle Regioni alla sostenibilità del debito pubblico nonché agli accantonamenti per il risanamento delle finanze pubbliche.¹⁴ A ciò si aggiungono partite contabili pregresse di crediti nei confronti dello Stato nonché l'applicazione del c.d. "*split payment*", previsto dall'art.1, comma 629, lett.b) della l. n. 190/2014, che ha consentito alle Regioni di intercettare l'imposta al momento del pagamento anche nei confronti di soggetti che effettuano il versamento fuori del territorio regionale, ciò in deroga al criterio dell'attribuzione dell'entrata in base al luogo della riscossione. Per la Regione siciliana, inoltre, l'incremento è conseguente anche al riversamento nelle entrate tributarie degli accantonamenti erariali (per complessivi 585,5 milioni) "trattenuti" dalla Struttura di gestione dell'Agenzia delle entrate a titolo di concorso alla finanza pubblica e non versati alla Regione entro l'esercizio 2014.

Con riferimento, infine, alle tasse automobilistiche, si osserva come queste crescano del 7,2% nelle RSS, mentre diminuiscono del 4,4% nelle RSO, nonostante il positivo andamento delle Regioni

¹⁴ La locale Sezione regionale ha precisato, altresì, che l'aumento del gettito regionale delle compartecipazioni erariali nette di 279,8 milioni (+ 8,4%), è in buona parte determinato dall'accertamento straordinario di 152,1 milioni, conseguente alla definizione di pregresse partite contabili di credito della Regione Friuli-Venezia Giulia nei confronti dello Stato, avvenuta a mezzo del protocollo di intesa tra lo Stato e la Regione dell'ottobre 2014.

del Centro. Ad incidere maggiormente sul rallentamento del gettito del 2015 è l'inusuale crescita degli incassi realizzati dalle Regioni Lombardia e Campania nel corso dell'esercizio precedente, tant'è vero che rispetto ai valori medi del quinquennio non si registrano variazioni di rilievo.

4.2.3 Le risorse per il Mezzogiorno

Dall'esame degli indici di pressione tributaria emerge come il valore dell'indice medio nazionale si attesti a 2.143 euro *pro capite*, con netto divario tra le Regioni del Mezzogiorno (comprendendo tra queste anche le due isole maggiori), il cui indice di pressione tributaria si attesta, nel 2015, a 1.928 euro *pro capite*, e quelle settentrionali (comprendenti di Regioni e Province autonome), il cui indice medio, pari a 2.343 euro *pro capite*, è tornato nuovamente a crescere dopo le flessioni registrate nel precedente triennio.

Il divario tra le due aree del Paese intravede, tuttavia, un importante segnale di svolta nella ripresa delle politiche di coesione e di perequazione economica dirette a rimuovere gli squilibri economici e sociali esistenti tra i diversi territori.

Infatti, le Regioni meridionali (ad eccezione della sola Campania) registrano, nel 2015, una significativa crescita dei trasferimenti (+31,6%), segnata dalla più netta ripresa delle riscossioni in conto capitale (+45,3%) rispetto a quella dei trasferimenti correnti (+25,4%).¹⁵

Trattasi, evidentemente, dell'effetto legato alla chiusura del quarto ciclo di programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2007-2013, giacché il 31 dicembre 2015 rappresenta il termine ultimo di ammissibilità della spesa rendicontabile alla Commissione europea per ottenere il cofinanziamento comunitario.

Pervero, il peso assunto dagli interventi speciali per gli investimenti nel Mezzogiorno rispetto al totale delle riscossioni effettive delle Regioni è andato gradualmente scemando nel corso del quadriennio 2011-2014, passando dal 4,6% al 2,8%. Nel 2015, l'incidenza dei predetti investimenti è risalita al 4%, recuperando parte del differenziale ceduto nei confronti del gettito fiscale, il cui peso si attesta al 22,4% (contro quello delle Regioni settentrionali che raggiunge il 36,4%).

Si osserva, inoltre, come per le Regioni meridionali, accanto alla ripresa degli investimenti, sembri essersi arrestato anche il fenomeno della erosione delle basi imponibili che ha contrassegnato il

¹⁵ Le entrate da trasferimenti dello Stato si configurano, in misura preponderante, come "destinate" ad una precisa tipologia di spesa. Escludendo le somme riferite alle politiche sanitarie, esse riguardano fondamentalmente:

1) i trasferimenti per il funzionamento del sistema regionale di trasporto pubblico locale;
2) i trasferimenti per le politiche di inclusione e di sostegno sociale (fondo per le non autosufficienze; quota indistinta del fondo nazionale per le politiche sociali; risorse per il diritto all'istruzione e alla formazione; risorse per l'accesso alle abitazioni in locazione; borse di studio e prestiti d'onore; fondo per le politiche della famiglia);
3) i trasferimenti per le politiche comunitarie (in quota Stato) diretti al cofinanziamento dei cicli di programmazione 2007/2013 e 2014/2020.

triennio successivo alla crisi finanziaria del 2011, tanto che il gettito fiscale è tornato a crescere dell'1,5%. A sostenere l'annunciata ripresa economica delle aree meno produttive del Paese concorrono anche i trasferimenti correnti, in crescita, come detto, del 25,4% rispetto al 2014.

Su tale crescita incidono in misura preponderante i trasferimenti correnti per la sanità, le cui riscossioni si incrementano di quasi 6 miliardi rispetto al 2014 per effetto, occasionalmente, delle risorse allocate sul fondo perequativo nazionale di Campania e Puglia.

Sempre alla Regione Campania è poi imputabile l'andamento discontinuo delle altre entrate da trasferimenti correnti provenienti dallo Stato, che registrano, nel 2015, una flessione di oltre 3 miliardi. Prive di sostanziale rilievo sono, invece, le altre voci di entrata delle Regioni meridionali iscritte al Titolo II, che registrano l'ammontare del concorso statale agli oneri di ammortamento dei mutui regionali (passati, nel triennio, da 259 milioni a 167 milioni annui), al finanziamento dei disavanzi sanitari pregressi (pari a 34 milioni) ed al finanziamento dei programmi comunitari (passati da 125,6 a 195,3 milioni), questi ultimi di poco inferiori al contributo proveniente dalla Unione europea per dette Regioni (pari a 224 milioni).¹⁶

¹⁶ Nella tabella seguente si riassumono le riscossioni complessive relative ai trasferimenti riportati ai Titoli II e IV dell'entrata, con l'avvertenza che i dati relativi al Titolo II (trasferimenti correnti) sono stati opportunamente riclassificati, in corrispondenza alle variazioni apportate al Titolo I, per rendere omogenei i valori relativi al fondo perequativo nazionale. Allo stesso modo, i dati relativi al Titolo IV (trasferimenti in c/capitale) sono stati ottenuti sommando i codici Siope da 4211 a 4416, depurando cioè le riscossioni del Titolo IV (Entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti e da riscossione di crediti) dei valori corrispondenti alle entrate derivanti da alienazione di beni e da riscossioni di crediti. Per una visione analitica dei singoli Titoli II e IV, secondo i dati risultanti da rendiconto e quelli riclassificati, si rinvia alle tabelle riportate in Appendice.

Tabella 4/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titoli II e IV - Trasferimenti correnti e in c/capitale (con riclassificazione in base alla quota del fondo perequativo nazionale)

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/ 12	2015/ 14
Piemonte	1.236.100	1.082.210	1.117.848	1.146.737	-7,23	2,58
Lombardia	1.728.865	2.292.698	2.091.745	2.424.976	40,26	15,93
Veneto	757.689	1.567.440	1.501.564	1.338.306	76,63	-10,87
Liguria	480.851	980.265	862.930	836.324	73,93	-3,08
Emilia-Romagna	710.970	1.171.763	974.136	811.025	14,07	-16,74
Valle d'Aosta	72.443	44.855	70.763	124.439	71,78	75,85
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	501.963	462.545	448.890	524.336	4,46	16,81
Provincia autonoma di Trento	174.141	220.588	184.742	317.151	82,12	71,67
Friuli-Venezia Giulia	328.667	429.084	340.077	462.978	40,87	36,14
<i>Totale Setteentrione</i>	<i>5.991.689</i>	<i>8.251.449</i>	<i>7.592.695</i>	<i>7.986.272</i>	<i>33,29</i>	<i>5,18</i>
Toscana	834.840	1.480.476	1.230.436	1.466.819	75,70	19,21
Umbria	505.702	513.871	381.340	445.599	-11,89	16,85
Marche	584.887	582.883	441.653	718.083	22,77	62,59
Lazio	970.092	882.747	2.144.520	1.560.919	60,90	-27,21
<i>Totale Centro</i>	<i>2.895.521</i>	<i>3.459.978</i>	<i>4.197.949</i>	<i>4.191.420</i>	<i>44,76</i>	<i>-0,16</i>
Abruzzo	720.600	1.245.142	778.886	799.684	10,97	2,67
Molise	188.185	230.773	348.548	609.366	223,81	74,83
Campania	6.857.203	5.095.917	6.747.139	6.041.641	-11,89	-10,46
Puglia	1.239.562	4.875.086	993.976	3.927.745	216,87	295,15
Basilicata	983.285	714.241	612.346	905.753	-7,88	47,92
Calabria	1.931.338	2.403.198	2.245.104	2.804.501	45,21	24,92
Sicilia	4.296.529	5.177.359	3.703.624	4.836.742	12,57	30,59
Sardegna	475.240	789.662	247.749	712.944	50,02	187,77
<i>Totale Mezzogiorno</i>	<i>16.691.942</i>	<i>20.531.377</i>	<i>15.677.371</i>	<i>20.638.376</i>	<i>23,64</i>	<i>31,64</i>
TOTALE REGIONI	25.579.152	32.242.805	27.468.015	32.816.068	28,29	19,47

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

4.2.4 Le risorse statali da trasferimenti

Il sistema di alimentazione finanziaria delle autonomie regionali ha visto negli ultimi anni la progressiva contrazione dei trasferimenti dallo Stato ad opera del patto di stabilità interno delle Regioni (che, dal 2011 al 2015, ha realizzato quasi 10 miliardi di tagli al saldo netto da finanziare, un terzo dei quali a carico delle Regioni ad autonomia speciale). Tuttavia, nonostante gli effetti delle predette misure di risanamento della finanza pubblica ed un quadro normativo che, dopo la l. 5 maggio 2009, n. 42 (recante delega al Governo in materia di federalismo fiscale ai fini dell'attuazione dell'art. 119 della Costituzione), sancisce il definitivo superamento del modello di finanza derivata a vantaggio di un sistema di risorse autonome da realizzare con le misure di fiscalizzazione previste dal d.lgs. n. 68/2011 per massimizzare il grado di responsabilizzazione del livello regionale di governo, la dimensione complessiva dei trasferimenti statali alle Regioni continua ad essere consistente.

Nel 2015, le somme totali rimosse a titolo di trasferimento corrente dallo Stato (v. tab. 5/ENTRATE) ammontano a 21,7 miliardi, in crescita del 17,4% rispetto all'anno precedente. Si tratta, in prevalenza, di trasferimenti correnti in sanità (pari a 13,1 miliardi), cui si aggiungono le

risorse destinate al trasporto pubblico locale (pari a 4,8 miliardi), che dal 2013 affluiscono, in vario modo, alla contabilità regionale attraverso le risorse stanziare su un apposito fondo provvisoriamente istituito nel bilancio dello Stato ed alimentato da una quota del gettito derivante dalle accise sul gasolio per autotrazione e sulla benzina. Tale quota di gettito risulta determinata da un'aliquota inversamente proporzionale alle variazioni di gettito delle accise, così da assicurare una dotazione del fondo equivalente alle risorse che nel quadro normativo previgente venivano destinate al finanziamento del trasporto pubblico locale.¹⁷ Per effetto di tale regime transitorio, introdotto dall'art. 1, comma 301, l. n. 228/2012, le predette risorse risultano ora contabilizzate in modo difforme dalle Regioni, alcune delle quali continuano ad iscriverle al Titolo I tra le ormai abrogate compartecipazioni alle accise sulle benzine (come peraltro previsto dal Piano integrato dei conti ai sensi del d.lgs. n. 118/2011), mentre altre le allocano, forse più propriamente, fra i trasferimenti correnti dallo Stato di cui al Titolo II.

È da segnalare, altresì, che il legislatore statale, derogando al principio sancito dall'art. 2, comma 2, lett. t), l. n. 42/2009 (che esclude interventi dello Stato sulle basi imponibili dei tributi regionali senza la contestuale adozione di misure per la completa compensazione delle minori entrate), è di recente intervenuto sulla disciplina dell'Irap riducendo il valore della produzione netta su cui applicare l'aliquota d'imposta (art. 1, comma 20, l. 23 dicembre 2014, n.190). Il minor gettito regionale collegato alla riduzione del "cuneo fiscale" è stato solo in un secondo momento oggetto di compensazione ad opera dell'art. 8, comma 13-duodecies, del d.l. 19 giugno 2015, n.78, convertito dalla l. 6 agosto 2015, n.125, il quale ha previsto, a ristoro delle minori entrate tributarie, un ulteriore contributo statale corrente pari a 326,9 milioni per il 2015 (di cui risultano pagati 296,2 milioni) e 384,7 milioni a decorrere dall'anno 2016.¹⁸

Quanto ai trasferimenti statali in conto capitale riscossi al Titolo IV (v. tab. 6/ENTRATE), si osserva come, dopo le flessioni registrate nel 2013 e 2014 (-37,3% nel biennio rispetto al 2012), le risorse per investimenti segnano nuovamente una (sia pur modesta) variazione positiva (+7,9%), per effetto di un più cospicuo finanziamento di interventi specifici realizzati al di fuori del perimetro sanitario e della programmazione comunitaria. La quota dei trasferimenti in c/capitale

¹⁷ Le risorse stanziare sul fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale sono ripartite tra le Regioni per il 90% sulla base di percentuali predeterminate (queste ultime provvedono poi ai corrispondenti trasferimenti agli Enti locali). Il residuo 10% (da aumentare nel tempo) è assegnato, invece, subordinatamente alla verifica del raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento del servizio (incremento del numero di passeggeri trasportati su base regionale e del volume dei ricavi da traffico regionale sul totale entrate, salvaguardia dei livelli occupazionali di settore).

¹⁸ Le più recenti stime del MEF - Dipartimento delle finanze - indicano, tuttavia, che la perdita di gettito IRAP per le Regioni ammonterebbe a circa 791 milioni per il 2015 e 777 milioni per il 2016. Le predette somme gravano sulle risorse iscritte nel bilancio dello Stato al programma "Federalismo", missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (capitolo 2862 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze).

provenienti dallo Stato, che si attesta nel 2015 ad appena 4,8 miliardi, rappresenta solo la metà degli incassi per investimenti affluiti al Titolo IV (a fronte di un'incidenza che nel 2012 raggiungeva l'80% degli incassi dello stesso Titolo). L'altra metà delle riscossioni del 2015 attiene, fondamentalmente, ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali comunitari per il ciclo di programmazione 2007-2013, che nella fase conclusiva della rendicontazione di spesa generano incassi per 4,2 miliardi di risorse comunitarie (in crescita del 76,9% rispetto al 2014).

Dal raffronto tra gli incassi del 2012 e quelli del 2015 emerge che a subire il maggior ridimensionamento dei trasferimenti statali per spese di investimento sono principalmente la Campania e l'Umbria (oltre all'Emilia-Romagna, che segna una flessione più continua nel corso del quadriennio). Tra le Regioni in crescita si distinguono il Lazio e la Sardegna.

In merito alla gestione di cassa delle risorse da trasferimenti, è da considerare che un fattore fisiologico che “frena” la capacità di riscossione di competenza (in disparte la regolarizzazione delle anticipazioni sanitarie contabilizzate nelle partite di giro) attiene al fenomeno della rendicontazione della spesa. Infatti, in particolari circostanze, come nel caso delle risorse comunitarie ovvero di gran parte dei trasferimenti statali per politiche di settore, la spesa “precede” l'entrata, nel senso che l'incasso è subordinato all'avvenuta rendicontazione (e validazione) nei confronti del soggetto che trasferisce le risorse.

**Tabella 5/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo II - Trasferimenti statali correnti
(codd. 2111, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118) (con riclassificazione in base alla quota del fondo
perequativo nazionale spettante)**

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/ 12	2015/ 14
Piemonte	1.048.423	902.710	881.915	1.005.251	-4,12	13,99
Lombardia	933.532	1.565.418	1.437.866	1.861.970	99,45	29,50
Veneto	399.304	1.175.126	1.141.622	917.084	129,67	-19,67
Liguria	280.619	646.235	616.287	585.412	108,61	-5,01
Emilia-Romagna	462.166	867.511	762.226	608.283	31,62	-20,20
<i>Totale Nord</i>	<i>3.124.044</i>	<i>5.157.000</i>	<i>4.839.916</i>	<i>4.978.000</i>	<i>59,34</i>	<i>2,85</i>
Toscana	409.263	1.027.859	686.545	1.135.574	177,47	65,40
Umbria	386.234	378.512	310.379	367.324	-4,90	18,35
Marche	386.380	387.084	312.109	566.517	46,62	81,51
Lazio	721.821	494.045	1.444.903	875.998	21,36	-39,37
<i>Totale Centro</i>	<i>1.903.698</i>	<i>2.287.501</i>	<i>2.753.936</i>	<i>2.945.414</i>	<i>54,72</i>	<i>6,95</i>
Abruzzo	591.093	854.744	553.338	597.392	1,07	7,96
Molise	42.136	36.514	270.515	399.068	847,11	47,52
Campania	4.260.762	3.779.182	4.146.524	4.092.797	-3,94	-1,30
Puglia	1.527	2.505.154	343.496	2.344.993	153452,61	582,68
Basilicata	534.573	557.049	528.722	514.578	-3,74	-2,68
Calabria	1.518.501	2.062.049	1.839.535	1.457.911	-3,99	-20,75
<i>Totale Sud</i>	<i>6.948.591</i>	<i>9.794.692</i>	<i>7.682.130</i>	<i>9.406.739</i>	<i>35,38</i>	<i>22,45</i>
TOTALE RSO	11.976.333	17.239.192	15.275.982	17.330.153	44,70	13,45
Valle d'Aosta	26.106	20.853	25.614	94.156	260,67	267,60
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	459.688	412.159	419.242	486.733	5,88	16,10
Provincia autonoma di Trento	25.278	27.478	24.801	24.532	-2,95	-1,09
Friuli-Venezia Giulia	160.993	216.385	240.428	256.843	59,54	6,83
Sicilia	2.847.048	2.988.436	2.351.719	3.276.062	15,07	39,30
Sardegna	192.474	201.471	160.845	246.154	27,89	53,04
TOTALE RSS	3.711.588	3.866.781	3.222.649	4.384.480	18,13	36,05
TOTALE RSO+RSS	15.687.921	21.105.973	18.498.631	21.714.633	38,42	17,39

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Tabella 6/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo IV rettificato
Trasferimenti statali in c/capitale (al netto delle entrate da alienazioni, riscossioni di
crediti e altri trasferimenti) (codd. 4211, 4212, 4213, 4214, 4215)

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/ 12	2015/ 14
Piemonte	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Lombardia	691.159	435.918	348.165	348.311	-49,60	0,04
Veneto	234.584	160.019	231.309	319.311	36,12	38,05
Liguria	145.383	217.257	175.197	164.078	12,86	-6,35
Emilia-Romagna	151.711	133.714	83.347	75.202	-50,43	-9,77
<i>Totale Nord</i>	<i>1.222.837</i>	<i>946.909</i>	<i>838.018</i>	<i>906.902</i>	<i>-25,84</i>	<i>8,22</i>
Toscana	268.006	244.421	293.612	150.843	-43,72	-48,62
Umbria	69.562	69.196	33.679	24.184	-65,23	-28,19
Marche	124.027	103.847	66.800	89.254	-28,04	33,61
Lazio	140.214	136.209	115.603	287.522	105,06	148,71
<i>Totale Centro</i>	<i>601.810</i>	<i>553.673</i>	<i>509.695</i>	<i>551.804</i>	<i>-8,31</i>	<i>8,26</i>
Abruzzo	83.649	349.191	208.398	118.436	41,59	-43,17
Molise	121.636	154.905	54.469	182.203	49,79	234,51
Campania	2.255.594	563.192	1.426.272	763.812	-66,14	-46,45
Puglia	610.172	1.399.950	274.294	464.579	-23,86	69,37
Basilicata	282.766	103.963	61.228	251.742	-10,97	311,16
Calabria	329.577	209.850	334.421	397.034	20,47	18,72
<i>Totale Sud</i>	<i>3.683.394</i>	<i>2.781.050</i>	<i>2.359.082</i>	<i>2.177.807</i>	<i>-40,87</i>	<i>-7,68</i>
TOTALE RSO	5.508.041	4.281.632	3.706.796	3.636.513	-33,98	-1,90
Valle d'Aosta	21.981	3.841	26.204	13.598	-38,14	-48,11
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	17.270	30.433	16.835	22.864	32,39	35,81
Provincia autonoma di Trento	89.751	92.568	89.112	65.798	-26,69	-26,16
Friuli-Venezia Giulia	130.526	165.222	53.266	85.272	-34,67	60,09
Sicilia	1.205.378	965.245	517.109	765.494	-36,49	48,03
Sardegna	101.592	248.143	29.247	198.759	95,65	579,60
TOTALE RSS	1.566.499	1.505.451	731.773	1.151.786	-26,47	57,40
TOTALE RSO+RSS	7.074.540	5.787.083	4.438.569	4.788.299	-32,32	7,88

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

4.2.5 Le risorse regionali autonome

Con riferimento al flusso delle entrate autonome allocate al Titolo III - Entrate extra-tributarie – e al Titolo IV – Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale e da riscossione di crediti (v. tab. 8/ENTRATE), escluse quelle derivanti da trasferimenti in conto capitale – l'esercizio 2015 si è chiuso con un singolare incremento complessivo di 2,8 miliardi rispetto ai risultati dell'esercizio precedente (+60%). I due terzi delle maggiori risorse provengono da alienazioni di beni e titoli nonché da riscossioni di crediti (Titolo IV), mentre la quota residua del *surplus* di entrate è prodotta dal recupero di proventi derivanti dalla concessione di beni e servizi (Titolo III), parte crescente dei quali le RSO riscuotono in conto residui nell'esercizio immediatamente successivo.

Numerose Regioni hanno concorso a determinare questa eccezionale crescita dei proventi.

Per talune di esse (Campania, Lazio, Piemonte, Puglia e, in minor misura, Liguria), l'aumento delle riscossioni è riconducibile all'esigenza di reperire risorse straordinarie per ripianare il deficit di cassa generato nel 2014 in conseguenza di uno squilibrio della parte corrente del bilancio. Emilia-Romagna e Marche, invece, che pur presentavano saldi di competenza negativi ma non un deficit di cassa, hanno colmato il proprio fabbisogno aggiungendo prestiti annuali, al pari del Veneto, il cui disavanzo di cassa origina da un persistente squilibrio della gestione in conto capitale e dalla progressiva flessione dei proventi ordinari.¹⁹

Anche la Calabria, che da ultimo ha registrato un grave squilibrio di competenza associato a deficit di cassa, ha fatto periodico ricorso ad entrate eccezionali (quali riscossioni di crediti e prestiti a medio/lungo termine) onde evitare maggiori tensioni di cassa, al momento scongiurate dalla crescita del gettito tributario. Relativamente più stabile sembra, invece, la situazione finanziaria della Sardegna, la quale, dopo il deficit di cassa registrato nel 2014, ha acceso un nuovo prestito con la Cassa depositi e prestiti che si coniuga con la tenuta dei proventi ordinari e la ripresa sia delle entrate tributarie che dei trasferimenti.

Buona anche la situazione corrente delle altre Regioni e Province autonome, che vedono crescere il già soddisfacente livello dei loro proventi ordinari e continuano a finanziare l'economia dei rispettivi territori con regolari concessioni di crediti a privati ed Enti locali.²⁰

Diversa è, invece, la situazione della Regione siciliana, in cui, peraltro, il contributo alla finanza pubblica è destinato a gravare unicamente sulla quota di entrate tributarie ad essa spettanti. Invero, la Regione, pur accusando frequenti deficit di competenza a causa di un persistente squilibrio della parte corrente del bilancio, supplisce al proprio fabbisogno di liquidità con i proventi di periodiche dismissioni di beni e titoli (da ultimo avvenute nel 2010 e nel corso del 2015, a seguito dello smobilizzo di fondi accantonati per il rimborso di prestiti) nonché con il ripetuto ricorso all'indebitamento.

¹⁹ Per il raffronto tra l'andamento delle risorse autonome regionali e quello dei saldi di cassa e di competenza del quadriennio precedente sono stati utilizzati i quadri dell'analisi degli equilibri di bilancio riportati nell'Appendice al referto della Sezione delle autonomie sulla gestione finanziaria delle Regioni per l'esercizio 2014 (cfr. deliberazione n. 7/SEZAUT/2016/FRG).

²⁰ In ciò si dimostrano particolarmente dinamiche la Regione Trentino-Alto Adige e la Provincia di Trento, il cui saldo fra riscossioni e concessioni di crediti si dimostra sempre fortemente sbilanciato a favore delle rispettive comunità territoriali. Ciò trova spiegazione nel fatto che i suddetti Enti ad autonomia speciale (insieme alla Provincia autonoma di Bolzano, al Friuli-Venezia Giulia ed alla Valle d'Aosta) esercitano nei rispettivi territori le funzioni di indirizzo e coordinamento in materia di finanza locale, provvedendo, con proprie risorse, al finanziamento degli Enti locali ed alla definizione degli obiettivi complessivi di saldo finanziario correlati al patto di stabilità interno, secondo le competenze agli stessi attribuite dai rispettivi statuti di autonomia e dalle relative norme di attuazione. In tal senso, la Provincia di Trento, a seguito di specifico accordo con lo Stato firmato il 15 ottobre 2014 e recepito nell'art. 1, comma 413, della l. n. 190/2014, ha deciso di attivare un'operazione di estinzione anticipata dei mutui dei propri Comuni e società partecipate, utilizzando le proprie disponibilità di cassa per concessioni di crediti pari, complessivamente, a 447 milioni.

Con riguardo ai proventi ordinari a destinazione autonoma di cui al Titolo III, si osserva il positivo andamento delle riscossioni da interessi attivi, in sensibile crescita nell'ultimo triennio per effetto delle consistenti anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato per il pagamento dei debiti pregressi, la caduta degli utili da organismi partecipati nel 2015, in un panorama nazionale che vede assenti nel quadriennio le Regioni del Sud (esclusa la Sicilia), e, infine, la progressiva crescita dei proventi da canoni e fitti che, nonostante una flessione del 7% registrata nel 2015, conferma la positiva azione di razionalizzazione ed efficientamento del patrimonio immobiliare regionale.

Tabella 7/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo III – Entrate extra-tributarie

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/ 12	2015/ 14
Piemonte	159.939	334.948	200.057	232.542	45,39	16,24
Lombardia	713.539	526.961	658.687	713.197	-0,05	8,28
Veneto	117.472	91.418	113.255	162.408	38,25	43,40
Liguria	174.924	81.445	85.800	115.422	-34,02	34,53
Emilia-Romagna	294.812	80.973	522.486	295.693	0,30	-43,41
<i>Totale Nord</i>	<i>1.460.685</i>	<i>1.115.745</i>	<i>1.580.284</i>	<i>1.519.263</i>	<i>4,01</i>	<i>-3,86</i>
Toscana	56.909	51.158	40.959	56.531	-0,66	38,02
Umbria	36.367	64.536	218.818	53.418	46,88	-75,59
Marche	146.744	46.416	267.306	289.270	97,13	8,22
Lazio	62.251	177.884	96.481	497.386	699,00	415,53
<i>Totale Centro</i>	<i>302.270</i>	<i>339.994</i>	<i>623.565</i>	<i>896.605</i>	<i>196,62</i>	<i>43,79</i>
Abruzzo	34.044	54.471	69.925	74.727	119,50	6,87
Molise	12.472	9.810	6.031	24.810	98,93	311,40
Campania	233.787	360.333	504.659	789.023	237,50	56,35
Puglia	90.209	104.338	31.279	457.851	407,55	1363,74
Basilicata	12.955	11.839	23.265	29.777	129,85	27,99
Calabria	63.688	56.404	78.793	39.153	-38,52	-50,31
<i>Totale Sud</i>	<i>447.155</i>	<i>597.195</i>	<i>713.953</i>	<i>1.415.341</i>	<i>216,52</i>	<i>98,24</i>
TOTALE RSO	2.210.111	2.052.934	2.917.802	3.831.209	73,35	31,30
Valle d'Aosta	39.586	49.914	58.130	58.647	48,15	0,89
Trentino-Alto Adige	16.135	15.823	15.790	20.475	26,90	29,67
Provincia autonoma di Bolzano	134.746	138.257	149.714	136.051	0,97	-9,13
Provincia autonoma di Trento	72.440	106.849	156.709	124.965	72,51	-20,26
Friuli-Venezia Giulia	90.234	81.674	55.288	109.462	21,31	97,98
Sicilia	854.972	575.199	532.702	390.444	-54,33	-26,71
Sardegna	106.200	150.597	101.648	111.389	4,89	9,58
TOTALE RSS	1.314.312	1.118.313	1.069.982	951.433	-27,61	-11,08
TOTALE RSO+RSS	3.524.423	3.171.247	3.987.784	4.782.642	35,70	19,93

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Cortei dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Tabella 8/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo IV rettificato
Alienazioni e riscossioni di crediti (al netto dei trasferimenti in conto capitale)
(codd. da 4111 a 4125 e da 4501 a 4550)

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/ 12	2015/ 14
Piemonte	1.559	57.806	256	65.739	4115,66	25597,19
Lombardia	760.527	392.439	70.648	1.031.340	35,61	1359,82
Veneto	4.168	4.999	17.701	8.132	95,12	-54,06
Liguria	15.159	738	80.000	79.506	424,49	-0,62
Emilia-Romagna	2.052	6.808	3.446	21.473	946,42	523,22
<i>Totale Nord</i>	<i>783.465</i>	<i>462.790</i>	<i>172.051</i>	<i>1.206.190</i>	<i>53,96</i>	<i>601,07</i>
Toscana	9.444	9.224	80.032	13.975	47,98	-82,54
Umbria	936	2.182	4.417	677	-27,63	-84,66
Marche	7.606	663	100.721	50.213	560,14	-50,15
Lazio	337	12.083	1.850	243.437	72049,11	13059,07
<i>Totale Centro</i>	<i>18.324</i>	<i>24.152</i>	<i>187.020</i>	<i>308.303</i>	<i>1582,55</i>	<i>64,85</i>
Abruzzo	7.773	12.177	8.123	11.324	45,69	39,41
Molise	0	0	11	21	n.a.	92,90
Campania	86	268	47.455	337.077	391595,01	610,31
Puglia	4.569	4.155	8.234	6.020	31,76	-26,89
Basilicata	328	289	451	123	-62,37	-72,60
Calabria	132	175.908	106	54	-59,15	-49,07
<i>Totale Sud</i>	<i>12.888</i>	<i>192.798</i>	<i>64.379</i>	<i>354.619</i>	<i>2651,62</i>	<i>450,83</i>
TOTALE RSO	814.676	679.741	423.450	1.869.112	129,43	341,40
Valle d'Aosta	154	63	455	14.141	9063,02	3008,18
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	8.853	46.597	99.014	94.618	968,73	-4,44
Provincia autonoma di Trento	11.699	69.216	20.532	6.389	-45,39	-68,88
Friuli-Venezia Giulia	63.673	15.286	32.977	66.538	4,50	101,77
Sicilia	39.185	60.924	144.906	664.549	1595,92	358,61
Sardegna	6.303	12.523	8.416	2.470	-60,82	-70,66
TOTALE RSS	129.868	204.609	306.301	848.705	553,51	177,08
TOTALE RSO+RSS	944.544	884.350	729.751	2.717.816	187,74	272,43

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

4.2.6 Le risorse da indebitamento

Le risorse del Titolo V – Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie (v. tab. 9/ENTRATE) - registrano un decremento complessivo di oltre 4,5 miliardi rispetto al 2014 (-31,2%), analogo a quello dell'esercizio precedente.

Le cause di tale andamento vanno rintracciate, principalmente, nelle anticipazioni di liquidità erogate dallo Stato per far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili ai sensi dei dd.ll. n. 35/2016 e 102/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015. Il loro ammontare corrisponde ad una erogazione iniziale che, nel 2013, ha raggiunto l'importo di 10,8 miliardi e, nel 2014, quello di 9,4 miliardi, cui ha fatto seguito, nel 2015, l'assegnazione delle disponibilità residue per circa 3,3 miliardi.²¹ A

²¹ Le anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013 e successivi rifinanziamenti, sono state utilizzate al fine di consentire alle amministrazioni pubbliche di accelerare i pagamenti insoluti nei confronti dei loro fornitori. Ciò a seguito del recepimento, da parte dello Stato italiano, della direttiva europea che impone di saldare, con decorrenza dal gennaio 2013, i debiti di qualsiasi

tali risorse vanno aggiunte le anticipazioni di liquidità residue (pari a circa 1,8 miliardi) affluite, nel 2015, direttamente alla contabilità speciale della Gestione commissariale straordinaria della Regione Piemonte, costituita ai sensi dell'art. 1, commi 452 ss., della legge di stabilità 23 dicembre 2014, n. 190, per assicurare il tempestivo pagamento dei debiti pregressi.²²

Nell'ambito di dette operazioni di rifinanziamento della cassa per accelerare i pagamenti dei debiti residui, il Lazio è la Regione che maggiormente ha usufruito delle erogazioni statali (per complessivi 9.786 milioni nel triennio), seguita dal Piemonte, con 4.826 milioni, la Campania, con 2.758 milioni, e la Regione siciliana, con 2.667 milioni. Non si sono avvalse di detta opportunità per estinguere i debiti pregressi, oltre alle restanti Regioni a statuto speciale e Province autonome, solo la Lombardia e la Basilicata.²³

Da evidenziare, inoltre, che il Lazio, in aggiunta alle somme anticipate dallo Stato, ha fatto ricorso, annualmente, ad ulteriori anticipazioni di tesoreria per circa 19,4 miliardi nel quadriennio 2012-2015, risultate interamente rimborsate. Significativo è anche lo sforzo realizzativo attuato da questa Regione a valere sulle restanti risorse autonome, che ha permesso di conseguire nel 2015 un più elevato livello di incassi sia dai proventi derivanti dalla vendita di beni, titoli e quote di partecipazione (che hanno procurato introiti straordinari per 243 milioni) sia dalle attività di recupero delle entrate correnti di natura extra-tributaria (+300% rispetto alla media del quinquennio precedente) sia, infine, dall'ulteriore attivazione del debito (con prestiti per oltre un miliardo di euro).

La flessione delle entrate del Titolo V è stata parzialmente compensata dai maggiori introiti derivanti dalle operazioni di indebitamento che le Regioni hanno inteso effettuare autonomamente prima del passaggio al nuovo regime delle intese concluse in ambito regionale, come previsto dall'art. 10, l. 24 dicembre 2012, n. 243 in materia di equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti locali. In vista dell'introduzione di tale regime, teso ad assicurare l'invarianza del debito complessivo riferito al complesso degli Enti territoriali della Regione interessata, compresa la medesima Regione, la maggior parte delle Regioni (escluse Veneto, Abruzzo, Molise, Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Provincia di Trento) è stata indotta

natura entro 30 giorni e le somme dovute in campo sanitario entro 60 giorni. Tali debiti, in quanto afferenti a vecchie annualità, non incidono sull'indebitamento netto, trattandosi di spese già scontate nei conti delle amministrazioni pubbliche del passato.

²² Si vedano, in proposito, i decreti nn. 3, 5 e 6/2015 del Commissario straordinario del governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della Regione Piemonte.

²³ Problemi di coordinamento sono emersi in ordine alla contabilizzazione in bilancio delle anticipazioni di liquidità a causa delle scarse prescrizioni contenute nella legislazione contabile nazionale (d.lgs. n. 76/2000) e dell'esistenza di ordinamenti contabili diversi, per cui ciascuna Regione ha applicato l'istituto adattandolo al proprio ordinamento regionale con conseguente diversità di allocazione in bilancio delle relative poste.

a cogliere tale opportunità contraendo debiti per complessivi 3,1 miliardi (+270% rispetto al 2014).

A favorire tale crescita dell'indebitamento è anche il disposto di cui agli artt. 1-bis e 1-quater introdotti dalla l. 6 agosto 2015, n. 125, di conversione del d.l. 19 giugno 2015, n. 78, che, da un lato, avevano escluso dal computo dei saldi di competenza del pareggio di bilancio le spese per investimenti diretti e i contributi in conto capitale delle Regioni in regola con i tempi di pagamento, dall'altro, avevano considerato nel computo dei saldi anche la quota del Fondo pluriennale vincolato attivato da indebitamento per finanziare gli investimenti. Per dette operazioni di indebitamento è stato previsto anche un contributo statale in conto interessi di 100 milioni, ai sensi dell'art. 1, comma 541, della l. n. 190/2014.

Tabella 9/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Titolo V
Entrate da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie

Regione	2012	2013	2014	2015	Variazione %	
					2015/ 12	2015/ 14
Piemonte	34.319	2.556.213	509.654	3.228	-90,59	-99,37
Lombardia	0	0	0	161.509	100,00	100,00
Veneto	21.980	781.458	810.703	0	-100,00	-100,00
Liguria	60.945	271.963	77.362	80.000	31,27	3,41
Emilia-Romagna	18.577	813.755	156.228	8.749	-52,91	-94,40
<i>Totale Nord</i>	<i>135.822</i>	<i>4.423.390</i>	<i>1.553.947</i>	<i>253.485</i>	<i>86,63</i>	<i>-83,69</i>
Toscana	108.311	510.629	404.000	873	-99,19	-99,78
Umbria	98	17.222	14.017	132.700	134762,53	846,72
Marche	100.023	19.556	60	24.988	-75,02	41545,61
Lazio	4.451.541	10.826.539	9.234.656	5.688.561	27,79	-38,40
<i>Totale Centro</i>	<i>4.659.973</i>	<i>11.373.946</i>	<i>9.652.732</i>	<i>5.847.121</i>	<i>25,48</i>	<i>-39,43</i>
Abruzzo	0	174.009	11.293	0	n.a.	-100,00
Molise	0	11.096	17.249	0	n.a.	-100,00
Campania	0	1.633.753	1.312.747	1.335.441	100,00	1,73
Puglia	17.194	346.808	325.899	403.717	2.247,97	23,88
Basilicata	13.049	37	1	27.860	113,51	2256021,2
Calabria	10.751	248.481	302.419	181	-98,32	-99,94
<i>Totale Sud</i>	<i>40.994</i>	<i>2.414.184</i>	<i>1.969.608</i>	<i>1.767.199</i>	<i>4210,85</i>	<i>-10,28</i>
TOTALE RSO	4.836.789	18.211.521	13.176.288	7.867.806	62,67	-40,29
Valle d'Aosta	0	0	1.672	0	n.a.	-100,00
Trentino-Alto Adige	0	0	0	0	n.a.	0,00
Provincia autonoma di Bolzano	0	0	70.000	10.000	100,00	-85,71
Provincia autonoma di Trento	0	0	0	0	n.a.	n.a.
Friuli-Venezia Giulia	24.040	27.104	35.318	0	-100,00	-100,00
Sicilia	296.334	0	1.263.969	2.066.000	597,19	63,45
Sardegna	0	0	0	60.449	100,00	100,00
TOTALE RSS	320.373	27.104	1.370.958	2.136.449	566,86	55,84
TOTALE RSO+RSS	5.157.163	18.238.625	14.547.246	10.004.255	93,99	-31,23

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

4.3 Gli incassi del primo semestre 2016

Gli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016, espressi in termini di saldo netto da finanziare ai sensi dell'art. 46, commi 2 e 6, del d.l. n. 66/2014 e dell'art. 1, comma 400, l. n. 190/2014, prevedevano tagli al finanziamento delle Regioni per complessivi 3 miliardi, ove non si consideri il contributo di 2.092 milioni a valere sulle risorse destinate all'incremento del livello di finanziamento del fabbisogno sanitario regionale (come stabilito dall'art. 1, comma 568, l. 28 dicembre 2015, n. 208) ed il concorso regionale per complessivi 2.625 milioni ai sensi dell'art. 16, commi 2 e 3, d.l. 6 luglio 2012, n. 95.

Invero, il concorso alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario per il 2016 ha significato la rinuncia di queste al contributo di 1.900 milioni per la riduzione del debito regionale ai sensi del comma 683, l. n. 208/2015, di 100 milioni quale quota del concorso statale in conto interessi prevista dall'art. 1, comma 541, l. n. 190/2014 per le operazioni di indebitamento attivate nell'anno 2015 e di 208,6 milioni per gli interventi destinati all'edilizia sanitaria.²⁴

Le Regioni a statuto speciale e le Province autonome, invece, in conseguenza dell'adeguamento dei propri ordinamenti ai principi di coordinamento della finanza pubblica, hanno visto ridurre il proprio finanziamento di 300 milioni, ai sensi dall'art. 46, commi 2 e 3, del d.l. n. 66/2014, e di ulteriori 467 milioni, ai sensi dell'art. 1, comma 400, l. n. 190/2014.²⁵

²⁴ Cfr. in tal senso la Conferenza permanente Stato-Regioni dell'11 febbraio 2016.

²⁵ In virtù del recepimento dell'accordo siglato il 15 ottobre 2014 tra lo Stato, la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano, l'art. 1, comma 410, l. n. 190/2014, ha ridefinito la misura del contributo alla finanza pubblica, in termini di saldo netto da finanziare, della Regione Trentino-Alto Adige (determinata in 15 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017), della Provincia autonoma di Trento (determinata in 413,4 milioni per ciascuno degli anni dal 2015 al 2017) e della Provincia autonoma di Bolzano (determinata in 476,4 milioni per l'anno 2015 e 477,2 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2017).

Allo stesso modo, i commi 512 e 513, l. n. 190/2014, nel recepire il protocollo di intesa siglato il 23 ottobre 2014 tra lo Stato e la Regione Friuli-Venezia Giulia, stabiliscono che il contributo della Regione, finalizzato alla sostenibilità del debito pubblico, è pari a 260 milioni, per l'anno 2015, e a 250 milioni, per ciascuno degli anni 2016 e 2017, mentre il contributo della Regione per l'attuazione del federalismo fiscale (già stabilito dai commi 152, 153 e 156, dell'art. 1, della legge di stabilità 2011) è rideterminato in 350 milioni nel 2015, 340 milioni nel 2016 e 350 milioni nel 2017.

Nelle more dell'adeguamento delle norme di attuazione dello statuto della Regione siciliana alle modifiche intervenute nella legislazione tributaria e in considerazione degli impegni in materia di contenimento delle spese per gli anni 2015 e 2016, l'art. 1, comma 685, l. n. 208/2015 ha, invece, assegnato alla Regione siciliana 900 milioni per il medesimo anno 2016. Nello stesso tempo, in attuazione della lettera F. dell'Intesa del 26 febbraio 2015, l'art. 9-septies, comma 3, del d.l. n. 78/2015, ha disposto che, al fine di tener conto della riduzione del Fondo sanitario nazionale per la Regione siciliana, pari a 98,6 milioni a decorrere dall'anno 2015, il contributo agli obiettivi di finanza pubblica della Regione siciliana, stabilito in 273 milioni dall'art. 1, commi 400, 401 e 403, l. n. 190/2014, venisse rideterminato in 174,4 milioni. Detta variazione è stata recepita dall'art. 5, l.r. 7 maggio 2015, n. 9, il quale ha complessivamente rideterminato in 1.286,7 milioni il concorso alla finanza pubblica a carico della Regione siciliana per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017 (di cui 673,5 milioni posti a carico del Fondo per lo sviluppo e la coesione).

Analogamente, per la Regione Friuli-Venezia Giulia, il comma 4, del citato art. 9-septies, d.l. n. 78/2015, ridetermina in 38,2 milioni il concorso alla finanza pubblica inizialmente previsto, in termini di indebitamento netto, in 87 milioni, al fine di scontare la riduzione del FSN di pertinenza della Regione pari a 48,8 milioni.

Una integrazione di 50 milioni per il 2016 è stata infine prevista, ai sensi del comma 686, l. n. 208/2015, a favore della Regione Valle d'Aosta a compensazione della perdita di gettito dell'accisa subita nelle more dell'attuazione dell'accordo Stato-Regione del 25 luglio 2015.

Per effetto di tali misure di contenimento della spesa, le risorse destinate alle Regioni per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono cresciute nel 2016 dell'1,2% (rispetto alle stime iniziali del 3%), passando da 109.715 milioni a 111.002 milioni (come stabilito dall'art. 1, comma 568, l. n. 208/2015). Rispetto al livello di finanziamento antecedente alle predette misure, che per lo stesso anno l'art. 1, comma 556, l. n. 190/2014 prevedeva in 115.444 milioni, il concorso ordinario dello Stato si è dunque ridotto di circa 4,4 miliardi, con un risparmio di spesa che va ad incidere, fondamentalmente, sulla quota della compartecipazione regionale all'Iva da assegnare ad integrazione del gettito risultante dalle altre fonti di finanziamento della quota indistinta per la sanità (tra cui, principalmente, Irap e addizionale Irpef).

Sebbene le risorse destinate alla sanità regionale crescano, rispetto al 2015, di complessivi 1.285 milioni (circa 2,1 miliardi in meno rispetto ai livelli programmati per il 2016), tale incremento non sembra trovare ancora chiare evidenze nel livello delle riscossioni tributarie relative al primo semestre del 2016.

Dal raffronto con le omologhe riscossioni tributarie relative al primo semestre dei due esercizi precedenti (v. tab. 10/ENTRATE), emerge infatti una contrazione complessiva del 7,9% (rispetto al 2015) e del 6,1% (rispetto al 2014), che in valori assoluti corrisponde ad una perdita di gettito, rispettivamente, di 4,8 e 3,6 miliardi di euro.

Alla conseguente contrazione delle entrate correnti (-7,7% rispetto al 2015) si aggiunge la più cospicua riduzione delle entrate in conto capitale (-43,5%), che porta il livello delle entrate effettive a ridursi del 10,4%.

Ciononostante, il totale generale delle entrate regionali del primo semestre 2016 mostra una crescita del 2,3% (corrispondente ad un aumento di circa 2 miliardi), per effetto sia dei maggiori incassi ancora da regolarizzare (+5,1 miliardi) sia dei più elevati movimenti delle contabilità speciali (+4,6 miliardi).

Tale situazione è sintetizzata nel seguente prospetto.

Tabella 10/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali (incassi)

Titolo	Descrizione Entrate	Entrate totali			Variazione %	
		I semestre 2014	I semestre 2015	I semestre 2016	2016/14	2016/15
Titolo I	Tributarie	59.119.318	60.266.754	55.495.839	-6,13	-7,92
Titolo II	Trasferimenti correnti	5.565.890	5.362.484	5.175.300	-7,02	-3,49
Titolo III	Extra-tributarie	1.075.636	1.591.701	1.358.340	26,28	-14,66
Totale entrate correnti		65.760.845	67.220.939	62.029.479	-5,67	-7,72
Titolo IV	Alienazioni, trasferimenti in c/capitale, riscossione di crediti	2.787.702	3.447.206	2.081.370	-25,34	-39,62
Titolo V	Mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità	8.171.060	1.960.136	975.939	-88,06	-50,21
Totale entrate effettive		76.719.607	72.628.281	65.086.788	-15,16	-10,38
Titolo VI	Contabilità speciali	22.771.303	19.890.581	24.453.063	7,39	22,94
Titolo IX	Partite da regolarizzare	0	2.970	5.075.660	n.a.	100
Totale generale		99.490.911	92.521.832	94.615.511	-4,9	2,26

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Ad un esame più approfondito, si nota come l'aumento delle partite da regolarizzare, pur riguardando tutte le Regioni, incida, in modo significativo, sulle entrate della sola Sardegna, dove le mancate regolarizzazioni per 2,9 miliardi generano una considerevole riduzione delle riscossioni al Titolo I per Irpef e Iva (pari, rispettivamente, a 1,5 e 0,8 miliardi).

Sennonché, la riduzione delle entrate effettive, pur al lordo delle partite da regolarizzare, appare comunque di dimensioni marcate (-2,5 miliardi in sei mesi) oltretutto estese a tutti gli ambiti di riscossione, siano essi di carattere tributario o extra-tributario, proprio o di trasferimento.

In particolare, mentre le entrate tributarie delle RSO vedono nuovamente diminuire il gettito dell'Irap (-47,4%) e dell'addizionale Irpef (-2%), non altrettanto può dirsi per le compartecipazioni regionali all'Iva, che, in linea con quanto anticipato in premessa e con la tendenza del periodo, segnano un sia pur lieve incremento (+1,6%), ad eccezione della Lombardia, dove la crescita è più marcata (+24,8%) per maggiori riscossioni tanto in conto competenza (+313 milioni) quanto in conto residui (+554 milioni).

Per le RSS, invece, ove si computassero gli incassi ancora da regolarizzare della Sardegna, si registrerebbe la crescita sia dell'Irpef (con dinamiche più accentuate nelle due Province autonome) sia dell'Iva (i cui dati registrano la momentanea assenza di riscossioni della Provincia autonoma di Bolzano).

È bene chiarire che il quadro delineato deve essere letto alla luce del nuovo “blocco” delle aliquote dei tributi e delle addizionali regionali disposto dall'art. 1, comma 26, l. n. 208/2015, per l'anno 2016, al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria.²⁶ Tale misura si allaccia

²⁶ Sono fatte salve dal blocco le Regioni in situazione di disavanzo sanitario, nelle quali si applica la maggiorazione dell'aliquota dell'Irap (nella misura dello 0,15%) e dell'addizionale regionale all'Irpef (nella misura dello 0,30%) quando gli organi preposti al monitoraggio dell'attuazione dei piani di rientro dai deficit sanitari verificano che la Regione in disavanzo non ha raggiunto gli obiettivi previsti. È inoltre fatta salva la possibilità di effettuare manovre fiscali incrementative ai fini della copertura annuale degli oneri di rimborso delle anticipazioni di liquidità di cui al d.l. n. 35/2013.

al rischio che il ritorno al sistema dei saldi finanziari previsto per le Regioni a statuto ordinario possa offrire anche ad esse (come già accaduto per gli Enti locali) la possibilità di beneficiare degli effetti di un possibile incremento della pressione fiscale per assicurare il raggiungimento degli obiettivi di bilancio.

Con riguardo ai trasferimenti correnti, si osserva un andamento analogo a quello delle entrate tributarie, poiché si riducono per il secondo anno consecutivo le risorse delle RSO (ad eccezione del Lazio), mentre crescono quelle delle RSS (specie in Friuli-Venezia Giulia e Sicilia). Univoca è, invece, la riduzione dei trasferimenti in c/capitale conseguente alla chiusura del ciclo di programmazione dei fondi strutturali europei per il periodo 2007-2013.

Anche le entrate extra-tributarie non riescono a ripetere la buona *performance* del 2015, mentre quelle da indebitamento risultano quasi del tutto assenti (ove non si considerino le anticipazioni di cassa della Regione Lazio per complessivi 864 milioni).

Per una visione d'insieme degli andamenti complessivi delle singole Regioni è stata elaborata la seguente tabella di sintesi.

Tabella 11/ENTRATE - Regioni e Province autonome - Entrate totali per Regione

Regione	Entrate totali per Regione			Variazione %	
	I Semestre	I Semestre	I Semestre	2016/14	2016/15
	2014	2015	2016		
Piemonte	5.759.537	5.362.514	5.490.695	-4,67	2,39
Lombardia	12.044.303	14.579.003	14.718.243	22,2	0,96
Veneto	5.424.485	5.443.652	5.693.120	4,95	4,58
Liguria	2.728.526	2.237.934	1.904.642	-30,2	-14,89
Emilia-Romagna	6.721.177	6.914.416	6.735.675	0,22	-2,59
<i>Totale Nord</i>	<i>32.678.028</i>	<i>34.537.518</i>	<i>34.542.375</i>	<i>5,71</i>	<i>0,01</i>
Toscana	5.592.406	5.145.149	4.796.138	-14,24	-6,78
Umbria	1.197.562	1.251.463	1.262.352	5,41	0,87
Marche	2.118.468	2.337.013	1.871.879	-11,64	-19,9
Lazio	17.669.226	9.796.129	9.649.597	-45,39	-1,5
<i>Totale Centro</i>	<i>26.577.662</i>	<i>18.529.753</i>	<i>17.579.967</i>	<i>-33,85</i>	<i>-5,13</i>
Abruzzo	1.667.735	1.918.367	1.928.958	15,66	0,55
Molise	538.862	539.965	501.333	-6,96	-7,15
Campania	9.674.844	7.206.808	8.599.800	-11,11	19,33
Puglia	5.263.019	5.776.852	5.432.395	3,22	-5,96
Basilicata	1.093.723	1.231.769	1.020.036	-6,74	-17,19
Calabria	2.654.092	3.462.821	2.760.198	4	-20,29
<i>Totale Sud</i>	<i>20.892.275</i>	<i>20.136.583</i>	<i>20.242.719</i>	<i>-3,11</i>	<i>0,53</i>
TOTALE RSO	80.147.965	73.203.854	72.365.061	-9,71	-1,15
Valle d'Aosta	603.907	525.554	643.653	6,58	22,47
Provincia autonoma di Bolzano	3.203.273	2.852.049	4.523.187	41,21	58,59
Provincia autonoma di Trento	2.567.773	2.253.512	3.641.128	41,8	61,58
Trentino-Alto Adige	227.956	155.935	204.149	-10,44	30,92
Friuli-Venezia Giulia	3.202.198	3.265.978	3.240.149	1,19	-0,79
Sicilia	6.394.504	6.810.962	6.452.973	0,91	-5,26
Sardegna	3.143.334	3.453.988	3.545.212	12,79	2,64
TOTALE RSS	19.342.946	19.317.978	22.250.450	15,03	15,18
TOTALE RSO+RSS	99.490.911	92.521.832	94.615.511	-4,9	2,26

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 - Elaborazioni: Corte dei conti - Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

I maggiori scostamenti rilevati per le RSO riguardano, in positivo, la Campania (+19,3%) e, in negativo, la Calabria (-20,3%) e le Marche (-19,9%).

Nonostante ciascuna delle tre Regioni veda aumentare le riscossioni in conto competenza dell'Irap, si osserva come il calo di gettito della Regione calabrese sia da ricondurre, oltre al naturale effetto “rimbalzo” legato alla eccezionale crescita delle riscossioni Irap nel 2015, a minori introiti dell'addizionale Irpef e da cofinanziamenti UE, così come quello della Regione marchigiana è dovuto alla gestione dei residui, che sottrae risorse di carattere sia tributario che extra-tributario. La Regione campana, invece, che pur vede ridurre i trasferimenti correnti, deve il suo *trend* di crescita soprattutto all'aumento delle partite di giro e dei movimenti di cassa da regolarizzare.

La complessità dei fattori che generano i suddetti scostamenti non consente, quindi, di cogliere precise linee di tendenza nella evoluzione delle entrate delle altre Regioni, giacché ciascuna di esse lega il proprio andamento a dinamiche interne di contingente connotazione.

Tant'è, che mentre la Puglia, pur aumentando le partite di giro e le risorse extra-tributarie in c/competenza, riduce del 6% le proprie riscossioni per minori introiti Irap e Irpef in conto residui, il Lazio attenua il suo fabbisogno di risorse (dimezzando il livello delle anticipazioni di cassa) grazie anche al migliorato quadro di riscossioni in c/competenza relativamente al gettito Irap ed ai trasferimenti correnti e in c/capitale.

La Regione Lombardia, invece, evidenzia una crescita delle entrate totali dell'1% nonostante i minori incassi di Irap e Irpef in conto residui, nonché delle entrate extra-tributarie e degli incassi in c/capitale di crediti da organismi regionali interni; ne controbilanciano gli effetti, tuttavia, i non trascurabili aumenti della compartecipazione all'Iva e del volume delle partite di giro e da regolarizzare.

Per quanto concerne le RSS, si segnalano, infine, le eterogenee situazioni di Sicilia e Sardegna:

- la prima (-5,3%), accusa tensioni di cassa generate dal ridimensionamento dell'Irpef in c/competenza, compensate dall'aumento dei trasferimenti correnti e delle risorse extra-tributarie;
- la seconda registra un incremento delle entrate totali (+2,6%), anche se, al momento, non è possibile effettuare considerazioni sul minor gettito Irpef ed Iva, in quanto vi sono ingenti partite ancora da regolarizzare, il cui ammontare si attesta a quasi 3 miliardi; si osserva anche una riduzione delle entrate extra-tributarie e da cofinanziamento da Stato e UE, che potrebbe comunque essere condizionata anch'essa dalle predette partite in corso di regolarizzazione.²⁷

Per un quadro più analitico delle singole fonti di entrata riscosse nel primo semestre del 2016 si rinvia alle tabelle di raffronto esposte in Appendice.

²⁷ Si evidenzia che la Sardegna, al fine di dare copertura al disavanzo di gestione del settore sanitario, ha provveduto ad incrementare le aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef e dell'Irap a decorrere dall'anno d'imposta successivo al 31 dicembre 2016 (art. 1, l. r. 23 dicembre 2015, n. 34). Con d.lgs. 9 giugno 2016, n. 114, sono state definite, altresì, le nuove modalità di attribuzione delle quote delle entrate erariali spettanti alla Regione.

5 LA SPESA REGIONALE

5.1 La spesa complessiva

Il governo della spesa è al centro dell'attenzione del legislatore, in relazione ai vincoli di finanza pubblica, finalizzati al rispetto degli obblighi europei e al conseguimento dell'obiettivo del pareggio strutturale di bilancio, introdotto dalla l. cost. 20 aprile 2012, n. 1, e invero nella legislazione primaria con l. 24 dicembre 2012, n. 243, modificata dalla l. 12 agosto 2016, n. 164.

Dopo una serie di interventi mirati²⁸, il percorso di razionalizzazione delle maggiori fonti di esborso è proseguito con il d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla l. 23 giugno 2014, n. 89²⁹. Di particolare interesse, l'art. 8, d.l. n. 66/2014, in materia di razionalizzazione della spesa per beni e servizi, ma anche l'art. 14, sugli incarichi di consulenza³⁰; l'art. 20, sulla riduzione dei costi operativi degli organismi partecipati e l'art. 13, sul limite al trattamento economico del personale pubblico e delle società partecipate.

Con riferimento alla centralizzazione degli acquisti, che costituisce il nucleo portante della revisione della spesa, di particolare rilievo è l'art. 9, d.l. n. 66/2014, contenente disposizioni stringenti sull'acquisizione di beni e servizi mediante soggetti aggregatori e prezzi di riferimento, indirizzate anche alle Regioni³¹. È stata pure prevista la costituzione o la designazione di un soggetto aggregatore, ferma restando la facoltà delle Regioni di costituire centrali di committenza regionali o di stipulare apposite convenzioni con il Ministero dell'economia e delle finanze (art. 9, co. 5 e 6, d.l. n. 66/2014)³². Tali disposizioni hanno ricevuto impulso con la l. 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). Nello specifico, l'art. 1, commi 507 e ss., ha stabilito regole più

²⁸ Cfr. il d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla l. 6 agosto 2008, n. 133, nonché l'art. 6, d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, per la disciplina volta al contenimento dei costi degli apparati amministrativi. Ulteriori provvedimenti restrittivi sono stati adottati con il d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla l. 15 luglio 2011, n. 111, con il quale si introducono i piani di razionalizzazione e di riqualificazione della spesa (art. 16), e con il d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, che ha consolidato i predetti obiettivi.

Il disegno organico di revisione della spesa è stato avviato prima con il d.l. 7 maggio 2012, n. 52, convertito dalla l. 6 luglio 2012, n. 94, e proseguito con il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla l. 7 agosto 2012, n. 135. Le misure predisposte con il d.l. n. 52/2012 sono state rafforzate con l'art. 49-bis, d.l. 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla l. 9 agosto 2013, n. 98.

²⁹ Con la modifica dell'art. 1, co. 473, l. n. 147/2013, posta dall'art. 13, co. 2, d.l. n. 66/2014, il tetto retributivo dei 240 mila di euro, previsto per tutti coloro i quali ricevono emolumenti a carico delle pubbliche finanze, secondo quanto disposto dall'articolo 3, co. 44, l. n. 244/2007, comprende tutti gli emolumenti corrisposti all'interessato, anche da parte di società partecipate in via diretta o indiretta dalle pubbliche amministrazioni.

³⁰ Cfr. par. 5.3 e ss. per le forme di contenimento delle singole categorie di spesa, con la normativa e la giurisprudenza di riferimento.

³¹ A norma dell'art. 9, co. 1, d.l. n. 66/2014, Consip S.p.A. fa parte dell'elenco dei soggetti aggregatori istituito presso l'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti operante presso l'Autorità nazionale anticorruzione, unitamente a una centrale di committenza per ciascuna Regione, qualora istituita. Inoltre, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 26 settembre 2014, prot. n. 99166, sono state individuate le prestazioni principali in relazione alle caratteristiche essenziali di beni e servizi oggetto delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A., a norma dell'art. 10, co. 3, d.lgs. n. 66/2014.

³² Allo stesso tempo, l'art. 9, co. 3, d.l. n. 66/2014, fa salve le disposizioni sul mercato elettronico per l'approvvigionamento di beni e servizi strumentali, di cui all'art. 1, co. 450, l. 27 dicembre 2006, n. 296, applicabili anche nei confronti del comparto regionale.

stringenti per l'approvvigionamento mediante Consip S.p.A. o centrali di committenza, con particolare attenzione al comparto regionale³³.

Le misure di contenimento e di razionalizzazione della spesa risultano ora potenziate dalle procedure di armonizzazione dei sistemi di bilancio e degli schemi contabili avviate con il d.lgs. n. 118/2011 (integrato con il d.lgs. n. 126/2014), dal cui completamento si attende un affinamento degli strumenti di monitoraggio della spesa, anche regionale.

Si rammenta, inoltre, la rilevanza assunta dai costi e dai fabbisogni standard, introdotti dal d.lgs. 26 novembre 2010, n. 216, con le modifiche apportate dalla l. n. 208/2015, in quanto essi dovrebbero costituire il parametro su cui basare il finanziamento delle spese fondamentali degli Enti, anche al fine di realizzare il definitivo superamento del criterio della spesa storica.

Ciò premesso, dall'esame della tabella 1/SP³⁴ emerge che il comparto Regioni e Province autonome ha fatto registrare movimenti in uscita per valori medi vicini ai 211 miliardi di euro nel 2012 (diventati 215 e 218 negli anni 2014 e 2015), mentre nel 2013 i flussi complessivi si attestano a 256,15 miliardi di euro, con un aumento in valore assoluto di circa 45 miliardi di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale forte incremento è da imputare parzialmente agli effetti prodotti dai dd.ll. n. 35/2013, n. 102/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015, con l'adozione di misure straordinarie per la riduzione del debito pregresso.

Nella tabella 1/SP in esame, a differenza di tutte le successive che riportano dati relativi al Titolo I, la spesa corrente è considerata al lordo, senza la depurazione, nella Regione Lombardia, degli importi riversati allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale, nell'esercizio 2012, pari a 3,5 miliardi di euro compresi nel codice gestionale SIOPE 1511 (capitolo di bilancio 5592).

Inoltre, non sono considerate le risorse provenienti da anticipazioni di liquidità concesse alla Regione Piemonte e gestite dal Commissario straordinario.

Sul totale delle spese, i maggiori volumi sono attestati sul Titolo I – spese correnti, con incidenze percentuali tra il 67% e il 68% (fatta eccezione per l'esercizio 2013, influenzato dai provvedimenti normativi sopra richiamati): si passa dai 145,5 miliardi nel 2012 ai 147,1 miliardi nel 2015 (+1,12%), mentre nel biennio intermedio (2013/2014), l'andamento era risultato sostanzialmente stabile (rispettivamente 144,7 e 145,7 miliardi di euro). Le spese in conto capitale registrano un andamento omogeneo nel periodo oggetto di indagine, con un valore medio vicino ai 17,7 miliardi

³³ Ai sensi dell'art. 1, co. 512, l. n. 208/2015 "Le regioni sono autorizzate ad assumere personale strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità dei soggetti aggregatori di cui all'art. 9, d.l.24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, in deroga ai vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente".

³⁴ Gli importi della spesa corrente oggetto di analisi nelle tabelle da n. 1/SP a n. 11/SP corrispondono, esattamente, alle somme imputate al Titolo I, e non comprendono altre poste (Rimborso quota capitale prestiti e saldo anticipazioni/rimborsi per la sanità) considerate nella gestione corrente, ai fini della valutazione degli equilibri di bilancio, nel capitolo 3.

di euro negli anni 2012, 2014 e 2015, con il richiamato elemento di discontinuità nel 2013 (19,7 miliardi di euro).

Dalla tabella 1/SP emerge, infine, che, alla data del 18 agosto 2016, risultano ancora da regolarizzare partite per 351,1 milioni di euro nel 2015 (0,16% del totale dei pagamenti).

La tabella 2/SP mostra il totale dei pagamenti a livello di singolo Ente, nel quadriennio considerato. Le principali variazioni in aumento hanno interessato le Regioni Calabria (+22,09%), come già riscontrato nel precedente referto, la Regione siciliana (+34,99%) e la Provincia autonoma di Trento (+21,93%), mentre significative riduzioni in termini percentuali della spesa si rilevano in Piemonte (-11,98%), Marche (-14,30%), Umbria (-16,21%) e Trentino-Alto Adige (-18,59%).

Con specifico riferimento ai pagamenti imputati al Titolo I - spesa corrente, la tabella 3/SP e il grafico n. 1/SP confermano che sei Enti (Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia, Piemonte ed Emilia-Romagna) assorbono circa il 56% del totale della spesa corrente, nel complesso delle Regioni e delle Province autonome, come già riscontrato in passato.

Il moderato incremento della spesa corrente nel periodo 2012-2015, per il complesso degli Enti esaminati (+3,61%), è scomponibile in *performance* diverse da Regione a Regione.

La Lombardia che, nel periodo oggetto di indagine, registra i più elevati movimenti a titolo di spesa corrente (20,9 miliardi di euro nel 2012, 20,6 miliardi nel 2013, 17,3 miliardi nel 2014 e 22,2 miliardi nel 2015), evidenzia un incremento significativo (+6,23%), invertendo la tendenza riduttiva manifestata in precedenza. Segue, per massa complessiva, la Regione Lazio con una spesa corrente che, invece, si stabilizza (+0,03% nel quadriennio). Variazioni significative hanno interessato le Regioni Abruzzo (+20,08%) e Molise (+12,5%) nonché la Regione siciliana (+14,8%), accanto a riduzioni consistenti nell'Umbria (-6,06%) e nella Regione autonoma Trentino-Alto Adige (-34,63%).

Rispetto all'esercizio precedente, la spesa corrente del 2015 risulta mantenere un andamento stabile (+0,93%), seppur in presenza di variazioni importanti in aumento (Lombardia, Abruzzo e Sicilia) e in diminuzione (Lazio, oltre a Calabria) in alcune delle Regioni sopra citate.

Tabella 1/SP - Andamento della spesa per Titoli

TITOLO	Totale Spesa				Variazione %	
	2012	2013	2014	2015	2015/12	2015/14
Titolo I - Spese correnti *	145.470.087	144.717.728	145.732.922	147.095.308	1,12	0,93
Titolo II - Spese in conto capitale	17.951.122	19.719.640	17.348.380	17.765.891	-1,03	2,41
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	6.004.267	11.321.480	7.326.323	11.857.509	97,48	61,85
Titolo IV - Spese per contabilità speciali	41.933.592	80.280.040	45.284.322	41.745.502	-0,45	-7,81
Titolo IX - Pagamenti da regolarizzare	207.943	111.355	9.727	351.102	68,85	3509,38
Totale spesa	211.567.012	256.150.243	215.701.674	218.815.312	3,43	1,44

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* Nella presente tabella la spesa corrente è considerata al lordo, senza la depurazione, nella Regione Lombardia, dell'importo riversato allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale nell'esercizio 2012, pari a 3,5 miliardi di euro, compresi nel codice gestionale SIOPE 1511 (capitolo di bilancio 5592). Nelle successive tabelle riguardanti la spesa corrente, l'importo riferito all'esercizio 2012, sarà depurato, per ciò che concerne la Regione Lombardia, di tale capitolo di bilancio.

Tabella 2/SP - Andamento della spesa per Ente

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Totale Spesa				Variazione %	
	2012	2013	2014	2015	2015/12	2015/14
Piemonte	12.018.221	14.232.015	12.257.890	10.578.833	-11,98	-13,70
Lombardia *	31.115.099	36.945.220	26.999.613	33.410.362	7,38	23,74
Veneto	13.704.830	17.672.482	13.822.666	12.862.007	-6,15	-6,95
Liguria	4.807.516	6.326.196	5.452.707	4.977.288	3,53	-8,72
Emilia-Romagna	13.565.630	16.356.486	12.806.506	13.069.781	-3,66	2,06
Toscana	11.357.727	13.400.012	10.784.062	10.222.726	-9,99	-5,21
Marche	5.405.648	5.153.198	4.254.475	4.632.859	-14,30	8,89
Umbria	3.066.810	3.189.458	2.815.227	2.569.691	-16,21	-8,72
Lazio	25.251.062	46.187.684	36.951.871	25.874.172	2,47	-29,98
Abruzzo	3.664.723	5.572.206	3.841.588	4.212.542	14,95	9,66
Molise	1.098.666	1.263.363	1.079.203	1.231.463	12,09	14,11
Campania	19.230.861	18.068.189	19.664.924	21.412.470	11,34	8,89
Puglia	14.588.926	18.410.292	12.824.901	15.018.887	2,95	17,11
Basilicata	2.779.231	2.202.781	2.207.654	2.692.939	-3,10	21,98
Calabria	5.758.757	6.731.159	7.011.932	7.030.616	22,09	0,27
Totale RSO	167.413.708	211.710.741	172.775.220	169.796.636	1,42	-1,72
Valle d'Aosta	1.497.147	1.500.874	1.522.624	1.447.057	-3,35	-4,96
Trentino-Alto Adige	326.078	592.477	436.072	265.445	-18,59	-39,13
Provincia autonoma di Bolzano	5.023.305	5.202.125	4.925.016	5.171.910	2,96	5,01
Provincia autonoma di Trento	4.403.691	4.617.778	4.417.343	5.369.226	21,93	21,55
Friuli-Venezia Giulia	6.162.771	5.859.029	7.391.129	6.955.460	12,86	-5,89
Sardegna	6.943.993	7.386.638	6.767.255	7.811.075	12,49	15,42
Sicilia	16.296.320	19.280.581	17.467.016	21.998.501	34,99	25,94
Totale RSS	40.653.304	44.439.502	42.926.455	49.018.675	20,58	14,19
Totale RSO+RSS	208.067.012	256.150.243	215.701.674	218.815.312	5,17	1,44

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa corrente, nella Regione Lombardia, è depurata dell'importo riversato allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale nell'esercizio 2012, pari a 3,5 miliardi di euro, compresi nel codice gestionale SIOPE 1511 (capitolo di bilancio 5592).

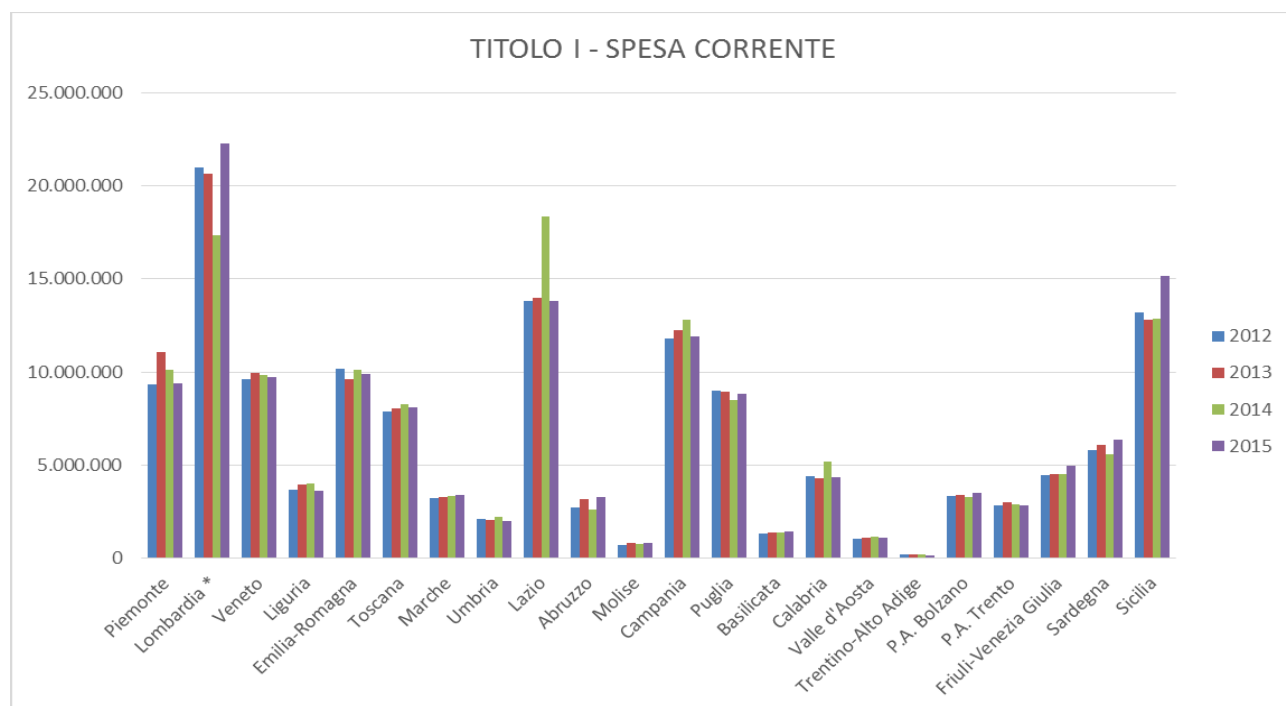
Tabella 3/SP - Andamento della spesa corrente

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Titolo I				Variazione %	
	2012	2013	2014	2015	2015/12	2015/14
Piemonte	9.325.139	11.094.345	10.137.094	9.392.940	0,73	-7,34
Lombardia *	20.968.251	20.637.293	17.348.032	22.274.824	6,23	28,40
Veneto	9.608.220	9.966.858	9.858.678	9.720.703	1,17	-1,40
Liguria	3.708.649	3.951.658	4.022.674	3.612.615	-2,59	-10,19
Emilia-Romagna	10.186.587	9.620.051	10.144.097	9.905.105	-2,76	-2,36
Toscana	7.870.953	8.029.959	8.285.700	8.104.842	2,97	-2,18
Marche	3.267.181	3.301.988	3.362.268	3.427.200	4,90	1,93
Umbria	2.115.446	2.074.009	2.246.191	1.987.272	-6,06	-11,53
Lazio	13.828.538	13.976.863	18.373.154	13.833.224	0,03	-24,71
Abruzzo	2.742.457	3.184.164	2.654.048	3.293.165	20,08	24,08
Molise	749.454	854.177	797.868	843.169	12,50	5,68
Campania	11.822.227	12.241.928	12.784.658	11.903.252	0,69	-6,89
Puglia	9.009.929	8.956.989	8.495.685	8.822.591	-2,08	3,85
Basilicata	1.348.806	1.378.384	1.377.178	1.439.785	6,75	4,55
Calabria	4.413.328	4.284.463	5.225.072	4.350.941	-1,41	-16,73
Totale RSO	110.965.164	113.553.130	115.112.397	112.911.627	1,75	-1,91
Valle d'Aosta	1.057.423	1.116.114	1.156.739	1.101.505	4,17	-4,77
Trentino-Alto Adige	217.970	216.074	217.681	142.479	-34,63	-34,55
Provincia autonoma di Bolzano	3.360.601	3.388.030	3.293.302	3.505.336	4,31	6,44
Provincia autonoma di Trento	2.828.571	3.031.399	2.913.951	2.865.944	1,32	-1,65
Friuli-Venezia Giulia	4.484.746	4.504.498	4.546.689	5.004.358	11,59	10,07
Sardegna	5.835.354	6.105.952	5.603.809	6.387.688	9,47	13,99
Sicilia	13.220.259	12.802.532	12.888.354	15.176.371	14,80	17,75
Totale RSS	31.004.924	31.164.598	30.620.525	34.183.681	10,25	11,64
Totale RSO+RSS	141.970.087	144.717.728	145.732.922	147.095.308	3,61	0,93

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa corrente, nella Regione Lombardia, è depurata dell'importo riversato allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale nell'esercizio 2012, pari a 3,5 miliardi di euro, compresi nel codice gestionale SIOPE 1511 (capitolo di bilancio 5592).

Grafico n. 1/SP



5.1.1 La spesa complessiva: analisi del primo semestre 2016 e raffronto con il medesimo periodo degli anni precedenti

Al fine di accrescere la significatività delle analisi svolte con riferimento al periodo 2012/2015, è stato svolto un approfondimento sull'andamento della spesa complessiva nel primo semestre 2016, messo a confronto con lo stesso periodo temporale delle annualità 2014/2015.

Con riguardo alle tabelle 4/SP e 5/SP, il maggior incremento della spesa complessiva (+4,92% nel 2016 sul 2015) potrebbe essere sintomatico, da un lato, di una più accurata distribuzione dei pagamenti nel corso dell'anno mentre, dall'altro, potrebbe sottendere aumenti di spesa che, in dettaglio, appaiono correlabili a spesa in conto capitale e di parte corrente. Pertanto, le valutazioni che seguono sono da considerare meramente indicative di fenomeni interpretabili in chiave non univoca.

Per la spesa corrente, la lettura della tabella 6/SP mostra un incremento in alcune Regioni (Abruzzo) e una diminuzione in altre (Trentino-Alto Adige) che va a confermare l'andamento esposto dalla tabella 3/SP.

In particolare, la Lombardia, che aveva fatto registrare un aumento del 28,4% della spesa corrente (nel 2015 sul 2014) mostra un'ulteriore crescita nel primo settembre 2016 (sia nel triennio, che nell'ultimo biennio). Diversamente, la Regione Lazio conferma un andamento discontinuo (decrecita nei semestri comparati del triennio e aumento nel corrispondente biennio), che appare coerente con il picco di spesa registrato nel 2014 (18,3 miliardi del 2014 che si riducono a 13,8 nel 2015, come da tabella 3/SP), probabilmente dovuto all'utilizzo dell'ultima *tranche* delle anticipazioni di liquidità ex dd.ll. n. 35/2013, n. 102/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015. Per la Sicilia è degna di nota la circostanza che nel 2015 la spesa corrente è stata di 15,1 miliardi, a fronte di 5,3 miliardi nel primo semestre dello stesso anno.

Tabella 4/SP - Andamento della spesa per Titoli (I semestre)

TITOLO	Totale Spesa			Variazione %	
	I semestre 2014	I semestre 2015	I semestre 2016	2016/14	2016/15
Titolo I - Spese correnti	65.734.317	61.961.771	69.089.967	5,10	11,50
Titolo II - Spese in conto capitale	6.248.012	5.739.503	8.842.022	41,52	54,06
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	4.762.638	2.714.303	1.769.732	-62,84	-34,80
Titolo IV - Spese per contabilità speciali	13.706.314	14.046.511	8.330.891	-39,22	-40,69
Titolo IX - Pagamenti da regolarizzare	366	30.323	613.088	167420,61	1921,88
Totale spesa	90.451.648	84.492.411	88.645.701	-2,00	4,92

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Tabella 5/SP - Andamento della spesa per Ente (I semestre)

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Totale Spesa			Variazione %	
	I semestre 2014	I semestre 2015	I semestre 2016	2016/14	2016/15
Piemonte	5.807.451	4.795.535	5.157.818	-11,19	7,55
Lombardia	10.885.668	13.164.436	13.630.234	25,21	3,54
Veneto	4.804.174	4.706.150	6.406.621	33,36	36,13
Liguria	2.658.323	2.171.251	1.821.308	-31,49	-16,12
Emilia-Romagna	6.229.010	6.564.811	6.345.461	1,87	-3,34
Toscana	5.216.454	4.551.629	4.458.185	-14,54	-2,05
Marche	1.913.533	2.133.599	1.619.026	-15,39	-24,12
Umbria	1.081.870	1.048.159	1.293.572	19,57	23,41
Lazio	16.258.614	9.283.055	9.907.532	-39,06	6,73
Abruzzo	1.796.460	1.923.521	1.932.584	7,58	0,47
Molise	557.223	509.006	538.639	-3,34	5,82
Campania	7.843.863	6.221.102	7.470.843	-4,76	20,09
Puglia	4.745.038	5.690.406	5.057.001	6,57	-11,13
Basilicata	1.051.119	1.359.615	1.021.163	-2,85	-24,89
Calabria	2.553.216	3.244.947	2.473.952	-3,10	-23,76
Totale RSO	73.402.016	67.367.221	69.133.938	-5,81	2,62
Valle d'Aosta	674.218	600.433	652.683	-3,19	8,70
Trentino-Alto Adige	123.365	102.582	107.458	-12,89	4,75
Provincia autonoma di Bolzano	2.482.301	2.442.006	3.901.741	57,18	59,78
Provincia autonoma di Trento	1.889.524	2.093.493	3.274.173	73,28	56,40
Friuli-Venezia Giulia	2.636.070	2.523.258	2.373.708	-9,95	-5,93
Sardegna	3.102.597	3.293.009	2.809.316	-9,45	-14,69
Sicilia	6.141.557	6.070.409	6.392.682	4,09	5,31
Totale RSS	17.049.632	17.125.190	19.511.762	14,44	13,94
Totale RSO+RSS	90.451.648	84.492.411	88.645.701	-2,00	4,92

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Tabella 6/SP - Andamento della spesa corrente (I semestre)

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Totale Spesa corrente			Variazione %	
	I semestre 2014	I semestre 2015	I semestre 2016	2016/14	2016/15
Piemonte	4.827.949	4.375.543	4.774.610	-1,10	9,12
Lombardia	7.934.724	8.146.178	10.682.186	34,63	31,13
Veneto	4.524.030	4.391.572	5.761.679	27,36	31,20
Liguria	1.842.912	1.602.879	1.702.009	-7,65	6,18
Emilia-Romagna	4.640.486	4.669.209	4.906.788	5,74	5,09
Toscana	4.010.417	3.708.958	3.976.834	-0,84	7,22
Marche	1.516.735	1.645.841	1.426.168	-5,97	-13,35
Umbria	978.436	957.675	1.165.866	19,16	21,74
Lazio	7.826.350	5.892.651	6.892.340	-11,93	16,97
Abruzzo	1.520.345	1.423.679	1.593.132	4,79	11,90
Molise	429.517	374.591	388.916	-9,45	3,82
Campania	5.468.370	5.273.341	5.625.069	2,87	6,67
Puglia	3.965.248	3.875.145	3.977.128	0,30	2,63
Basilicata	673.275	742.522	747.372	11,01	0,65
Calabria	2.030.856	1.784.226	2.001.946	-1,42	12,20
Totale RSO	52.189.651	48.864.010	55.622.042	6,58	13,83
Valle d'Aosta	494.182	433.743	478.858	-3,10	10,40
Trentino-Alto Adige	72.119	27.522	24.766	-65,66	-10,01
Provincia autonoma di Bolzano	1.690.510	1.694.063	1.540.412	-8,88	-9,07
Provincia autonoma di Trento	1.242.106	1.179.490	1.282.837	3,28	8,76
Friuli-Venezia Giulia	1.955.628	1.729.604	1.957.513	0,10	13,18
Sardegna	2.737.312	2.717.379	2.570.591	-6,09	-5,40
Sicilia	5.352.807	5.315.960	5.612.947	4,86	5,59
Totale RSS	13.544.666	13.097.761	13.467.924	-0,57	2,83
Totale RSO+RSS	65.734.317	61.961.771	69.089.967	5,10	11,50

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

5.2 La spesa corrente al netto di quella sanitaria

Per meglio focalizzare l'attenzione sugli andamenti di cassa, gli importi dei pagamenti relativi al Titolo I sono stati decurtati delle somme relative ai codici gestionali riconducibili alla gestione sanitaria (esaminata nel capitolo 6)³⁵.

È stato, così, possibile esaminare l'andamento della spesa corrente non sanitaria nel quadriennio 2012-2015, riepilogato nella tabella 7/SP, dalla quale emerge che l'aumento di questa categoria di spesa è coerente con la tendenza riscontrata per il totale delle somme imputate al Titolo I.

³⁵ I codici espunti, riconducibili alla gestione sanitaria sono i seguenti: 1365 - Acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da soggetti privati, 1366 - Acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da pubblico, 1367 - Acquisto di altri beni e servizi sanitari, 1538 - Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie, 1539 - Trasferimenti correnti ad Aziende ospedaliere, 1540 - Trasferimenti correnti a IRCCS pubblici, 1549 - Trasferimenti correnti ad Enti e Agenzie regionali (parzialmente), 1551 - Trasferimenti correnti ad Istituti Zooprofilattici Sperimentali, 1552 - Trasferimenti correnti a Policlinici Universitari, 1555 - Trasferimenti ripiano gestioni liquidatorie ex UU.SS.LL., 1625 - Trasferimenti correnti a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali, 1631 - Trasferimenti correnti a famiglie per assistenza sanitaria erogata direttamente dalla Regione e 1636 - Trasferimenti correnti a enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali.

Al riguardo, si precisa che il codice 1549 non distingue tra trasferimenti ad Enti ed agenzie operanti nella sanità e i trasferimenti ad altri Enti. Il dato è stato ricavato sottraendo, per tutte le Regioni, gli importi corrispondenti alle entrate registrate nel SIOPE nel comparto "strutture sanitarie", sotto-comparto "Agenzie sanitarie" e, per la Campania, le anticipazioni di liquidità da dd.ll. nn. 35/2013, 102/2013, 66/2014 e 78/2015, trasferite alla SO.RE.SA., operante nel settore.

Per le RSO, la sua incidenza sul totale è crescente, passando dal 17,10% nel 2012 al 19,59% nel 2015. Con riferimento a quest'ultima annualità, sono rilevanti i casi di bassa incidenza della spesa non sanitaria, tra cui Lombardia e Veneto (con percentuali, rispettivamente, del 14,42 e del 12,89) mentre, all'opposto, si osserva l'elevata incidenza nel Lazio e nella Basilicata (rispettivamente 29,2% e 31,42%).

Per il complesso delle RSO, la variazione in aumento, nel quadriennio, è del 16,6% (+1,11% nel 2015 rispetto al 2014). Con riferimento ai singoli Enti, nel Lazio si evidenzia lo scostamento più elevato nel quadriennio (+50,97%, passando da quasi 2,7 miliardi di euro nel 2012 agli oltre 4 miliardi nel 2015), facendo comunque registrare un decremento rispetto al 2014 (-14,57%). Sempre nel quadriennio, è significativo l'incremento nell'Abruzzo (+44,15%), nelle Marche (+26,87%) e nel Molise (32,03%).

Importanti decrementi della spesa corrente al netto di quella sanitaria si verificano in Umbria (9,59%) e in Puglia (-6,29%).

Un discorso a parte meritano le RSS, ove l'incidenza della spesa non sanitaria sul totale del Titolo I è del 44,8%, nel 2015, con punte più elevate in Valle d'Aosta e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano. Nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, le cui competenze in materia sanitaria sono espletate dalle Province autonome, si registra solo la spesa corrente non sanitaria. A livello aggregato, le RSS mostrano una variazione positiva dei valori di spesa nel quadriennio (+7,23%) riconducibile, prevalentemente, alla compensazione dello scostamento in diminuzione riscontrato nella Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (-34,63%) e nella Regione siciliana (-12,74%) con l'incremento percentuale riportato in Friuli-Venezia Giulia (30,98%) e in Sardegna (36,95%).

Trattandosi di spesa corrente depurata della componente sanitaria, è interessante il confronto con l'intero Titolo I, soprattutto nei citati casi di bassa incidenza della spesa diversa da quella sanitaria. Ad esempio la Lombardia (v. tabella 3/SP) evidenzia un forte incremento nell'ultimo biennio (quasi 5 miliardi, pari a un +28,4%), cui corrisponde soltanto un modico incremento della parte non sanitaria (circa 250 milioni nello stesso periodo, pari a un +9,05%).

Tabella 7/SP - Andamento della spesa corrente al netto di quella sanitaria*

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	TITOLO I				Titolo I al netto della spesa corrente sanitaria								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	9.325.139	11.094.345	10.137.094	9.392.940	1.665.004	17,86	2.063.163	18,60	1.847.279	18,22	1.831.897	19,50	10,02	-0,83
Lombardia **	20.968.251	20.637.293	17.348.032	22.274.824	2.924.847	13,95	3.204.737	15,53	2.945.689	16,98	3.212.310	14,42	9,83	9,05
Veneto	9.608.220	9.966.858	9.858.678	9.720.703	1.179.965	12,28	1.412.619	14,17	1.206.953	12,24	1.253.152	12,89	6,20	3,83
Liguria	3.708.649	3.951.658	4.022.674	3.612.615	680.555	18,35	803.662	20,34	1.021.401	25,39	809.549	22,41	18,95	-20,74
Emilia-Romagna	10.186.587	9.620.051	10.144.097	9.905.105	1.344.114	13,19	1.254.895	13,04	1.316.077	12,97	1.397.278	14,11	3,96	6,17
Toscana	7.870.953	8.029.959	8.285.700	8.104.842	1.305.517	16,59	1.527.597	19,02	1.549.960	18,71	1.606.102	19,82	23,02	3,62
Marche	3.267.181	3.301.988	3.362.268	3.427.200	608.827	18,63	643.959	19,50	830.562	24,70	772.434	22,54	26,87	-7,00
Umbria	2.115.446	2.074.009	2.246.191	1.987.272	424.463	20,06	401.495	19,36	410.531	18,28	383.764	19,31	-9,59	-6,52
Lazio	13.828.538	13.976.863	18.373.154	13.833.224	2.675.720	19,35	3.553.969	25,43	4.728.593	25,74	4.039.585	29,20	50,97	-14,57
Abruzzo	2.742.457	3.184.164	2.654.048	3.293.165	503.654	18,37	519.013	16,30	488.200	18,39	726.008	22,05	44,15	48,71
Molise	749.454	854.177	797.868	843.169	179.078	23,89	211.340	24,74	189.809	23,79	236.439	28,04	32,03	24,57
Campania	11.822.227	12.241.928	12.784.658	11.903.252	2.674.627	22,62	2.209.834	18,05	2.863.907	22,40	2.939.660	24,70	9,91	2,65
Puglia	9.009.929	8.956.989	8.495.685	8.822.591	1.606.150	17,83	1.428.495	15,95	1.313.618	15,46	1.505.167	17,06	-6,29	14,58
Basilicata	1.348.806	1.378.384	1.377.178	1.439.785	351.676	26,07	371.818	26,97	345.228	25,07	452.389	31,42	28,64	31,04
Calabria	4.413.328	4.284.463	5.225.072	4.350.941	849.226	19,24	925.391	21,60	821.962	15,73	956.579	21,99	12,64	16,38
Totale RSO	110.965.164	113.553.130	115.112.397	112.911.627	18.973.423	17,10	20.531.986	18,08	21.879.770	19,01	22.122.313	19,59	16,60	1,11
Valle d'Aosta	1.057.423	1.116.114	1.156.739	1.101.505	790.070	74,72	873.454	78,26	874.811	75,63	833.749	75,69	5,53	-4,69
Trentino-Alto Adige	217.970	216.074	217.681	142.479	217.970	100,00	216.074	100,00	217.681	100,00	142.479	100,00	-34,63	-34,55
P.A. Bolzano	3.360.601	3.388.030	3.293.302	3.505.336	2.234.619	66,49	2.318.069	68,42	2.233.885	67,83	2.335.179	66,62	4,50	4,53
P.A. Trento	2.828.571	3.031.399	2.913.951	2.865.944	1.734.686	61,33	1.821.930	60,10	1.785.648	61,28	1.774.785	61,93	2,31	-0,61
Friuli-Venezia Giulia	4.484.746	4.504.498	4.546.689	5.004.358	2.045.322	45,61	2.241.059	49,75	2.239.229	49,25	2.678.903	53,53	30,98	19,64
Sardegna	5.835.354	6.105.952	5.603.809	6.387.688	2.445.007	41,90	2.801.231	45,88	2.421.489	43,21	3.348.544	52,42	36,95	38,28
Sicilia	13.220.259	12.802.532	12.888.354	15.176.371	4.812.209	36,40	4.852.087	37,90	4.272.073	33,15	4.198.994	27,67	-12,74	-1,71
Totale RSS	31.004.924	31.164.598	30.620.525	34.183.681	14.279.883	46,06	15.123.904	48,53	14.044.817	45,87	15.312.633	44,80	7,23	9,03
Totale RSO+RSS	141.970.087	144.717.728	145.732.922	147.095.308	33.253.307	23,42	35.655.890	24,64	35.924.587	24,65	37.434.946	25,45	12,58	4,20

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* Per individuare la spesa corrente al netto della spesa corrente sanitaria è stato depurato il Titolo I dai codici: 1365 - Acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da soggetti privati, 1366 - Acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da pubblico, 1367 - Acquisto di altri beni e servizi sanitari, 1538 - Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie, 1539 - Trasferimenti correnti ad Aziende ospedaliere, 1540 - Trasferimenti correnti a IRCCS pubblici, 1549 - Trasferimenti correnti ad Enti e Agenzie regionali (parzialmente), 1551 - Trasferimenti correnti ad Istituti Zooprofilattici Sperimentali, 1552 - Trasferimenti correnti a Policlinici Universitari, 1555 - Trasferimenti ripiano gestioni liquidatorie ex UU.SS.LL., 1625 - Trasferimenti correnti a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali, 1631 - Trasferimenti correnti a famiglie per assistenza sanitaria erogata direttamente dalla Regione e 1636 - Trasferimenti correnti a enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali.

** La spesa corrente, nella Regione Lombardia, è depurata dell'importo riversato allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale nell'esercizio 2012, pari a 3,5 miliardi di euro, compresi nel codice gestionale SIOPE 1511 (capitolo di bilancio 5592).

5.2.1 La spesa corrente al netto di quella sanitaria: analisi del primo semestre 2016 e raffronto con il medesimo periodo degli anni precedenti

L'andamento della spesa complessiva nel primo semestre 2016, messo a confronto con i semestri delle annualità 2014/2015 (tabella 8/SP) conferma, soltanto in linea generale, le tendenze studiate con riferimento alla tabella 7/SP, con alcune peculiarità degne di nota.

Viene così acclarata, nel 2016, la bassa incidenza della spesa non sanitaria sul totale del Titolo I (18,29% per le RSO) con punte minime anche nelle Marche, in Liguria e in Puglia (oltre che in Lombardia e in Veneto, come emerge anche dalla tabella 7/SP per l'anno 2015).

Come già evidenziato nel par. 5.1.1, il maggior incremento della spesa complessiva nel totale delle Regioni (oltre 7 punti percentuali separano l'11,38 della tabella 8/SP dal 4,20% della 7/SP), potrebbe essere letto in positivo, nel senso di una migliore allocazione dei pagamenti nel corso dell'anno ma, trattandosi di dati parziali, è d'obbligo una interpretazione prudentiale, tale da non escludere un aumento effettivo dei volumi di spesa con i dati di fine anno.

Nelle singole realtà territoriali, la variazione 2016/2015 evidenzia dati diametralmente diversi da Regione a Regione. Le maggiori oscillazioni, in aumento e in diminuzione, si registrano nelle RSO, mentre i dati parziali appaiono maggiormente stabili nelle RSS. Tra i casi più significativi di incremento si segnalano il Veneto, che nel primo semestre 2016 quasi raddoppia le uscite sostenute nei semestri precedenti, e la Campania, che spende oltre 600 milioni in più rispetto al passato semestre. Tra le Regioni che fanno registrare valori in diminuzione, è da segnalare la forte accentuazione del fenomeno nelle Marche, ove la spesa non sanitaria è inferiore a 1/3 di quella sostenuta nei precedenti semestri (mentre la stessa Regione riportava, nel quadriennio, una variazione positiva di 26,87%, come da tabella 7/SP).

Infine, si osserva una sostanziale staticità, nel primo semestre 2016, degli Enti che, nel quadriennio 2015/2012 (tabella 7/SP), evidenziavano significativi incrementi di spesa corrente non sanitaria. Tra questi, la Regione Lazio che, nel confronto tra semestri, espone una variazione triennale di +4,25% (tabella 8/SP) mentre, nel quadriennio 2015/2012, ad anni interi, l'aumento risulta decuplicato (tabella 7/SP). Lo stesso andamento altalenante si osserva per Abruzzo e per Molise (ove si passa dall'aumento al decremento nel primo semestre 2016).

Tabella 8/SP - Andamento della spesa corrente al netto di quella sanitaria* (I semestre)

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	TITOLO I			Titolo I al netto della spesa corrente sanitaria						Variazioni %	
	I semestre 2014 (a)	I semestre 2015 (b)	I semestre 2016 (c)	I semestre 2014 (d)	Inc. % (d)/(a)	I semestre 2015 (e)	Inc. % (e)/(b)	I semestre 2016 (f)	Inc. % (f)/(c)	2016/14	2016/15
Piemonte	4.827.949	4.375.543	4.774.610	849.363	17,59	799.282	18,27	966.914	20,25	13,84	20,97
Lombardia	7.934.724	8.146.178	10.682.186	1.214.282	15,30	1.354.552	16,63	1.417.796	13,27	16,76	4,67
Veneto	4.524.030	4.391.572	5.761.679	385.347	8,52	370.715	8,44	680.448	11,81	76,58	83,55
Liguria	1.842.912	1.602.879	1.702.009	438.724	23,81	232.406	14,50	198.547	11,67	-54,74	-14,57
Emilia-Romagna	4.640.486	4.669.209	4.906.788	616.697	13,29	566.487	12,13	708.155	14,43	14,83	25,01
Toscana	4.010.417	3.708.958	3.976.834	742.877	18,52	597.024	16,10	755.576	19,00	1,71	26,56
Marche	1.516.735	1.645.841	1.426.168	315.672	20,81	348.443	21,17	96.657	6,78	-69,38	-72,26
Umbria	978.436	957.675	1.165.866	196.258	20,06	169.957	17,75	212.659	18,24	8,36	25,13
Lazio	7.826.350	5.892.651	6.892.340	1.569.441	20,05	1.578.859	26,79	1.636.211	23,74	4,25	3,63
Abruzzo	1.520.345	1.423.679	1.593.132	254.196	16,72	281.785	19,79	272.355	17,10	7,14	-3,35
Molise	429.517	374.591	388.916	97.818	22,77	77.477	20,68	56.395	14,50	-42,35	-27,21
Campania	5.468.370	5.273.341	5.625.069	1.326.080	24,25	1.149.851	21,80	1.768.349	31,44	33,35	53,79
Puglia	3.965.248	3.875.145	3.977.128	452.455	11,41	514.392	13,27	469.784	11,81	3,83	-8,67
Basilicata	673.275	742.522	747.372	184.521	27,41	263.596	35,50	251.260	33,62	36,17	-4,68
Calabria	2.030.856	1.784.226	2.001.946	481.906	23,73	548.665	30,75	684.201	34,18	41,98	24,70
Totale RSO	52.189.651	48.864.010	55.622.042	9.125.635	17,49	8.853.491	18,12	10.175.309	18,29	11,50	14,93
Valle d'Aosta	494.182	433.743	478.858	322.085	65,18	304.413	70,18	377.540	78,84	17,22	24,02
Trentino-Alto Adige	72.119	27.522	24.766	72.119	100,00	27.522	100,00	22.386	90,39	-68,96	-18,66
P.A. Bolzano	1.690.510	1.694.063	1.540.412	1.166.458	69,00	1.148.677	67,81	993.721	64,51	-14,81	-13,49
P.A. Trento	1.242.106	1.179.490	1.282.837	793.767	63,90	806.756	68,40	851.841	66,40	7,32	5,59
Friuli-Venezia Giulia	1.955.628	1.729.604	1.957.513	884.082	45,21	690.801	39,94	878.904	44,90	-0,59	27,23
Sardegna	2.737.312	2.717.379	2.570.591	1.180.628	43,13	1.239.169	45,60	1.036.847	40,33	-12,18	-16,33
Sicilia	5.352.807	5.315.960	5.612.947	1.513.669	28,28	1.600.636	30,11	2.005.018	35,72	32,46	25,26
Totale RSS	13.544.666	13.097.761	13.467.924	5.932.809	43,80	5.817.974	44,42	6.166.257	45,78	3,93	5,99
Totale RSO+RSS	65.734.317	61.961.771	69.089.967	15.058.444	22,91	14.671.465	23,68	16.341.566	23,65	8,52	11,38

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* Per individuare la spesa corrente al netto della spesa corrente sanitaria è stato depurato il Titolo I dai codici: 1365 - Acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da soggetti privati, 1366 - Acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da pubblico, 1367 - Acquisto di altri beni e servizi sanitari, 1538 - Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie, 1539 - Trasferimenti correnti ad Aziende ospedaliere, 1540 - Trasferimenti correnti a IRCCS pubblici, 1549 - Trasferimenti correnti ad Enti e Agenzie regionali (parzialmente), 1551 - Trasferimenti correnti ad Istituti Zooprofilattici Sperimentali, 1552 - Trasferimenti correnti a Policlinici Universitari, 1555 - Trasferimenti ripiano gestioni liquidatorie ex UU.SS.LL., 1625 - Trasferimenti correnti a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali, 1631 - Trasferimenti correnti a famiglie per assistenza sanitaria erogata direttamente dalla Regione e 1636 - Trasferimenti correnti a enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali.

5.3 Analisi di alcune tipologie di spesa corrente non sanitaria

In relazione agli interventi legislativi volti a contenere l'espansione della spesa corrente, la Corte ha inteso monitorare talune significative categorie di spesa.

Si fa riferimento, in particolare, alla riduzione dei c.d. costi della politica nelle Regioni, dopo che l'art. 2, co. 1, d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto misure rilevanti, tra cui la ridefinizione delle indennità di funzione e di carica degli assessori e dei consiglieri regionali, la disciplina di fine mandato, il divieto di cumulo di indennità e di emolumenti e la previsione della gratuità della partecipazione alle commissioni; l'adozione di tali provvedimenti da parte delle Regioni è condizione per l'erogazione dell'80% dei trasferimenti erariali. L'andamento di tale categoria di spesa, nei dati di cassa SIOPE, è rappresentato nel par. 5.3.4.

Come già accennato al par. 5.1, sono oggetto di specifica attenzione del legislatore le spese di funzionamento e per consumi intermedi. Tali disposizioni sono state ritenute legittime dalla Corte costituzionale, come espressione del principio di coordinamento della finanza pubblica, in quanto rispettose dell'autonomia costituzionalmente riconosciuta alle Regioni, che restano, quindi, abilitate a rimodulare le concrete misure di contenimento nell'ambito del complessivo obiettivo di risparmio di spesa³⁶.

³⁶ La Corte costituzionale, con sent. 3 marzo 2016, n. 43, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, commi 1 e 2, del d.l. n. 66/2014, nella parte in cui si applica «a decorrere dall'anno 2014», anziché «negli anni 2014, 2015 e 2016». Ciò in quanto, gli interventi statali sull'autonomia di spesa delle Regioni sono consentiti, come principi di coordinamento della finanza pubblica, purché transitori.

Con la stessa pronuncia, ha dichiarato illegittime le norme dell'art. 15, co. 1, dello stesso d.l., che vieta alla Regione, a decorrere dal 1° maggio 2014, di effettuare per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio delle autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, una spesa superiore al 30% di quella sostenuta per tali voci nel 2011. La motivazione dell'incostituzionalità risiede nel fatto che la legge statale può stabilire solo un «limite complessivo, che lascia agli Enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa». In concreto, la Corte ha ricordato di aver giudicato rispettoso dell'autonomia finanziaria regionale l'art. 6, co. 14, d.l. n. 78/2010 (che pure limitava la spesa per autovetture), perché la disposizione, nel porre un limite (rigido) a tale tipologia di spesa nei confronti delle amministrazioni statali, ne aveva previsto l'applicabilità alle Regioni esclusivamente a titolo di principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, come era stato espressamente stabilito dall'art. 6, co. 20, d.l. n. 78/2010.

Cfr. in tal senso, la sentenza 4 giugno 2012, n. 139, che ha escluso ogni interferenza tra i provvedimenti impugnati (le misure di contenimento previste dall'art. 6, d.l. n. 78/2010, e le altre disposizioni di competenza esclusiva o concorrente regionale, secondo cui «quando la disposizione impugnata costituisce principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica (art. 117, terzo comma, Cost.), «l'eventuale impatto di essa sull'autonomia finanziaria (art. 119 Cost.) ed organizzativa (artt. 117, quarto comma, e 118 Cost.) della ricorrente si traduce in una “circostanza di fatto come tale non incidente sul piano della legittimità costituzionale”» (da ultimo, sentenza n. 40 del 2010, nonché sentenze n. 169 del 2007 e n. 36 del 2004)». Ha aggiunto, il Giudice delle leggi, che la disposizione prevede puntuali misure di riduzione parziale o totale di singole voci di spesa, ma ciò non esclude che da esse possa desumersi un limite complessivo, nell'ambito del quale le Regioni restano libere di allocare le risorse tra i diversi ambiti e obiettivi di spesa; sicché non è esclusa la loro potestà di determinare, sulla base di una valutazione globale dei limiti di spesa puntuali dettati dall'art. 6, l'ammontare complessivo dei risparmi da conseguire e, quindi, di modulare in modo discrezionale, tenendo fermo quel vincolo, le percentuali di riduzione delle singole voci di spesa contemplate nell'art. 6.

In applicazione degli stessi principi, la Corte costituzionale, con sentenza 8 aprile 2014, n. 79, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 16, co. 2, d.l. n. 95/2012, nella parte in cui prevedeva un «concorso» delle Regioni alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica anche mediante la riduzione della spesa per consumi intermedi, trattandosi di «tagli» permanenti e

Nella presente indagine, le verifiche sugli andamenti di spesa per consumi intermedi sono contenute nel par. 5.3.1, con un *focus* su taluni codici di dettaglio attinenti a spese di particolare rilevanza, tra cui quelle per contratti di servizio, per l'assistenza informatica e la categoria residuale "Altre spese per servizi" (par. 5.3.2).

Pur considerando la non perfetta aderenza della codificazione SIOPE alle categorie espressamente indicate dalle citate disposizioni sul contenimento della spesa, si è ritenuto opportuno monitorare taluni codici gestionali, astrattamente riconducibili agli obiettivi prefissati dal legislatore (par. 5.3.3).

Infine, è stata esaminata la spesa per interessi passivi, al fine di evidenziare i riflessi della situazione debitoria degli Enti Regione (par. 5.3.5).

5.3.1 Andamento della spesa per acquisto di beni e servizi

Le disposizioni sul contenimento della spesa per consumi intermedi, vigenti nel quadriennio considerato, non sembrano aver prodotto esiti significativi sull'andamento degli acquisti di beni e servizi, dal momento che la tabella 9/SP evidenzia un andamento crescente della spesa rispetto all'esercizio 2012 (+32,01%), seppur appaiano via via attenuati gli effetti delle misure di stimolo alla crescita attraverso l'accelerazione dei pagamenti dei debiti delle amministrazioni territoriali³⁷. La variazione, nel 2015 sul 2014, è di -6,27% e, rispetto al 2013, è di -11,02%.

L'acquisto di beni e servizi rappresenta una categoria di spesa a rilevante incidenza sul totale della spesa corrente al netto di quella sanitaria, soprattutto per le RSO (22,28% nel 2015, 24,52% nel 2014, 27,12% nel 2013 e 18,64% nel 2012).

Meritevoli di considerazione sono i casi nei quali si registrano incidenze inferiori alla media nazionale (17,73%, nel 2015); tra questi, la Liguria (5,32%), l'Emilia-Romagna (7,62%), il Trentino-Alto Adige/Südtirol (4,16%), la Provincia autonoma di Trento (6,61%) e il Friuli-Venezia Giulia (5,95%); Regioni, queste, che fanno registrare una bassa incidenza nell'intero quadriennio³⁸.

non transitori, produttivi di risparmi che avrebbero dovuto essere destinati a finalità perequative coerenti con la disciplina costituzionale, anziché affluire, indistintamente, al bilancio dello Stato.

³⁷ Si fa riferimento ai già citati dd.ll. n. 35/2013, n. 102/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015.

³⁸ Ve ne sono altre che nell'anno oggetto di indagine presentano incidenze sensibilmente al di sotto della media nazionale, ma l'andamento nel quadriennio non appare allo stesso modo omogeneo: nella Regione Abruzzo, ad esempio, l'incidenza di tale voce di spesa è pari al 7,38% nel 2015, ma si presentava al di sopra della media nazionale ad inizio quadriennio (19,60%); la Regione Marche e la Provincia autonoma di Bolzano mostrano, invece, un'incidenza che assume un andamento discontinuo durante il periodo 2012-2015, pur arrivando ai livelli sotto la media nell'ultimo esercizio osservato (rispettivamente 8,43% e 9,27%).

L'andamento in crescita della spesa per acquisto di beni e servizi si apprezza per la maggior parte delle RSO, con una variazione complessiva, nel quadriennio, pari a +39,34%, mentre per le RSS si rileva, a livello di aggregato, un aumento meno marcato (+14,62%).

Le Regioni a statuto ordinario che fanno registrare una diminuzione di tale categoria di spesa nel quadriennio sono l'Emilia-Romagna (-14,70%), l'Umbria (-4,36%), l'Abruzzo (-45,71%) e la Puglia (-6,29%); tra le Regioni a statuto speciale esibiscono andamenti in flessione la Valle d'Aosta (-17,24%), il Trentino-Alto Adige (-26,16%), il Friuli-Venezia Giulia (-16,50%) e, in misura minore, la Provincia autonoma di Bolzano (-3%).

La spesa per acquisto di beni e servizi mostra un incremento quadriennale per tutte le altre Regioni con scostamenti percentuali significativi in Veneto, Molise, Campania e Calabria.

Si registra la tendenza opposta confrontando l'esercizio 2015 con quello immediatamente precedente, laddove, ad una diffusa flessione della spesa delle RSO (-8,13%), si contrappone un incremento rilevante nelle sole Regioni Abruzzo (+78,89%), Basilicata (+41,61%) e Calabria (+91,40%) e, più contenuto, in Lombardia e Liguria (rispettivamente +3,85% e +7,95%).

Nelle RSS il confronto con l'esercizio 2014 evidenzia una crescita della spesa soltanto nella Regione siciliana (+9,66%) e una generalizzata decrescita altrove, con l'effetto di una stabilizzazione dell'andamento a livello di aggregato (-0,47%).

Nell'ambito della categoria di spesa per acquisto di beni e servizi è stato analizzato l'andamento di taluni specifici codici gestionali SIOPE, come di seguito riferito (par. da 5.3.2 a 5.3.3).

Tabella 9/SP - Andamento della spesa per acquisto di beni e servizi*

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Titolo I al netto della spesa corrente sanitaria				Spesa per acquisto di beni e servizi								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	1.665.004	2.063.163	1.847.279	1.831.897	158.099	9,50	409.200	19,83	377.196	20,42	290.710	15,87	83,88	-22,93
Lombardia **	2.924.847	3.204.737	2.945.689	3.212.310	941.543	32,19	858.016	26,77	923.022	31,33	958.597	29,84	1,81	3,85
Veneto	1.179.965	1.412.619	1.206.953	1.253.152	110.738	9,38	326.734	23,13	256.564	21,26	225.219	17,97	103,38	-12,22
Liguria	680.555	803.662	1.021.401	809.549	36.014	5,29	36.088	4,49	39.862	3,90	43.031	5,32	19,49	7,95
Emilia-Romagna	1.344.114	1.254.895	1.316.077	1.397.278	124.807	9,29	130.046	10,36	124.501	9,46	106.462	7,62	-14,70	-14,49
Toscana	1.305.517	1.527.597	1.549.960	1.606.102	293.382	22,47	305.713	20,01	398.321	25,70	314.182	19,56	7,09	-21,12
Marche	608.827	643.959	830.562	772.434	44.355	7,29	111.032	17,24	96.951	11,67	65.155	8,43	46,89	-32,80
Umbria	424.463	401.495	410.531	383.764	78.854	18,58	92.317	22,99	79.576	19,38	75.416	19,65	-4,36	-5,23
Lazio	2.675.720	3.553.969	4.728.593	4.039.585	584.252	21,84	1.562.341	43,96	1.241.068	26,25	1.028.298	25,46	76,00	-17,14
Abruzzo	503.654	519.013	488.200	726.008	98.734	19,60	55.312	10,66	29.963	6,14	53.601	7,38	-45,71	78,89
Molise	179.078	211.340	189.809	236.439	8.843	4,94	51.428	24,33	59.707	31,46	49.511	20,94	459,89	-17,08
Campania	2.674.627	2.209.834	2.863.907	2.939.660	426.739	15,96	941.444	42,60	1.025.839	35,82	872.985	29,70	104,57	-14,90
Puglia	1.606.150	1.428.495	1.313.618	1.505.167	486.423	30,28	492.931	34,51	488.409	37,18	455.811	30,28	-6,29	-6,67
Basilicata	351.676	371.818	345.228	452.389	94.038	26,74	64.457	17,34	78.272	22,67	110.842	24,50	17,87	41,61
Calabria	849.226	925.391	821.962	956.579	50.353	5,93	130.757	14,13	145.734	17,73	278.935	29,16	453,95	91,40
Totale RSO	18.973.423	20.531.986	21.879.770	22.122.313	3.537.171	18,64	5.567.815	27,12	5.364.987	24,52	4.928.755	22,28	39,34	-8,13
Valle d'Aosta	790.070	873.454	874.811	833.749	122.393	15,49	128.881	14,76	108.526	12,41	101.294	12,15	-17,24	-6,66
Trentino-Alto Adige	217.970	216.074	217.681	142.479	8.030	3,68	9.635	4,46	7.368	3,38	5.929	4,16	-26,16	-19,52
P.A. Bolzano	2.234.619	2.318.069	2.233.885	2.335.179	223.208	9,99	250.101	10,79	220.111	9,85	216.502	9,27	-3,00	-1,64
P.A. Trento	1.734.686	1.821.930	1.785.648	1.774.785	89.277	5,15	127.063	6,97	128.947	7,22	117.261	6,61	31,34	-9,06
Friuli-Venezia Giulia	2.045.322	2.241.059	2.239.229	2.678.903	190.889	9,33	180.469	8,05	175.004	7,82	159.393	5,95	-16,50	-8,92
Sardegna	2.445.007	2.801.231	2.421.489	3.348.544	293.276	11,99	356.977	12,74	425.368	17,57	393.870	11,76	34,30	-7,40
Sicilia	4.812.209	4.852.087	4.272.073	4.198.994	564.378	11,73	839.258	17,30	652.233	15,27	715.220	17,03	26,73	9,66
Totale RSS	14.279.883	15.123.904	14.044.817	15.312.633	1.491.451	10,44	1.892.385	12,51	1.717.557	12,23	1.709.470	11,16	14,62	-0,47
Totale RSO+RSS	33.253.307	35.655.890	35.924.587	37.434.946	5.028.622	15,12	7.460.200	20,92	7.082.544	19,72	6.638.225	17,73	32,01	-6,27

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per acquisto di beni e servizi è composta dai seguenti codici gestionali: 1341 - Cancelleria e materiale informatico e tecnico; 1342 - Carburanti, combustibili e lubrificanti; 1343 - Pubblicazioni, giornali e riviste; 1344 - Acquisto di beni per referendum; 1345 - Altri materiali di consumo; 1346 - Contratti di servizio per trasporto; 1347 - Altri contratti di servizio; 1348 - Studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza; 1349 - Organizzazione manifestazioni e convegni; 1350 - Corsi di formazione organizzati per terzi; 1351 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili; 1352 - Manutenzione ordinaria e riparazioni di automezzi; 1353 - Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni; 1354 - Servizi ausiliari, spese di pulizia, traslochi e facchinaggio; 1355 - Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione; 1356 - Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas; 1357 - Utenze e canoni per altri servizi; 1358 - Acquisto di servizi per referendum; 1359 - Spese postali; 1360 - Assicurazioni; 1361 - Acquisto di servizi per spese di rappresentanza; 1362 - Assistenza informatica e manutenzione software; 1363 - Spese per liti (patrocinio legale); 1364 - Altre spese per servizi.

** La spesa corrente, nella Regione Lombardia, è depurata dell'importo riversato allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale nell'esercizio 2012, pari a 3,5 miliardi di euro, compresi nel codice gestionale SIOPE 1511 (capitolo di bilancio 5592).

5.3.2 Andamento della spesa per contratti di servizio, assistenza informatica e altre spese per servizi

Nell'ambito della spesa per acquisto di beni e prestazioni di servizi, è stata distinta quella per contratti di servizio (trasporto e altri contratti di servizio). Si tratta di un *focus* rilevante su categorie di spesa che rappresentano, a livello nazionale, più del 60% delle risorse finanziarie esposte nella tabella 9-bis/SP.

Nel 2015, il rapporto di incidenza tra la spesa per contratti di servizio (trasporto ed altro) e quella per acquisto di beni e prestazioni di servizi è pari complessivamente al 62,39% (composto dal 70,23% per le RSO e dal 39,79% per le RSS), in aumento rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio.

In alcune Regioni, l'incidenza di tale tipologia di spesa è rilevante (81,85% in Puglia, 79,89% in Lazio, 79,50% in Molise, 74,98% in Campania, 73,82% in Calabria), probabilmente per le caratteristiche demografiche e del territorio che rendono particolarmente gravoso l'impegno nel trasporto pubblico locale.

Fermo restando un incremento generalizzato dei pagamenti nel quadriennio per tale voce di spesa nella maggior parte delle Regioni, va sottolineata, in taluni casi, la forte diversificazione degli importi nelle annualità considerate, sia in aumento sia in diminuzione, da attribuire, verosimilmente, alla non corretta allocazione delle poste di spesa nei correlati codici gestionali, nel corso degli anni³⁹. Peraltro, nelle Regioni che hanno fatto ricorso alle anticipazioni di liquidità, l'incremento è dovuto anche all'accelerazione dei pagamenti dei debiti pregressi.

Di segno negativo, nel quadriennio, sono le variazioni che si registrano in Emilia-Romagna (-77,26%, con un ritorno, nel 2015 ad importi allineati agli esercizi precedenti, con l'eccezione del picco di circa 3 milioni di spesa rilevato nel 2014), in Abruzzo (ove il decremento, del 68,40%, subisce un'inversione di tendenza nel 2015 rispetto al 2014, dopo aver fatto registrare flessioni costanti negli anni precedenti), in Umbria, in Valle d'Aosta e nella Provincia autonoma di Bolzano.

Per una migliore comprensione del fenomeno è utile la lettura combinata della tabella 9-bis/SP con la n. 9-quater/SP, concernente i pagamenti a titolo di "Altre spese per servizi". Infatti, l'Emilia-Romagna, nella prima tabella registra valori molto bassi (con incidenza sulla spesa per consumi intermedi inferiore all'1%) mentre, nella seconda, espone un valore di circa il 45%, molto superiore al totale delle RSO (12,84%) e al totale nazionale (15,07%) per l'anno 2015. Degna di nota è anche la situazione dei pagamenti registrati dalla Regione siciliana, ove si riscontra

³⁹ Si citano a titolo di esempio i casi delle Regioni Liguria, Molise, Calabria e della Provincia autonoma di Bolzano che passano da cifre modeste nel primo anno oggetto di indagine, a importi ben più consistenti nel 2015.

un'incidenza della spesa per contratti di servizio, seppur in aumento, marcatamente inferiore al totale nazionale (12,51% nel 2012, 18,21% nel 2013, 24,08% nel 2014 e 32,93% nel 2015), rilevata nella tabella 9-bis/SP, associata ad una più forte incidenza, benché in diminuzione, delle “Altre spese per servizi” (56,44% nel 2012, 45,12% nel 2013, 32,85% nel 2014 e 31,08% nel 2015)⁴⁰.

Con riferimento alla spesa per assistenza informatica e manutenzione software, i cui dati sono esposti nella tabella 9-ter/SP, si riscontrano forti scostamenti tra l'area Nord e il resto del Paese. Premesso che tale voce di spesa cresce in misura meno che proporzionale rispetto all'incremento di quella per consumi intermedi (cfr. par. 5.3.1), la sua incidenza nel 2015 (7,02%), a livello nazionale conferma sostanzialmente quella riscontrata nel 2014 (6,79%). Il peso percentuale comparato a quello della spesa per acquisto di beni e servizi è in discesa rispetto all'inizio del quadriennio (2012), ma in progressivo aumento negli anni successivi, mentre in termini assoluti si registra un incremento nel quadriennio (+13,80%) e un decremento (-3,12%) rispetto al 2014, comunque meno accelerato se rapportato al calo dell'intero aggregato relativo ai consumi intermedi (-6,27%, come da tabella 9/SP). L'incidenza nazionale è la risultante di situazioni molto disomogenee: a fronte di percentuali altamente sopra la media nelle Regioni dell'area Nord, comprese le RSS (tra cui, in particolare, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Provincia autonoma di Trento e Friuli-Venezia Giulia, con valori superiori al 14%), si riscontrano incidenze sotto al 6% in molti casi: tutte le Regioni delle aree centrali (fatta eccezione per l'Umbria) e meridionali (comprese le Isole)⁴¹.

La Regione Lazio, in valori assoluti, mostra importi poco significativi nel primo biennio del periodo esaminato (rispettivamente 148 mila euro nel 2012 e 34 mila euro nel 2013) per aumentare fino a 18,2 milioni di euro nel 2014 e a circa 29 milioni nel 2015, lasciando presupporre l'utilizzo delle rimanenti risorse rese disponibili dalle misure di stimolo alla crescita attraverso l'accelerazione dei pagamenti delle amministrazioni territoriali⁴², oppure una diversa classificazione nei codici gestionali SIOPE di alcuni importi di spesa nei diversi anni del quadriennio.

Complessivamente, si apprezza, nel quadriennio, una variazione in aumento della spesa per assistenza informatica, pari a 18,96% nelle RSO e a 1,26% nelle RSS.

⁴⁰ Nella Regione siciliana emerge, altresì, la circostanza che all'aumentare dell'incidenza dei contratti di servizio nel 2015, corrisponde la flessione nel codice gestionale 1364 – Altre spese per servizi, il che dimostra la probabile riallocazione nel tempo di poste contabili in base ad una diversa valutazione della loro natura e, quindi, il progressivo affinamento nell'uso dei codici gestionali.

⁴¹ Appare del tutto particolare l'andamento dell'incidenza percentuale (dapprima tra le più alte rispetto alla media nazionale, ora tra le più basse) nella Regione Trentino-Alto Adige laddove, a fronte di una spesa media di circa 2 milioni di euro nel triennio 2012-2014, si è passati ad un importo di 120 mila euro nel 2015.

⁴² Si fa rinvio ai citati dd.ll. n. 35/2013, n. 102/2013, n. 66/2014 e n. 78/2015.

Tabella 9-bis/SP - Andamento della spesa per contratti di servizio*

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Spesa per acquisto di beni e servizi				Spesa per contratti di servizio								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	158.099	409.200	377.196	290.710	62.988	39,84	221.664	54,17	239.088	63,39	152.016	52,29	141,34	-36,42
Lombardia	941.543	858.016	923.022	958.597	532.969	56,61	506.105	58,99	601.841	65,20	664.320	69,30	24,65	10,38
Veneto	110.738	326.734	256.564	225.219	23.291	21,03	236.017	72,24	182.837	71,26	146.080	64,86	527,18	-20,10
Liguria	36.014	36.088	39.862	43.031	165	0,46	1.767	4,90	876	2,20	6.259	14,55	3.703,28	614,41
Emilia-Romagna	124.807	130.046	124.501	106.462	915	0,73	462	0,36	3.118	2,50	208	0,20	-77,26	-93,32
Toscana	293.382	305.713	398.321	314.182	154.500	52,66	180.845	59,16	316.522	79,46	223.990	71,29	44,98	-29,23
Marche	44.355	111.032	96.951	65.155	6.316	14,24	58.530	52,71	50.973	52,58	33.403	51,27	428,88	-34,47
Umbria	78.854	92.317	79.576	75.416	50.087	63,52	66.859	72,42	54.963	69,07	44.217	58,63	-11,72	-19,55
Lazio	584.252	1.562.341	1.241.068	1.028.298	486.061	83,19	1.152.676	73,78	1.023.111	82,44	821.549	79,89	69,02	-19,70
Abruzzo	98.734	55.312	29.963	53.601	69.439	70,33	24.161	43,68	7.861	26,24	21.941	40,93	-68,40	179,12
Molise	8.843	51.428	59.707	49.511	2.085	23,58	45.131	87,75	49.675	83,20	39.361	79,50	1.787,51	-20,76
Campania	426.739	941.444	1.025.839	872.985	242.048	56,72	725.428	77,05	758.887	73,98	654.528	74,98	170,41	-13,75
Puglia	486.423	492.931	488.409	455.811	331.422	68,13	388.401	78,79	376.864	77,16	373.065	81,85	12,56	-1,01
Basilicata	94.038	64.457	78.272	110.842	47.032	50,01	31.365	48,66	48.699	62,22	74.595	67,30	58,60	53,17
Calabria	50.353	130.757	145.734	278.935	9.142	18,16	76.307	58,36	89.927	61,71	205.899	73,82	2.152,30	128,96
Totale RSO	3.537.171	5.567.815	5.364.987	4.928.755	2.018.460	57,06	3.715.717	66,74	3.805.243	70,93	3.461.431	70,23	71,49	-9,04
Valle d'Aosta	122.393	128.881	108.526	101.294	58.847	48,08	60.372	46,84	55.297	50,95	50.396	49,75	-14,36	-8,86
Trentino-Alto Adige	8.030	9.635	7.368	5.929	181	2,26	196	2,04	158	2,15	365	6,15	101,39	130,61
P.A. Bolzano	223.208	250.101	220.111	216.502	56.517	25,32	83.473	33,38	63.955	29,06	48.018	22,18	-15,04	-24,92
P.A. Trento	89.277	127.063	128.947	117.261	4.186	4,69	45.597	35,89	50.967	39,53	48.139	41,05	1.049,90	-5,55
Friuli-Venezia Giulia	190.889	180.469	175.004	159.393	44.081	23,09	52.292	28,98	50.922	29,10	45.720	28,68	3,72	-10,22
Sardegna	293.276	356.977	425.368	393.870	138.106	47,09	186.048	52,12	283.676	66,69	252.042	63,99	82,50	-11,15
Sicilia	564.378	839.258	652.233	715.220	70.628	12,51	152.850	18,21	157.088	24,08	235.530	32,93	233,48	49,93
Totale RSS	1.491.451	1.892.385	1.717.557	1.709.470	372.546	24,98	580.829	30,69	662.063	38,55	680.210	39,79	82,58	2,74
Totale RSO+RSS	5.028.622	7.460.200	7.082.544	6.638.225	2.391.006	47,55	4.296.546	57,59	4.467.305	63,07	4.141.641	62,39	73,22	-7,29

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per contratti di servizio è composta dai seguenti codici gestionali: 1346 - Contratti di servizio per trasporto; 1347 - Altri contratti di servizio.

Tabella 9-ter/SP - Andamento della spesa per assistenza informatica e manutenzione software*

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Spesa per acquisto di beni e servizi				Assistenza informatica e manutenzione software								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	158.099	409.200	377.196	290.710	12.432	7,86	86.448	21,13	65.892	17,47	53.752	18,49	332,35	-18,42
Lombardia	941.543	858.016	923.022	958.597	198.002	21,03	178.559	20,81	176.895	19,16	151.105	15,76	-23,68	-14,58
Veneto	110.738	326.734	256.564	225.219	19.836	17,91	18.090	5,54	17.514	6,83	16.291	7,23	-17,87	-6,98
Liguria	36.014	36.088	39.862	43.031	13.180	36,60	9.732	26,97	17.006	42,66	15.623	36,31	18,53	-8,13
Emilia-Romagna	124.807	130.046	124.501	106.462	22.403	17,95	21.433	16,48	15.271	12,27	27.529	25,86	22,88	80,27
Toscana	293.382	305.713	398.321	314.182	7.942	2,71	9.605	3,14	10.668	2,68	14.407	4,59	81,41	35,05
Marche	44.355	111.032	96.951	65.155	3.067	6,91	2.326	2,09	2.050	2,11	2.688	4,13	-12,36	31,12
Umbria	78.854	92.317	79.576	75.416	5.233	6,64	3.952	4,28	4.655	5,85	7.519	9,97	43,70	61,53
Lazio	584.252	1.562.341	1.241.068	1.028.298	148	0,03	34	0,00	18.273	1,47	28.978	2,82	19470,05	58,59
Abruzzo	98.734	55.312	29.963	53.601	745	0,75	1.881	3,40	2.115	7,06	2.984	5,57	300,66	41,07
Molise	8.843	51.428	59.707	49.511	572	6,47	155	0,30	2.435	4,08	1.933	3,90	237,94	-20,62
Campania	426.739	941.444	1.025.839	872.985	3.053	0,72	1.829	0,19	5.498	0,54	2.862	0,33	-6,26	-47,94
Puglia	486.423	492.931	488.409	455.811	2.603	0,54	2.288	0,46	1.511	0,31	16.510	3,62	534,34	992,79
Basilicata	94.038	64.457	78.272	110.842	132	0,14	1.476	2,29	2.289	2,92	850	0,77	544,33	-62,86
Calabria	50.353	130.757	145.734	278.935	866	1,72	1.444	1,10	2.400	1,65	2.198	0,79	153,92	-8,42
Totale RSO	3.537.171	5.567.815	5.364.987	4.928.755	290.213	8,20	339.252	6,09	344.472	6,42	345.231	7,00	18,96	0,22
Valle d'Aosta	122.393	128.881	108.526	101.294	5.990	4,89	6.479	5,03	6.187	5,70	7.397	7,30	23,49	19,55
Trentino-Alto Adige	8.030	9.635	7.368	5.929	1.279	15,92	3.179	32,99	2.093	28,41	120	2,02	-90,65	-94,29
P.A. Bolzano	223.208	250.101	220.111	216.502	13.447	6,02	12.277	4,91	13.565	6,16	17.928	8,28	33,32	32,16
P.A. Trento	89.277	127.063	128.947	117.261	74	0,08	17.476	13,75	19.157	14,86	16.585	14,14	22266,71	-13,43
Friuli-Venezia Giulia	190.889	180.469	175.004	159.393	75.509	39,56	70.662	39,15	80.213	45,84	61.637	38,67	-18,37	-23,16
Sardegna	293.276	356.977	425.368	393.870	9.669	3,30	9.001	2,52	6.158	1,45	11.730	2,98	21,32	90,48
Sicilia	564.378	839.258	652.233	715.220	13.431	2,38	9.914	1,18	9.311	1,43	5.502	0,77	-59,04	-40,91
Totale RSS	1.491.451	1.892.385	1.717.557	1.709.470	119.398	8,01	128.988	6,82	136.685	7,96	120.898	7,07	1,26	-11,55
Totale RSO+RSS	5.028.622	7.460.200	7.082.544	6.638.225	409.611	8,15	468.240	6,28	481.157	6,79	466.130	7,02	13,80	-3,12

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per assistenza informatica e manutenzione software è individuata dal codice gestionale 1362.

Tabella 9-quater/SP - Andamento delle altre spese per servizi*

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Spesa per acquisto di beni e servizi				Altre spese per servizi								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	158.099	409.200	377.196	290.710	33.578	21,24	33.939	8,29	27.489	7,29	32.520	11,19	-3,15	18,30
Lombardia	941.543	858.016	923.022	958.597	163.839	17,40	113.969	13,28	85.784	9,29	75.673	7,89	-53,81	-11,79
Veneto	110.738	326.734	256.564	225.219	27.923	25,22	41.208	12,61	27.698	10,80	31.284	13,89	12,03	12,95
Liguria	36.014	36.088	39.862	43.031	11.501	31,94	12.878	35,69	10.918	27,39	11.501	26,73	-0,01	5,33
Emilia-Romagna	124.807	130.046	124.501	106.462	53.276	42,69	59.359	45,64	62.470	50,18	48.763	45,80	-8,47	-21,94
Toscana	293.382	305.713	398.321	314.182	107.299	36,57	92.797	30,35	49.514	12,43	55.127	17,55	-48,62	11,34
Marche	44.355	111.032	96.951	65.155	17.532	39,53	34.086	30,70	27.503	28,37	18.776	28,82	7,09	-31,73
Umbria	78.854	92.317	79.576	75.416	10.220	12,96	10.739	11,63	11.189	14,06	12.972	17,20	26,92	15,93
Lazio	584.252	1.562.341	1.241.068	1.028.298	27.230	4,66	156.494	10,02	138.134	11,13	136.940	13,32	402,90	-0,86
Abruzzo	98.734	55.312	29.963	53.601	15.524	15,72	17.756	32,10	7.468	24,93	14.734	27,49	-5,09	97,28
Molise	8.843	51.428	59.707	49.511	3.005	33,98	1.662	3,23	1.592	2,67	4.135	8,35	37,60	159,77
Campania	426.739	941.444	1.025.839	872.985	10.334	2,42	14.834	1,58	26.997	2,63	109.560	12,55	960,23	305,82
Puglia	486.423	492.931	488.409	455.811	94.488	19,43	63.587	12,90	79.550	16,29	37.544	8,24	-60,27	-52,80
Basilicata	94.038	64.457	78.272	110.842	32.537	34,60	13.848	21,48	12.744	16,28	18.378	16,58	-43,52	44,21
Calabria	50.353	130.757	145.734	278.935	5.011	9,95	7.225	5,53	11.728	8,05	25.002	8,96	399,00	113,19
Totale RSO	3.537.171	5.567.815	5.364.987	4.928.755	613.297	17,34	674.382	12,11	580.776	10,83	632.909	12,84	3,20	8,98
Valle d'Aosta	122.393	128.881	108.526	101.294	12.420	10,15	16.032	12,44	10.189	9,39	10.545	10,41	-15,10	3,49
Trentino-Alto Adige	8.030	9.635	7.368	5.929	2.509	31,25	2.564	26,61	1.515	20,56	1.680	28,33	-33,06	10,91
P.A. Bolzano	223.208	250.101	220.111	216.502	51.916	23,26	52.170	20,86	47.492	21,58	53.003	24,48	2,09	11,61
P.A. Trento	89.277	127.063	128.947	117.261	19.248	21,56	18.633	14,66	18.799	14,58	16.681	14,23	-13,33	-11,27
Friuli-Venezia Giulia	190.889	180.469	175.004	159.393	16.430	8,61	12.847	7,12	11.001	6,29	15.978	10,02	-2,75	45,24
Sardegna	293.276	356.977	425.368	393.870	55.378	18,88	56.496	15,83	48.454	11,39	47.339	12,02	-14,52	-2,30
Sicilia	564.378	839.258	652.233	715.220	318.515	56,44	378.680	45,12	214.227	32,85	222.306	31,08	-30,21	3,77
Totale RSS	1.491.451	1.892.385	1.717.557	1.709.470	476.416	31,94	537.423	28,40	351.676	20,48	367.532	21,50	-22,85	4,51
Totale RSO+RSS	5.028.622	7.460.200	7.082.544	6.638.225	1.089.713	21,67	1.211.805	16,24	932.452	13,17	1.000.441	15,07	-8,19	7,29

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per assistenza informatica e manutenzione software è individuata dal codice gestionale 1364.

5.3.3 Andamento della spesa per studi e consulenze, formazione, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza

Nell'ambito della categoria della spesa per acquisto di beni e servizi, si procede all'esame delle specifiche voci menzionate nel par. 5.3, particolarmente monitorate dal legislatore che ha previsto appositi limiti quantitativi alla loro effettuazione.

Si fa riferimento a quelle espressamente considerate dalle norme sul contenimento della spesa (art. 6, commi da 7 a 10, e da 12 a 14, d.l. n. 78/2010; art. 5, co. 2, d.l. n. 95/2012; art. 1, co. 141, l. n. 228/2012) e concernenti: studi e consulenze; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; formazione; acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture; mobili e arredi.

La presente analisi si incentra sui soli codici gestionali SIOPE che appaiono allineati alle predette esigenze di monitoraggio.

Nei predetti limiti, le tabelle che seguono mostrano una progressiva riduzione dei pagamenti imputati a tali voci di spesa, nel quadriennio 2012-2015.

Con riferimento ai pagamenti per studi e per consulenze, è stato considerato il codice 1348, che comprende anche le tipologie di spesa "indagini e gettoni di presenza". L'esame dei contenuti della tabella 9-quinquies/SP evidenzia una progressiva diminuzione dell'incidenza sui consumi intermedi (nel complesso, dal 2,34% nel 2012 all'1,01% nel 2015), simmetricamente ad una significativa flessione dei pagamenti a livello nazionale pari al 43,33% nel quadriennio. Tale tendenza si evidenzia in tutti gli Enti ad eccezione delle Regioni Piemonte (+7,42%) e Abruzzo (+161,51%).

Analoghe considerazioni possono essere svolte con riferimento alla spesa per formazione, esposta nella tabella 9-sexies/SP, che esamina il codice 1350 (corsi di formazione organizzati per terzi)⁴³. Trattasi di pagamenti che, nel 2015, incidono per valori inferiori all'1% nelle RSO e al 4% nelle RSS; i valori sono in diminuzione nel quadriennio per la maggior parte delle Regioni, ad eccezione di Piemonte, Veneto, Umbria e, in misura minore, Sardegna. In termini di variazione percentuale di spesa nel quadriennio, si apprezza la notevole riduzione nelle RSO (-62,14%), mentre il calo appare più contenuto nelle RSS (-12,26%).

⁴³ Per completezza, si rammenta che sono attinenti alla materia della "formazione", anche le spese registrate nel macro-aggregato relativo alla spesa di personale, codice gestionale 1251 – Formazione del personale, qui non considerate in quanto il presente paragrafo si occupa dei consumi intermedi.

La tabella 9-septies/SP mostra i pagamenti per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, mediante analisi dei seguenti codici gestionali: 1343 (pubblicazioni, giornali e riviste), 1349 (organizzazione manifestazioni e convegni) e 1361 (acquisto di servizi per spese di rappresentanza).

Anche con riferimento a tali voci, la spesa risulta incidere per percentuali poco significative e in diminuzione nel quadriennio, passando dall'1,73% nel 2012 allo 0,76% nel 2015, secondo un andamento omogeneo per RSO e RSS. I pagamenti imputati ai predetti codici gestionali tendono a diminuire considerevolmente nel quadriennio (-41,91%, di cui -28,97% per le RSO e -56,68% per le RSS). Le variazioni in aumento riportate dalle Regioni Lombardia, Liguria, Umbria, Lazio e Basilicata, benché significative, non concorrono ad invertire la generalizzata tendenza al contenimento dei costi.

Tabella 9-quinquies/SP - Andamento della spesa per studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza*

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Spesa per acquisto di beni e servizi				Spesa per studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	158.099	409.200	377.196	290.710	8.389	5,31	8.504	2,08	7.206	1,91	9.012	3,10	7,42	25,06
Lombardia	941.543	858.016	923.022	958.597	5.754	0,61	4.860	0,57	2.467	0,27	2.268	0,24	-60,59	-8,08
Veneto	110.738	326.734	256.564	225.219	2.970	2,68	1.960	0,60	1.075	0,42	865	0,38	-70,88	-19,53
Liguria	36.014	36.088	39.862	43.031	918	2,55	580	1,61	931	2,33	893	2,08	-2,67	-4,02
Emilia-Romagna	124.807	130.046	124.501	106.462	7.559	6,06	4.349	3,34	4.227	3,39	2.805	2,64	-62,89	-33,63
Toscana	293.382	305.713	398.321	314.182	4.660	1,59	4.470	1,46	4.189	1,05	3.984	1,27	-14,51	-4,89
Marche	44.355	111.032	96.951	65.155	1.753	3,95	1.223	1,10	1.783	1,84	1.241	1,91	-29,21	-30,39
Umbria	78.854	92.317	79.576	75.416	1.188	1,51	1.670	1,81	1.187	1,49	539	0,71	-54,61	-54,58
Lazio	584.252	1.562.341	1.241.068	1.028.298	3.806	0,65	5.021	0,32	2.638	0,21	3.083	0,30	-19,00	16,85
Abruzzo	98.734	55.312	29.963	53.601	224	0,23	279	0,50	614	2,05	586	1,09	161,51	-4,69
Molise	8.843	51.428	59.707	49.511	306	3,46	478	0,93	264	0,44	147	0,30	-51,79	-44,28
Campania	426.739	941.444	1.025.839	872.985	4.842	1,13	4.282	0,45	2.924	0,29	1.711	0,20	-64,67	-41,50
Puglia	486.423	492.931	488.409	455.811	7.663	1,58	6.122	1,24	2.974	0,61	7.629	1,67	-0,44	156,53
Basilicata	94.038	64.457	78.272	110.842	7.592	8,07	7.962	12,35	3.718	4,75	5.808	5,24	-23,49	56,24
Calabria	50.353	130.757	145.734	278.935	5.522	10,97	5.846	4,47	4.761	3,27	4.878	1,75	-11,67	2,46
Totale RSO	3.537.171	5.567.815	5.364.987	4.928.755	63.146	1,79	57.607	1,03	40.958	0,76	45.450	0,92	-28,02	10,97
Valle d'Aosta	122.393	128.881	108.526	101.294	4.656	3,80	3.795	2,94	2.157	1,99	1.804	1,78	-61,25	-16,38
Trentino-Alto Adige	8.030	9.635	7.368	5.929	142	1,77	126	1,31	62	0,84	67	1,14	-52,55	9,19
P.A. Bolzano	223.208	250.101	220.111	216.502	9.146	4,10	6.650	2,66	7.425	3,37	7.153	3,30	-21,79	-3,66
P.A. Trento	89.277	127.063	128.947	117.261	26.499	29,68	6.647	5,23	3.982	3,09	3.600	3,07	-86,41	-9,59
Friuli-Venezia Giulia	190.889	180.469	175.004	159.393	1.376	0,72	1.439	0,80	1.258	0,72	1.074	0,67	-21,89	-14,60
Sardegna	293.276	356.977	425.368	393.870	8.920	3,04	7.415	2,08	4.224	0,99	5.907	1,50	-33,78	39,84
Sicilia	564.378	839.258	652.233	715.220	3.894	0,69	3.745	0,45	2.603	0,40	1.694	0,24	-56,50	-34,93
Totale RSS	1.491.451	1.892.385	1.717.557	1.709.470	54.632	3,66	29.817	1,58	21.712	1,26	21.300	1,25	-61,01	-1,89
Totale RSO+RSS	5.028.622	7.460.200	7.082.544	6.638.225	117.778	2,34	87.424	1,17	62.670	0,88	66.750	1,01	-43,33	6,51

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per studi, consulenze, indagini e gettoni di presenza è individuata dal codice gestionale 1348.

Tabella 9-sexies/SP - Andamento della spesa per la formazione*

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Spesa per acquisto di beni e servizi				Spesa per la formazione								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	158.099	409.200	377.196	290.710	215	0,14	365	0,09	893	0,24	2.528	0,87	1073,84	183,17
Lombardia	941.543	858.016	923.022	958.597	6.701	0,71	1.892	0,22	188	0,02	72	0,01	-98,92	-61,53
Veneto	110.738	326.734	256.564	225.219	70	0,06	70	0,02	135	0,05	83	0,04	18,32	-38,69
Liguria	36.014	36.088	39.862	43.031	37	0,10	1	0,00	8	0,02	3	0,01	-90,83	-54,89
Emilia-Romagna	124.807	130.046	124.501	106.462	835	0,67	2.029	1,56	1.015	0,82	436	0,41	-47,81	-57,08
Toscana	293.382	305.713	398.321	314.182	415	0,14	230	0,08	593	0,15	178	0,06	-57,11	-70,02
Marche	44.355	111.032	96.951	65.155	371	0,84	144	0,13	476	0,49	367	0,56	-1,00	-22,98
Umbria	78.854	92.317	79.576	75.416	587	0,74	497	0,54	1.155	1,45	1.203	1,59	104,83	4,10
Lazio	584.252	1.562.341	1.241.068	1.028.298	485	0,08	235	0,02	11	0,00	0	0,00	-100,00	-100,00
Abruzzo	98.734	55.312	29.963	53.601	3.533	3,58	1.016	1,84	2.245	7,49	2.997	5,59	-15,16	33,52
Molise	8.843	51.428	59.707	49.511	198	2,24	1.098	2,13	136	0,23	89	0,18	-55,13	-34,88
Campania	426.739	941.444	1.025.839	872.985	901	0,21	369	0,04	230	0,02	16	0,00	-98,20	-92,93
Puglia	486.423	492.931	488.409	455.811	1,40	0,00	7	0,00	6	0,00	1,13	0,00	-19,13	-81,73
Basilicata	94.038	64.457	78.272	110.842	572	0,61	50	0,08	2	0,00	0	0,00	-99,93	-73,72
Calabria	50.353	130.757	145.734	278.935	12.732	25,28	10.812	8,27	8.763	6,01	2.497	0,90	-80,39	-71,51
Totale RSO	3.537.171	5.567.815	5.364.987	4.928.755	27.652	0,78	18.814	0,34	15.857	0,30	10.470	0,21	-62,14	-33,97
Valle d'Aosta	122.393	128.881	108.526	101.294	5.667	4,63	6.578	5,10	5.751	5,30	4.942	4,88	-12,79	-14,06
Trentino-Alto Adige	8.030	9.635	7.368	5.929	469	5,84	0	0,00	0	0,00	36	0,61	-92,32	n.a.
P.A. Bolzano	223.208	250.101	220.111	216.502	11.367	5,09	12.887	5,15	10.518	4,78	10.532	4,86	-7,34	0,14
P.A. Trento	89.277	127.063	128.947	117.261	3.760	4,21	3.789	2,98	2.819	2,19	2.263	1,93	-39,83	-19,75
Friuli-Venezia Giulia	190.889	180.469	175.004	159.393	258	0,14	367	0,20	288	0,16	190	0,12	-26,41	-34,12
Sardegna	293.276	356.977	425.368	393.870	36.147	12,33	54.729	15,33	39.289	9,24	36.540	9,28	1,09	-7,00
Sicilia	564.378	839.258	652.233	715.220	6.786	1,20	5.535	0,66	4.824	0,74	2.051	0,29	-69,78	-57,48
Totale RSS	1.491.451	1.892.385	1.717.557	1.709.470	64.454	4,32	83.885	4,43	63.489	3,70	56.554	3,31	-12,26	-10,92
Totale RSO+RSS	5.028.622	7.460.200	7.082.544	6.638.225	92.106	1,83	102.699	1,38	79.345	1,12	67.024	1,01	-27,23	-15,53

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per la formazione è individuata dal codice gestionale 1350 – Corsi di formazione organizzati per terzi. Per completezza, si rammenta che sono attinenti alla materia della “formazione”, anche le spese registrate nel macro-aggregato relativo alla spesa di personale, codice gestionale 1251 – “Formazione del personale”, qui non considerate trattando, il presente paragrafo dei consumi intermedi.

Tabella 9-septies/SP - Andamento della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza*

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Spesa per acquisto di beni e servizi				Spese per pubblicazioni, giornali e riviste, organizzazione manifestazioni e convegni e acquisto di servizi per spese di rappresentanza								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	158.099	409.200	377.196	290.710	3.679	2,33	3.074	0,75	2.137	0,57	1.503	0,52	-59,16	-29,69
Lombardia	941.543	858.016	923.022	958.597	2.217	0,24	2.259	0,26	2.121	0,23	3.645	0,38	64,38	71,86
Veneto	110.738	326.734	256.564	225.219	2.993	2,70	1.732	0,53	967	0,38	1.641	0,73	-45,19	69,58
Liguria	36.014	36.088	39.862	43.031	367	1,02	851	2,36	1.100	2,76	1.032	2,40	181,18	-6,18
Emilia-Romagna	124.807	130.046	124.501	106.462	6.005	4,81	3.109	2,39	1.600	1,29	2.385	2,24	-60,29	49,05
Toscana	293.382	305.713	398.321	314.182	1.632	0,56	912	0,30	1.528	0,38	1.058	0,34	-35,18	-30,77
Marche	44.355	111.032	96.951	65.155	4.335	9,77	3.876	3,49	2.654	2,74	1.873	2,88	-56,79	-29,42
Umbria	78.854	92.317	79.576	75.416	1.711	2,17	657	0,71	533	0,67	3.266	4,33	90,87	512,83
Lazio	584.252	1.562.341	1.241.068	1.028.298	3.225	0,55	2.908	0,19	8.701	0,70	3.893	0,38	20,73	-55,25
Abruzzo	98.734	55.312	29.963	53.601	488	0,49	961	1,74	241	0,81	427	0,80	-12,39	77,07
Molise	8.843	51.428	59.707	49.511	104	1,18	21	0,04	116	0,20	18	0,04	-82,95	-84,75
Campania	426.739	941.444	1.025.839	872.985	2.319	0,54	382	0,04	809	0,08	282	0,03	-87,84	-65,14
Puglia	486.423	492.931	488.409	455.811	10.236	2,10	7.298	1,48	5.467	1,12	3.964	0,87	-61,27	-27,49
Basilicata	94.038	64.457	78.272	110.842	1.584	1,68	2.310	3,58	2.421	3,09	3.761	3,39	137,50	55,35
Calabria	50.353	130.757	145.734	278.935	5.543	11,01	6.750	5,16	5.709	3,92	4.238	1,52	-23,54	-25,76
Totale RSO	3.537.171	5.567.815	5.364.987	4.928.755	46.438	1,31	37.101	0,67	36.105	0,67	32.986	0,67	-28,97	-8,64
Valle d'Aosta	122.393	128.881	108.526	101.294	12.580	10,28	10.284	7,98	5.889	5,43	4.296	4,24	-65,85	-27,05
Trentino-Alto Adige	8.030	9.635	7.368	5.929	612	7,62	957	9,93	1.018	13,81	450	7,58	-26,49	-55,83
P.A. Bolzano	223.208	250.101	220.111	216.502	6.455	2,89	6.442	2,58	6.265	2,85	4.944	2,28	-23,41	-21,09
P.A. Trento	89.277	127.063	128.947	117.261	1.425	1,60	1.137	0,89	1.226	0,95	943	0,80	-33,86	-23,14
Friuli-Venezia Giulia	190.889	180.469	175.004	159.393	2.074	1,09	1.034	0,57	571	0,33	805	0,50	-61,19	40,84
Sardegna	293.276	356.977	425.368	393.870	6.165	2,10	3.946	1,11	2.762	0,65	3.792	0,96	-38,49	37,29
Sicilia	564.378	839.258	652.233	715.220	11.404	2,02	3.168	0,38	3.653	0,56	2.408	0,34	-78,89	-34,10
Totale RSS	1.491.451	1.892.385	1.717.557	1.709.470	40.715	2,73	26.968	1,43	21.386	1,25	17.636	1,03	-56,68	-17,53
Totale RSO+RSS	5.028.622	7.460.200	7.082.544	6.638.225	87.152	1,73	64.069	0,86	57.491	0,81	50.623	0,76	-41,91	-11,95

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza è individuata dai codici gestionali: 1343 – Pubblicazioni giornali e riviste; 1349 – Organizzazione manifestazioni e convegni; 1361 – Acquisto di servizi per spese di rappresentanza.

5.3.4 Andamento della spesa per organi istituzionali

L'esame della tabella 10/SP riferisce di un andamento decrescente della spesa per organi istituzionali (-35,59% nel quadriennio 2012-2015) e anche del rapporto di incidenza di tali oneri sulla spesa corrente al netto di quella sanitaria, che si presenta in diminuzione, soprattutto con riferimento alle *performance* dell'ultimo anno oggetto di analisi (passando dal 2,41% nel 2012 all'1,38% nel 2015).

A fronte di chiare indicazioni del legislatore in merito alla riduzione dei costi della politica, mediante le misure previste dall'art. 2, d.l. n. 174/2012 (cfr. par. 5.3), risultano valori che presentano variazioni prevalentemente di segno negativo, talora significative (Piemonte -43,64%, Molise -41,66%, Trentino-Alto Adige -47,16% e Provincia autonoma di Trento -38,11%), accanto ad alcuni casi di variazioni in aumento (Lombardia +10,71%, Toscana +14,19%, Basilicata +24,65% e Sardegna +16,74%).

Per le RSO nel loro complesso, la spesa per organi istituzionali passa da circa 500 milioni di euro nel 2012 a 261,6 milioni nel 2015. Analogo è l'andamento di tali pagamenti nelle RSS (da 301 milioni nel 2012 a 254 milioni nel 2015).

Da approfondire i casi di forte disallineamento tra le annualità del quadriennio considerato riscontrati in Umbria (in aumento nel triennio 2013-2015, attestandosi su valori vicini ai 20 milioni di euro, rispetto al dato irrisorio del 2012) e, con andamento contrario, in Veneto, Lazio, Campania e Calabria, ove si passa da valori omogenei nel triennio 2012-2014 a importi del tutto irrilevanti nell'esercizio 2015⁴⁴.

I valori assoluti registrati dalla Regione Puglia (tra i 100 mila e 300 mila euro per ciascun esercizio del quadriennio) lasciano presumere un'imputazione della spesa per organi istituzionali a un diverso codice gestionale.

⁴⁴ Circostanza che lascia supporre di un'allocazione di importi in codici gestionali di spesa diversi da un anno all'altro.

Tabella 10/SP - Andamento della spesa per organi istituzionali*

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Titolo I al netto della spesa corrente sanitaria				Spesa per organi istituzionali								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	1.665.004	2.063.163	1.847.279	1.831.897	27.732	1,67	19.849	0,96	30.025	1,63	15.630	0,85	-43,64	-47,94
Lombardia **	2.924.847	3.204.737	2.945.689	3.212.310	60.083	2,05	91.331	2,85	41.939	1,42	66.519	2,07	10,71	58,61
Veneto	1.179.965	1.412.619	1.206.953	1.253.152	38.464	3,26	37.959	2,69	39.118	3,24	1.293	0,10	-96,64	-96,69
Liguria	680.555	803.662	1.021.401	809.549	27.523	4,04	26.203	3,26	25.203	2,47	24.603	3,04	-10,61	-2,38
Emilia-Romagna	1.344.114	1.254.895	1.316.077	1.397.278	34.113	2,54	33.076	2,64	33.039	2,51	22.623	1,62	-33,68	-31,53
Toscana	1.305.517	1.527.597	1.549.960	1.606.102	24.095	1,85	23.227	1,52	21.046	1,36	27.513	1,71	14,19	30,73
Marche	608.827	643.959	830.562	772.434	19.006	3,12	20.023	3,11	21.473	2,59	16.667	2,16	-12,30	-22,38
Umbria	424.463	401.495	410.531	383.764	35	0,01	20.388	5,08	20.421	4,97	21.311	5,55	60.093,12	4,36
Lazio	2.675.720	3.553.969	4.728.593	4.039.585	72.913	2,72	65.344	1,84	18.212	0,39	416	0,01	-99,43	-97,72
Abruzzo	503.654	519.013	488.200	726.008	31.423	6,24	27.981	5,39	25.560	5,24	20.817	2,87	-33,75	-18,56
Molise	179.078	211.340	189.809	236.439	17.116	9,56	11.827	5,60	12.042	6,34	9.986	4,22	-41,66	-17,07
Campania	2.674.627	2.209.834	2.863.907	2.939.660	63.069	2,36	47.543	2,15	43.124	1,51	13.721	0,47	-78,24	-68,18
Puglia	1.606.150	1.428.495	1.313.618	1.505.167	291	0,02	287	0,02	110	0,01	100	0,01	-65,68	-9,09
Basilicata	351.676	371.818	345.228	452.389	16.392	4,66	21.352	5,74	17.390	5,04	20.433	4,52	24,65	17,50
Calabria	849.226	925.391	821.962	956.579	67.459	7,94	65.418	7,07	69.306	8,43	15	0,00	-99,98	-99,98
Totale RSO	18.973.423	20.531.986	21.879.770	22.122.313	499.715	2,63	511.806	2,49	418.008	1,91	261.647	1,18	-47,64	-37,41
Valle d'Aosta	790.070	873.454	874.811	833.749	12.002	1,52	16.839	1,93	12.821	1,47	8.373	1,00	-30,24	-34,70
Trentino-Alto Adige	217.970	216.074	217.681	142.479	19.097	8,76	17.185	7,95	10.119	4,65	10.091	7,08	-47,16	-0,28
P.A. Bolzano	2.234.619	2.318.069	2.233.885	2.335.179	8.274	0,37	8.164	0,35	8.475	0,38	8.029	0,34	-2,96	-5,26
P.A. Trento	1.734.686	1.821.930	1.785.648	1.774.785	14.405	0,83	13.666	0,75	9.788	0,55	8.916	0,50	-38,11	-8,91
Friuli-Venezia Giulia	2.045.322	2.241.059	2.239.229	2.678.903	23.321	1,14	26.416	1,18	18.557	0,83	19.093	0,71	-18,13	2,89
Sardegna	2.445.007	2.801.231	2.421.489	3.348.544	57.945	2,37	79.051	2,82	59.238	2,45	67.648	2,02	16,74	14,20
Sicilia	4.812.209	4.852.087	4.272.073	4.198.994	166.207	3,45	156.413	3,22	152.328	3,57	132.071	3,15	-20,54	-13,30
Totale RSS	14.279.883	15.123.904	14.044.817	15.312.633	301.250	2,11	317.735	2,10	271.327	1,93	254.221	1,66	-15,61	-6,30
Totale RSO+RSS	33.253.307	35.655.890	35.924.587	37.434.946	800.965	2,41	829.540	2,33	689.334	1,92	515.868	1,38	-35,59	-25,16

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per organi istituzionali è individuata dal codice gestionale 1101.

** La spesa corrente, nella Regione Lombardia, è depurata dell'importo riversato allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale nell'esercizio 2012, pari a 3,5 miliardi di euro, compresi nel codice gestionale SIOPE 1511 (capitolo di bilancio 5592).

5.3.5 Andamento della spesa per interessi passivi

Tra le voci di spesa del Titolo I, al netto della sanità, acquistano rilievo i pagamenti per interessi passivi, che rappresentano il costo del servizio del debito. Essi incidono sulla spesa corrente depurata per il 6,03% nel 2012, il 5,88% nel 2013, il 6,08% nel 2014 e il 5,27% nel 2015, a livello nazionale. Tale andamento, in leggera flessione nel 2015, si riflette sulle percentuali di spesa nel quadriennio, da cui risulta una variazione di -1,60%, come esposto in tabella 11/SP.

A livello disaggregato, gli Enti mostrano valori prevalentemente in diminuzione nel quadriennio 2012-2015, talora con percentuali di un certo rilievo (Piemonte -23,82%, Liguria -37,50%, Basilicata -39,30% e tutte le Regioni e Province autonome dell'aggregato RSS, con percentuali di diminuzione che variano dal 17,09% della Valle d'Aosta al 73,63% della Provincia autonoma di Bolzano). Fanno eccezione il Veneto con +49,74%, l'Emilia-Romagna con +23,52%, la Toscana con +16,67%, il Lazio con +15,57%, la Campania con +51,06% e la Calabria con +65,25%.

Tale tipologia di spesa evidenzia una decrescita anche più marcata con riferimento all'anno 2014 (-9,69%); tendenza influenzata da tutte le Amministrazioni dell'aggregato RSS (-31,69% complessivo) e da alcune Regioni a statuto ordinario (Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo Molise, Basilicata e Calabria).

Osservando le singole annualità del quadriennio emerge che all'aumento della spesa per interessi passivi registrato negli anni 2013 e 2014⁴⁵, rispetto all'esercizio 2012 (in parte dovuti alla corresponsione di interessi legati al rimborso delle anticipazioni di liquidità relative ai dd.ll. n. 35/2013⁴⁶, n. 102/2013 e n. 66/2014), segue una riduzione del 9,69% nell'anno 2015.

⁴⁵ Cfr. par. 5.10.2 della Relazione sulla gestione finanziaria delle Regioni (deliberazione n. 7/SEZAUT/2016/FRG), per osservare l'andamento dello *stock* del debito fino al 2014.

⁴⁶ L'art. 2, d.l. n. 35/2013, dispone al comma 3, lett. a) che "all'erogazione delle somme, nei limiti delle assegnazioni di cui al presente articolo, si provvede, a seguito della predisposizione, da parte regionale, di misure, anche legislative, idonee e congrue di copertura annuale del rimborso dell'anticipazione di liquidità, maggiorata degli interessi".

Tabella 11/SP - Andamento della spesa per interessi passivi*

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Titolo I al netto della spesa corrente sanitaria				Spesa per interessi passivi								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	1.665.004	2.063.163	1.847.279	1.831.897	178.727	10,73	102.963	4,99	162.362	8,79	136.148	7,43	-23,82	-16,15
Lombardia **	2.924.847	3.204.737	2.945.689	3.212.310	147.856	5,06	139.100	4,34	132.346	4,49	138.971	4,33	-6,01	5,01
Veneto	1.179.965	1.412.619	1.206.953	1.253.152	39.589	3,36	30.591	2,17	49.884	4,13	59.280	4,73	49,74	18,84
Liguria	680.555	803.662	1.021.401	809.549	60.017	8,82	53.175	6,62	45.062	4,41	37.510	4,63	-37,50	-16,76
Emilia-Romagna	1.344.114	1.254.895	1.316.077	1.397.278	54.064	4,02	48.560	3,87	56.998	4,33	66.778	4,78	23,52	17,16
Toscana	1.305.517	1.527.597	1.549.960	1.606.102	55.378	4,24	51.332	3,36	55.188	3,56	64.607	4,02	16,67	17,07
Marche	608.827	643.959	830.562	772.434	51.593	8,47	47.754	7,42	46.087	5,55	44.821	5,80	-13,13	-2,75
Umbria	424.463	401.495	410.531	383.764	44.029	10,37	40.552	10,10	38.834	9,46	41.020	10,69	-6,83	5,63
Lazio	2.675.720	3.553.969	4.728.593	4.039.585	521.943	19,51	736.516	20,72	735.602	15,56	603.204	14,93	15,57	-18,00
Abruzzo	503.654	519.013	488.200	726.008	71.279	14,15	69.145	13,32	72.155	14,78	64.490	8,88	-9,52	-10,62
Molise	179.078	211.340	189.809	236.439	13.302	7,43	11.436	5,41	10.989	5,79	10.468	4,43	-21,31	-4,74
Campania	2.674.627	2.209.834	2.863.907	2.939.660	209.308	7,83	193.100	8,74	261.521	9,13	316.174	10,76	51,06	20,90
Puglia	1.606.150	1.428.495	1.313.618	1.505.167	76.470	4,76	65.591	4,59	64.641	4,92	66.569	4,42	-12,95	2,98
Basilicata	351.676	371.818	345.228	452.389	13.855	3,94	11.414	3,07	9.882	2,86	8.410	1,86	-39,30	-14,89
Calabria	849.226	925.391	821.962	956.579	26.594	3,13	69.854	7,55	46.921	5,71	43.947	4,59	65,25	-6,34
Totale RSO	18.973.423	20.531.986	21.879.770	22.122.313	1.564.005	8,24	1.671.082	8,14	1.788.471	8,17	1.702.399	7,70	8,85	-4,81
Valle d'Aosta	790.070	873.454	874.811	833.749	23.049	2,92	21.020	2,41	20.086	2,30	19.109	2,29	-17,09	-4,86
Trentino-Alto Adige	217.970	216.074	217.681	142.479	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	n.a.	n.a.
P.A. Bolzano	2.234.619	2.318.069	2.233.885	2.335.179	4.594	0,21	3.389	0,15	2.323	0,10	1.211	0,05	-73,63	-47,85
P.A. Trento	1.734.686	1.821.930	1.785.648	1.774.785	1.160	0,07	997	0,05	691	0,04	520	0,03	-55,14	-24,75
Friuli-Venezia Giulia	2.045.322	2.241.059	2.239.229	2.678.903	43.550	2,13	31.610	1,41	24.597	1,10	21.801	0,81	-49,94	-11,37
Sardegna	2.445.007	2.801.231	2.421.489	3.348.544	63.964	2,62	53.421	1,91	49.132	2,03	44.856	1,34	-29,87	-8,70
Sicilia	4.812.209	4.852.087	4.272.073	4.198.994	304.704	6,33	314.637	6,48	299.326	7,01	183.111	4,36	-39,91	-38,83
Totale RSS	14.279.883	15.123.904	14.044.817	15.312.633	441.021	3,09	425.074	2,81	396.156	2,82	270.608	1,77	-38,64	-31,69
Totale RSO+RSS	33.253.307	35.655.890	35.924.587	37.434.946	2.005.026	6,03	2.096.157	5,88	2.184.627	6,08	1.973.007	5,27	-1,60	-9,69

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per interessi passivi è composta dai seguenti codici gestionali: 1711 - Interessi passivi a Cassa depositi e prestiti a carico dello Stato, gestione tesoro; 1712 - Int. pass. a Cassa depositi e prestiti a carico dello Stato, gestione CDP spa; 1721 - Int. pass. a Cassa depositi e prestiti a carico della Regione, gestione tesoro; 1722 - Int. pass. a Cassa depositi e prestiti a carico della Regione, gestione CDP spa; 1731 - Int. pass. ad altri soggetti a carico dello Stato per finanziamenti a breve; 1732 - Int. pass. ad altri soggetti a carico dello Stato per finanziamenti a medio-lungo; 1741 - Int. pass. ad altri soggetti a carico della Regione per finanziamenti a breve; 1742 - Int. pass. ad altri soggetti a carico della Regione per finanziamenti a medio-lungo; 1750 - Int. pass. ed oneri finanziari per anticipazioni; 1760 - Int. pass. ed oneri finanziari per operazioni in derivati; 1770 - Oneri derivanti da operazioni di cartolarizzazione.

** La spesa corrente, nella Regione Lombardia, è depurata dell'importo riversato allo Stato a titolo di Fondo di solidarietà nazionale nell'esercizio 2012, pari a 3,5 miliardi di euro, compresi nel codice gestionale SIOPE 1511 (capitolo di bilancio 5592).

5.4 La spesa in conto capitale

L'andamento della spesa in conto capitale risultante dai dati SIOPE mostra una flessione dell'1,03% nel quadriennio, attestandosi su valori al di sotto dei 18 miliardi di euro per ognuno degli esercizi oggetto dell'indagine, con l'eccezione del 2013 che fa registrare un aumento simmetrico a quello già analizzato per la spesa complessiva, sfiorando i 20 miliardi (par. 5.1).

Rispetto al 2014 si registra, comunque, un lieve aumento (+2,41%), con un ritorno ad un importo vicino a quello del 2012, come risulta dalla tabella 12/SP.

Anche questo Titolo di spesa vede, dunque, confermare il picco in aumento registratosi nell'esercizio 2013, mostrando un andamento (soprattutto se si considera il triennio 2012-2014) sinusoidale, dovuto, principalmente, alle riduzioni di importi destinati ai trasferimenti in conto capitale tra l'esercizio 2013 e il biennio 2014-2015.

Tale fenomeno non sembra dipendere tanto dalle movimentazioni dei trasferimenti in conto capitale verso Enti locali, di cui si dirà in seguito (v. par. 5.5.2), quanto dalle altre tipologie (v. grafico n. 2/SP). Pertanto il descritto andamento è da ricondurre ai trasferimenti in conto capitale agli Enti che operano nel comparto sanità e agli altri soggetti pubblici.

Il fenomeno appena rilevato appare evidente con riferimento ai risultati prodotti dall'intero aggregato RSO, che presentano oscillazioni negli importi di spesa in conto capitale che vanno dagli 11,6 miliardi di euro circa del 2012 ai 13,4 del 2013, per tornare agli 11,7 miliardi del 2014 e diminuire ulteriormente nel 2015 (10,8 miliardi).

Le Regioni a statuto speciale mostrano, invece, un incremento superiore al mezzo miliardo di euro nel quadriennio (10,08%) e di 1,3 miliardi nel 2015 rispetto all'esercizio precedente, evidenziando un'inversione di tendenza rispetto alla costante diminuzione rilevatasi fino al 2014.

Nel quadriennio 2012-2015 sono numerose, in ogni caso, le RSO che vedono aumentare la spesa per investimenti (Liguria, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria), mentre gli scostamenti negativi più significativi si evidenziano in Piemonte (-40,03%), in Lombardia (-46,70%), in Veneto (-39,51%), in Toscana (-40,72%), nelle Marche (-63,18%) e in Umbria (-49,09%). Tra le RSS, appare degno di nota il consistente aumento percentuale della spesa nella Provincia autonoma di Trento (+59,98%) e nella Regione Sardegna (+47,68%).

Per meglio focalizzare l'attenzione sugli andamenti di cassa, gli importi dei pagamenti relativi al Titolo II sono stati decurtati delle somme relative ai codici gestionali riconducibili alla gestione sanitaria⁴⁷.

Diversamente da quanto evidenziato con riferimento alla spesa corrente (v. par. 5.2), l'incidenza, sul totale del Titolo II, dei pagamenti in conto capitale depurati dalla spesa sanitaria presenta percentuali molto elevate (92,05% nel 2015, 79,97% nel 2014, 78,79% nel 2013, 88,56% nel 2012), come risulta dalla tabella 13/SP.

Con riferimento ai singoli Enti, si evidenzia che le spese di investimento “non sanitarie” presentano un andamento in crescita nel 2015 rispetto al 2014 (+17,87%), più consistente rispetto a quello rilevato con riguardo al totale del Titolo II.

Le RSO mostrano una flessione dei pagamenti in conto capitale per spese non sanitarie nel quadriennio (-2,83%), mentre le RSS hanno visto crescere in maniera considerevole la spesa d'investimento nel periodo (+12,14%), a tal punto da determinare la variazione in aumento dell'intero dato nazionale (+2,87%). Fanno eccezione, tra le Regioni a statuto speciale, la Valle d'Aosta (-34,44%), il Friuli-Venezia Giulia (-9,64%) e la Regione siciliana (-5,53%)⁴⁸.

Tra le RSO, la maggior parte mostra variazioni in diminuzione nel quadriennio 2012-2015, fatta eccezione per le Regioni del Sud (salvo l'Abruzzo) che fanno registrare un aumento pari a circa il 47% nell'area meridionale, e la Regione Lazio (+14,67%), i cui pagamenti per questa tipologia di spesa sono, comunque, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-36,97%).

L'area nord per intero e quella del centro, al netto della citata Regione Lazio, evidenziano una significativa variazione in diminuzione.

⁴⁷ I codici espunti, riconducibili alla gestione sanitaria sono i seguenti: 2116 - Ospedali e strutture sanitarie, 2237 - Trasferimenti in conto capitale ad Aziende sanitarie, 2238 - Trasferimenti in conto capitale ad Aziende ospedaliere, 2239 - Trasferimenti in conto capitale a IRCCS pubblici, 2250 - Trasferimenti in conto capitale ad Istituti Zooprofilattici Sperimentali, 2251 - Trasferimenti in conto capitale a Policlinici Universitari, 2325 - Trasferimenti in conto capitale a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali, 2334 - Trasferimenti in conto capitale a enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali, 2513 - Concessioni di crediti ad Aziende sanitarie, 2514 - Concessioni di crediti ad Aziende ospedaliere, 2516 - Concessioni di crediti a Enti e agenzie regionali.

⁴⁸ Si rammenta che i valori riportati nella tabella 13/SP per la Regione Trentino-Alto Adige sono i medesimi di quelli riferiti all'intera spesa in conto capitale, non avendo la Regione competenze in materia sanitaria.

Tabella 12/SP - Andamento della spesa in conto capitale

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	Titolo II				Variazione %	
	2012	2013	2014	2015	2015/12	2015/14
Piemonte	598.411	1.061.999	684.978	358.843	-40,03	-47,61
Lombardia	2.218.329	1.068.240	1.125.092	1.182.450	-46,70	5,10
Veneto	908.300	1.509.471	1.492.308	549.434	-39,51	-63,18
Liguria	308.287	412.181	469.037	376.741	22,20	-19,68
Emilia-Romagna	514.753	1.271.239	553.219	398.653	-22,55	-27,94
Toscana	853.900	1.034.003	1.035.155	506.182	-40,72	-51,10
Marche	574.513	253.070	213.737	211.510	-63,18	-1,04
Umbria	222.891	192.853	154.517	113.473	-49,09	-26,56
Lazio	773.525	1.094.988	1.394.953	913.113	18,05	-34,54
Abruzzo	318.655	288.354	322.184	295.721	-7,20	-8,21
Molise	156.775	180.289	134.543	151.581	-3,31	12,66
Campania	1.966.146	2.764.352	1.715.112	2.555.620	29,98	49,01
Puglia	1.135.941	1.245.164	1.366.958	1.427.993	25,71	4,46
Basilicata	419.517	380.673	400.209	566.322	34,99	41,51
Calabria	623.788	676.053	619.844	1.160.262	86,00	87,19
Totale RSO	11.593.729	13.432.929	11.681.846	10.767.898	-7,12	-7,82
Valle d'Aosta	298.115	243.541	225.271	191.045	-35,92	-15,19
Trentino-Alto Adige	108.108	376.404	218.391	117.016	8,24	-46,42
Provincia Autonoma di Bolzano	1.025.624	1.080.104	1.047.371	1.076.382	4,95	2,77
Provincia Autonoma di Trento	1.124.417	1.199.313	1.067.918	1.798.790	59,98	68,44
Friuli-Venezia Giulia	925.293	614.960	783.775	784.737	-15,19	0,12
Sardegna	674.385	878.378	811.077	995.932	47,68	22,79
Sicilia	2.201.452	1.894.012	1.512.731	2.034.091	-7,60	34,46
Totale RSS	6.357.393	6.286.711	5.666.533	6.997.993	10,08	23,50
Totale RSO+RSS	17.951.122	19.719.640	17.348.380	17.765.891	-1,03	2,41

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Grafico n. 2/SP

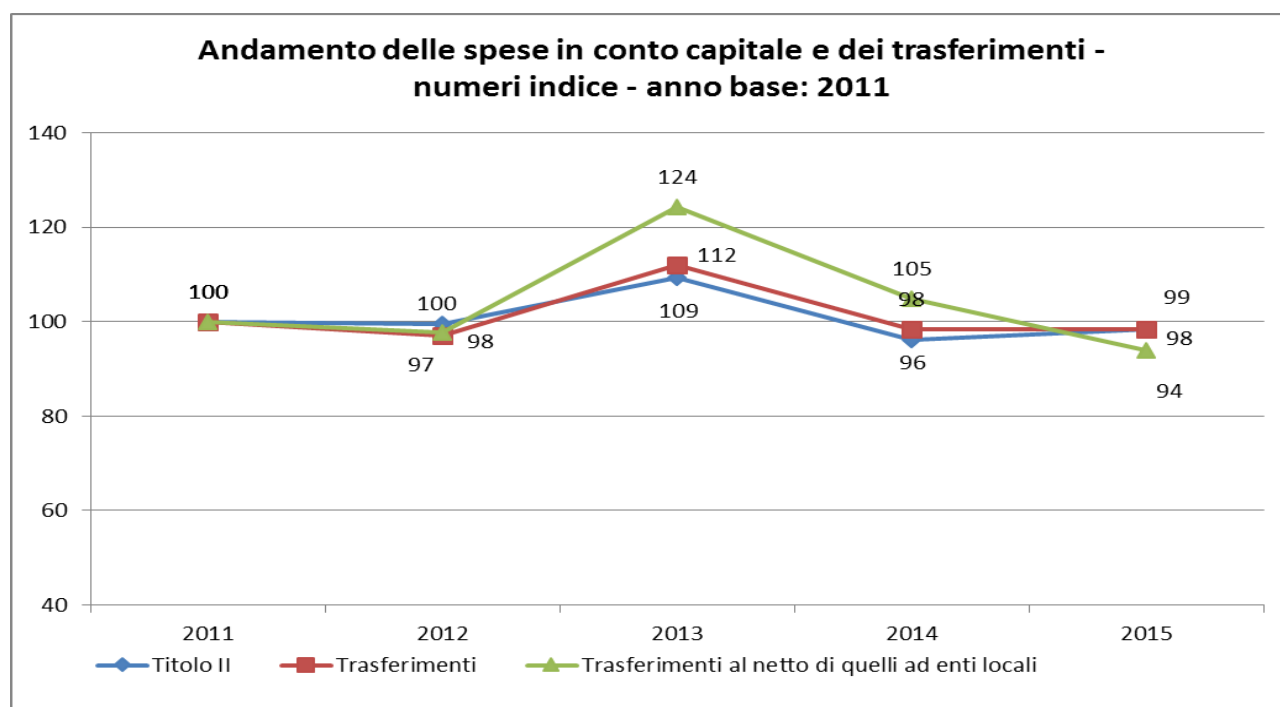


Tabella 13/SP - Andamento della spesa in conto capitale al netto della spesa sanitaria in conto capitale*

REGIONE	Titolo II				Titolo II al netto della spesa sanitaria in conto capitale								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	598.411	1.061.999	684.978	358.843	502.975	84,05	998.950	94,06	418.461	61,09	322.018	89,74	-35,98	-23,05
Lombardia	2.218.329	1.068.240	1.125.092	1.182.450	2.020.405	91,08	892.047	83,51	944.017	83,91	945.158	79,93	-53,22	0,12
Veneto	908.300	1.509.471	1.492.308	549.434	828.329	91,20	667.538	44,22	638.938	42,82	489.043	89,01	-40,96	-23,46
Liguria	308.287	412.181	469.037	376.741	221.122	71,73	221.366	53,71	179.768	38,33	180.921	48,02	-18,18	0,64
Emilia-Romagna	514.753	1.271.239	553.219	398.653	446.665	86,77	392.586	30,88	378.151	68,35	366.384	91,91	-17,97	-3,11
Toscana	853.900	1.034.003	1.035.155	506.182	473.174	55,41	437.105	42,27	594.032	57,39	460.245	90,92	-2,73	-22,52
Marche	574.513	253.070	213.737	211.510	549.142	95,58	223.801	88,43	180.177	84,30	176.596	83,49	-67,84	-1,99
Umbria	222.891	192.853	154.517	113.473	214.237	96,12	170.916	88,63	137.621	89,07	107.597	94,82	-49,78	-21,82
Lazio	773.525	1.094.988	1.394.953	913.113	692.689	89,55	817.018	74,61	1.260.219	90,34	794.286	86,99	14,67	-36,97
Abruzzo	318.655	288.354	322.184	295.721	308.928	96,95	272.303	94,43	314.996	97,77	291.191	98,47	-5,74	-7,56
Molise	156.775	180.289	134.543	151.581	148.389	94,65	166.642	92,43	131.503	97,74	148.736	98,12	0,23	13,10
Campania	1.966.146	2.764.352	1.715.112	2.555.620	1.390.902	70,74	2.097.024	75,86	1.421.855	82,90	2.304.873	90,19	65,71	62,10
Puglia	1.135.941	1.245.164	1.366.958	1.427.993	1.052.602	92,66	1.185.363	95,20	986.817	72,19	1.327.499	92,96	26,12	34,52
Basilicata	419.517	380.673	400.209	566.322	372.941	88,90	331.955	87,20	371.244	92,76	514.506	90,85	37,96	38,59
Calabria	623.788	676.053	619.844	1.160.262	621.693	99,66	654.726	96,85	596.588	96,25	1.136.148	97,92	82,75	90,44
Totale RSO	11.593.729	13.432.929	11.681.846	10.767.898	9.844.193	84,91	9.529.338	70,94	8.554.389	73,23	9.565.201	88,83	-2,83	11,82
Valle d'Aosta	298.115	243.541	225.271	191.045	279.708	93,83	237.744	97,62	223.414	99,18	183.388	95,99	-34,44	-17,92
Trentino-Alto Adige	108.108	376.404	218.391	117.016	108.108	100,00	376.404	100,00	218.391	100,00	117.016	100,00	8,24	-46,42
Provincia autonoma di Bolzano	1.025.624	1.080.104	1.047.371	1.076.382	976.921	95,25	1.009.754	93,49	975.476	93,14	1.015.066	94,30	3,90	4,06
Provincia autonoma di Trento	1.124.417	1.199.313	1.067.918	1.798.790	1.098.719	97,71	1.174.414	97,92	975.305	91,33	1.766.677	98,21	60,79	81,14
Friuli-Venezia Giulia	925.293	614.960	783.775	784.737	854.543	92,35	568.342	92,42	736.116	93,92	772.146	98,40	-9,64	4,89
Sardegna	674.385	878.378	811.077	995.932	638.909	94,74	839.772	95,60	750.255	92,50	953.363	95,73	49,22	27,07
Sicilia	2.201.452	1.894.012	1.512.731	2.034.091	2.095.965	95,21	1.801.257	95,10	1.440.358	95,22	1.980.151	97,35	-5,53	37,48
Totale RSS	6.357.393	6.286.711	5.666.533	6.997.993	6.052.874	95,21	6.007.685	95,56	5.319.315	93,87	6.787.807	97,00	12,14	27,61
Totale RSO+RSS	17.951.122	19.719.640	17.348.380	17.765.891	15.897.067	88,56	15.537.024	78,79	13.873.704	79,97	16.353.008	92,05	2,87	17,87

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* Per individuare la spesa corrente al netto della spesa corrente sanitaria è stato depurato il Titolo I dai codici: 2116 - Ospedali e strutture sanitarie, 2237 - Trasferimenti in conto capitale ad Aziende sanitarie, 2238 - Trasferimenti in conto capitale ad Aziende ospedaliere, 2239 - Trasferimenti in conto capitale a IRCCS pubblici, 2250 - Trasferimenti in conto capitale ad Istituti Zooprofilattici Sperimentali, 2251 - Trasferimenti in conto capitale a Policlinici Universitari, 2325 - Trasferimenti in conto capitale a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali, 2334 - Trasferimenti in conto capitale a enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali, 2513 - Concessioni di crediti ad Aziende sanitarie, 2514 - Concessioni di crediti ad Aziende ospedaliere, 2516 - Concessioni di crediti a Enti e agenzie regionali.

5.4.1 La spesa in conto capitale: analisi del primo semestre 2016 e raffronto con il medesimo periodo degli anni precedenti

Anche per la spesa in conto capitale i dati relativi al primo semestre 2016 sono stati confrontati con quelli delle annualità 2014/2015, in attesa dei dati definitivi del corrente anno.

In primo luogo, dal semplice confronto dei dati parziali 2014-2015 con quelli definitivi della tabella 12/SP si osserva che la spesa nel primo semestre del periodo considerato è sempre inferiore a quella rilevata nella seconda parte dell'anno. Il fenomeno è particolarmente evidente nella Regione Campania (ove a fronte di un esborso di 2,5 miliardi, nel 2015, la spesa nel primo semestre è di appena 500 milioni). Analoghe differenze si apprezzano in Lombardia, Puglia, Sicilia (con pagamenti, nel semestre, che rappresentano soltanto 1/4 o 1/5 di quelli complessivi per la stessa annualità).

Tale generalizzata tendenza a concentrare i pagamenti a fine anno rende, ovviamente, meno significativa l'analisi dei primi semestri, se non per quelle Regioni che hanno dimostrato un'appropriata temporizzazione dei pagamenti.

Ciò premesso, dall'esame della tabella 14/SP si colgono segni evidenti di incremento della spesa in conto capitale che, nel primo semestre 2016, cresce di 54,06% rispetto allo stesso periodo del 2015. Il dato appare particolarmente positivo per quelle Regioni che hanno subito una forte diminuzione di tale categoria di spesa, come il Piemonte che, avendo speso 358 milioni nell'anno 2015 (tabella 12/SP), mostra esborsi per 200 milioni nel primo semestre, oppure il Veneto che, nella prima parte del 2016, ha già speso quasi l'intero importo relativo a tutto il 2015. Allo stesso modo può essere letto l'incremento riportato nel primo semestre 2016 dall'Emilia-Romagna e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, in relazione agli importi definitivi del 2015 riportati nella tabella 12/SP.

Analoghi segnali di ripresa si colgono dal raffronto della tabella 15/SP con i dati definitivi della tabella 13/SP, con riguardo alla spesa in conto capitale al netto di quella sanitaria.

Nel primo semestre dell'anno in corso si evidenzia che le migliori *performance* sono rese dagli Enti che hanno fatto registrare incrementi della spesa in capitale totale, sopra menzionati, cui possono aggiungersi le Regioni Toscana e Marche.

Tabella 14/SP - Andamento della spesa in conto capitale (I semestre)

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	TITOLO II			Variazione %	
	I semestre 2014	I semestre 2015	I semestre 2016	2016/14	2016/15
Piemonte	218.781	84.497	199.059	-9,01	135,58
Lombardia	295.999	324.059	434.772	46,88	34,16
Veneto	151.421	160.995	466.993	208,41	190,07
Liguria	236.720	170.141	58.469	-75,30	-65,63
Emilia-Romagna	300.356	114.753	182.465	-39,25	59,01
Toscana	310.374	100.332	248.030	-20,09	147,21
Marche	67.386	46.359	61.542	-8,67	32,75
Umbria	63.900	55.407	63.996	0,15	15,50
Lazio	931.452	463.450	477.404	-48,75	3,01
Abruzzo	158.318	154.157	106.920	-32,47	-30,64
Molise	72.661	40.311	54.358	-25,19	34,85
Campania	575.056	506.541	552.523	-3,92	9,08
Puglia	234.258	394.852	309.439	32,09	-21,63
Basilicata	210.643	218.379	144.880	-31,22	-33,66
Calabria	425.914	462.058	363.727	-14,60	-21,28
Totale RSO	4.253.240	3.296.292	3.724.576	-12,43	12,99
Valle d'Aosta	99.822	72.903	84.147	-15,70	15,42
Trentino-Alto Adige	51.245	72.732	80.022	56,15	10,02
Provincia Autonoma di Bolzano	459.910	481.261	2.117.842	360,49	340,06
Provincia Autonoma di Trento	481.766	749.724	1.855.309	285,11	147,47
Friuli-Venezia Giulia	298.984	356.507	312.060	4,37	-12,47
Sardegna	226.387	294.833	110.747	-51,08	-62,44
Sicilia	376.658	415.251	557.319	47,96	34,21
Totale RSS	1.994.773	2.443.212	5.117.446	156,54	109,46
Totale RSO+RSS	6.248.012	5.739.503	8.842.022	41,52	54,06

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

Tabella 15/SP - Andamento della spesa in conto capitale al netto della spesa sanitaria in conto capitale* (I semestre)

REGIONE / PROVINCIA AUTONOMA	TITOLO II			Titolo II al netto della spesa sanitaria in conto capitale						Variazioni %	
	I semestre 2014 (a)	I semestre 2015 (b)	I semestre 2016 (c)	I semestre 2014 (d)	Inc. % (d)/(a)	I semestre 2015 (e)	Inc. % (e)/(b)	I semestre 2016 (f)	Inc. % (f)/(e)	2016/14	2016/15
Piemonte	218.781	84.497	199.059	201.812	92,24	74.733	88,44	198.503	99,72	-1,64	165,62
Lombardia	295.999	324.059	434.772	242.430	81,90	247.311	76,32	367.572	84,54	51,62	48,63
Veneto	151.421	160.995	466.993	138.676	91,58	159.397	99,01	390.041	83,52	181,26	144,70
Liguria	236.720	170.141	58.469	46.364	19,59	52.867	31,07	26.869	45,95	-42,05	-49,18
Emilia-Romagna	300.356	114.753	182.465	137.767	45,87	102.268	89,12	121.018	66,32	-12,16	18,33
Toscana	310.374	100.332	248.030	115.930	37,35	81.876	81,61	110.677	44,62	-4,53	35,18
Marche	67.386	46.359	61.542	55.955	83,04	41.571	89,67	60.061	97,59	7,34	44,48
Umbria	63.900	55.407	63.996	58.657	91,79	46.790	84,45	52.684	82,32	-10,18	12,60
Lazio	931.452	463.450	477.404	768.721	82,53	387.527	83,62	412.842	86,48	-46,29	6,53
Abruzzo	158.318	154.157	106.920	154.867	97,82	147.541	95,71	98.006	91,66	-36,72	-33,57
Molise	72.661	40.311	54.358	55.703	76,66	27.440	68,07	29.087	53,51	-47,78	6,00
Campania	575.056	506.541	552.523	400.339	69,62	399.163	78,80	427.209	77,32	6,71	7,03
Puglia	234.258	394.852	309.439	192.193	82,04	341.112	86,39	220.580	71,28	14,77	-35,33
Basilicata	210.643	218.379	144.880	184.546	87,61	187.962	86,07	127.275	87,85	-31,03	-32,29
Calabria	425.914	462.058	363.727	303.333	71,22	249.128	53,92	278.718	76,63	-8,11	11,88
Totale RSO	4.253.240	3.296.292	3.724.576	3.057.293	71,88	2.546.687	77,26	2.921.142	78,43	-4,45	14,70
Valle d'Aosta	99.822	72.903	84.147	97.065	97,24	70.359	96,51	83.933	99,75	-13,53	19,29
Trentino-Alto Adige	51.245	72.732	80.022	51.245	100,00	71.857	98,80	80.022	100,00	56,15	11,36
Provincia autonoma di Bolzano	459.910	481.261	2.117.842	439.280	95,51	443.486	92,15	2.096.624	99,00	377,29	372,76
Provincia autonoma di Trento	481.766	749.724	1.855.309	425.794	88,38	703.033	93,77	1.807.202	97,41	324,43	157,06
Friuli-Venezia Giulia	298.984	356.507	312.060	287.039	96,00	349.202	97,95	302.661	96,99	5,44	-13,33
Sardegna	226.387	294.833	110.747	207.983	91,87	266.405	90,36	88.995	80,36	-57,21	-66,59
Sicilia	376.658	415.251	557.319	329.372	87,45	384.765	92,66	498.074	89,37	51,22	29,45
Totale RSS	1.994.773	2.443.212	5.117.446	1.837.778	92,13	2.289.107	93,69	4.957.511	96,87	169,76	116,57
Totale RSO+RSS	6.248.012	5.739.503	8.842.022	4.895.071	78,35	4.835.794	84,25	7.878.653	89,10	60,95	62,92

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* Per individuare la spesa corrente al netto della spesa corrente sanitaria è stato depurato il Titolo I dai codici: 2116 - Ospedali e strutture sanitarie, 2237 - Trasferimenti in conto capitale ad Aziende sanitarie, 2238 - Trasferimenti in conto capitale ad Aziende ospedaliere, 2239 - Trasferimenti in conto capitale a IRCCS pubblici, 2250 - Trasferimenti in conto capitale ad Istituti Zooprofilattici Sperimentali, 2251 - Trasferimenti in conto capitale a Policlinici Universitari, 2325 - Trasferimenti in conto capitale a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali, 2334 - Trasferimenti in conto capitale a enti privati produttori di servizi sanitari e assistenziali, 2513 - Concessioni di crediti ad Aziende sanitarie, 2514 - Concessioni di crediti ad Aziende ospedaliere, 2516 - Concessioni di crediti a Enti e agenzie regionali.

5.5 Analisi di alcune tipologie di spesa in conto capitale

Gli investimenti fissi (in beni immobili e mobili) ed i trasferimenti in conto capitale agli Enti locali sono gli aggregati rilevati separatamente nell'ambito della spesa in conto capitale, anche in relazione alla loro importanza sotto il profilo del contributo alla crescita economica.

Del pari, assume rilievo l'analisi della spesa per partecipazioni azionarie, trattandosi di materia costantemente oggetto di monitoraggio per i riflessi delle gestioni esternalizzate sui bilanci degli Enti territoriali.

5.5.1 Andamento della spesa per investimenti fissi

La spesa per investimenti fissi in beni immobili mostra, nel 2015, una riduzione rispetto al 2012 (-21,64%) e un aumento riguardo all'esercizio 2014 (+4,10%), come si desume dalla tabella 16/SP. Si assiste allo stesso fenomeno con riferimento alle RSS (-21,67% nel quadriennio e +14,04% rispetto all'esercizio precedente), laddove nelle RSO il valore è in diminuzione relativamente ad entrambi i parametri temporali (rispettivamente -21,58% e -12,49%).

Tale tipologia di spesa incide sul Titolo II al netto della spesa sanitaria nella misura del 13,89% nel 2012, del 12,31% nel 2013, dell'11,98% nel 2014 e del 10,58% nel 2015.

Analizzando i dati delle RSO, la crescita nell'arco dell'ultimo anno è particolarmente consistente in Piemonte, in Abruzzo e in Campania, che vedono però diminuire la movimentazione di spesa rispetto al 2012, e, altresì, nelle Regioni Emilia-Romagna, Lazio e Molise, dove, al contrario, l'incremento risulta rilevante anche con riferimento all'inizio del quadriennio.

Nel 2015 sul 2014, la spesa è, invece, in flessione in Lombardia, in Veneto, nelle Marche, in Umbria e in Calabria, con i valori percentuali più significativi. Tra le RSS, si riscontra una decrescita in Valle d'Aosta, nella Provincia autonoma di Bolzano e in Friuli-Venezia Giulia e un incremento nelle altre amministrazioni dell'aggregato, con consistenza e valori percentuali significativi nella Regione siciliana (+46,24%).

La spesa per investimenti fissi in beni mobili, che rappresenta una parte decisamente inferiore del Titolo II depurato della spesa sanitaria (complessivamente il 3,17% nel 2012, il 2,89% nel 2013, il 2,61% nel 2014 e il 2,82% nel 2015), espone variazioni in decrescita nel quadriennio 2012-2015 (-8,51%), come si legge dalla tabella 17/SP.

A livello nazionale la tendenza alla flessione appare arrestarsi nel 2015 rispetto all'esercizio precedente mentre mostrava una diminuzione progressiva nel triennio 2012-2014. Scomponendo

i due macro-aggregati, si evidenzia un *trend* discontinuo nelle RSO nell'arco del quadriennio (dai 265 mila euro del 2012 ai 285 mila euro del 2013, ai 215 mila del 2014 e, infine, ai 231 mila del 2015) e in linea con il dato nazionale nelle RSS (aumento nell'ultimo anno esaminato, a seguito di un progressivo decremento nel triennio precedente).

Analizzando i dati delle RSO, si rilevano aumenti negli investimenti in beni mobili per tutte le Regioni dell'area sud ad eccezione dell'Abruzzo, nonché per le Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, sia con riferimento al quadriennio, sia nel 2015 rispetto all'esercizio 2014, anche con scostamenti di dimensioni significative; altre Regioni mostrano l'andamento contrario, con variazioni in diminuzione nel quadriennio e rispetto al 2014 (Piemonte, Liguria, Umbria e Abruzzo).

Tra le RSS, la Valle d'Aosta, il Trentino-Alto Adige/Südtirol e la Regione siciliana registrano un decremento negli investimenti fissi in beni mobili, con riferimento al quadriennio.

Tabella 16/SP - Andamento della spesa per investimenti fissi in beni immobili*

REGIONE	Titolo II al netto della spesa sanitaria in conto capitale				Spesa per investimenti fissi in beni immobili								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	502.975	998.950	418.461	322.018	18.636	3,71	16.850	1,69	7.889	1,89	12.077	3,75	-35,19	53,08
Lombardia	2.020.405	892.047	944.017	945.158	95.242	4,71	86.013	9,64	85.012	9,01	20.726	2,19	-78,24	-75,62
Veneto	828.329	667.538	638.938	489.043	235.105	28,38	239.137	35,82	290.574	45,48	174.174	35,62	-25,92	-40,06
Liguria	221.122	221.366	179.768	180.921	4.828	2,18	13.705	6,19	2.079	1,16	2.333	1,29	-51,68	12,24
Emilia-Romagna	446.665	392.586	378.151	366.384	36.137	8,09	25.817	6,58	26.810	7,09	46.763	12,76	29,40	74,42
Toscana	473.174	437.105	594.032	460.245	19.375	4,09	4.231	0,97	6.949	1,17	6.884	1,50	-64,47	-0,93
Marche	549.142	223.801	180.177	176.596	12.311	2,24	9.868	4,41	6.025	3,34	5.493	3,11	-55,39	-8,84
Umbria	214.237	170.916	137.621	107.597	10.552	4,93	13.844	8,10	16.122	11,72	11.253	10,46	6,64	-30,20
Lazio	692.689	817.018	1.260.219	794.286	62.334	9,00	211.546	25,89	64.413	5,11	125.617	15,82	101,52	95,02
Abruzzo	308.928	272.303	314.996	291.191	19.742	6,39	13.442	4,94	7.145	2,27	19.532	6,71	-1,07	173,37
Molise	148.389	166.642	131.503	148.736	194	0,13	49	0,03	456	0,35	848	0,57	336,98	85,97
Campania	1.390.902	2.097.024	1.421.855	2.304.873	111.443	8,01	17.028	0,81	26.553	1,87	45.875	1,99	-58,84	72,77
Puglia	1.052.602	1.185.363	986.817	1.327.499	26.073	2,48	22.353	1,89	12.549	1,27	12.808	0,96	-50,88	2,07
Basilicata	372.941	331.955	371.244	514.506	2.611	0,70	5.675	1,71	5.451	1,47	5.921	1,15	126,80	8,64
Calabria	621.693	654.726	596.588	1.136.148	40.221	6,47	91.088	13,91	64.599	10,83	54.556	4,80	35,64	-15,55
Totale RSO	9.844.193	9.529.338	8.554.389	9.565.201	694.805	7,06	770.647	8,09	622.626	7,28	544.862	5,70	-21,58	-12,49
Valle d'Aosta	279.708	237.744	223.414	183.388	83.952	30,01	76.392	32,13	62.726	28,08	56.248	30,67	-33,00	-10,33
Trentino-Alto Adige	108.108	376.404	218.391	117.016	5.285	4,89	2.379	0,63	984	0,45	2.571	2,20	-51,35	161,40
Provincia autonoma di Bolzano	976.921	1.009.754	975.476	1.015.066	263.397	26,96	251.782	24,93	198.861	20,39	170.797	16,83	-35,16	-14,11
Provincia autonoma di Trento	1.098.719	1.174.414	975.305	1.766.677	283.222	25,78	220.583	18,78	194.313	19,92	240.306	13,60	-15,15	23,67
Friuli-Venezia Giulia	854.543	568.342	736.116	772.146	131.938	15,44	85.542	15,05	96.440	13,10	50.289	6,51	-61,88	-47,85
Sardegna	638.909	839.772	750.255	953.363	119.356	18,68	112.101	13,35	114.309	15,24	121.358	12,73	1,68	6,17
Sicilia	2.095.965	1.801.257	1.440.358	1.980.151	626.549	29,89	393.045	21,82	372.106	25,83	544.158	27,48	-13,15	46,24
Totale RSS	6.052.874	6.007.685	5.319.315	6.787.807	1.513.700	25,01	1.141.824	19,01	1.039.737	19,55	1.185.728	17,47	-21,67	14,04
Totale RSO+RSS	15.897.067	15.537.024	13.873.704	16.353.008	2.208.506	13,89	1.912.470	12,31	1.662.364	11,98	1.730.590	10,58	-21,64	4,10

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per investimenti fissi in beni immobili è composta dai seguenti codici gestionali: 2101 - Terreni; 2102 – Vie di comunicazione; 2103 – Infrastrutture idrauliche; 2104 - Infrastrutture portuali e aeroportuali; 2105 – Infrastrutture scolastiche; 2106 – Infrastrutture telematiche; 2107 - Altre infrastrutture; 2108 - Opere per la sistemazione del suolo; 2109 - Fabbricati civili ad uso abitativo, commerciale e governativo; 2110 - Fabbricati industriali e costruzioni leggere; 2111 - Fabbricati rurali; 2112 - Opere destinate al culto; 2113 - Beni di valore culturale, storico, archeologico, ed artistico; 2114 - Strade ferrate e relativi materiali d'esercizio; 2115 – Impianti sportivi; 2117 – Altri beni immobili.

Tabella 17/SP - Andamento della spesa per investimenti fissi in beni mobili*

REGIONE	Titolo II al netto della spesa sanitaria in conto capitale				Spesa per investimenti fissi in beni mobili								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	502.975	998.950	418.461	322.018	78.316	15,57	121.399	12,15	46.759	11,17	20.106	6,24	-74,33	-57,00
Lombardia	2.020.405	892.047	944.017	945.158	46.781	2,32	19.602	2,20	19.192	2,03	21.862	2,31	-53,27	13,91
Veneto	828.329	667.538	638.938	489.043	18.191	2,20	16.667	2,50	10.472	1,64	11.347	2,32	-37,62	8,36
Liguria	221.122	221.366	179.768	180.921	27.049	12,23	17.880	8,08	29.512	16,42	11.976	6,62	-55,72	-59,42
Emilia-Romagna	446.665	392.586	378.151	366.384	22.339	5,00	19.384	4,94	15.952	4,22	24.246	6,62	8,53	51,99
Toscana	473.174	437.105	594.032	460.245	25.763	5,44	17.584	4,02	21.977	3,70	60.404	13,12	134,46	174,84
Marche	549.142	223.801	180.177	176.596	4.025	0,73	5.339	2,39	4.629	2,57	8.412	4,76	108,97	81,70
Umbria	214.237	170.916	137.621	107.597	2.701	1,26	5.266	3,08	2.780	2,02	2.181	2,03	-19,24	-21,52
Lazio	692.689	817.018	1.260.219	794.286	8.721	1,26	27.856	3,41	24.327	1,93	14.196	1,79	62,79	-41,65
Abruzzo	308.928	272.303	314.996	291.191	2.501	0,81	8.673	3,19	3.304	1,05	1.793	0,62	-28,28	-45,73
Molise	148.389	166.642	131.503	148.736	24	0,02	0	0,00	778	0,59	862	0,58	3460,97	10,75
Campania	1.390.902	2.097.024	1.421.855	2.304.873	19.435	1,40	3.098	0,15	16.475	1,16	23.930	1,04	23,13	45,25
Puglia	1.052.602	1.185.363	986.817	1.327.499	1.095	0,10	16.343	1,38	3.534	0,36	5.841	0,44	433,44	65,27
Basilicata	372.941	331.955	371.244	514.506	191	0,05	698	0,21	1.786	0,48	9.359	1,82	4796,92	424,12
Calabria	621.693	654.726	596.588	1.136.148	8.373	1,35	5.273	0,81	13.523	2,27	15.361	1,35	83,45	13,59
Totale RSO	9.844.193	9.529.338	8.554.389	9.565.201	265.506	2,70	285.061	2,99	215.000	2,51	231.876	2,42	-12,67	7,85
Valle d'Aosta	279.708	237.744	223.414	183.388	16.686	5,97	11.689	4,92	5.052	2,26	6.387	3,48	-61,72	26,43
Trentino-Alto Adige	108.108	376.404	218.391	117.016	2.108	1,95	2.784	0,74	4.002	1,83	425	0,36	-79,83	-89,37
Provincia autonoma di Bolzano	976.921	1.009.754	975.476	1.015.066	32.218	3,30	34.124	3,38	36.512	3,74	35.186	3,47	9,21	-3,63
Provincia autonoma di Trento	1.098.719	1.174.414	975.305	1.766.677	23.896	2,17	23.057	1,96	18.471	1,89	31.736	1,80	32,81	71,81
Friuli-Venezia Giulia	854.543	568.342	736.116	772.146	21.248	2,49	18.859	3,32	15.051	2,04	54.481	7,06	156,41	261,98
Sardegna	638.909	839.772	750.255	953.363	35.670	5,58	31.107	3,70	41.452	5,53	54.186	5,68	51,91	30,72
Sicilia	2.095.965	1.801.257	1.440.358	1.980.151	106.294	5,07	41.648	2,31	26.737	1,86	46.487	2,35	-56,27	73,87
Totale RSS	6.052.874	6.007.685	5.319.315	6.787.807	238.121	3,93	163.267	2,72	147.277	2,77	228.888	3,37	-3,88	55,41
Totale RSO+RSS	15.897.067	15.537.024	13.873.704	16.353.008	503.626	3,17	448.329	2,89	362.277	2,61	460.764	2,82	-8,51	27,19

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per investimenti fissi in beni mobili è composta dai seguenti codici gestionali: 2121 - Hardware; 2122 – Acquisizione o realizzazione software; 2131 – Mezzi di trasporto; 2132 - Mobili, macchinari e attrezzature; 2133 – Mobili e arredi; 2134 – Impianti e attrezzature; 2135 – Opere artistiche; 2136 – Materiale bibliografico; 2137 – Altri beni materiali; 2138 – Beni immateriali; 2141 – Titoli di Stato; 2142 – Altri titoli.

5.5.2 Andamento della spesa per trasferimenti in conto capitale a Enti locali e per partecipazioni azionarie

I trasferimenti in conto capitale agli Enti locali costituiscono categoria di spesa con elevato tasso di incidenza sul Titolo II al netto della spesa non sanitaria, pari al 29,85% nel 2015, con valori più elevati nelle RSO (38,41%) e, tra le RSS, in Sardegna (39,37%), come risulta dalla tabella 18/SP.

L'andamento della spesa per trasferimenti verso Province, Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane, interrompendo la costante flessione riscontrata fino al 2014, presenta un valore complessivo di circa 4,8 miliardi di euro, con aumento del 13,12% nel quadriennio preso in considerazione. L'incremento è particolarmente evidente nelle RSO (+20,61%), il cui dato è parzialmente compensato dal decremento delle RSS (-4,86%) ove, peraltro, si riscontra un'inversione di tendenza nel 2015 rispetto al 2014 (+4,97%).

La spesa per partecipazioni azionarie di cui alla tabella 19/SP, infine, mantenendosi nel quadriennio 2012/2015 sempre al di sotto del 2% del totale della spesa in conto capitale netta, presenta, nel 2015, un'incidenza ridotta all'1,10%, cui corrisponde un sensibile decremento rispetto al 2014 (-34,59%) con valore assoluto pari a 180,3 milioni di euro a fronte dei 275,6 contabilizzati nel 2014. La decrescita si riscontra sia nelle RSO, in misura più accentuata, sia nelle RSS e può essere apprezzata, ove confermata nel tempo, come ulteriore segnale di sostanziale coerenza con le misure di contenimento della spesa e di razionalizzazione dell'organizzazione amministrativa, intese a disincentivare il ricorso allo strumento delle società partecipate, anche per impedirne l'utilizzo a fini elusivi dei vincoli di finanza pubblica e, comunque, dettate allo scopo di razionalizzare l'intero settore delle gestioni esternalizzate.

Tabella 18/SP - Andamento della spesa per trasferimenti in conto capitale a Enti locali*

REGIONE	Titolo II al netto della spesa sanitaria in conto capitale				Spesa per trasferimenti in conto capitale a Enti locali								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	502.975	998.950	418.461	322.018	161.596	32,13	239.757	24,00	89.547	21,40	51.853	16,10	-67,91	-42,09
Lombardia	2.020.405	892.047	944.017	945.158	351.613	17,40	261.621	29,33	275.045	29,14	260.045	27,51	-26,04	-5,45
Veneto	828.329	667.538	638.938	489.043	229.342	27,69	131.847	19,75	132.295	20,71	74.782	15,29	-67,39	-43,47
Liguria	221.122	221.366	179.768	180.921	82.605	37,36	72.800	32,89	74.419	41,40	84.776	46,86	2,63	13,92
Emilia-Romagna	446.665	392.586	378.151	366.384	114.235	25,58	82.700	21,07	84.953	22,47	99.745	27,22	-12,68	17,41
Toscana	473.174	437.105	594.032	460.245	186.784	39,47	127.029	29,06	91.441	15,39	94.189	20,47	-49,57	3,01
Marche	549.142	223.801	180.177	176.596	62.620	11,40	43.266	19,33	65.680	36,45	64.223	36,37	2,56	-2,22
Umbria	214.237	170.916	137.621	107.597	87.820	40,99	51.646	30,22	46.648	33,90	40.472	37,61	-53,91	-13,24
Lazio	692.689	817.018	1.260.219	794.286	177.969	25,69	129.445	15,84	457.492	36,30	252.265	31,76	41,75	-44,86
Abruzzo	308.928	272.303	314.996	291.191	113.252	36,66	92.344	33,91	107.913	34,26	96.857	33,26	-14,48	-10,25
Molise	148.389	166.642	131.503	148.736	53.207	35,86	42.618	25,57	40.617	30,89	53.837	36,20	1,18	32,55
Campania	1.390.902	2.097.024	1.421.855	2.304.873	659.748	47,43	632.354	30,15	598.581	42,10	1.432.185	62,14	117,08	139,26
Puglia	1.052.602	1.185.363	986.817	1.327.499	350.255	33,28	302.773	25,54	279.654	28,34	464.570	35,00	32,64	66,12
Basilicata	372.941	331.955	371.244	514.506	194.427	52,13	168.930	50,89	140.342	37,80	231.341	44,96	18,99	64,84
Calabria	621.693	654.726	596.588	1.136.148	220.888	35,53	203.326	31,06	169.487	28,41	373.188	32,85	68,95	120,19
Totale RSO	9.844.193	9.529.338	8.554.389	9.565.201	3.046.360	30,95	2.582.457	27,10	2.654.113	31,03	3.674.329	38,41	20,61	38,44
Valle d'Aosta	279.708	237.744	223.414	183.388	76.490	27,35	55.858	23,50	48.026	21,50	33.772	18,42	-55,85	-29,68
Trentino-Alto Adige	108.108	376.404	218.391	117.016	86	0,08	95	0,03	398	0,18	2.507	2,14	2812,71	529,21
Provincia autonoma di Bolzano	976.921	1.009.754	975.476	1.015.066	282.993	28,97	284.001	28,13	248.848	25,51	248.487	24,48	-12,19	-0,14
Provincia autonoma di Trento	1.098.719	1.174.414	975.305	1.766.677	130.365	11,87	166.851	14,21	182.962	18,76	172.860	9,78	32,60	-5,52
Friuli-Venezia Giulia	854.543	568.342	736.116	772.146	187.079	21,89	134.860	23,73	126.423	17,17	183.639	23,78	-1,84	45,26
Sardegna	638.909	839.772	750.255	953.363	264.187	41,35	259.987	30,96	251.616	33,54	375.321	39,37	42,07	49,16
Sicilia	2.095.965	1.801.257	1.440.358	1.980.151	327.765	15,64	366.873	20,37	291.830	20,26	190.704	9,63	-41,82	-34,65
Totale RSS	6.052.874	6.007.685	5.319.315	6.787.807	1.268.966	20,96	1.268.525	21,12	1.150.104	21,62	1.207.290	17,79	-4,86	4,97
Totale RSO+RSS	15.897.067	15.537.024	13.873.704	16.353.008	4.315.326	27,15	3.850.982	24,79	3.804.217	27,42	4.881.619	29,85	13,12	28,32

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per trasferimenti in conto capitale a Enti locali è composta dai seguenti codici gestionali: 2232 - Trasferimenti in conto capitale a Province; 2233 – Trasferimenti in conto capitale a Città metropolitane; 2234 – Trasferimenti in conto capitale a Comuni; 2235 - Trasferimenti in conto capitale a Unioni di comuni; 2236 – Trasferimenti in conto capitale a Comunità montane.

Tabella 19/SP - Andamento della spesa per partecipazioni azionarie*

REGIONE	Titolo II al netto della spesa sanitaria in conto capitale				Spesa per partecipazioni azionarie								Variazioni %	
	2012 (a)	2013 (b)	2014 (c)	2015 (d)	2012 (e)	Inc. % (e)/(a)	2013 (f)	Inc. % (f)/(b)	2014 (g)	Inc. % (g)/(c)	2015 (h)	Inc. % (h)/(d)	2015/12	2015/14
Piemonte	502.975	998.950	418.461	322.018	46	0,01	458	0,05	51	0,01	51	0,02	11,03	0,35
Lombardia	2.020.405	892.047	944.017	945.158	15.548	0,77	20.161	2,26	20.433	2,16	0	0,00	-100,00	-100,00
Veneto	828.329	667.538	638.938	489.043	1.500	0,18	0	0,00	0	0,00	0	0,00	-100,00	n.a.
Liguria	221.122	221.366	179.768	180.921	8	0,00	3	0,00	504	0,28	0	0,00	-100,00	-100,00
Emilia-Romagna	446.665	392.586	378.151	366.384	3.000	0,67	2.800	0,71	7.650	2,02	4.950	1,35	65,01	-35,29
Toscana	473.174	437.105	594.032	460.245	23.942	5,06	15.627	3,58	5.300	0,89	336	0,07	-98,60	-93,67
Marche	549.142	223.801	180.177	176.596	2.359	0,43	3.000	1,34	2.266	1,26	2.482	1,41	5,19	9,54
Umbria	214.237	170.916	137.621	107.597	5.075	2,37	0	0,00	0	0,00	0	0,00	-100,00	n.a.
Lazio	692.689	817.018	1.260.219	794.286	8.507	1,23	31.875	3,90	3.197	0,25	3.905	0,49	-54,09	22,16
Abruzzo	308.928	272.303	314.996	291.191	0	0,00	9	0,00	6.024	1,91	0	0,00	n.a.	-100,00
Molise	148.389	166.642	131.503	148.736	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	n.a.	n.a.
Campania	1.390.902	2.097.024	1.421.855	2.304.873	0	0,00	35	0,00	5.725	0,40	0	0,00	n.a.	-100,00
Puglia	1.052.602	1.185.363	986.817	1.327.499	177	0,02	0	0,00	0	0,00	1.800	0,14	914,49	n.a.
Basilicata	372.941	331.955	371.244	514.506	0	0,00	0	0,00	0	0,00	500	0,10	n.a.	n.a.
Calabria	621.693	654.726	596.588	1.136.148	116	0,02	0	0,00	0	0,00	0	0,00	-100,00	n.a.
Totale RSO	9.844.193	9.529.338	8.554.389	9.565.201	60.278	0,61	73.967	0,78	51.149	0,60	14.024	0,15	-76,74	-72,58
Valle d'Aosta	279.708	237.744	223.414	183.388	2.549	0,91	5.540	2,33	30.246	13,54	47.160	25,72	1750,45	55,92
Trentino-Alto Adige	108.108	376.404	218.391	117.016	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	n.a.	n.a.
Provincia autonoma di Bolzano	976.921	1.009.754	975.476	1.015.066	7.396	0,76	47.720	4,73	9.283	0,95	37.540	3,70	407,58	304,40
Provincia autonoma di Trento	1.098.719	1.174.414	975.305	1.766.677	16.867	1,54	2.632	0,22	3.833	0,39	401	0,02	-97,62	-89,53
Friuli-Venezia Giulia	854.543	568.342	736.116	772.146	3.890	0,46	0	0,00	37.851	5,14	0	0,00	-100,00	-100,00
Sardegna	638.909	839.772	750.255	953.363	19.679	3,08	59.000	7,03	83.000	11,06	20.000	2,10	1,63	-75,90
Sicilia	2.095.965	1.801.257	1.440.358	1.980.151	59.237	2,83	78.478	4,36	60.299	4,19	61.174	3,09	3,27	1,45
Totale RSS	6.052.874	6.007.685	5.319.315	6.787.807	109.617	1,81	193.370	3,22	224.512	4,22	166.276	2,45	51,69	-25,94
Totale RSO+RSS	15.897.067	15.537.024	13.873.704	16.353.008	169.895	1,07	267.337	1,72	275.661	1,99	180.300	1,10	6,12	-34,59

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro

* La spesa per partecipazioni azionarie è composta dai seguenti codici gestionali: 2412 - Partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale in imprese private; 2413 - Partecipazioni azionarie e conferimenti di capitale in imprese pubbliche.

6 LA GESTIONE SANITARIA

Come noto, la gestione sanitaria rappresenta la parte preponderante della spesa regionale: mediamente circa il 75% del bilancio regionale, con incidenza maggiore per le Regioni a statuto ordinario e minore per le autonomie speciali⁴⁹. In questo settore, le Regioni svolgono, principalmente, una funzione di mero trasferimento di risorse agli Enti del servizio sanitario, che in concreto realizzano il servizio.⁵⁰

La spesa sanitaria viene esaminata con riferimento sia al versante dei flussi di cassa direttamente riferibili a Regioni e Province autonome sia al versante degli Enti sanitari. Nel corpo della sezione che segue sono riportate alcune tabelle con i dati essenziali; per i dati di maggior dettaglio si rinvia alle tabelle riportate nel volume II (Appendice).

6.1 Fondo sanitario nazionale

Il livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre lo Stato per l'anno 2015 ammonta a 109.715 milioni di euro, in diminuzione, quindi, dello 0,2% (-0,213 miliardi in valore assoluto) rispetto al precedente anno; decremento, tuttavia, “compensato” da una redistribuzione di risorse tra le diverse finalità di spesa: in crescita quelle destinate prevalentemente al finanziamento dei Lea (+1,6%), in diminuzione per gli altri obiettivi del Piano sanitario nazionale (-41,6%). Nel biennio 2014/15, quindi, a fronte di una sostanziale invarianza complessiva del Fsn, crescono di circa 1,7 miliardi le risorse destinate ai Lea, e regrediscono di un analogo valore (al netto della riduzione complessiva di 213 mln rispetto al 2014) i fondi vincolati per obiettivi di piano e le altre quote accantonate.

Per il riparto del finanziamento tra gli Enti territoriali è stato calcolato il costo medio standard ottenuto con la media ponderata dei costi delle tre Regioni *benchmark* per il 2015 (Marche, Abruzzo, Veneto), più 100,21 milioni quale quota di riequilibrio affinché nessuna Regione perdesse più dello 0,50% rispetto al finanziamento del 2014.

⁴⁹ Ciò è dovuto alla diversità di funzioni attribuite alle RSO e alle RSS, e, conseguentemente, alla composizione della spesa, che, strutturalmente, per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome determina una minore incidenza della spesa sanitaria su quella complessiva (v. del. 7/SEZAUT/2016/FRG).

⁵⁰ La spesa sanitaria regionale si caratterizza per essere essenzialmente spesa di trasferimenti ad altri soggetti e, in particolare, agli Enti sanitari regionali (Asl, Aziende ospedaliere, Policlinici universitari, ecc.); solo in minima parte è rappresentata da acquisti di beni e servizi effettuati direttamente dalla Regione e dalle Province autonome.

La tabella seguente evidenzia il riparto tra le Regioni e le Province autonome delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale (Fonti di finanziamento indistinto e finalizzato) per gli anni 2012, 2013, 2014 e 2015⁵¹.

Tabella I/SA – FSN – Finanziamento SSN – Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012 ⁽¹⁾	Anno 2013 ⁽²⁾	Anno 2014 ⁽³⁾	Anno 2015 ⁽⁴⁾	Var. % 2015-2014
Piemonte *	7.912	7.823	7.857	7.959	1,29
Lombardia	17.197	16.973	17.288	17.584	1,71
Veneto	8.536	8.477	8.538	8.676	1,63
Liguria	3.026	2.916	2.898	2.947	1,69
Emilia-Romagna	7.836	7.746	7.823	7.938	1,47
Toscana	6.674	6.599	6.657	6.755	1,47
Umbria	1.609	1.587	1.588	1.612	1,51
Marche	2.764	2.744	2.736	2.778	1,54
Lazio *	9.899	9.674	10.116	10.296	1,78
Abruzzo *	2.363	2.333	2.330	2.365	1,48
Molise *	570	558	553	561	1,41
Campania *	9.811	9.688	9.806	9.983	1,80
Puglia *	6.975	6.943	6.990	7.109	1,69
Basilicata	1.023	1.011	1.002	1.021	1,82
Calabria *	3.454	3.395	3.387	3.439	1,55
RSO	89.651	88.468	89.570	91.022	1,62
Valle d'Aosta	223	223	224	228	1,69
P.A. di Bolzano	858	857	873	890	2,05
P.A. di Trento	911	907	922	938	1,81
Friuli-Venezia Giulia	2.199	2.191	2.187	2.215	1,29
Sicilia *	8.602	8.576	8.681	8.805	1,44
Sardegna	2.888	2.861	2.886	2.933	1,64
RSS	15.681	15.614	15.772	16.011	1,51
TOTALE FINANZIAMENTO INDISTINTO DEI LEA E QUOTE FINALIZZATE	105.332	104.082	105.342	107.032	1,60
Risorse destinazione vincolata + Quote premiali ⁽⁵⁾ + Altre somme	2.629	2.922	4.586	2.683	-41,51
TOTALE FINANZIAMENTO SSN (LEA, quote finalizzate, quote vincolate e quote premiali)	107.961	107.004	109.928	109.715	-0,20

Fonte: Delibera CIPE – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in milioni di euro

⁽¹⁾ Delibera CIPE n. 141/2012, come modificata dalla delibera CIPE n. 65/2013 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 278 del 27-11-2013.

⁽²⁾ Delibera CIPE n. 53/2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 76 del 1-4-2015.

⁽³⁾ Delibera CIPE n. 52/2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie generale n. 191 del 19-8-2015.

⁽⁴⁾ Proposta di “riparto 2015” (Presidenza del Consiglio dei Ministri CSR 5623 P-A- 23.2.10 del 23/12/2015). Per il 2015, le fonti di finanziamento indistinto includono la quota gioco d'azzardo.

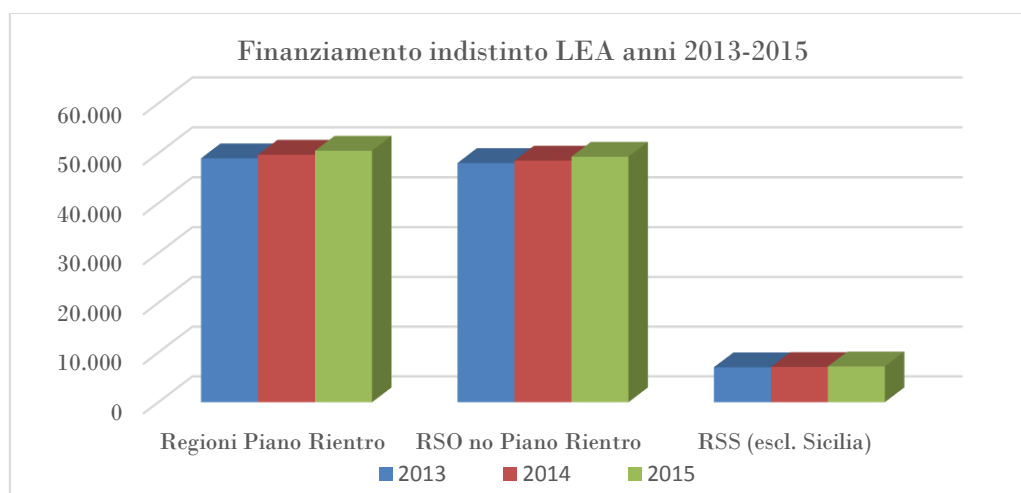
⁽⁵⁾ Le quote premiali riguardano per il 2012 l'art. 2, c. 67 bis, L. 191/2009; per il 2013 l'art. 15, co. 23, d.l. 95/2012 (L. 135/2012); per il 2014 il d.l. 133/2014 (L. 164/2014).

* Regioni in Piano di Rientro

⁵¹ La delibera CIPE per il FSN 2015 non è stata ancora emessa. Pertanto si considerano gli esiti della proposta di “riparto 2015” (Presidenza del Consiglio dei Ministri CSR 5623 P-A- 23.2.10 del 23/12/2015). Per il 2015, le fonti di finanziamento indistinto includono la quota gioco d'azzardo.

Nel biennio 2014/2015, le risorse per i Lea e le quote finalizzate sono cresciute, a livello nazionale, ad un valore medio dell'1,60%, ma ad un tasso di crescita lievemente inferiore nelle Regioni a statuto speciale (+1,51%), e di poco superiore in quelle a statuto ordinario (+1,61%); si deve tuttavia sottolineare “l'astrattezza” di tale confronto, poiché le Regioni a statuto speciale, trattenendo la maggior parte delle risorse fiscali generate nei rispettivi territori, non ricevono, ad eccezione della Sicilia, trasferimenti erariali dallo Stato per il fondo sanitario nazionale.

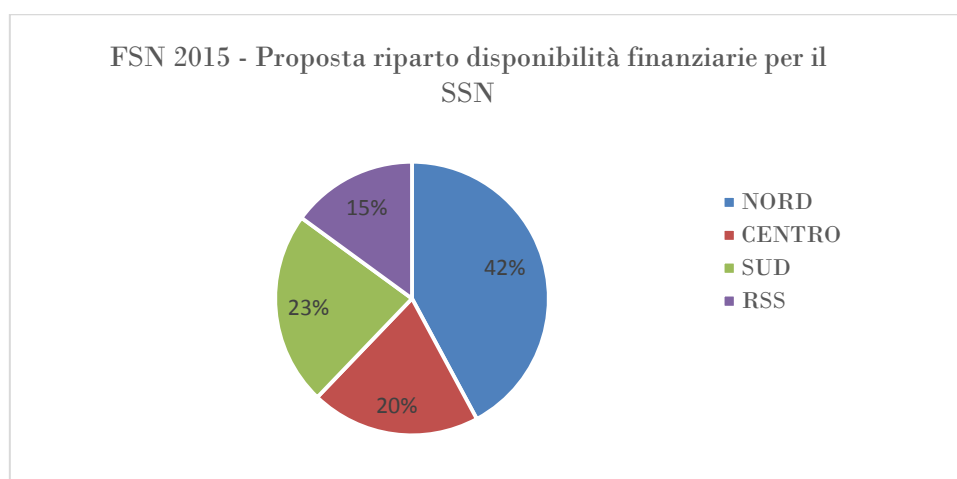
Grafico n. 1/SA – Finanziamento indistinto LEA anni 2013-2015



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati delibera CIPE

Il grafico che segue mostra la ripartizione per il 2015 della proposta di riparto tra le diverse aree geografiche⁵².

Grafico n. 2/SA – FSN 2015: Proposta riparto



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati delibera CIPE

⁵² Per le Regioni del nord si intendono: Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia-Romagna; per Regioni del centro si intendono: Toscana, Marche, Umbria e Lazio; per Regioni del sud si intendono: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

6.2 La spesa sanitaria regionale (pagamenti)

La spesa sanitaria regionale, con riferimento ai pagamenti, è esaminata con riferimento al quadriennio 2012-2015 e, per quanto riguarda l'aggiornamento al 30 giugno 2016, con il confronto dei due anni precedenti alla stessa data.

6.2.1 Spesa sanitaria regionale anni 2012-2015

A seguito dell'entrata in vigore del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011, la registrazione dei flussi di cassa nel SIOPE prevede la distinzione tra la gestione sanitaria e quella ordinaria. Tuttavia, tale distinzione non è ancora applicata da tutte le Regioni e le Province autonome. Inoltre, come già segnalato nei precedenti referti, nelle Regioni operano Enti strumentali (come le agenzie sanitarie), in relazione ai quali non sono previsti codici specifici per l'attività svolta in ambito sanitario, e, quindi, la ricostruzione effettuata potrebbe non essere completamente esaustiva.

In proposito alle voci di spesa per trasferimenti, si evidenzia che il codice gestionale SIOPE 1549 (trasferimenti correnti ad enti ed agenzie regionali) non distingue la componente sanitaria da quella non sanitaria; lo scorporo delle due componenti, effettuata sulla base degli elementi conoscitivi in possesso, comporta, quindi, una certa approssimazione⁵³.

Nella tabella che segue si ricostruisce la spesa regionale complessiva, con indicazione delle singole voci desunte dalla codifica SIOPE.

⁵³ L'importo del codice gestionale 1549 riferibile alla spesa sanitaria è stato ricavato tenendo conto, per differenza, delle entrate registrate nel SIOPE all'interno del comparto "strutture sanitarie", sotto-comparto "Agenzie sanitarie", nonché, per la Regione Campania, anche delle risorse trasferite (nel 2013 e nel 2014) alla Società Regionale per la Sanità (So.Re.Sa.), società regionale strumentale che opera nel settore sanitario.

Tabella 2 SA/ITA – Comparto Regioni e Province autonome - pagamenti per spesa sanitaria

Cod. Gest.	Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2012	Var. % 2015-2014
1365	Acquisto di servizi sanit. per assist. osped. da privati	255.546	97.611	147.117	243.758	-4,61	65,69
1366	Acquisto di servizi sanit. per assist. osped. da pubblico	1.081	302	236.139	260.884	24041,14	10,48
1367	Acquisto di altri beni e servizi sanit.	611.154	367.963	671.066	471.286	-22,89	-29,77
1538	Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie	87.746.026	87.169.484	87.370.424	88.824.352	1,23	1,66
	Trasf. Corr. ad Az. San – Gest. Comm. Regione Piemonte ⁽¹⁾	0	0	0	691.393	n.a.	n.a.
1539	Trasferim. correnti ad Az. Osped.	16.539.408	15.517.971	13.873.801	13.154.421	-20,47	-5,19
	Trasf. Corr. ad Az. Osp. – Gest. Comm. Regione Piemonte ⁽¹⁾	0	0	0	208.607	n.a.	n.a.
1540	Trasferimenti corr. a IRCCS pubblici	1.787.317	1.749.760	1.638.221	1.673.929	-6,34	2,18
1549 ⁽²⁾	Trasferim. corr. ad Enti e Ag. Region.	179.226	2.462.743	3.910.571	3.388.953	1790,89	-13,34
1551	Trasferim. corr. a Istituti Zooprof. IZS	197.976	216.075	160.639	247.475	25,00	54,06
1552	Trasferim. corr. a Pol. Universitari	1.178.253	1.196.639	1.547.141	1.286.650	9,20	-16,84
1555	Trasf. ripiano gest. liquid. ex UU.SS.LL.	3.467	3.360	3.001	10.197	194,12	239,75
1625	Trasf. corr.ti a impr. prod. di serv. san. e assistenz.li	86.185	180.648	30.148	2.803	-96,75	-90,70
1631	Trasf. corr.ti a famiglie per assist. san. erogata direttam. dalla Reg.	35.843	30.179	32.162	43.195	20,51	34,30
1636	Trasf. corr.ti a enti privati prod. di serv. sanitari e assistenziali	95.301	69.103	187.904	52.458	-44,96	-72,08
	GEST. SAN. CORRENTE	108.716.781	109.061.838	109.808.335	110.560.362	1,70	0,68
2116	Ospedali e strutture sanitarie (beni immobili)	147.939	109.936	145.565	106.649	-27,91	-26,73
2237	Trasf. in c-capitale ad Aziende sanitarie	1.193.550	2.602.852	2.500.214	737.007	-38,25	-70,52
2238	Trasf. in c-capitale ad Aziende ospedaliere	485.434	1.225.863	569.701	383.390	-21,02	-32,70
2239	Trasf. in c-capitale a IRCCS pubblici	13.727	61.020	67.941	31.857	132,07	-53,11
2247	Trasferimenti in c-capitale a Enti e agenzie regionali	0	0	0	0	n.a.	n.a.
2250	Trasferimenti in c-capitale a Istituti Zooprofilattici Sperimentali	253	456	335	942	272,64	181,27
2251	Trasferimenti in c-capitale a Policlinici Universitari	46.335	34.516	69.741	11.129	-75,98	-84,04
2325	Trasferimenti in c-capitale a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali	7.663	18.239	2.708	2.784	-63,66	2,82
2334	Trasferimenti in c-capitale a enti privati prod. di serv. san. e assist.	12.950	9.154	10.494	19.125	47,68	82,24
2513	Concessioni di crediti ad Aziende sanitarie	83.760	37.576	20.592		-100,00	-100,00
2514	Concessioni di crediti ad Aziende ospedaliere	1.500		7.383	1.000	-33,33	-86,46
2516	Concessioni di crediti a Enti e agenzie regionali	60.945	83.005	80.000	119.000	95,26	48,75
	GEST. SAN. C/CAPITALE	2.054.055	4.182.616	3.474.675	1.412.883	-31,21	-59,34
	TOT. GESTIONE SANITARIA	110.770.836	113.244.454	113.283.010	111.973.245	1,09	-1,16

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Le c.d. norme Salva-Piemonte, contenute nell'art. 1, commi da 452 a 458, l. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) hanno previsto la nomina del Presidente della Regione Piemonte quale "Commissario straordinario del Governo per il tempestivo pagamento dei debiti pregressi della regione". La predetta gestione commissariale, essendo titolare di una apposita contabilità speciale, redige un bilancio separato rispetto a quello della Regione e, dunque, tali flussi non vengono registrati nel SIOPE. Al fine di dare una visione omogenea per il periodo considerato, si sono integrati i dati SIOPE con quelli gestiti dal Commissario straordinario che, nel 2015, ammontano complessivamente a 900 milioni di euro distinti in trasferimenti ad aziende sanitarie (691,4 milioni di euro) e ad aziende ospedaliere (208,6 milioni di euro), ottenuti tramite contratti con il Mef di anticipazioni di liquidità).

⁽²⁾ Il codice 1549 non distingue tra trasferimenti ad Enti ed agenzie operanti nella sanità e altri Enti: il dato è stato ricavato prendendo le entrate registrate nel SIOPE nel comparto "strutture sanitarie", sotto-comparto "Agenzie sanitarie", nonché aggiungendo le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (2.303 milioni di euro nel 2013, 3.741 milioni di euro nel 2014 e 3.118 milioni di euro nel 2015).

Nel biennio 2014/2015, i pagamenti di cassa complessivi delle Regioni agli Enti sanitari decrementano dell'1,16% (tab. n. 2 SA/ITA), mentre l'analisi per categorie economiche evidenzia una crescita delle uscite correnti (+0,68% pari a 752 milioni di euro), più che compensata da una consistente riduzione delle uscite in conto capitale (-59,3%, pari a -2.062 milioni). In particolare, rispetto all'anno base 2012, i pagamenti correnti nel triennio successivo aumentano cumulativamente di 1.843 milioni (+1,7% nel 2015 rispetto al 2012), grazie alle anticipazioni di liquidità incassate dalle Regioni principalmente negli anni 2013/2014 e da queste trasferite agli Enti sanitari per il pagamento dei debiti commerciali; sintomatiche, al riguardo, le operazioni di pagamento per trasferimenti ad enti ed agenzie territoriali (codice gestionale Siope 1549), che aumentano da 179,2 milioni (anno 2012) a 3.389 milioni (nel 2015)⁵⁴, mentre la variazione percentuale più rilevante, pari, nel 2015 rispetto al 2012, a 24.041,14%, si registra nei pagamenti per acquisti di servizi sanitari ospedalieri da pubblico (codice gestionale Siope 1366), dovuta prevalentemente agli acquisti diretti di servizi sanitari che la Regione Emilia-Romagna effettua per conto delle strutture ospedaliere pubbliche. Tra le uscite in conto capitale nel 2015, invece, che complessivamente nel biennio 2014/2015 decrescono del 59,34%, diminuiscono le concessioni di crediti ad aziende ospedaliere o sanitarie – codici Siope 2513 e 2514 (da 27,9 milioni nel 2014 a 1 milione nel 2015), mentre crescono del 48,75% verso enti e agenzie regionali – codice Siope 2516; segno negativo anche per i trasferimenti verso tutte le aziende sanitarie pubbliche, mentre, nel biennio 2014/2015, quelli verso enti privati (codice gestionale 2334) incrementano dell'82,24%.

Esaminando il riparto delle uscite totali per Ente territoriale (-1,16% nel biennio 2014/2015, tabella 3/SA/ITA e 4/SA/ITA), spicca la contrazione media dei pagamenti nelle Regioni a statuto ordinario (-3,60%), a fronte di un incremento medio del 12,75% nelle Regioni a statuto speciale, il cui risultato, però, è condizionato dalle anticipazioni di liquidità incassate e trasferite, nel 2015, dalla Regione siciliana agli Enti del servizio sanitario regionale (+29,6% rispetto al 2012). Esaminando, invece, i pagamenti per area geografica, nel biennio 2014/2015 solo il nord segna un valore positivo (+6,51%, prevalentemente dovuto alla Lombardia, +32,3%), mentre il Centro e Sud Italia segnano, rispettivamente, -18,2 e -6,82%. Le Regioni in piano di rientro, ad eccezione di Sicilia (+27%) e Abruzzo (+18,35%), riducono, nel corso del 2015, i pagamenti complessivi rispetto al precedente anno.

⁵⁴ L'incremento è ascrivibile principalmente alla Regione Campania a seguito dei trasferimenti effettuati alla So.Re.Sa. al fine di effettuare i pagamenti per conto degli Enti sanitari regionali.

**Tabella 3 SA/ITA - Comparto Regioni e Povere autonome – Pagamenti per spesa sanitaria
Periodo 2012-2015**

Descrizione	Anno 2012 ⁽¹⁾	Anno 2013 ⁽¹⁾	Anno 2014 ⁽¹⁾	Anno 2015 ⁽¹⁾	Var. % 2015-2012	Var. % 2015-2014
Piemonte * ⁽²⁾	7.755.571	9.094.231	8.556.332	8.497.868	9,57	-0,68
Lombardia	18.241.328	17.608.749	14.583.418	19.299.807	5,80	32,34
Veneto	8.508.226	9.396.172	9.505.095	8.527.942	0,23	-10,28
Liguria	3.115.259	3.338.811	3.290.541	2.998.885	-3,74	-8,86
Emilia-Romagna	8.910.561	9.243.809	9.003.088	8.540.097	-4,16	-5,14
NORD	46.530.945	48.681.772	44.938.474	47.864.599	2,87	6,51
Toscana	6.946.161	7.099.261	7.176.863	6.544.677	-5,78	-8,81
Umbria	1.699.637	1.694.450	1.852.555	1.609.384	-5,31	-13,13
Marche	2.683.726	2.687.298	2.565.266	2.689.679	0,22	4,85
Lazio *	11.233.653	10.700.865	13.779.295	9.912.466	-11,76	-28,06
CENTRO	22.563.177	22.181.874	25.373.979	20.756.205	-8,01	-18,20
Abruzzo *	2.248.529	2.681.202	2.173.036	2.571.687	14,37	18,35
Molise *	578.762	656.484	611.099	609.575	5,32	-0,25
Campania * ⁽¹⁾	9.722.844	10.699.422	10.214.008	9.214.338	-5,23	-9,79
Puglia *	7.487.118	7.588.296	7.562.209	7.417.917	-0,92	-1,91
Basilicata	1.043.706	1.055.284	1.060.915	1.039.213	-0,43	-2,05
Calabria *	3.566.197	3.380.400	4.426.365	3.418.477	-4,14	-22,77
SUD	24.647.156	26.061.088	26.047.631	24.271.207	-1,53	-6,82
RSO	93.741.277	96.924.734	96.360.084	92.892.011	-0,91	-3,60
Valle d'Aosta	285.760	248.458	283.784	275.412	-3,62	-2,95
P.A. Bolzano	1.174.685	1.140.310	1.131.311	1.231.474	4,83	8,85
P.A. Trento	1.119.582	1.234.368	1.220.915	1.123.273	0,33	-8,00
Friuli-Venezia Giulia	2.510.173	2.310.058	2.355.120	2.338.046	-6,86	-0,72
Sicilia *	8.513.536	8.043.200	8.688.654	11.031.316	29,57	26,96
Sardegna	3.425.822	3.343.326	3.243.142	3.081.713	-10,04	-4,98
RSS	17.029.559	16.319.720	16.922.926	19.081.234	12,05	12,75
TOT. GESTIONE SANITARIA	110.770.836	113.244.454	113.283.010	111.973.245	1,09	-1,16

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di Rientro.

⁽¹⁾ Il totale della spesa sanitaria considera i trasferimenti ad enti ed agenzie regionali (cod. 1549). In considerazione del fatto che non è possibile differenziare i trasferimenti tra agenzie operanti nella sanità e altri Enti, il trasferimento per finalità sanitarie è stato determinato come somma delle entrate registrate nel SIOPE nel comparto “strutture sanitarie”, sotto-comparto “Agenzie sanitarie” e delle risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (2.303 milioni di euro nel 2013, 3.741 milioni di euro nel 2014 e 3.118 milioni di euro nel 2015).

⁽²⁾ I dati relativi al 2015 per la Regione Piemonte, considerano le risorse (900 milioni di euro) gestite dal Commissario straordinario (art. 1, commi da 452 a 458, l. n. 190/2014 - legge di stabilità 2015) ottenute tramite anticipazione di liquidità.

Nel biennio 2014/2015 i pagamenti per spesa corrente sanitaria nel biennio incrementano mediamente dello 0,68%, ma con andamenti nettamente differenziati tra le aree geografiche e gli Enti territoriali: crescono nelle Regioni a statuto speciale (+13,8%) e nel Nord (+9,56%), diminuiscono nelle Regioni del Centro (-16,9%) e del Sud (-5,8%); più in dettaglio, a determinare il risultato positivo del nord è soprattutto l’incremento dei pagamenti nella Regione Lombardia (+32,36%, pari a 4,7 miliardi), mentre tra quelle a statuto speciale, la Sicilia mostra la variazione più sensibile (+27,40%, pari a 2,4 miliardi). Confrontando, infine, le Regioni in piano di rientro con quelle non in piano o a statuto speciale, spicca la contrazione dei pagamenti delle prime

(-5,01%), a fronte di una variazione positiva delle Regioni ordinarie non in piano (+7,59%) e di una lieve flessione nelle Regioni a statuto speciale, esclusa la Sicilia, (-0,83%).

**Tabella 4 SA/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Pagamenti per spesa corrente sanitaria
Periodo 2012-2015**

Descrizione	Anno 2012 ⁽¹⁾	Anno 2013 ⁽¹⁾	Anno 2014 ⁽¹⁾	Anno 2015 ⁽¹⁾	Var. % 2015-2012	Var. % 2015-2014
Piemonte * ⁽²⁾	7.660.134	9.031.182	8.289.815	8.461.043	10,46	2,07
Lombardia	18.043.404	17.432.556	14.402.343	19.062.514	5,65	32,36
Veneto	8.428.255	8.554.239	8.651.725	8.467.551	0,47	-2,13
Liguria	3.028.094	3.147.996	3.001.272	2.803.065	-7,43	-6,60
Emilia-Romagna	8.842.473	8.365.156	8.828.020	8.507.827	-3,78	-3,63
NORD	46.002.360	46.531.129	43.173.175	47.302.001	2,83	9,56
Toscana	6.565.435	6.502.362	6.735.740	6.498.740	-1,02	-3,52
Umbria	1.690.983	1.672.513	1.835.660	1.603.508	-5,17	-12,65
Marche	2.658.355	2.658.029	2.531.706	2.654.766	-0,14	4,86
Lazio *	11.152.818	10.422.894	13.644.561	9.793.639	-12,19	-28,22
CENTRO	22.067.591	21.255.799	24.747.667	20.550.652	-6,87	-16,96
Abruzzo *	2.238.803	2.665.151	2.165.847	2.567.157	14,67	18,53
Molise *	570.376	642.837	608.059	606.730	6,37	-0,22
Campania * ⁽¹⁾	9.147.600	10.032.094	9.920.751	8.963.591	-2,01	-9,65
Puglia *	7.403.779	7.528.494	7.182.068	7.317.424	-1,17	1,88
Basilicata	997.130	1.006.566	1.031.949	987.397	-0,98	-4,32
Calabria *	3.564.102	3.359.073	4.403.110	3.394.362	-4,76	-22,91
SUD	23.921.790	25.234.215	25.311.785	23.836.661	-0,36	-5,83
RSO	91.991.741	93.021.144	93.232.627	91.689.314	-0,33	-1,66
Valle d'Aosta	267.354	242.660	281.927	267.755	0,15	-5,03
P.A. Bolzano	1.125.982	1.069.960	1.059.417	1.170.157	3,92	10,45
P.A. Trento	1.093.885	1.209.469	1.128.303	1.091.159	-0,25	-3,29
Friuli-Venezia Giulia	2.439.423	2.263.439	2.307.461	2.325.455	-4,67	0,78
Sicilia *	8.408.049	7.950.446	8.616.281	10.977.377	30,56	27,40
Sardegna	3.390.347	3.304.721	3.182.320	3.039.144	-10,36	-4,50
RSS	16.725.040	16.040.694	16.575.708	18.871.048	12,83	13,85
TOT. GESTIONE SANITARIA	108.716.781	109.061.838	109.808.335	110.560.362	1,70	0,68

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Il totale della spesa sanitaria considera i trasferimenti ad enti ed agenzie regionali (cod. 1549) . In considerazione del fatto che non è possibile differenziare i trasferimenti tra agenzie operanti nella sanità e altri Enti, il trasferimento per finalità sanitarie è stato determinato come somma delle entrate registrate nel SIOPE nel comparto “strutture sanitarie”, sotto-comparto “Agenzie sanitarie” e delle risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (2.303 milioni di euro nel 2013, 3.741 milioni di euro nel 2014 e 3.118 milioni di euro nel 2015).

⁽²⁾ I dati relativi al 2015 per la Regione Piemonte, considerano le risorse (900 milioni di euro) gestite dal Commissario straordinario (art. 1, commi da 452 a 458, l. n. 190/2014 - legge di stabilità 2015) ottenuti tramite contratti con il Mef di anticipazioni di liquidità.

La tabella che segue mostra i pagamenti per spesa corrente aggregata per Regioni in Piano di rientro, Regioni non in Piano di rientro e Regioni a Statuto Speciale e Province autonome⁵⁵.

Tabella 4.1 SA/ITA - Comparto Regioni e Province autonome - Pagamenti per spesa corrente sanitaria suddivisi per Regioni in piano di rientro - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015- 2012	Var. % 2015- 2014
Regioni in Piano di Rientro ⁽¹⁾	50.145.661	51.632.171	54.830.492	52.081.323	3,86	-5,01
Regioni Ordinarie non in Piano di Rientro	50.254.129	49.339.418	47.018.416	50.585.368	0,66	7,59
Regioni a Statuto Speciale (esclusa la Sicilia)	8.316.991	8.090.249	7.959.427	7.893.671	-5,09	-0,83
Totale Nazionale	108.716.781	109.061.838	109.808.335	110.560.362	1,70	0,68

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Tiene conto delle rettifiche operate per la Regione Campania e la Regione Piemonte (vedi Tabella 4/SA/ITA)

6.2.2 Spesa sanitaria regionale I semestre anni 2014-2016

Esaminando la tabella che segue (tab. 5 SA/ITA) e confrontando i dati di ciascun primo semestre del triennio 2014/2016, viene in evidenza che nel 2016 i pagamenti per la spesa sanitaria tornano a crescere in entrambe le componenti, spesa corrente e spesa in conto capitale (complessivamente +11,45%). In particolare, proprio la spesa in conto capitale, in decremento dal 2014, sembra essere interessata da un cambiamento di segno, passando da -28,79% (primo semestre del 2016 sull'analogo periodo del 2014) a +6,60% (I semestre 2016 rispetto al I semestre 2015). Tale tipologia di spesa, peraltro, nel 2016 incide sui pagamenti solo nella misura dell'1,8%: tra le diverse voci, i pagamenti in crescita di maggior rilievo al momento sembrano essere quelli a favore di imprese produttrici di servizi sanitari ed assistenziali (+275,32%), benché si tratti di importi complessivamente modesti (circa 1,6 mln).

La voce di maggior peso della spesa sanitaria continua ad essere anche nel 2016 quella dei trasferimenti correnti alle aziende sanitarie. Essa rappresenta l'80,62% del totale e la sua variazione, nel I semestre 2016 sul 2015, è pari al +14,14%. Seguono i trasferimenti correnti alle aziende ospedaliere (11,34% del totale) che però rimangono sostanzialmente invariati rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente (+0,08%).

⁵⁵ La Regione Siciliana è soggetta al Piano di Rientro e pertanto non viene considerata tra le Regioni a Statuto Speciale.

Tabella 5 SA/ITA – Comparto Regioni e Province autonome - Pagamenti per spesa sanitaria
Periodo I semestre 2014-2016

Cod. Gest.	Descrizione	I Semestre Anno 2014	I Semestre Anno 2015 ⁽¹⁾	I Semestre Anno 2016	Var. % 2016-2014	Var. % 2016-2015
1365	Acquisto di servizi sanit. per assist. osped. da privati	67.204	119.379	150.964	124,64	26,46
1366	Acquisto di servizi sanit. per assist. osped. da pubblico	2	4.758	1.268	81199,24	-73,34
1367	Acquisto di altri beni e servizi sanit.	14.975	30.037	20.538	37,15	-31,63
1538	Trasferimenti correnti ad Aziende sanitarie	40.541.087	37.937.317	43.302.549	6,81	14,14
1539	Trasferim. correnti ad Az. Osped.	6.510.470	6.088.648	6.093.442	-6,41	0,08
1540	Trasferimenti corr. a IRCCS pubblici	687.789	709.787	856.127	24,48	20,62
1549 ⁽²⁾	Trasferim. corr. ad Enti e Ag.Region.	1.945.538	1.746.513	1.452.824	-25,33	-16,82
1551	Trasferim. corr. a Istituti Zooprof. IZS	31.380	52.300	121.815	288,19	132,91
1552	Trasferim. corr. a Pol. Universitari	745.633	554.446	687.297	-7,82	23,96
1555	Trasf. ripiano gest. liquid. ex UU.SS.LL.	2.460	2.993	4.112	67,10	37,38
1625	Trasf. corr.ti a impr. prod. di serv. san. e assistenz.li	21.907	1.639	2.109	-90,38	28,65
1631	Trasf. corr.ti a famiglie per assist. san. erogata direttam. dalla Reg.	16.705	20.953	25.377	51,91	21,11
1636	Trasf. corr.ti a enti privati prod. di serv. sanitari e assistenziali	90.724	21.534	29.978	-66,96	39,22
	GEST. SAN. CORRENTE	50.675.873	47.290.305	52.748.400	4,09	11,54
2116	Ospedali e strutture sanitarie (beni immobili)	57.339	54.396	14.029	-75,53	-74,21
2237	Trasf. in c-capitale ad Aziende sanitarie	530.001	249.454	376.683	-28,93	51,00
2238	Trasf. in c-capitale ad Aziende ospedaliere	122.592	116.912	169.786	38,50	45,23
2239	Trasf. in c-capitale a IRCCS pubblici	20.638	5.931	5.955	-71,15	0,39
2247	Trasferimenti in c-capitale a Enti e agenzie regionali	492.307	372.421	371.465	-24,55	-0,26
2250	Trasferimenti in c-capitale a Istituti Zooprofilattici Sperimentali	171		124	-27,56	n.a.
2251	Trasferimenti in c-capitale a Policlinici Universitari	20.583	4.178	2.880	-86,01	-31,07
2325	Trasferimenti in c-capitale a imprese produttrici di servizi sanitari e assistenziali	1.423	427	1.603	12,64	275,32
2334	Trasferimenti in c-capitale a enti privati prod. di serv. san. e assist.	3.729	8.990	4.843	29,86	-46,13
2513	Concessioni di crediti ad Aziende sanitarie	16.774		10.261	-38,83	n.a.
2514	Concessioni di crediti ad Aziende ospedaliere	7.383		4.741	-35,79	n.a.
2516	Concessioni di crediti a Enti e agenzie regionali	80.000	91.000	1.000	-98,75	-98,90
	GEST. SAN. C/CAPITALE	1.352.941	903.709	963.370	-28,79	6,60
	TOT. GESTIONE SANITARIA	52.028.814	48.194.015	53.711.770	3,23	11,45

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ I dati riportati per il I Semestre 2015 non considerano la gestione commissariale della Regione Piemonte, essendo titolare di una apposita contabilità speciale. A titolo informativo, le risorse gestite dal Commissario straordinario nel 2015 ammontano a 900 milioni di euro (ottenute tramite anticipazione di liquidità) e si riferiscono sostanzialmente a trasferimenti erogati a favore di Aziende sanitarie locali (691,4 milioni di euro) ed Aziende ospedaliere (208,6 milioni di euro) (v. tab 2/SA).

⁽²⁾ Il codice 1549 non distingue tra trasferimenti ad Enti ed agenzie operanti nella sanità e altri Enti: il dato, pertanto, è stato determinato come somma tra le entrate registrate nel SIOPE nel comparto “strutture sanitarie”, sotto-comparto “Agenzie sanitarie” e le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa.

Osservando invece la tabella che segue (tab. 6 SA/ITA), nel primo semestre 2016 si nota che i pagamenti per la spesa sanitaria della Regione Lombardia continuano il loro *trend* di crescita

(+35,86% rispetto al semestre dell'anno precedente e +37,76% rispetto a quello del 2014)⁵⁶. Nel comparto delle Regioni del nord, cresce significativamente anche la spesa della Regione Veneto (+28,23% primo semestre 2016 su 2015; +24,25% primo semestre 2016 su 2014): la variazione percentuale del Veneto e della Lombardia si attesta ben al di sopra del dato nazionale (pari a +11,45% se si confronta il 2016 sul 2015 e +3,23% confrontando il 2016 sul 2014)⁵⁷.

Al contrario, nei semestri del triennio considerato, è evidente la contrazione della spesa della Regione Campania, con variazioni negative pari a -5,88% e -7,76%, e quella della Regione Calabria (-3,16% e -16,08% nel triennio).

Complessivamente, dunque, con riguardo ai pagamenti per spesa sanitaria, il comparto delle Regioni del nord registra l'incremento più significativo (ca. +20% rispetto allo stesso semestre dello scorso anno), anche rispetto al dato nazionale già ricordato. Analizzando, invece, il comparto delle Regioni a statuto speciale in termini di valori assoluti, si osservano dati sostanzialmente invariati rispetto allo stesso semestre dello scorso anno, benché, raffrontando i semestri 2016/2014, si rileva una contrazione del -3,95%, in momentanea controtendenza rispetto al dato nazionale.

⁵⁶ La Regione Lombardia ha i maggiori volumi di spesa ed è anche l'Ente più popoloso: la popolazione residente al 1° gennaio 2015 è pari a ca. 10 mln, a fronte dei 5,892 mln del Lazio; 5,861 mln della Campania e 5,092 mln della Sicilia (fonte ISTAT).

⁵⁷ Ai sensi dell'art.27, co 4, d.lgs. n. 68/2011, nell'anno 2015 la Regione Lombardia ed il Veneto sono state individuate dal Ministero della Salute, di concerto con il MEF, come due delle cinque Regioni eleggibili a Regioni *benchmark* (insieme a Umbria, Marche ed Emilia-Romagna) per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario e la conseguente ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard tra le Regioni. Tale individuazione, avvenuta anche utilizzando i risultati di esercizio valutati dal tavolo degli adempimenti relativi al 2013 e l'indicatore per la qualità e l'efficienza (IQE), ha come presupposto fondamentale ed imprescindibile che l'erogazione dei Lea sia avvenuta nel rispetto dell'equilibrio economico.

Tabella 6 SA/ITA - Comparto Regioni e Province autonome – Pagamenti per spesa sanitaria
Periodo I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre Anno 2014 ⁽¹⁾	I Semestre Anno 2015 ⁽¹⁾	I Semestre Anno 2016 ⁽¹⁾	Var. % 2016-2014	Var. % 2016-2015
Piemonte * ⁽²⁾	3.995.555	3.586.025	3.808.252	-4,69	6,20
Lombardia	6.774.011	6.868.374	9.331.590	37,76	35,86
Veneto	4.151.428	4.022.456	5.158.183	24,25	28,23
Liguria	1.594.544	1.487.748	1.535.062	-3,73	3,18
Emilia-Romagna	4.186.379	4.115.207	4.260.079	1,76	3,52
NORD	20.701.917	20.079.810	24.093.166	16,38	19,99
Toscana	3.461.984	3.130.389	3.358.612	-2,99	7,29
Umbria	787.422	796.335	964.519	22,49	21,12
Marche	1.212.495	1.302.186	1.330.991	9,77	2,21
Lazio *	6.419.640	4.389.715	5.320.690	-17,12	21,21
CENTRO	11.881.541	9.618.624	10.974.812	-7,63	14,10
Abruzzo *	1.269.600	1.148.509	1.329.691	4,73	15,78
Molise *	348.657	309.984	357.793	2,62	15,42
Campania * ⁽¹⁾	4.317.007	4.230.867	3.982.034	-7,76	-5,88
Puglia *	3.554.858	3.414.494	3.596.202	1,16	5,32
Basilicata	514.851	509.344	513.717	-0,22	0,86
Calabria *	1.671.531	1.448.491	1.402.753	-16,08	-3,16
SUD	11.676.504	11.061.689	11.182.190	-4,23	1,09
RSO	44.259.962	40.760.124	46.250.168	4,50	13,47
Valle d'Aosta	174.854	131.873	101.533	-41,93	-23,01
P.A. Bolzano	544.683	583.161	567.908	4,26	-2,62
P.A. Trento	504.311	420.301	481.484	-4,53	14,56
Friuli-Venezia Giulia	1.083.492	1.046.108	1.088.008	0,42	4,01
Sicilia *	3.886.424	3.745.810	3.667.174	-5,64	-2,10
Sardegna	1.575.089	1.506.638	1.555.496	-1,24	3,24
RSS	7.768.852	7.433.891	7.461.602	-3,95	0,37
TOT. GESTIONE SANITARIA	52.028.814	48.194.015	53.711.770	3,23	11,45

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Il totale della spesa sanitaria considera i trasferimenti ad enti ed agenzie regionali (cod. 1549): il dato è stato ricavato considerando le entrate registrate nel SIOPE nel comparto “strutture sanitarie”, sotto-comparto “Agenzie sanitarie” e le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa.

⁽²⁾ I dati riportati per il I Semestre 2015 non considerano la gestione commissariale della Regione Piemonte, essendo titolare di una apposita contabilità speciale. A titolo informativo, le risorse gestite dal Commissario straordinario nel 2015 ammontano a 900 milioni di euro (ottenute tramite anticipazione di liquidità) e si riferiscono sostanzialmente a trasferimenti erogati a favore di Aziende sanitarie locali ed Aziende ospedaliere.

6.3 La gestione di cassa degli Enti dei servizi sanitari regionali

In questa parte della relazione si esaminano i flussi di cassa SIOPE degli anni 2012-2015 sul versante della gestione degli Enti del Servizio sanitario nazionale. Gli Enti sono aggregati in base alla Regione/Provincia autonoma che, a livello territoriale, è competente della relativa gestione del servizio.⁵⁸ Ulteriori elementi di dettaglio sono riportati nelle tabelle del Volume II, Appendice, capitolo 4.

6.3.1 Premessa metodologica

Occorre evidenziare che, a causa delle peculiarità organizzative delle Regioni Lazio e Campania, nel sistema non sono rilevati tutti i movimenti di cassa riferibili alla gestione sanitaria delle singole aziende. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Regioni interessate, sui dati rilevati dal SIOPE sono operate alcune rettifiche, così da ricostruire il quadro complessivo nel modo più completo.⁵⁹

Per l'anno 2015, inoltre, si richiama quanto evidenziato per la Regione Piemonte, a seguito delle disposizioni previste all'art. 1, commi da 452 a 458, l. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015).

Al fine di determinare la spesa sanitaria regionale complessiva, in relazione alla gestione diretta e non di mero trasferimento, sono state computate nelle voci di spesa anche quelle poste riferibili direttamente alle Regioni e alle Province autonome che attengono all'acquisto di beni e servizi sanitari.⁶⁰

⁵⁸ Gli Enti considerati, facenti capo alle Regioni, sono le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, i Policlinici Universitari, gli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e le Agenzie sanitarie regionali (queste ultime hanno iniziato a registrare i dati nel SIOPE a partire dal 2011). Sono invece esclusi gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (pur se presenti nel SIOPE), in quanto, avendo competenza interregionale, sono sottoposti alla vigilanza del Ministero della Salute. L'incidenza di questi Enti sulla finanza regionale è tuttavia modesta. Restano ancora fuori dal SIOPE le Centrali di committenza, ove istituite, nonché altri organismi di varia natura e denominazione che, comunque, operano in ambito sanitario regionale.

⁵⁹ In particolare, la Regione Lazio effettua taluni pagamenti (della gestione corrente) per conto degli Enti del servizio sanitario regionale, trattenendo tali importi dai trasferimenti formalmente registrati in favore di questi ultimi (pertanto, tali somme non sono registrate in entrata nel SIOPE dagli Enti sanitari e, corrispondentemente, nei pagamenti effettuati per loro conto dalla Regione). Al fine di compiere valutazioni che riflettano la situazione reale, i dati estratti dal SIOPE sono stati integrati con i pagamenti effettuati dalla Regione Lazio per conto di detti Enti, i quali ammontano, secondo le istruttorie condotte annualmente dalla Sezione, a 6.106.219 migliaia di euro nel 2015, a 8.535.357 migliaia di euro nel 2014, 6.378.661 migliaia di euro nel 2013, 6.453.248 migliaia di euro nel 2012 e 6.479.025 migliaia di euro nel 2011.

La Regione Campania, invece, trasferisce, a decorrere dal 2013, parte delle risorse destinate alla sanità alla So.Re.Sa. S.p.A. (Ente strumentale della Regione), che svolge la funzione di Centrale Unica dei Pagamenti. Pertanto, ai fini del presente elaborato, sono stati integrati sia i movimenti in entrata degli Enti sanitari regionali, per un importo pari alle risorse trasferite alla So.Re.Sa. (3.117.765 migliaia di euro nel 2015, 3.740.538 migliaia di euro nel 2014 e 2.302.932 migliaia di euro nel 2013), sia i movimenti in uscita, in misura corrispondente ai pagamenti effettuati da quest'ultima per conto degli Enti sanitari regionali (3.191.156 migliaia di euro nel 2015, 3.655.604 migliaia di euro nel 2014 e 2.105.866 migliaia di euro nel 2013).

⁶⁰ Figurano, pertanto, sia i pagamenti di Regioni e Province autonome relativi ad acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera (codici SIOPE comparto Regioni 1365 e 1366) ed acquisti di altri beni e servizi sanitari (cod. 1367), sia i pagamenti di Regioni e Province autonome relativi ad investimenti in beni immobili per ospedali e strutture sanitarie (codice SIOPE comparto Regioni 2116).

Un aspetto che potrebbe condizionare la significatività delle valutazioni è costituito, altresì, dal permanere, oltre la fine dell'anno considerato, di una certa quantità di movimenti da regolarizzare, in quanto non imputati ad una specifica voce di entrata o di spesa. Nel complesso, tuttavia, il fenomeno non incide significativamente sulle analisi di seguito svolte.⁶¹

Ai fini delle analisi, i movimenti da regolarizzare (incassi e pagamenti) sono imputati alla gestione corrente e computati negli aggregati complessivi, sia perché la gestione corrente rappresenta la parte preponderante della gestione degli Enti del servizio sanitario (e, secondo l'esperienza, a questo settore si riconducono la maggior parte delle operazioni che non hanno ancora trovato sistemazione), sia per un criterio di prudenza nella determinazione dei risultati. L'esame delle singole categorie economiche non prende in considerazione dette partite, in quanto non è possibile ripartire gli importi tra le voci analitiche di conto SIOPE.

6.3.2 Quadro generale sulla gestione degli Enti sanitari anni 2012-2015

6.3.2.1 Quadro generale anni 2012-2015

Il comparto sanitario evidenzia movimenti di risorse in entrata (al netto delle anticipazioni di tesoreria)⁶² pari a 120,9 mld di euro nel 2015, con una riduzione del -3,48% rispetto al 2014⁶³. I movimenti in uscita registrano, invece un ammontare pari a 120,6 mld di euro, con una contrazione, rispetto al 2014, di -1,59%⁶⁴.

La parte preponderante, sia per quanto concerne gli incassi che i pagamenti, è riferibile alla gestione corrente, la quale rappresenta nel 2015 più del 97% del totale per gli incassi⁶⁵ e 96% per i pagamenti⁶⁶, mentre la gestione in conto capitale rappresenta per gli incassi il 1,20% e per i pagamenti l'1,49% del totale⁶⁷.

⁶¹ Se a livello di aggregato nazionale la bassa percentuale di tale fenomeno non inficia la valutazione delle analisi, a livello regionale potrebbe portare a qualche lieve alterazione dei risultati.

Con riferimento ai movimenti in entrata, le partite da regolarizzare (cod. 9999) incidono sul totale incassi (al netto delle anticipazioni di tesoreria) per lo 0,11% nel 2012, lo 0,078 nel 2013, lo 0,05% nel 2014 e lo 0,10% nel 2015 (tab. 12/SA). In particolare, si segnala che per gli Enti della Regione Calabria, nel 2015, gli incassi da regolarizzare sul totale incassi hanno una incidenza pari al 1,91%, che potrebbe in parte condizionare i risultati delle analisi.

Per quanto concerne i movimenti in uscita, le partite da regolarizzare (cod. 9997 e 9999) incidono sul totale pagamenti, al netto delle anticipazioni di tesoreria, per lo 0,13% nel 2012, lo 0,16% nel 2013, lo 0,02% nel 2014 e lo 0,12% nel 2015 (tab. 17/SA).

⁶² Si considerano anche le rettifiche che riguardano i movimenti degli Enti del Servizio sanitario nazionale che non risultano essere riflessi nel SIOPE: a) pagamenti effettuati dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali, per i quali risulta il trasferimento in uscita nel comparto regionale, ma non in entrata nel comparto sanitario; b) risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. adoperate da quest'ultima per pagare per conto degli Enti sanitari.

Sono comprese le risorse della gestione commissariale della Regione Piemonte in quanto tali somme essendo state materialmente trasferite agli Enti sanitari regionali risultano essere registrate come incassi dagli Enti stessi.

⁶³ V. tabella 3/APP/SA, in Appendice, Vol. II, capitolo 4.

⁶⁴ V. tabella 17/APP/SA, in Appendice, Vol. II, capitolo 4.

⁶⁵ Relativamente agli incassi, la gestione corrente incide per il 96,12% nel 2012, 95,26% nel 2013 e 96,09% nel 2014.

⁶⁶ Relativamente ai pagamenti, la gestione corrente incide per il 96,16% nel 2012, 96,51% nel 2013 e 96,44% nel 2014.

⁶⁷ Da rilevare che la restante parte è attribuibile alle operazioni finanziarie (incassi pari a 1,12% del totale [tab. 14/SA] e pagamenti pari a 2,17% [tab. 19/SA]).

La tabella che segue mostra l'andamento degli incassi e dei pagamenti nel quadriennio esaminato, evidenziando, inoltre, la parte relativa alla gestione corrente e la parte relativa alla gestione in conto capitale.

Tabella 7 SA/ITA – Comparto Enti sanitari – Gestione sanitaria (corrente e conto capitale)
Periodo 2011-2014

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2014-2015	Var. % 2012-2015
Incassi* "gestione corrente" al netto delle anticipazioni di tesoreria (A)	118.490.572	119.755.587	120.349.101	118.079.938	-1,89	-0,35
Pagamenti* "gestione corrente" al netto delle anticipazioni di tesoreria (B)	118.031.563	120.701.654	118.168.432	116.148.977	-1,71	-1,59
Saldo "gestione corrente" (C=A-B)	459.008	-946.067	2.180.669	1.930.961	-11,45	320,68
Incassi "gestione c/capitale" (D)	2.445.474	3.426.407	2.713.995	1.450.002	-46,57	-40,71
Pagamenti "gestione c/capitale" (E)	2.495.499	2.426.768	1.831.530	1.798.189	-1,82	-27,94
Saldo "gestione c/capitale" (F=D-E)	-50.025	999.639	882.465	-348.187	-139,46	-596,03
Incassi* (Entrate) Totali al netto delle anticipazioni di tesoreria (G)	123.273.207	125.718.816	125.242.126	120.880.266	-3,48	-1,94
Pagamenti* (Uscite) Totali al netto delle anticipazioni di tesoreria (H)	122.739.417	125.069.585	122.535.443	120.585.970	-1,59	-1,75
Saldo gestione totale [Incassi-Pagamenti] (I=G-H)	533.790	649.232	2.706.683	294.296	-89,13	-44,87

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* I dati indicati considerano le rettifiche operate sui movimenti di cassa in entrata ed in uscita (Regione Lazio e Regione Campania).

NB: La differenza tra gli incassi totali (G) con la somma degli incassi correnti (A) e gli incassi in conto capitale (D) concerne le operazioni finanziarie; di riflesso, tale modalità, si rappresenta anche per i pagamenti.

In linea di massima si evidenzia un decremento degli incassi correnti degli Enti sanitari nel 2015 rispetto al 2014 (-1,89%), assestandosi quasi ai livelli del 2012; tuttavia, la riduzione viene riscontrata anche per i pagamenti (-1,71% rispetto al 2014). L'andamento degli incassi e dei pagamenti riferibili alla gestione corrente porta nel 2014 e 2015 a generare un saldo positivo che risulta essere nel 2015 di oltre quattro volte maggiore di quello generato nel 2012.

Esaminando la gestione in conto capitale, che nel 2015 genera un saldo negativo (-348 mln), emerge che gli incassi registrano una notevole contrazione rispetto ai precedenti anni (-46,57% rispetto al 2014), mentre la riduzione dei pagamenti risulta essere più contenuta.

La tabella che segue mostra gli incassi di parte corrente per Regione e Provincia autonoma.

Tabella 8 SA/ITA – Comparto Enti sanitari - Incassi di parte corrente - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2014-2015	Var. % 2012-2015
RSO	101.072.541	103.301.507	103.426.889	99.313.680	-3,98	-1,74
Piemonte *	8.046.494	9.440.799	8.809.410	8.889.399	0,91	10,48
Lombardia	25.071.159	24.236.293	24.183.395	25.154.639	4,02	0,33
Veneto	8.954.320	9.722.921	9.880.736	9.037.188	-8,54	0,93
Liguria	2.936.567	3.126.516	2.993.801	2.794.076	-6,67	-4,85
Emilia-Romagna	9.339.900	9.515.638	9.195.075	9.311.391	1,26	-0,31
Toscana	6.593.114	6.664.035	6.823.703	6.618.371	-3,01	0,38
Umbria	1.822.756	1.825.865	1.842.292	1.717.843	-6,76	-5,76
Marche	2.868.298	2.898.500	2.789.213	2.732.227	-2,04	-4,74
Lazio * (1)	11.480.998	11.058.893	13.175.722	10.558.205	-19,87	-8,04
Abruzzo *	2.325.103	2.605.929	2.245.484	2.517.862	12,13	8,29
Molise *	506.492	513.083	527.678	518.885	-1,67	2,45
Campania * (2)	9.367.318	9.815.180	8.681.236	7.927.045	-8,69	-15,38
Puglia *	7.424.677	7.506.742	7.376.691	6.938.169	-5,94	-6,55
Basilicata	992.814	1.101.960	1.077.519	1.044.036	-3,11	5,16
Calabria *	3.342.532	3.269.153	3.824.933	3.554.343	-7,07	6,34
RSS	17.418.030	16.454.080	16.922.213	18.766.258	10,90	7,74
Valle d'Aosta	283.992	255.881	294.368	281.211	-4,47	-0,98
P.A. Bolzano	1.197.502	1.141.370	1.178.164	1.207.802	2,52	0,86
P.A. Trento	1.182.185	1.308.882	1.233.427	1.190.571	-3,47	0,71
Friuli-Venezia Giulia	2.753.710	2.532.487	2.710.646	2.600.912	-4,05	-5,55
Sicilia *	8.620.375	7.804.647	8.321.745	10.296.041	23,72	19,44
Sardegna	3.380.265	3.410.812	3.183.862	3.189.720	0,18	-5,64
INCASSI CORRENTI al netto delle anticipazioni di tesoreria	118.490.572	119.755.587	120.349.101	118.079.938	-1,89	-0,35
<i>di cui:</i>						
Regioni in Piano di rientro (3)	51.113.989	52.014.427	52.962.900	51.199.950	-3,33	0,17
Regioni Ordinarie Non piano di rientro	58.578.927	59.091.727	58.785.734	58.409.772	-0,64	-0,29
Regioni e Province autonome (esclusa Sicilia)	8.797.655	8.649.433	8.600.467	8.470.217	-1,51	-3,72

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Cortei dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

(1) Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (6.453 milioni di euro nel 2012, 6.379 milioni di euro nel 2013, 8.535 milioni di euro nel 2014 e 6.106 milioni di euro nel 2015).

(2) Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) che effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (2.303 milioni di euro nel 2013, 3.741 milioni di euro nel 2014 e 3.118 milioni di euro nel 2015).

(3) Considera le risorse della Regione Lazio e della Regione Campania (SoReSa).

Il miglioramento delle riscossioni correnti è dovuto, principalmente, alle seguenti misure:

- Incremento delle risorse Fsn relative al finanziamento LEA (+1,6% rispetto al 2014);⁶⁸

⁶⁸ Il totale delle risorse del FSN (che provvede al finanziamento dei LEA, delle quote finalizzate nonché delle quote vincolate e premiali) è leggermente diminuito (-0,19% rispetto al 2014). Il decremento è attribuibile, in buona parte, alle quote premiali, in quanto il finanziamento indistinto LEA risulta aumentato (cfr. tabella 1/APP/SA, in Appendice, Vol. II, capitolo 4).

- Trasferimento agli Enti sanitari regionali di almeno il 95% delle risorse incassate nell'anno dalla Regione;⁶⁹
- Anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato (ex dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013, legge di stabilità 2014, d.l. n. 66/2014 e d.l. 75/2015) per il pagamento dei debiti pregressi.

Dal lato dei pagamenti, la contrazione del 2015 (-1,59% rispetto ai pagamenti correnti del 2014) è in minima parte dovuta alle misure di contenimento dei costi introdotte a livello centrale (d.l. n. 98/2011, d.l. n. 95/2012, ecc.) ed alle misure intraprese da ciascuna Regione o Provincia autonoma. Tali azioni (specialmente le misure introdotte dal d.l. n. 95/2012) hanno solamente in parte contribuito al contenimento dei costi⁷⁰ e, dunque, al risanamento finanziario perseguito⁷¹. In linea di massima sono evidenti gli sforzi effettuati negli ultimi anni per il riassorbimento degli squilibri finanziari, pur se permangono ancora notevoli difficoltà.

Esaminando la gestione corrente si riscontra una tendenziale stabilità degli incassi⁷², mentre per i pagamenti si evidenzia un incremento fino al 2013, seguito da un decremento nel 2014 e 2015. All'aumento degli incassi negli anni 2013 e 2014 non ha corrisposto, come pure sarebbe stato ragionevole attendersi, anche un incremento dei pagamenti⁷³; al contrario, la riduzione dei pagamenti degli Enti sanitari è attribuibile, in parte, alle citate misure di contenimento dei costi, ma, presumibilmente, anche a ritardi e/o difficoltà nei pagamenti ai fornitori. Infatti, mentre i costi registrano un incremento rispetto al 2015, secondo i dati di conto economico⁷⁴, i pagamenti segnano una contrazione: tale fenomeno non può che riflettersi sia sull'entità dei debiti registrati nello stato patrimoniale (situazione non rilevabile dal SIOPE) o, quanto meno sulla velocità di smaltimento del debito pregresso, sia sul fondo di cassa (cod. 1400) che espone un incremento di 1,98 mld di euro rispetto al 2012 (pari a +46,6%).

La contrazione dei pagamenti si associa alla flessione delle spese correnti, per effetto dell'operare congiunto di diversi fattori, quali:

⁶⁹ L'adempimento di tale obbligo, previsto dall'art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013, è stato rispettato in quasi tutte le Regioni per il periodo esaminato. A seguito della modifica introdotta dall'art. 1, c. 606, l. n. 190/2014, dal 2015 deve essere trasferito almeno il 95% e la restante parte deve essere erogata al servizio sanitario regionale entro il 31 marzo dell'anno successivo.

⁷⁰ V. Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica – Sezioni riunite in sede di controllo del 22 marzo 2016 (Del. n. 2/2016/SSRRCO/RCFP), parte II, la sanità e gli obiettivi di finanza pubblica.

⁷¹ Il successo dei Piani di rientro è evidente dal punto di vista economico finanziario (V. Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica, pag. 255).

⁷² V. Tab. 8/SA. Gli incassi nel periodo 2012-2015 registrano una lieve flessione (-0,35%), mentre esaminando il dato 2013 e 2014 si assiste ad un incremento degli stessi. Dunque, l'incremento degli incassi è da attribuirsi alle tre azioni intraprese (elencate in precedenza), pur se in misura maggiore il contributo è attribuibile alle anticipazioni di liquidità.

⁷³ A partire dal 2013, lo Stato ha erogato le anticipazioni di liquidità alle Regioni per il pagamento dei debiti pregressi.

⁷⁴ Vedi, in proposito, la Tavola 3 pubblicata sul Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica – Sezioni riunite in sede di controllo. Tuttavia, essendo dati provvisori di consuntivo, vanno considerati con cautela, in quanto successivamente alle verifiche operate dai Tavoli tecnici (artt. 9 e 12 Accordo Stato-Regioni 23 marzo 2005) potranno essere oggetto di consolidamento in fase di elaborazione del consuntivo.

- a) incassi avvenuti verso la fine dell'anno e, dunque, non utilizzabili per effettuare pagamenti entro l'esercizio⁷⁵;
- b) difficoltà gestionali a pagare i fornitori in tempi ristretti;
- c) rilevanti pagamenti effettuati dagli Enti sanitari per chiudere le anticipazioni di tesoreria.

Si tratta, comunque, di situazioni che vanno valutate per singola Regione.

La tabella che segue mostra i pagamenti di parte corrente per Regione e Provincia autonoma.

Tabella 9 SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti correnti ⁽¹⁾ - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2014-2015	Var. % 2012-2015
RSO	99.940.874	103.413.154	101.699.128	99.613.304	-2,05	-0,33
Piemonte *	8.020.452	9.149.357	8.424.094	8.623.817	2,37	7,52
Lombardia	24.349.286	24.174.144	24.172.919	25.303.048	4,68	3,92
Veneto	9.090.535	9.650.725	9.633.574	8.982.429	-6,76	-1,19
Liguria	3.021.798	3.089.345	2.953.488	2.955.568	0,07	-2,19
Emilia-Romagna	9.165.670	9.798.065	9.258.662	9.276.315	0,19	1,21
Toscana	6.544.597	6.813.304	6.674.927	6.722.011	0,71	2,71
Umbria	1.757.788	1.758.474	1.747.352	1.734.429	-0,74	-1,33
Marche	2.829.900	2.820.466	2.741.997	2.753.329	0,41	-2,71
Lazio * ⁽²⁾	11.128.375	11.059.008	13.163.165	10.735.667	-18,44	-3,53
Abruzzo *	2.319.818	2.480.540	2.319.516	2.407.970	3,81	3,80
Molise *	515.063	588.975	502.917	548.324	9,03	6,46
Campania * ⁽³⁾	9.286.024	9.991.871	8.602.756	7.881.771	-8,38	-15,12
Puglia *	7.459.900	7.452.899	7.019.237	6.993.046	-0,37	-6,26
Basilicata	1.020.198	1.020.238	1.010.821	1.029.939	1,89	0,95
Calabria *	3.431.471	3.565.742	3.473.702	3.665.639	5,53	6,82
RSS	18.090.689	17.288.500	16.469.305	16.535.673	0,40	-8,60
Valle d'Aosta	286.543	280.797	282.370	262.975	-6,87	-8,23
P.A. Bolzano	1.175.051	1.131.221	1.154.989	1.155.463	0,04	-1,67
P.A. Trento	1.191.717	1.201.746	1.210.657	1.204.902	-0,48	1,11
Friuli-Venezia Giulia	2.708.256	2.642.674	2.687.345	2.368.159	-11,88	-12,56
Sicilia *	9.317.816	8.672.970	7.840.622	8.283.180	5,64	-11,10
Sardegna	3.411.307	3.359.093	3.293.322	3.260.994	-0,98	-4,41
PAGAMENTI CORRENTI al netto dei rimborsi per anticipazioni di tesoreria	118.031.563	120.701.654	118.168.432	116.148.977	-1,71	-1,59
<i>di cui:</i>						
Regioni in Piano di rientro ⁽⁴⁾	51.478.919	52.961.360	51.346.009	49.139.415	-4,30	-4,54
RSO Non in piano di rientro	57.779.771	59.124.763	58.193.740	58.757.069	0,97	1,69
RSS (esclusa Sicilia)	8.772.873	8.615.531	8.628.683	8.252.493	-4,36	-5,93

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Pagamenti degli Enti del Servizio sanitario nazionale.

⁽²⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (6.453 milioni di euro nel 2012, 6.379 milioni di euro nel 2013, 8.535 milioni di euro nel 2014 e 6.106 milioni di euro nel 2015).

⁽³⁾ Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa (Ente strumentale della Regione) che effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (2.303 milioni di euro nel 2013, 3.741 milioni di euro nel 2014 e 3.118 milioni di euro nel 2015).

⁽⁴⁾ Considera le risorse della Regione Lazio e della Regione Campania (SoReSa).

⁷⁵ Esaminando la movimentazione del fondo di cassa (cod. 1400) il saldo del mese di dicembre 2014 registra un incremento di 614 mln di euro (+12,1%) rispetto a novembre dello stesso anno: tale fenomeno è conseguente ai maggiori incassi del mese di dicembre rispetto ai pagamenti effettuati nello stesso mese.

Quanto alla gestione in conto capitale (cfr. tabella 7/SA), osservando il quadriennio 2012-2015 si riscontra un rilevante decremento degli incassi (-46,6% rispetto al 2014) ed una riduzione dei pagamenti (-1,82% rispetto al 2014). L'aumento degli incassi in conto capitale, nel 2013, è frutto sostanzialmente delle anticipazioni di liquidità: gli incrementi riguardano, infatti, principalmente gli Enti di quelle Regioni che hanno richiesto ed ottenuto le anticipazioni.⁷⁶

6.3.2.2 Anticipazioni di tesoreria

Gli Enti sanitari, in caso di momentanee difficoltà di liquidità, tendono ad avvalersi delle anticipazioni di tesoreria, ma ciò non dovrebbe costituire un'impropria modalità di provvista finanziaria.⁷⁷

Esaminando le movimentazioni nel quadriennio 2012-2015 relative alle anticipazioni di tesoreria emerge una riduzione dell'utilizzo di tale strumento (-25,4% rispetto al 2012).

Tabella 10/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Anticipazioni di tesoreria - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Totale 2012-2015	Var. % 2014-2015	Var. % 2012-2015
Incassi ⁽¹⁾ per anticipazioni di tesoreria (L)	37.513.162	33.031.247	31.541.578	27.989.254	130.075.241	-11,26	-25,39
Pagamenti ⁽²⁾ per rimborsi anticipazioni di tesoreria (M)	36.801.137	32.792.150	33.296.316	27.597.500	130.487.103	-17,12	-25,01
Saldo anticipazioni di tesoreria (N=L-M)	712.025	239.096	-1.754.738	391.754	-411.862		

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Comprende i codd. 7100 e 9998;

⁽²⁾ Comprende i codd. 8100 e 9998;

Il saldo dei movimenti in entrata ed uscita relativo alle anticipazioni di tesoreria nel 2015 ritorna positivo (+391,7 milioni di euro); tuttavia, nel 2014 è negativo per 1.754 milioni di euro (-412 milioni di euro nel quadriennio 2012-2015). Ciò implica che nel 2014 gli Enti sanitari hanno rimborsato molto più delle anticipazioni di tesoreria ottenute nell'arco temporale considerato (compresi gli anni 2012, 2013 e 2015, in cui gli Enti sanitari hanno ottenuto più anticipazioni di quelle rimborsate).

Il fenomeno evidenziato potrebbe essere correlato alla maggiore liquidità disponibile a seguito delle risorse trasferite in attuazione dei dd.ll. n. 35/2013 e s.m.i., che potrebbero, in parte, essere state utilizzate per chiudere pregresse anticipazioni di tesoreria non ancora rimborsate.

⁷⁶ Si osserva, però, che negli anni 2013 e 2014 aumentano notevolmente anche gli incassi relativi al cod. 5102, "Contributi e trasferimenti da regione e provincia autonoma per ripiani perdite".

⁷⁷ Tale strumento, infatti, ha lo scopo di fronteggiare lo sfasamento temporale che può verificarsi tra i flussi in uscita e quelli in entrata, garantendo l'elasticità di cassa necessaria per lo svolgimento dell'attività ordinaria.

Non è neppure da escludere che il minor utilizzo dello strumento delle anticipazioni di tesoreria da parte degli Enti sanitari sia dovuto, da un lato, all'armonizzazione contabile, la quale ha previsto conti di tesoreria unica per la gestione delle risorse destinate al Servizio sanitario, dall'altro, all'obbligo per le Regioni e Province autonome di erogare agli Enti sanitari almeno il 95% delle risorse rimosse (*ex art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013*).⁷⁸

6.3.2.3 Disponibilità liquide degli Enti del SSN

Il SIOPE registra, oltre alle operazioni relative agli incassi ed ai pagamenti, anche informazioni relative alle disponibilità liquide degli Enti del Servizio sanitario: fondo di cassa (cod. 1400) e fondo di cassa – quota vincolata (cod. 1450)⁷⁹.

Tabella 11/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Disponibilità liquide al 31.12 - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2014-2015	Var. % 2012-2015
Fondi dell'Ente sul conto di tesoreria (a): fondo cassa dell'Ente alla fine del periodo ⁽¹⁾	4.247.675	4.341.398	5.575.239	6.227.676	11,70	46,61
Fondi dell'Ente – quota vincolata (b): fondo cassa dell'Ente alla fine del periodo vincolato per pignoramenti ⁽²⁾	516.514	281.681	431.658	401.623	-6,96	-22,24
Incidenza % quota vincolata sul conto di tesoreria (c=b/a)	12,16	6,49	7,74	6,45	-16,71	-46,97
Totale fondi dell'Ente liberi (d=a-b)	3.731.161	4.059.716	5.143.582	5.826.053	13,27	56,15

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Il fondo di cassa è stato determinato come la somma del fondo di cassa presente nel SIOPE (cod. 1400) più la stima del fondo di cassa della SoReSa. (Ente strumentale della Regione Campania).

⁽²⁾ Nel SIOPE corrisponde al codice 1450.

I fondi relativi agli Enti sanitari registrano nel quadriennio 2012-2015 un tendenziale incremento registrato sin dal 2012 (+46,6%). Esaminando la giacenza del fondo di cassa per Regione si rileva un incremento per tutte le Regioni ad esclusione della Lombardia, Toscana, Campania⁸⁰ e Friuli-

⁷⁸ In occasione dell'esame dei rendiconti degli Enti sanitari potranno meglio essere chiarite le ragioni dell'andamento sopra descritto. Nel paragrafo 6.3.7.4, punto 1 lett. b) saranno esaminati, invece, gli oneri relativi agli interessi da corrispondere agli istituti finanziari che erogano le anticipazioni.

⁷⁹ Al riguardo, si evidenziano le seguenti tipologie:

- fondi dell'ente presenti nel conto di tesoreria (codice 1400), la cui consistenza viene comunicata mensilmente a cura del tesoriere-cassiere in base alle giacenze del conto corrente di cassa intestato all'Ente, gestito dal tesoriere (presso il tesoriere e presso la Tesoreria Provinciale dello Stato), così come risultano dalle scritture del tesoriere;
- fondi dell'ente quota vincolata (codice 1450), la cui consistenza viene comunicata alla fine del mese di riferimento ed attiene alle giacenze del conto corrente di cassa intestato all'Ente vincolate per pignoranti. L'importo cui fa riferimento la presente voce costituisce un "di cui" dell'importo di cui al codice 1400.

⁸⁰ Per quanto concerne gli Enti della Regione Campania, inoltre, occorre formulare anche una considerazione relativa alla So.Re.Sa. S.p.A. (Centrale Unica dei Pagamenti che esegue i pagamenti delegati per conto degli Enti sanitari della Regione). Infatti, la Regione trasferisce alla SoReSa parte delle risorse sanitarie che quest'ultima adopera per effettuare i pagamenti per conto degli Enti sanitari della Regione: nel corso del 2013 e 2014 risultano trasferimenti alla SoReSa superiori ai pagamenti da questa effettuati e ciò comporta che gli esercizi si sono chiusi con un saldo positivo delle disponibilità liquide giacenti presso i conti della SoReSa. Nel 2015, invece, i pagamenti effettuati risultano essere superiori; di conseguenza, la SoReSa ha adoperato parte delle risorse acquisite nei precedenti esercizi, riducendo così la disponibilità nel fondo cassa.

Venezia Giulia. Soprattutto nel biennio 2014-2015, gli accennati incrementi degli incassi e la contestuale flessione dei pagamenti genera una crescita delle disponibilità liquide complessive di 1,88 mld di euro rispetto al 2013.

Aggregando per Regione le giacenze mensili del fondo di cassa presso il tesoriere degli Enti del Servizio sanitario, emerge che una parte dell'incremento del fondo di cassa del 2015 è stata generata nel mese di dicembre⁸¹. Come detto, appare ragionevole che a fronte della mole di incassi ricevuti dagli Enti sanitari non ci siano stati i tempi tecnici necessari per effettuare i mandati di pagamento.

Ai fini delle disponibilità liquide, occorre considerare che il fondo di cassa dell'Ente presso il tesoriere (cod. 1400), comprende anche le somme destinate a pignoramenti (nel SIOPE sono rilevate attraverso il cod. 1450 "*Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento – quota vincolata*")⁸².

In linea generale, la quota vincolata del fondo di cassa destinata a pignoramenti registra nel quadriennio 2012-2015 una diminuzione, sia in termini reali che percentuali, pur se l'importo minore si registra nel 2013⁸³.

Si rileva che la quota vincolata per pignoramenti si concentra principalmente presso gli Enti sanitari di due Regioni: Lazio (nel 2015 rappresenta il 8,4% del totale quota vincolata per pignoramenti) e Campania (nel 2015 rappresenta il 76,4% del totale).

Osservando, invece, l'incidenza percentuale della quota vincolata per pignoramenti sul fondo di cassa dell'Ente presso il tesoriere (cod. 1400), si rileva che nel 2015 il peso dei pignoramenti assume valori rilevanti per le Regioni già citate: la Regione Lazio con il 50,9%, la Campania con il 34,5%. Per le restanti Regioni il fenomeno è poco rilevante o del tutto inesistente. Il fenomeno evidenziato appare decisamente critico per queste due Regioni, in quanto gli Enti sanitari, pur avendo rilevanti disponibilità di cassa, non possono farvi totale affidamento, giacché una parte di esse è vincolata ai pignoramenti.

6.3.3 Gli incassi negli anni 2012-2015 degli Enti del Servizio sanitario

Il sistema informativo (SIOPE) ha registrato movimenti in entrata degli Enti sanitari; tuttavia, come accennato in premessa al presente capitolo, a tali flussi occorre aggiungere le somme

⁸¹ Aumento di circa 0,6 mld di euro, pari a quasi la metà dell'incremento registrato tra il fondo di cassa del 2014 rispetto a quello del 2013 (+1,28 mld di euro).

⁸² Il cod. 1450 si riferisce alla consistenza, alla fine del mese di riferimento, delle giacenze di conto corrente di cassa intestato all'Ente vincolate per pignoramenti. Il suo importo costituisce un "di cui" dell'ammontare registrato al codice 1400.

⁸³ Il calcolo è effettuato considerando la quota vincolata per pignoramenti (cod. 1450) sul totale fondo di cassa presso il tesoriere (cod. 1400): si passa dal 12,16% del 2012, a 6,45% del 2015 (6,49% nel 2013 e 7,74% nel 2014).

imputabili agli Enti sanitari ma gestite direttamente dalla Regione Lazio⁸⁴ e dalla So.Re.Sa. per gli Enti della Regione Campania⁸⁵.

Nel 2015, gli incassi netti⁸⁶ del SSN, dopo un incremento nel biennio 2013/14 dovuto alle anticipazioni di liquidità versate dalle Regioni agli Enti sanitari, si riducono sia rispetto al 2014 (-3,48%) sia rispetto al 2012 (-1,94%). Da osservarsi che le anticipazioni di liquidità sembrano aver migliorato la gestione di cassa degli Enti sanitari, poiché, a partire dal 2013, si riduce il fabbisogno finanziato dalle banche con le anticipazioni di tesoreria (-11,26% nel 2015 rispetto al 2014, e -25,39% rispetto al 2012), con conseguente riduzione dei costi connessi a tale forma di indebitamento.

Tabella 12/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Incassi Enti SSN - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
Incassi totali da SIOPE (A)	154.333.121	150.068.470	144.507.808	139.645.536	-3,36	-9,52
Regione Lazio: incassi relativi ai pagamenti correnti effettuati direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali ⁽¹⁾ (B)	6.453.248	6.378.661	8.535.357	6.106.219	-28,46	-5,38
Regione Campania: risorse sanitarie erogate dalla Regione alla So.Re.Sa. per effettuare pagamenti correnti per conto degli Enti sanitari regionali ⁽²⁾ (C)	0	2.302.932	3.740.538	3.117.765	-16,65	100,00
TOTALE INCASSI ENTI SSN (D=A+B+C)	160.786.369	158.750.063	156.783.704	148.869.521	-5,05	-7,41
Anticipazioni di cassa e incassi da regolarizzare derivanti da rimborso di anticipazioni di cassa (codd. 7100+9998) (E)	37.513.162	33.031.247	31.541.578	27.989.254	-11,26	-25,39
INCASSI ENTI SSN al netto anticipazioni di tesoreria (F=D-E)	123.273.207	125.718.816	125.242.126	120.880.266	-3,48	-1,94
Incassi da regolarizzare (cod. 9999) (G)	131.428	102.838	64.847	117.313	80,91	-10,74
Incidenza % degli incassi da regolarizzare sul totale incassi Enti SSN (H=G/F)	0,11	0,08	0,05	0,10		

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (6.453 milioni di euro nel 2012, 6.379 milioni di euro nel 2013, 8.535 milioni di euro nel 2014 e 6.106 milioni di euro nel 2015).

⁽²⁾ Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) che effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (2.303 milioni di euro nel 2013, 3.741 milioni di euro nel 2014 e 3.118 milioni di euro nel 2015).

⁸⁴ La Regione Lazio effettua direttamente dei pagamenti per conto degli Enti del servizio sanitario regionale e, a tal fine, riduce i trasferimenti agli Enti per l'importo relativo ai pagamenti effettuati. Pertanto, tali risorse non risultano presenti nel SIOPE degli Enti sanitari come trasferimenti e, per ricostruire i movimenti totali del settore sanitario, occorre integrare i dati del SIOPE con i dati acquisiti mediante istruttoria. Tali risorse ammontano a: 6.453.248 migliaia di euro nel 2012, 6.378.661 migliaia di euro nel 2013, 8.535.357 migliaia di euro nel 2014 e 6.106.219 migliaia di euro nel 2015.

⁸⁵ La Regione Campania effettua trasferimenti alla So.Re.Sa. in quanto presso quest'ultima è incardinata la Centrale Unica dei Pagamenti, che esegue i pagamenti delegati ai sensi dell'art. 1269 c.c. per conto delle Aziende Sanitarie della Regione Campania (prevista con L. R. n. 4/2011 ed attivata solo nell'agosto 2013 con decreto del Commissario *ad acta* n. 90/2013). I trasferimenti risultano essere pari a 2.302.932 migliaia di euro nel 2013, 3.740.538 migliaia di euro nel 2014 e 3.117.765 migliaia di euro nel 2015.

⁸⁶ Incassi al netto delle anticipazioni di liquidità concesse dalle banche che effettuano servizio di tesoreria per conto degli Enti sanitari.

La tabella di seguito esposta riepiloga gli incassi totali, al netto delle anticipazioni di tesoreria, degli Enti sanitari raggruppati per Regione o Provincia autonoma di appartenenza.

La disaggregazione per Ente territoriale del dato medio nazionale relativo al 2015 (-3,48% rispetto al 2014), evidenzia che tutte le Regioni hanno ridotto o stabilizzato gli incassi, ad eccezione della Provincia Autonoma di Bolzano (+1,02%), e delle Regioni Lombardia (+2,92%), Abruzzo (+14,62%), Piemonte (+0,63%) e Regione siciliana (+17%); il notevole incremento degli incassi in Sicilia e, in misura ridotta, Piemonte⁸⁷, è comunque ascrivibile alle anticipazioni di liquidità di cui solo queste due Regioni, nel corso del 2015, hanno usufruito.

Tabella 13/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Incassi totali netti per Regione ⁽¹⁾ - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
RSO	105.011.386	108.120.581	107.164.687	101.524.966	-5,26	-3,32
Piemonte	8.263.038	9.561.012	8.914.273	8.970.621	0,63	8,56
Lombardia	26.514.915	25.168.566	24.984.652	25.713.109	2,92	-3,02
Veneto	9.399.096	10.195.057	10.282.108	9.236.360	-10,17	-1,73
Liguria	3.081.972	3.243.606	3.190.553	2.912.332	-8,72	-5,50
Emilia-Romagna	9.503.301	10.235.819	9.489.168	9.500.088	0,12	-0,03
Toscana	7.275.044	7.523.641	7.502.134	6.703.937	-10,64	-7,85
Umbria	1.868.212	1.841.937	1.851.282	1.732.735	-6,40	-7,25
Marche	2.898.529	2.928.592	2.838.672	2.828.055	-0,37	-2,43
Lazio ⁽²⁾	11.574.865	11.409.969	13.446.903	10.728.377	-20,22	-7,31
Abruzzo	2.348.681	2.779.258	2.257.527	2.587.637	14,62	10,17
Molise	520.317	584.819	542.737	537.146	-1,03	3,23
Campania ⁽³⁾	9.521.955	10.230.845	8.877.010	7.958.345	-10,35	-16,42
Puglia	7.687.973	7.904.157	7.751.504	7.245.204	-6,53	-5,76
Basilicata	1.025.106	1.135.732	1.097.431	1.087.650	-0,89	6,10
Calabria	3.528.381	3.377.570	4.138.734	3.783.369	-8,59	7,23
RSS	18.261.821	17.598.235	18.077.439	19.355.301	7,07	5,99
Valle d'Aosta	314.150	271.243	299.112	288.047	-3,70	-8,31
P.A. Bolzano	1.226.021	1.182.933	1.212.467	1.224.798	1,02	-0,10
P.A. Trento	1.193.397	1.321.880	1.289.452	1.193.559	-7,44	0,01
Friuli-Venezia Giulia	2.969.293	2.731.877	2.938.631	2.785.469	-5,21	-6,19
Sicilia	9.014.072	8.592.016	9.028.962	10.564.278	17,00	17,20
Sardegna	3.544.888	3.498.286	3.308.814	3.299.149	-0,29	-6,93
INCASSI TOTALI al netto delle anticipazioni di tesoreria	123.273.207	125.718.816	125.242.126	120.880.266	-3,48	-1,94

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Gli incassi totali esposti nella tabella non considerano gli incassi per anticipazioni di tesoreria (cod. 7100 e 9998).

⁽²⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (6.453 milioni di euro nel 2012, 6.379 milioni di euro nel 2013, 8.535 milioni di euro nel 2014 e 6.106 milioni di euro nel 2015).

⁽³⁾ Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) che effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (2.303 milioni di euro nel 2013, 3.741 milioni di euro nel 2014 e 3.118 milioni di euro nel 2015).

⁸⁷ Si rammenta che le anticipazioni di liquidità acquisite nel 2015 risultano essere state erogate alla Gestione commissariale della Regione Piemonte.

Le risorse per il finanziamento dei servizi sanitari (intese come gli incassi al netto delle entrate per prestazioni rese ad Enti pubblici), dopo le iniezioni di liquidità del biennio 2013/2014 finalizzate al pagamento dei debiti commerciali, nel 2015 decrescono dell'1,46% rispetto al precedente anno. Esaminando la composizione delle risorse per finalità di spesa, si deve evidenziare, nel 2015, il notevole calo di quelle prevalentemente destinate agli investimenti ("entrate per contributi e trasferimenti in conto capitale"), che si dimezzano rispetto all'anno precedente (-1,2 miliardi), mentre nel quadriennio 2012/2015 subiscono una variazione assoluta cumulata, di segno negativo, di circa un miliardo. In conseguenza di questo diverso ritmo di variazione delle risorse tra le finalità economiche di spesa, l'incidenza delle risorse correnti nette sul totale incrementa nel quadriennio considerato dall'89,6 al 91,3%.

Esaminando, infine, la composizione delle entrate totali lorde dell'anno 2015, il 7,4% proviene dalla vendita di prestazioni ad Enti pubblici, il 90,2% è finalizzato alla spesa in conto corrente, l'1,20% a quella in conto capitale, e l'1,12% è derivato da incassi per operazioni finanziarie.

Tabella 14/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Incassi Enti sanitari per natura - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	% sul tot.	Anno 2013	% sul tot.	Anno 2014	% sul tot.	Anno 2015	% sul tot.	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
Entrate derivanti dalla prestazione di servizi	14.759.663	11,97	14.062.203	11,19	13.870.851	11,08	13.130.034	10,86	-5,34	-11,04
Entrate per contributi e trasferimenti correnti	102.107.735	82,83	103.850.649	82,61	104.588.597	83,51	102.528.199	84,82	-1,97	0,41
- Contributi e trasferimenti correnti imputati su SIOPE	95.654.487	77,60	95.169.056	75,70	92.312.702	73,71	93.304.215	77,19	1,07	-2,46
- Reg. Lazio: incassi relativi ai pagamenti correnti effettuati direttamente dalla Regione per conto degli enti sanitari reg. ⁽¹⁾	6.453.248	5,23	6.378.661	5,07	8.535.357	6,82	6.106.219	5,05	-28,46	-5,38
- Reg. Campania: risorse sanitarie erogate alla So.Re.Sa. relative ai pagamenti correnti per conto degli enti sanitari reg. ⁽²⁾	0	0,00	2.302.932	1,83	3.740.538	2,99	3.117.765	2,58	-16,65	100,00
Altre entrate correnti	1.491.745	1,21	1.739.898	1,38	1.824.807	1,46	2.304.392	1,91	26,28	54,48
Incassi da regolarizzare	131.428	0,11	102.838	0,08	64.847	0,05	117.313	0,10	80,91	-10,74
TOTALE INCASSI DI PARTE CORRENTE (A)	118.490.572	96,12	119.755.587	95,26	120.349.101	96,09	118.079.938	97,68	-1,89	-0,35
di cui: incassi per prestazioni di servizi a Regione e Province autonome - cod. 1200, e a strutture sanitarie pubbliche - cod. 1301, 1302, 1303, 1304 (B)	10.097.539	8,19	9.601.206	7,64	9.635.604	7,69	8.986.177	7,43	-6,74	-11,01
TOTALE INCASSI DI PARTE CORRENTE al netto di incassi per prestazioni di servizi a Reg./Prov. aut. e ad altre strutture sanitarie pubbliche (C) = (A-B)	108.393.032	87,93	110.154.381	87,62	110.713.497	88,40	109.093.762	90,25	-1,46	0,65
Entrate derivanti da alienazioni di beni	52.692	0,04	156.182	0,12	152.852	0,12	32.933	0,03	-78,45	-37,50
Entrate per contributi e trasferimenti in conto capitale	2.303.200	1,87	3.246.187	2,58	2.515.802	2,01	1.283.159	1,06	-49,00	-44,29
Entrate derivanti da accensione di prestiti	89.583	0,07	24.038	0,02	45.341	0,04	133.909	0,11	195,34	49,48
TOTALE INCASSI IN CONTO CAPITALE (D)	2.445.474	1,98	3.426.407	2,73	2.713.995	2,17	1.450.002	1,20	-46,57	-40,71
Operazioni finanziarie (E)	2.337.161	1,90	2.536.823	2,02	2.179.030	1,74	1.350.326	1,12	-38,03	-42,22
TOTALE ENTRATE ENTI SSN (F=A+D+E)	123.273.207	100	125.718.816	100	125.242.126	100	120.880.266	100	-3,48	-1,94
TOTALE ENTRATE al netto di incassi per prestazioni di servizi a Reg./Prov. aut. E ad altre strutture sanitarie pubbliche (G) = (F-B)	113.175.667		116.117.610		115.606.522		111.894.090		-3,21	-1,13
TOTALE ENTRATE NETTE (H) = (F-D)	120.936.046		123.181.994		123.063.096		119.529.940		-2,87	-1,16
Incidenza incassi di parte corrente netto (C) su totale entrate nette (H)	89,63		89,42		89,96		91,27			

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

(1) Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (6.453 milioni di euro nel 2012, 6.379 milioni di euro nel 2013, 8.535 milioni di euro nel 2014 e 6.106 milioni di euro nel 2015).

(2) Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) che quest'ultima effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (2.303 milioni di euro nel 2013, 3.741 milioni di euro nel 2014 e 3.118 milioni di euro nel 2015).

6.3.4 Gli incassi di parte corrente degli Enti del Servizio sanitario

Nel 2015 gli incassi di parte corrente al lordo delle partite contabili da regolarizzare (la cui incidenza percentuale sull'aggregato è trascurabile) sono diminuiti dell'1,89%, mentre la variazione cumulata complessiva delle entrate correnti nel quadriennio considerato, malgrado le iniezioni di liquidità degli anni 2013/2014 incassate dagli Enti sanitari per il pagamento dei debiti commerciali, è negativa per 0,41 milioni.

Tutti i sottoinsiemi contabili, ad eccezione dell'aggregato "altre entrate correnti", contribuiscono al decremento degli incassi, ma con andamento di singole voci significativamente diverso; le entrate per prestazioni di servizi, ad esempio, si riducono complessivamente del 5,34%, ma non quelle per i ticket riscossi da prestazioni rese agli utenti, che invece aumentano del 15,25% rispetto al 2014, portandoli, in valore assoluto, a 1,6 miliardi (+12,6% rispetto al 2012); i contributi e trasferimenti correnti diminuiscono complessivamente dell'1,97%, ma i trasferimenti per il finanziamento dei Lea, ("Contributi e trasferimenti da amministrazioni pubbliche", più le somme gestite centralmente dalle Regioni Lazio e Campania), decrementano in misura anche superiore (-1,98%).

Se si esamina, invece, la composizione delle entrate correnti nel corso del 2015, i proventi da vendita di beni e servizi a privati ed Enti pubblici costituiscono appena l'11,12% delle risorse incassate, gli altri proventi finanziari derivanti dalla gestione dei beni patrimoniali o da recupero e rimborsi ("Altre entrate correnti") l'1,95%, mentre la quota per il finanziamento dei servizi sanitari (ricompresa tra "Contributi e trasferimenti correnti") costituisce circa l'86,83% del totale dell'aggregato.

La tabella che segue analizza nel dettaglio gli incassi di parte corrente per natura.

**Tabella 15/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Incassi Enti sanitari di parte corrente per natura
Periodo 2012-2015**

Descrizione	Anno 2012	% sul tot.	Anno 2013	% sul tot.	Anno 2014	% sul tot.	Anno 2015	% sul tot.	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
Prestazione servizi e vendita beni	14.759.663	12,46	14.062.203	11,74	13.870.851	11,53	13.130.034	11,12	-5,34	-11,04
<i>Ticket</i>	1.456.495	1,23	1.457.360	1,22	1.423.516	1,18	1.640.535	1,39	15,25	12,64
<i>Prestazioni sanitarie a Regione e Provincia autonoma</i>	2.385.763	2,01	2.582.387	2,16	2.676.081	2,22	2.200.437	1,86	-17,77	-7,77
<i>Prestazioni sanitarie a strutture sanitarie</i>	7.711.776	6,51	7.018.819	5,86	6.959.523	5,78	6.785.739	5,75	-2,50	-12,01
<i>Prestazioni sanitarie ad altre Amm.</i>	395.084	0,33	252.349	0,21	215.350	0,18	261.117	0,22	21,25	-33,91
<i>Prestazioni sanitarie a sogg. Privati</i>	749.612	0,63	765.578	0,64	700.838	0,58	629.263	0,53	-10,21	-16,05
<i>Prestazioni sanitarie regime intramoenia</i>	1.080.628	0,91	1.023.488	0,85	985.418	0,82	995.966	0,84	1,07	-7,83
<i>Vendita beni di consumo</i>	62.517	0,05	89.254	0,07	116.805	0,10	5.634	0,00	-95,18	-90,99
<i>Prestazioni non sanitarie</i>	786.517	0,66	772.900	0,65	712.013	0,59	520.561	0,44	-26,89	-33,81
<i>Sopravvenienze attive</i>	131.271	0,11	100.066	0,08	81.308	0,07	90.782	0,08	11,65	-30,84
Contributi e trasferimenti correnti	102.107.735	86,17	103.850.649	86,72	104.588.597	86,90	102.528.199	86,83	-1,97	0,41
<i>Contr. & Trasf. da Amm. Pubb.</i>	95.533.507	80,63	95.033.185	79,36	92.200.300	76,61	93.180.764	78,91	1,06	-2,46
<i>Contr. & Trasf. da soggetti priv.</i>	117.123	0,10	126.906	0,11	108.144	0,09	112.967	0,10	4,46	-3,55
<i>Contr. & Trasf. da estero</i>	3.857	0,00	8.965	0,01	4.259	0,00	10.484	0,01	146,17	171,83
<i>Contr. & Trasf. Regione Lazio ⁽¹⁾</i>	6.453.248	5,45	6.378.661	5,33	8.535.357	7,09	6.106.219	5,17	-28,46	-5,38
<i>Contr. & Trasf. Regione Campania (So.Re.Sa.) ⁽²⁾</i>	0	0,00	2.302.932	1,92	3.740.538	3,11	3.117.765	2,64	-16,65	100,00
Altre entrate correnti	1.491.745	1,26	1.739.898	1,45	1.824.807	1,52	2.304.392	1,95	26,28	54,48
<i>Concorsi, recuperi e rimborsi</i>	1.187.657	1,00	1.348.157	1,13	1.471.783	1,22	1.820.209	1,54	23,67	53,26
<i>Entrate patrimoniali</i>	304.088	0,26	391.740	0,33	353.024	0,29	484.183	0,41	37,15	59,22
Incassi di parte corrente	118.359.143	99,89	119.652.749	99,91	120.284.255	99,95	117.962.626	99,90	-1,93	-0,34
<i>Incassi da regolarizzare</i>	131.428	0,11	102.838	0,09	64.847	0,05	117.313	0,10	80,91	-10,74
Totale incassi di parte corrente (con partite da reg.)	118.490.572	100	119.755.587	100	120.349.101	100	118.079.938	100	-1,89	-0,35

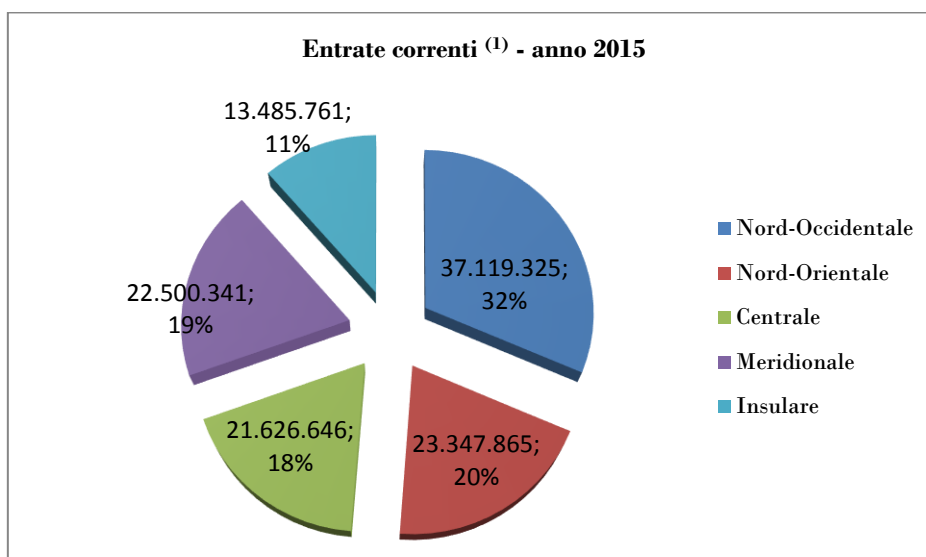
Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (6.453 milioni di euro nel 2012, 6.379 milioni di euro nel 2013, 8.535 milioni di euro nel 2014 e 6.106 milioni di euro nel 2015).

⁽²⁾ Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) che quest'ultima effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (2.303 milioni di euro nel 2013, 3.741 milioni di euro nel 2014 e 3.118 milioni di euro nel 2015).

La ripartizione degli incassi per area geografica si concentra nei territori a più alta densità abitativa, quindi in misura percentualmente più rilevante nel nord-ovest (32%), seguito da nord-est (20%), meridione (19%), centro (18%) ed isole (11%).

Grafico n. 3/SA – Incassi correnti anno 2015

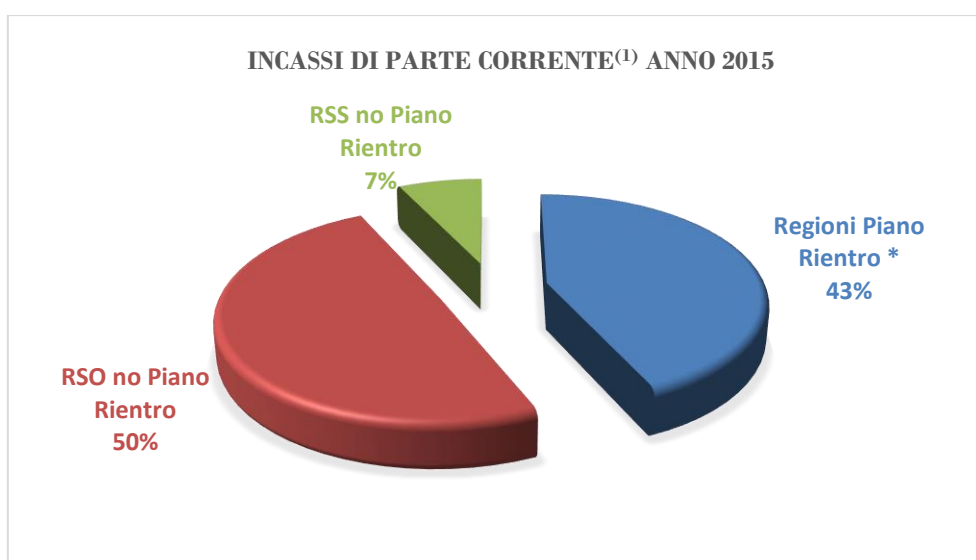


Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Si considerano anche le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali e quelle gestite dalla So.Re.Sa. S.p.A. per conto degli Enti sanitari della Regione Campania.

Suddividendo, invece, gli incassi di parte corrente tra Regioni in piano e non, le prime (che includono anche la Regione a statuto speciale Sicilia) assorbono il 43% delle risorse finanziarie, mentre, tra quelle non in piano, le Regioni a statuto ordinario il 50%, e le Regioni a statuto speciale (al netto della Sicilia) il 7%.

Grafico n. 3.1/SA – Incassi correnti anno 2015



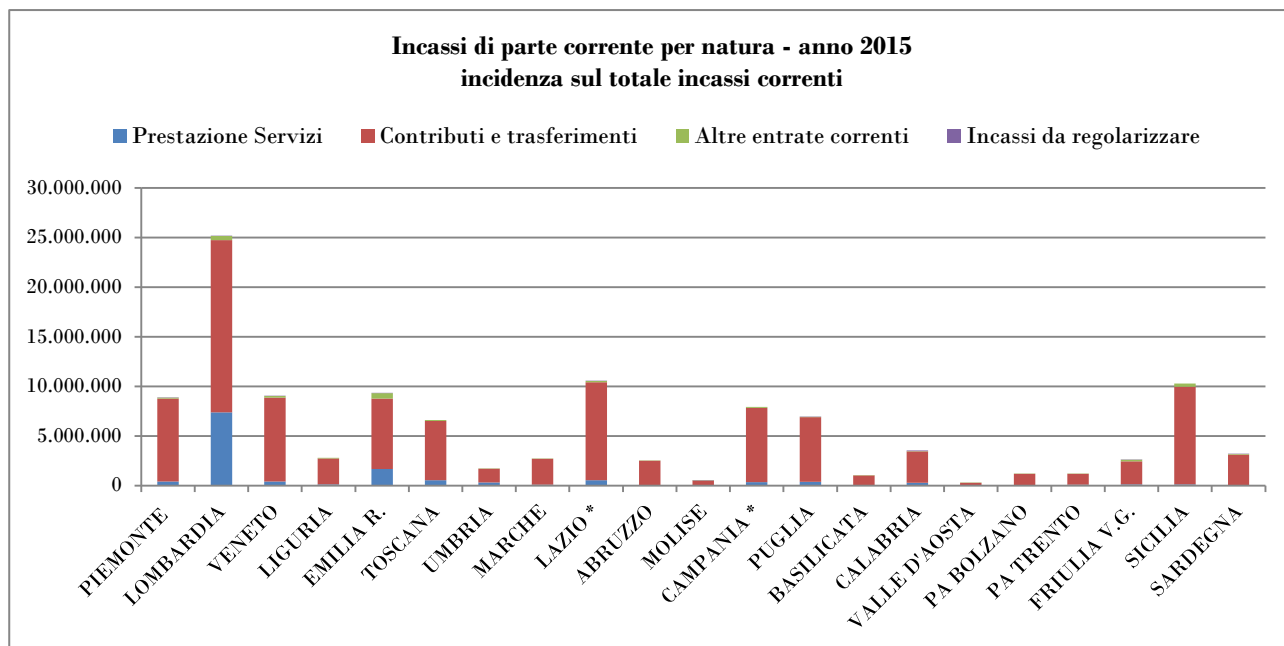
Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Si considerano anche le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali e quelle gestite dalla So.Re.Sa. S.p.A. per conto degli Enti sanitari della Regione Campania.

* Le Regioni in Piano di Rientro sono: Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia e Sicilia.

Il grafico che segue mostra la composizione degli incassi correnti per Regione nell'anno 2015.

Grafico n. 4/SA – Incassi correnti per tipologia e per Regione anno 2015



Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Si considerano anche le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali e quelle gestite dalla So.Re.Sa. S.p.A. per conto degli Enti sanitari della Regione Campania.

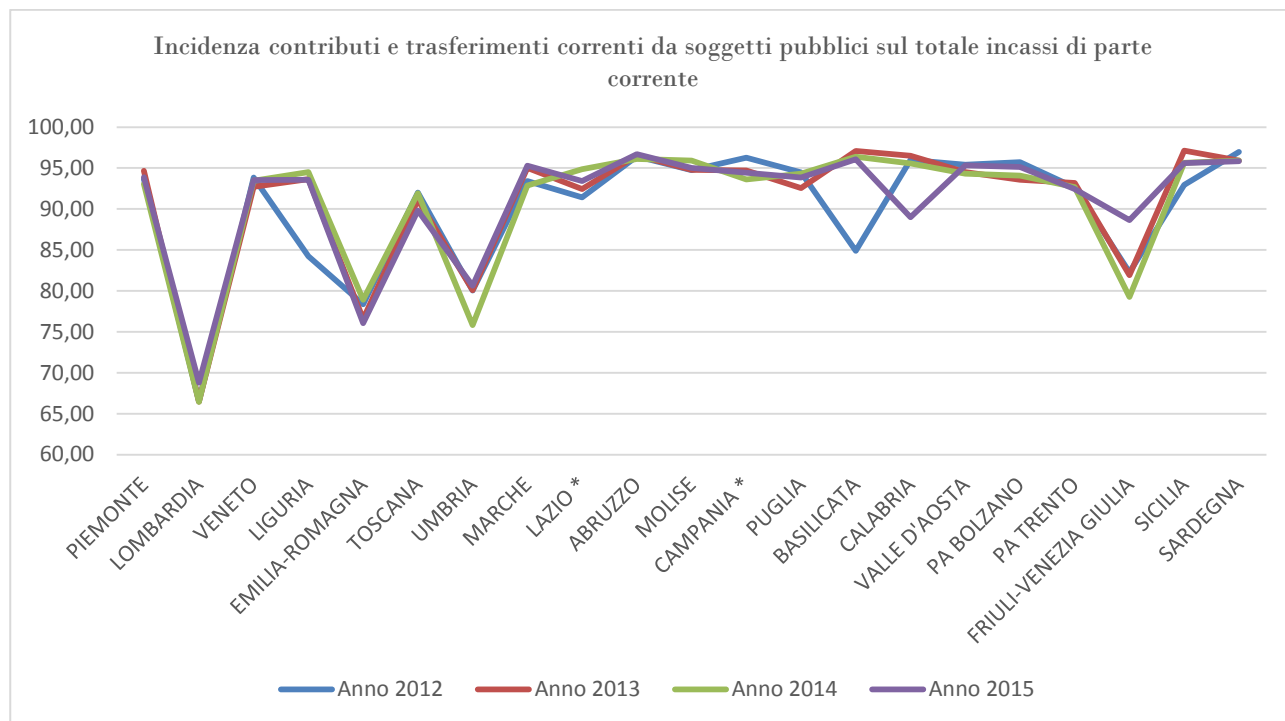
L'esame della variazione cumulata, nel periodo 2012/2015, degli incassi totali correnti e delle risorse finanziarie per il fondo sanitario regionale (contabilizzate come “Contributi e trasferimenti correnti da soggetti pubblici”) tra Regioni a statuto speciale e ordinarie⁸⁸, mostra un andamento dei due aggregati contabili nettamente più favorevole alle prime: nelle Regioni a statuto speciale gli incassi incrementano complessivamente di 1,3 miliardi, mentre decrementano in quelle ordinarie di 1,7 miliardi, malgrado le iniezioni di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali ottenute negli anni 2013/2014; confrontando, poi, la variazione degli incassi per il finanziamento dei Lea (ossia, i “Contributi e trasferimenti correnti da soggetti pubblici”⁸⁹) si osserva che le Regioni a statuto speciale hanno incrementato, nel corso del quadriennio considerato, le risorse pubbliche trasferite ai propri sistemi sanitari, i cui incassi crescono appunto di 1,6 miliardi, mentre quelli degli Enti sanitari delle Regioni a statuto ordinario diminuiscono complessivamente di 1,2 miliardi. L'incidenza delle risorse trasferite da Enti pubblici per il finanziamento dei Lea sul totale degli incassi correnti nel 2015, pari ad una media nazionale dell'86,7%, mostra, pertanto, un

⁸⁸ V. tabella 13/APP/SA, in Appendice, Vol. II, capitolo 4.

⁸⁹ Si evidenzia che negli anni 2013-2015 le Regioni hanno trasferito agli Enti sanitari anche le risorse acquisite tramite anticipazioni di liquidità.

rapporto percentuale più alto di oltre 7 punti nelle Regioni a statuto speciale (94,4%), e inferiore di circa 1,5 punti in quelle a statuto ordinario (85,3%).

Grafico n. 5/SA – Incidenza incassi per contributi e trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche sul totale incassi di parte corrente – anni 2012-2015



Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Si considerano anche le somme gestite direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali e quelle gestite dalla So.Re.Sa. S.p.A. per conto degli Enti sanitari della Regione Campania.

6.3.5 Gli incassi in conto capitale degli Enti del Servizio sanitario

Le entrate in conto capitale rappresentano appena l'1,20% delle risorse complessivamente incassate dagli Enti sanitari⁹⁰ nel corso del 2015, e sono in sensibile riduzione rispetto al 2014 (-46,6%), mentre la variazione cumulata complessiva nel quadriennio è anch'essa negativa per 0,995 miliardi.

Nel 2015 si evidenzia un netto calo delle risorse destinate prevalentemente agli investimenti ("entrate per contributi e trasferimenti in conto capitale", pari all'88,5% delle entrate complessive di parte capitale), che si riducono del 49% rispetto all'anno precedente (-1,2 miliardi), con una variazione cumulata nell'intero quadriennio 2012/2015, anch'essa di segno negativo (-44,3%), pari a circa un miliardo; tale drastica riduzione dei trasferimenti e contributi in conto

⁹⁰ Esse incidono per l'1,99% nel 2012, 2,73% nel 2013 e 2,17% nel 2014.

capitale ricevuti da amministrazioni pubbliche è stata in parte compensata dall'incremento delle entrate per accensione di prestiti (+195,34% nel 2015 rispetto al 2014), che nel corso del quadriennio incrementano complessivamente di 44,3 milioni.

**Tabella 16/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Incassi in conto capitale Enti sanitari per natura
Periodo 2012-2015**

Descrizione	Anno 2012	% sul tot.	Anno 2013	% sul tot.	Anno 2014	% sul tot.	Anno 2015	% sul tot.	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
Alienazione di beni	52.692	2,15	156.182	4,56	152.852	5,63	32.933	2,27	-78,45	-37,50
Alienazione di immobilizzazioni materiali	23.857	0,98	131.249	3,83	51.816	1,91	26.817	1,85	-48,24	12,41
Alienazione di immobilizzazioni immateriali	19	0,00	14.036	0,41	14	0,00	3	0,00	-81,47	-86,68
Alienazione di immobilizzazioni finanziarie	28.815	1,18	10.896	0,32	101.022	3,72	6.113	0,42	-93,95	-78,78
Contributi e trasferimenti in conto capitale	2.303.200	94,18	3.246.187	94,74	2.515.802	92,70	1.283.159	88,49	-49,00	-44,29
Contr. e transf. in c/capitale da Amministrazioni pubbliche	2.241.808	91,67	3.192.322	93,17	2.431.811	89,60	1.240.720	85,57	-48,98	-44,66
Contr. e transf. in c/capitale in c/capitale da soggetti privati	60.789	2,49	51.536	1,50	45.300	1,67	41.583	2,87	-8,21	-31,60
Contr. e transf. in c/capitale in c/capitale dall'estero	602	0,02	2.328	0,07	38.690	1,43	856	0,06	-97,79	42,22
Accensione di prestiti	89.583	3,66	24.038	0,70	45.341	1,67	133.909	9,24	195,34	49,48
Mutui da Cassa depositi e prestiti	10.849	0,44	8.707	0,25	522	0,02	434	0,03	-16,84	-96,00
Mutui e prestiti da altri soggetti	78.734	3,22	15.331	0,45	44.819	1,65	133.475	9,21	197,81	69,53
Totale incassi in conto capitale	2.445.474	100	3.426.407	100	2.713.995	100	1.450.002	100	-46,57	-40,71

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

Al riguardo, varia sensibilmente la composizione, per Ente creditore, delle entrate da prestiti: dal 2012 al 2015 si riducono pressoché a zero le risorse finanziate dalla Cassa depositi e prestiti (nel 2015, -96% rispetto al 2012), mentre crescono quelle da altri istituti di credito (+70% nel 2015 rispetto al 2012). Hanno valore percentualmente residuale gli incassi alimentati dalla vendita di beni patrimoniali (2,27% delle entrate in conto capitale), che nel 2015 regrediscono del 78,4% rispetto al precedente anno.

6.3.6 I pagamenti negli anni 2012-2015 degli Enti del Servizio sanitario

Con riferimento alle analisi sui pagamenti si richiama quanto precisato nel par. 6.3.1 circa l'ambito degli Enti interessati, i limiti del sistema informativo, i profili di criticità connessi alla corretta alimentazione della banca dati e le cautele nella valutazione dei dati.

I pagamenti degli Enti del Servizio sanitario nazionale⁹¹, al netto di quelli destinati al rimborso delle anticipazioni di tesoreria, hanno evidenziato una contrazione nel 2015, rispetto al 2014, pari a -1,6% (-1,75% rispetto al 2012). Si precisa che i valori esaminati considerano anche i movimenti

⁹¹ Dato comprensivo delle rettifiche (indicate nel par. 6.3.1) relative agli Enti della Regione Lazio e della Regione Campania.

imputati ai pagamenti da regolarizzare (sia per pignoramenti⁹², sia per pagamenti generici), che saranno considerati nella gestione corrente, in quanto si tratta, per lo più, di importi attribuibili a tale gestione. Per la maggior parte degli Enti dette poste hanno una bassa incidenza sul totale dei flussi in uscita (v. tabella 17/SA).

Per quanto concerne i pagamenti correnti, dopo un lieve incremento registrato nell'anno 2013 rispetto al 2012 (+2,2%), si assiste ad una leggera ma costante contrazione (-1,7% nel 2015, rispetto al 2014 e -1,6% rispetto al 2012). Decisamente più significativa è la flessione dei pagamenti in conto capitale che, mentre nel biennio 2012/2013 hanno mantenuto un volume pressoché invariato, a partire dall'anno 2014 hanno iniziato a contrarsi, fino a registrare nel 2015 rispetto al 2012, una variazione percentuale negativa pari a -27,9% (v. tabella 19/SA).

La tabella che segue, mostra l'andamento dei pagamenti degli Enti del Servizio sanitario per il periodo 2012-2015.

⁹² L'incremento rilevato nel 2015 per il cod. 9997 – come già osservato nel 2014, v. delib.n.25/SEZAUT720157FRG - non significa che necessariamente siano aumentati i pignoramenti totali, in quanto detta posta rappresenta temporaneamente i pagamenti effettuati dal tesoriere a fronte di pignoramenti. Con l'emissione dell'ordine di pagamento, l'Ente individua il codice definitivo che il cassiere provvede ad attribuire ai singoli pagamenti in attesa di regolarizzazione.

Tabella 17/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti totali Enti SSN - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
Pagamenti totali da SIOPE (A)	153.087.306	149.377.208	143.640.798	138.886.094	-3,31	-9,28
Regione Lazio: pagamenti correnti effettuati direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali ⁽¹⁾ (B)	6.453.248	6.378.661	8.535.357	6.106.219	-28,46	-5,38
Regione Campania: risorse sanitarie erogate dalla Regione alla So.Re.Sa. per effettuare pagamenti correnti per conto degli Enti sanitari regionali ⁽²⁾ (C)	0	2.105.866	3.655.604	3.191.156	-12,71	100,00
TOTALE PAGAMENTI ENTI SSN (D=A+B+C)	159.540.554	157.861.735	155.831.759	148.183.470	-4,91	-7,12
Rimborso anticipazioni di cassa e pagamenti da regolarizzare derivanti da rimborso di anticipazioni di cassa [codd. 8100+9998] (E)	36.801.137	32.792.150	33.296.316	27.597.500	-17,12	-25,01
PAGAMENTI al netto anticipazioni di tesoreria (F=D-E)	122.739.417	125.069.585	122.535.443	120.585.970	-1,59	-1,75
-pagamenti da regolarizzare [cod. 9999] (G)	153.576	189.529	17.071	46.469	172,21	-69,74
- pagamenti da regolarizzare per pignoramenti [cod. 9997] (H)	1.567	2.680	9.411	88.962	845,33	5.577,53
Totale pagamenti da regolarizzare [codd. 9997+9999] (I=G+H)	155.143	192.209	26.482	135.432	411,41	-12,71
Incidenza del totale pagamenti da regolarizzare sul totale pagamenti (L=I/F)	0,13	0,15	0,02	0,11		

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Considera le risorse utilizzate dalla Regione Lazio per effettuare i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (6.453 milioni di euro nel 2012, 6.379 milioni di euro nel 2013, 8.535 milioni di euro nel 2014 e 6.106 milioni di euro nel 2015).
⁽²⁾ Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) e utilizzate da quest'ultima per effettuare i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (2.106 milioni di euro nel 2013, 3.656 milioni di euro nel 2014 e 3.191 milioni di euro nel 2015).

In relazione ai pagamenti correnti effettuati dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari si precisa che tali valori sono considerati nella voce aggregata “acquisto di beni e servizi”, in quanto detti pagamenti sono relativi a: beni e servizi, spesa farmaceutica e prestazioni sanitarie. Per quanto concerne i pagamenti effettuati dalla So.Re.Sa. S.p.A. (Ente strumentale della Regione Campania) per conto degli Enti sanitari regionali si rileva che i pagamenti del 2015, così come per il 2014, si riferiscono alle macrovoci personale e beni e servizi⁹³; pertanto, nelle tabelle successive i dati Siope saranno integrati attribuendo i pagamenti effettuati dalla So.Re.Sa. alle opportune tipologie di pagamenti.

Nella tabella seguente sono riportati i pagamenti aggregati per Regione o Provincia autonoma, al netto dei pagamenti per anticipazioni di tesoreria.

⁹³ I pagamenti del 2015, pari a 3.191.156 migliaia di euro, sono così ripartiti: personale 926.245 migliaia di euro (29,03% del totale) e beni e servizi 2.264.911 migliaia di euro (70,97%). I pagamenti del 2014, pari a 3.655.604 migliaia di euro, sono così ripartiti: personale 868.300 migliaia di euro (23,8% del totale) e beni e servizi 2.787.304 migliaia di euro (76,2%). Per l'anno 2013, le voci di spesa, complessivamente pari a 2.105.866 migliaia di euro, sono: personale (340.298 migliaia di euro), beni e servizi (1.742.130 migliaia di euro) e rimborso prestiti (23.439 migliaia di euro).

Tabella 18/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti totali per Regione⁽¹⁾ - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
RSO	103.918.615	107.045.178	105.335.735	103.156.783	-2,07	-0,73
Piemonte *	8.220.292	9.333.182	8.566.494	8.765.011	2,32	6,63
Lombardia	25.905.308	25.230.562	24.988.383	25.966.291	3,91	0,24
Veneto	9.562.829	10.083.729	9.934.831	9.283.808	-6,55	-2,92
Liguria	3.105.345	3.211.216	3.022.266	3.006.611	-0,52	-3,18
Emilia-Romagna	9.486.624	10.153.929	10.191.920	10.224.837	0,32	7,78
Toscana	6.886.829	7.167.112	6.974.833	6.950.911	-0,34	0,93
Umbria	1.804.157	1.778.813	1.766.919	1.757.472	-0,53	-2,59
Marche	2.906.603	2.879.915	2.791.153	2.800.187	0,32	-3,66
Lazio * (2)	11.482.437	11.377.648	13.399.637	11.132.352	-16,92	-3,05
Abruzzo *	2.374.688	2.525.477	2.366.238	2.469.865	4,38	4,01
Molise *	525.775	600.224	510.270	555.974	8,96	5,74
Campania * (3)	9.457.551	10.272.183	8.802.007	8.004.398	-9,06	-15,37
Puglia *	7.623.003	7.756.167	7.422.734	7.438.945	0,22	-2,41
Basilicata	1.067.269	1.065.954	1.064.626	1.075.001	0,97	0,72
Calabria *	3.509.905	3.609.067	3.533.424	3.725.118	5,43	6,13
RSS	18.820.801	18.024.406	17.199.708	17.429.187	1,33	-7,39
Valle d'Aosta	299.015	292.012	293.349	271.970	-7,29	-9,04
P.A. Bolzano	1.212.967	1.161.302	1.191.124	1.185.312	-0,49	-2,28
P.A. Trento	1.236.732	1.241.064	1.285.684	1.222.445	-4,92	-1,16
Friuli-Venezia Giulia	2.972.495	2.926.207	2.932.479	2.744.511	-6,41	-7,67
Sicilia *	9.579.456	8.942.249	8.098.285	8.640.693	6,70	-9,80
Sardegna	3.520.136	3.461.573	3.398.787	3.364.257	-1,02	-4,43
PAGAMENTI CORRENTI al netto delle anticipazioni di tesoreria	122.739.417	125.069.585	122.535.443	120.585.970	-1,59	-1,75

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di Rientro

⁽¹⁾ I pagamenti totali sono al netto delle anticipazioni di tesoreria.

⁽²⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione stessa per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (6.453 milioni di euro nel 2012, 6.379 milioni di euro nel 2013, 8.535 milioni di euro nel 2014 e 6.106 milioni di euro nel 2015).

⁽³⁾ Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) che effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (2.106 milioni di euro nel 2013, 3.656 milioni di euro nel 2014 e 3.191 milioni di euro nel 2015).

I pagamenti correnti degli Enti sanitari, come già accennato, registrano una contrazione nel 2014 e nel 2015, mentre il dato più elevato si evidenzia nel 2013: peraltro, sia nel 2013 che nel 2014 (ed in misura minore anche nel 2015), il settore sanitario ha beneficiato delle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei debiti pregressi. Il diverso andamento dei pagamenti nel corso del tempo è ascrivibile in parte all'entità del fondo di cassa che nel triennio 2013-2015 registra un rilevante incremento⁹⁴.

Le informazioni presenti nel SIOPE consentono di classificare i pagamenti anche per natura: dall'esame emerge che la parte più consistente è costituita dai pagamenti per spese correnti (116,1

⁹⁴ Per maggiori dettagli nell'analisi del fondo di cassa, si rinvia al paragrafo 6.3.2 – Quadro generale sulla gestione degli Enti sanitari.

mld. nel 2015), mentre i pagamenti per spesa in conto capitale rappresentano una parte esigua (1,8 mld. nel 2015).

Nel 2015 i pagamenti degli Enti del Servizio sanitario nazionale relativi alla spesa corrente rappresentano il 95,5% del totale (96,3% considerando anche i pagamenti effettuati direttamente dalle Regioni per spesa corrente – acquisto di beni e servizi sanitari), mentre i pagamenti per spesa in conto capitale rappresentano l'1,5% (1,6% considerando anche i pagamenti effettuati dalle Regioni per spesa in conto capitale).

Le operazioni finanziarie, che non dovrebbero incidere sull'acquisizione o sul consumo di risorse⁹⁵, rappresentano circa il 2,1% nel 2015 (1,8% nel 2012, 1,5% nel 2013 e 2% nel 2014).

Considerati i limiti di dettaglio del sistema informativo⁹⁶ e con l'avvertenza che i risultati delle analisi scontano sempre una certa approssimazione, si può comunque pervenire ad una prima indicazione delle spese effettive, escludendo quelle componenti di spesa che non dovrebbero provocare consumo di risorse o che restano all'interno del sistema Regioni⁹⁷ (ai fini di un consolidato).

Il totale dei pagamenti al netto di quelli per le anticipazioni di tesoreria, le operazioni finanziarie e le prestazioni di servizi che restano all'interno del sistema Regioni, ammonta a 114,5 miliardi di euro nel 2012, 116,8 miliardi di euro nel 2013, 114,6 miliardi di euro nel 2014 e 112,4 miliardi di euro nel 2015, con un andamento decrescente a partire dall'anno 2013 (-3,8% nel 2015).

⁹⁵ Le operazioni finanziarie costituiscono mere partite contabili, di cui peraltro non è possibile, allo stato attuale, avere contezza del dettaglio, in quanto la parte più consistente si riferisce ad una generica voce residuale.

⁹⁶ Allo stato non è possibile individuare con precisione i pagamenti riferibili a movimenti tra Enti di Regioni diverse.

⁹⁷ In riferimento alle prestazioni di servizi è possibile individuare alcune voci che registrano movimenti che restano all'interno del sistema Regioni: pagamenti per prestazioni di servizi erogati da Regioni e Province autonome.

Tabella 19/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti Enti sanitari per natura* - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	% sul tot.	Anno 2013	% sul tot.	Anno 2014	% sul tot.	Anno 2015	% sul tot.	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
Personale ⁽¹⁾	37.769.354	30,52	37.132.964	29,55	36.212.242	29,27	35.993.401	29,58	-0,60	-4,70
Acquisto di beni ⁽²⁾	14.032.958	11,34	15.938.910	12,69	14.588.015	11,79	14.851.767	12,21	1,81	5,83
Acquisto di servizi ⁽²⁾	52.872.666	42,72	52.637.353	41,89	49.498.409	40,00	48.374.237	39,76	-2,27	-8,51
Regione Lazio - pagamenti correnti effettuati direttamente dalla Regione per conto degli enti sanitari regionali ⁽³⁾	6.453.248	5,21	6.378.661	5,08	8.535.357	6,90	6.106.219	5,02	-28,46	-5,38
Regione Campania - pagamenti correnti effettuati dalla So.Re.Sa. per conto degli enti sanitari regionali ⁽⁴⁾	0	0,00	1.742.130	1,39	2.787.304	2,25	2.264.911	1,86	-18,74	100,00
Contributi e trasferimenti correnti	1.252.822	1,01	1.293.908	1,03	1.156.761	0,93	1.094.483	0,90	-5,38	-12,64
Altre spese correnti	5.350.734	4,32	5.224.670	4,16	5.224.175	4,22	7.183.905	5,90	37,51	34,26
Spese per rimborso prestiti ⁽⁵⁾	144.638	0,12	160.850	0,13	139.687	0,11	144.624	0,12	3,53	-0,01
Pagamenti da regolarizzare	155.143	0,13	192.209	0,15	26.482	0,02	135.432	0,11	411,41	-12,71
TOTALE PAGAMENTI DI PARTE CORRENTE ENTI SSN (A)	118.031.563	95,38	120.701.654	96,07	118.168.432	95,50	116.148.977	95,46	-1,71	-1,59
Reg/PA: pagamenti per acquisto di beni e servizi ambito sanitario [codd. 1365, 1366, 1367] (B)	867.780	0,70	465.876	0,37	1.054.323	0,85	975.928	0,80	-7,44	12,46
TOTALE PAGAMENTI DI PARTE CORRENTE (C=A+B)	118.899.344	96,08	121.167.530	96,44	119.222.755	96,35	117.124.905	96,27	-1,76	-1,49
di cui: pagamenti per prestazioni di servizi a Regione e Province autonome (D)	7.076.646	5,72	6.865.411	5,46	6.625.400	5,35	6.625.400	5,45	0,00	-6,38
TOTALE PAGAMENTI DI PARTE CORRENTE al netto di pagamenti per prestazioni di servizi a Reg./Prov. aut. e ad altre strutture sanitarie pubbliche (E) = (C-D)	111.822.698	90,36	114.302.120	90,97	112.597.355	91,00	110.499.505	90,82	-1,86	-1,18
Investimenti fissi	2.495.499	2,02	2.426.768	1,93	1.831.530	1,48	1.798.189	1,48	-1,82	-27,94
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE ENTI SSN (F)	2.495.499	2,02	2.426.768	1,93	1.831.530	1,48	1.798.189	1,48	-1,82	-27,94
Reg/PA: investimenti fissi in ospedali e strutture sanitarie [cod. 2116] (G)	147.939	0,12	109.936	0,09	145.565	0,12	106.649	0,09	-26,73	-27,91
TOTALE PAGAMENTI IN CONTO CAPITALE (H=F+G)	2.643.438	2,14	2.536.703	2,02	1.977.095	1,60	1.904.838	1,57	-3,65	-27,94
Operazioni finanziarie (I)	2.212.354	1,79	1.941.163	1,54	2.535.480	2,05	2.638.804	2,17	4,08	19,28
TOTALE PAGAMENTI ENTI SSN (L=A+F+I)	122.739.417	99,18	125.069.585	99,54	122.535.443	99,03	120.585.970	99,11	-1,59	-1,75
TOTALE PAGAMENTI (M=C+H+I)	123.755.136	100	125.645.396	100	123.735.331	100	121.668.548	100	-1,67	-1,69
TOTALE PAGAMENTI al netto pagamenti per prestazioni di servizi a Regione e Province autonome (N) = (M-D)	116.678.490		118.779.986		117.109.931		115.043.147			
TOTALE PAGAMENTI [M] al netto pagamenti per prestazioni di servizi a Regione e Province autonome [D] e delle operazioni finanziaria [I] (O=M-D-I)	114.466.136		116.838.823		114.574.450		112.404.343			

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Sono esclusi i pagamenti per anticipazioni di tesoreria.

⁽¹⁾ I pagamenti effettuati dalla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione Campania) per conto degli Enti sanitari regionali si riferiscono anche alla categoria Personale. Pertanto, il dato Siope è stato integrato con tali pagamenti (340,3 mln di euro nel 2013, 868,3 mln di euro nel 2014 e 926,3 mln di euro nel 2015).

⁽²⁾ Non considera i pagamenti effettuati dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari ed i pagamenti effettuati dalla SoReSa per conto degli Enti sanitari campani. Nella Tab. 21/SA/ITA il dato SIOPE sarà integrati con i dati dei pagamenti della Regione Lazio e della SoReSa.

⁽³⁾ La Regione Lazio effettua pagamenti di parte corrente (farmaceutica, prestazioni sanitarie, beni e servizi) per conto degli Enti sanitari.

⁽⁴⁾ La SoReSa effettua pagamenti di parte corrente (acquisto di beni e servizi, personale e rimborso prestiti) per conto degli Enti sanitari regionali. I pagamenti totali (2.106 mln di euro nel 2013, 3.656 mln di euro nel 2014 e 3.191 mln di euro nel 2015) sono scomposti in: personale (vedi nota 1), rimborso prestiti (vedi nota 5) e acquisti di beni e servizi (1.742 mln di euro nel 2013, 2.787 mln di euro nel 2014 e 2.264 mln di euro nel 2015).

⁽⁵⁾ Si considerano anche i pagamenti effettuati dalla SoReSa per conto degli Enti sanitari regionali (23,4 milioni di euro nel 2013).

Nei paragrafi successivi, per ogni singola Regione si farà riferimento ai pagamenti correnti complessivi al lordo dei pagamenti per prestazioni di servizi sanitari e non sanitari tra Regioni e Province autonome e delle anticipazioni di tesoreria.

6.3.7 I pagamenti per spese correnti degli Enti dei Servizi sanitari regionali

Come già precisato nel par. 6.3.1, nel SIOPE non sono rilevabili i pagamenti correnti effettuati dalla Regione Lazio e dalla Regione Campania (attraverso la So.Re.Sa) per conto degli Enti sanitari regionali. I dati in esso rilevati, dunque, sono stati rettificati con riferimento alle operazioni non registrate relative agli Enti sanitari di queste due Regioni.

Per quanto riguarda la Regione Lazio, allo stato attuale, non sono disponibili i dati di dettaglio (relativamente ai singoli codici SIOPE) della parte gestita direttamente dalla Regione, ma solo la somma complessiva attribuibile indistintamente a tre macro-voci (farmaceutica, prestazione di servizi e acquisto di beni e servizi)⁹⁸. Per quanto concerne, invece, gli Enti della Regione Campania, i pagamenti effettuati dalla So.Re.Sa. S.p.A. per conto degli Enti sanitari regionali afferiscono principalmente a tre macro-voci: personale, rimborso prestiti e acquisto di beni e servizi. Per quest'ultima tipologia, non si dispone del dettaglio relativo ai singoli codici SIOPE; mentre, con riferimento alle altre due macro-voci (personale e rimborso prestiti) si è integrato il dato SIOPE con quello acquisito tramite istruttoria dalla Regione per i pagamenti effettuati dalla So.Re.Sa. Pertanto, per entrambe le Regioni citate, allo stato, non è possibile fare riferimento in modo significativo ai codici gestionali analitici che compongono la macro-voce acquisto di beni e servizi.

I pagamenti per la spesa corrente⁹⁹ degli Enti dei Servizi sanitari regionali rappresentano la principale voce di spesa: 118 miliardi di euro nel 2012, 120,7 miliardi nel 2013, 118,1 miliardi nel 2014 e 116,1 miliardi nel 2015. Il decremento di tale voce, già iniziato nel 2014, prosegue anche nel 2015, con una variazione percentuale negativa che, rispetto al 2012, è pari a -1,6%.

Depurando i pagamenti correnti della componente relativa ai pagamenti per prestazioni di servizi (sanitari e non sanitari) effettuati dalle Regioni e Province autonome, si determina una spesa corrente netta pari a 111,8 miliardi nel 2012, 114,3 miliardi nel 2013, 112,6 miliardi nel 2014 e 110,5 miliardi nel 2015. Anche in questo caso, il *trend* è in senso decrescente, circa -1,9% rispetto al 2014, -1,2% rispetto al 2012.

⁹⁸ Nel 2015 ca. 6 mld di euro.

⁹⁹ Al lordo dei pagamenti correnti effettuati dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali e dei pagamenti correnti effettuati dalla So.Re.Sa. per conto degli Enti sanitari campani.

Le principali categorie di spesa nel comparto sanitario sono rappresentate dal personale e dagli acquisti di servizi, che, anche nel 2015, incidono per quasi il 70% del totale pagamenti. I pagamenti per spesa corrente registrati nel SIOPE, al netto delle integrazioni per le operazioni effettuate dalla Regione Lazio e dalla Regione Campania attraverso la So.Re.Sa., sono costituiti dalle seguenti voci:

- *personale* per un ammontare di quasi 35 miliardi di euro (29,9% dei pagamenti correnti totali);
- *acquisto di beni* per un valore di 14,9 miliardi (12,7%);
- *acquisto di servizi* per un ammontare di 48,4 miliardi (41,3%);
- *contributi e trasferimenti correnti* per un valore di quasi 1,1 miliardi (0,9%);
- *altre spese correnti* per un ammontare di 7,2 miliardi (6,1%);
- *spese per rimborso prestiti* per un valore di 0,1 miliardi (0,1%);
- *pagamenti da regolarizzare* per un valore di 0,1 miliardi (0,1%).

Infine, restano da considerare i pagamenti effettuati dalla Regione Lazio e dalla Regione Campania, attraverso la So.Re.Sa., per conto degli Enti sanitari regionali: nel primo caso il valore si aggira intorno ai 6,1 miliardi (5,2%); nel secondo caso l'ammontare è pari a circa 3,2 miliardi (2,7%), entrambi in diminuzione rispetto all'anno precedente (-28,5% la Regione Lazio; -12,7% la Campania).

La composizione della spesa corrente rilevata nel 2015 corrisponde, sostanzialmente, a quella degli anni precedenti, con lievi differenze del peso di ciascuna voce sul totale dei pagamenti al netto delle anticipazioni di tesoreria.

Si rammenta, infine, che ai fini del calcolo della spesa corrente del comparto sanitario dovrebbero essere considerati anche i pagamenti effettuati dalle Regioni e Province autonome per acquisto di beni e servizi sanitari (codici 1365, 1366, 1367); tali voci di costo rappresentano valori poco significativi, in quanto incidono per lo 0,7% del totale pagamenti nel 2012, 0,4% nel 2013, 0,8% nel 2014 e nel 2015. In considerazione dello scarso rilievo di queste partite, nella relazione che segue sono esaminati soltanto i pagamenti correnti effettuati dagli Enti sanitari, che rappresentano la parte più cospicua dei pagamenti.

Di seguito si esaminano le principali voci di spesa.

6.3.7.1 Spesa per il personale

Con riguardo ai pagamenti effettuati dagli Enti sanitari relativamente al personale¹⁰⁰, si rileva che nel 2015 continua il *trend* decrescente già osservato a partire dal 2011. La variazione

¹⁰⁰ La voce comprende: competenze a favore del personale, ritenute a carico del personale, contributi a carico dell'Ente, interventi assistenziali e altre spese di personale.

percentuale, peraltro, va ad assottigliarsi: -4,70% rispetto al 2012, -0,60% rispetto al 2014. Su tale evoluzione hanno inciso sia le politiche nazionali, sia scelte aziendali relative all'esternalizzazione di servizi e/o prestazioni di lavoro effettuate mediante diverse forme.

La tabella che segue mostra i pagamenti per il personale aggregati per Regione e Provincia autonoma.

Tabella 20/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti per il personale - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012	Inc. sul tot. 2014	Inc. sul tot. 2015
RSO	31.379.879	30.861.241	30.012.423	30.030.702	0,06	-4,30	82,88	83,43
Piemonte *	3.068.192	3.115.132	2.984.461	2.928.858	-1,86	-4,54	8,24	8,14
Lombardia	5.415.160	5.328.951	5.298.695	5.465.853	3,15	0,94	14,63	15,19
Veneto	2.896.461	2.909.630	2.888.691	2.880.492	-0,28	-0,55	7,98	8,00
Liguria	1.173.277	1.166.654	1.159.056	1.118.682	-3,48	-4,65	3,20	3,11
Emilia-Romagna	3.156.262	3.143.630	3.114.850	3.074.566	-1,29	-2,59	8,60	8,54
Toscana	2.674.422	2.616.608	2.629.520	2.706.085	2,91	1,18	7,26	7,52
Umbria	664.655	631.323	622.151	623.658	0,24	-6,17	1,72	1,73
Marche	1.115.893	1.086.501	1.066.181	1.081.008	1,39	-3,13	2,94	3,00
Lazio *	2.967.091	2.871.842	2.783.045	2.759.406	-0,85	-7,00	7,69	7,67
Abruzzo *	801.687	855.577	844.095	818.824	-2,99	2,14	2,33	2,27
Molise *	217.120	211.045	215.105	208.821	-2,92	-3,82	0,59	0,58
Campania * ⁽¹⁾	3.262.622	3.072.638	2.664.417	2.693.831	1,10	-17,43	7,36	7,48
Puglia *	2.238.716	2.126.983	2.176.433	2.098.628	-3,57	-6,26	6,01	5,83
Basilicata	396.555	379.142	375.459	392.369	4,50	-1,06	1,04	1,09
Calabria *	1.331.766	1.345.585	1.190.263	1.179.622	-0,89	-11,42	3,29	3,28
RSS	6.389.475	6.271.723	6.199.819	5.962.699	-3,82	-6,68	17,12	16,57
Valle d'Aosta	117.692	116.848	117.708	115.822	-1,60	-1,59	0,33	0,32
P.A. Bolzano	600.342	592.557	587.959	564.793	-3,94	-5,92	1,62	1,57
P.A. Trento	432.313	435.468	431.470	432.551	0,25	0,05	1,19	1,20
Friuli-Venezia Giulia	1.000.637	996.573	1.028.828	931.566	-9,45	-6,90	2,84	2,59
Sicilia *	3.051.045	2.901.226	2.815.805	2.677.755	-4,90	-12,23	7,78	7,44
Sardegna	1.187.446	1.229.051	1.218.048	1.240.213	1,82	4,44	3,36	3,45
PAG. PERSONALE	37.769.354	37.132.964	36.212.242	35.993.401	-0,60	-4,70	100	100
<i>di cui:</i>								
Regioni in Piano di rientro	16.938.239	16.500.029	15.673.625	15.365.744	-1,96	-9,28	43,28	42,69
Regioni Ordinarie Non piano di rientro	17.492.686	17.262.439	17.154.603	17.342.712	1,10	-0,86	47,37	48,18
Regioni e Province autonome (esclusa Sicilia)	3.338.430	3.370.497	3.384.014	3.284.944	-2,93	-1,60	9,34	9,13

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Cortei dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di Rientro

⁽¹⁾ Considera i pagamenti effettuati dalla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) per conto degli Enti sanitari regionali (340.298 migliaia di euro nel 2013, 868.300 migliaia di euro nel 2014 e 926.245 migliaia di euro nel 2015).

Nell'ambito delle misure di contenimento della spesa del personale hanno inciso in misura considerevole la revisione delle dotazioni organiche, il blocco del *turn-over* e le politiche di

contenimento delle assunzioni, nonché i limiti retributivi¹⁰¹, il tetto di spesa del personale¹⁰², il nuovo regime del trattamento accessorio¹⁰³ ed il congelamento della vacanza contrattuale¹⁰⁴. Le diverse misure, pur prendendo a riferimento diversi parametri, mirano alla medesima finalità di contenimento di un segmento rilevante della spesa pubblica¹⁰⁵.

Rispetto alla variazione negativa dello 0,60% sopra citata, peraltro, l'andamento appare disomogeneo nelle varie realtà regionali. In particolare, computando nelle Regioni a statuto speciale la Regione Siciliana (in piano di rientro), la contrazione diventa più evidente in questo gruppo di Regioni (-3,82% il 2015 sul 2014 e -6,68% rispetto al 2012) che non in a quelle a statuto ordinario, dove i pagamenti per il personale nell'ultimo biennio sono sostanzialmente stabili (+0,06%) e si può parlare effettivamente di contrazione solo nel quadriennio (-4,3%).

I pagamenti per il personale, tuttavia, diventano più significativi se esaminati in confronto alla popolazione residente^{106 107}: rispetto ad una spesa per il personale che nell'anno 2015 si assesta su un *pro capite* nazionale pari a 592 euro, risulta inferiore quello della Regione Campania (459,58); Lazio (468,30); Puglia (513,10); Sicilia (525,87); Lombardia (546,44) e Veneto (584,56). Tra le Regioni citate, le prime quattro sono in piano di rientro e scontano l'applicazione di una normativa *ad hoc*; la Lombardia ed il Veneto, invece, nell'anno 2015 sono state individuate dal Ministero della Salute, di concerto con il MEF, come due delle cinque Regioni eleggibili a Regioni *benchmark* ai sensi dell'art.27, co 4, d.lgs. n. 68/2011 (insieme a Umbria, Marche ed Emilia-Romagna) per la determinazione di costi e di fabbisogni standard nel settore sanitario al fine della ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard¹⁰⁸.

Il grafico che segue mostra l'andamento dei pagamenti per il personale degli Enti sanitari.

¹⁰¹ L'art. 9, co. 1, del d.l. n. 78/2010 prevede che il trattamento economico per gli anni 2011-2013, prorogato fino al 2014 dal dall'art. 16, co. 1, del d.l. n. 98/2011, deve essere pari al trattamento spettante nell'anno 2010.

¹⁰² Il tetto alla spesa per il personale (pari alla spesa per il personale registrata nel 2004 diminuita dell'1,4%) è disposto con l'attuazione del Patto per la Salute 2010-2012 per il triennio 2010-2012 e prorogato dal d.l. n. 98/2011 e del d.l. n. 95/2012 anche per il triennio 2013-2015.

¹⁰³ L'art. 9, co. 2-bis, del d.l. n. 78/2010 prevede, sino al 31 dicembre 2013, la rideterminazione automatica dei fondi per il trattamento accessorio del personale in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. Tale misura risulta prorogata fino al 31 dicembre 2014, dall'art. 1, co. 456, della l. n. 147/2013 (legge di stabilità 2014).

¹⁰⁴ Previsto dal d.l. n. 98/2011, dalla l. n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) e dalla l. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015).

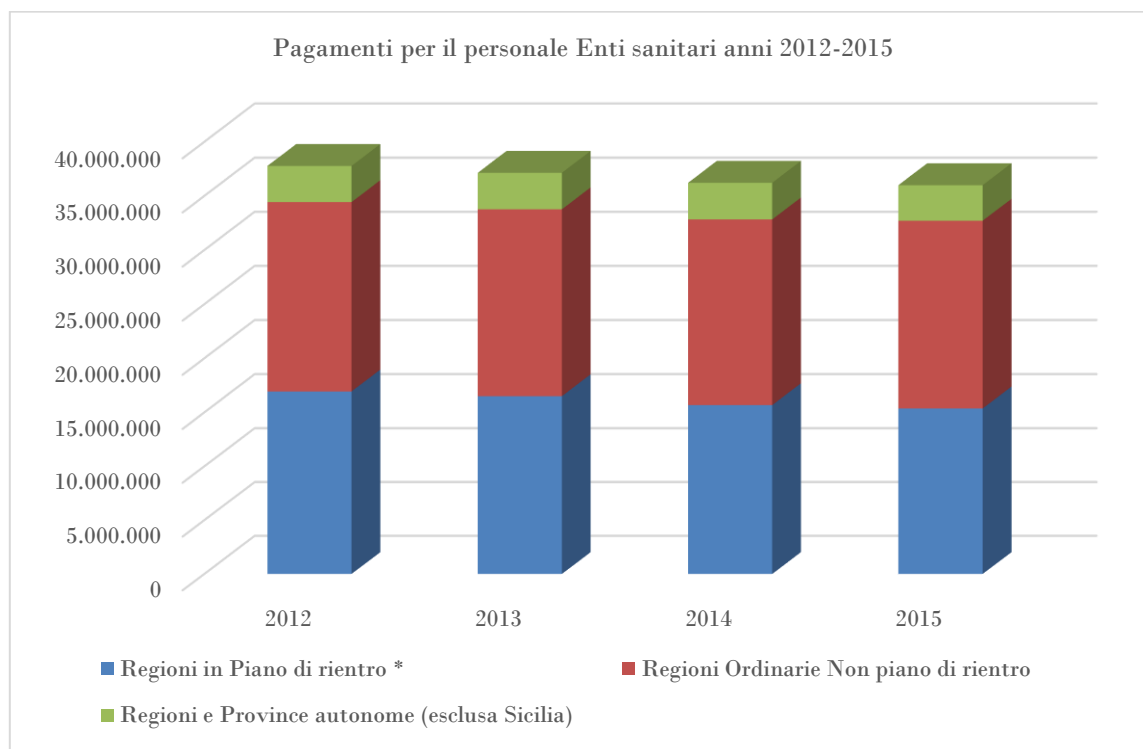
¹⁰⁵ Con riferimento al contenimento della spesa per il personale occorre rilevare che la l. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), ha prorogato solamente alcune delle misure previste dai provvedimenti citati. Nel corso del 2015, tuttavia, la Corte costituzionale, con sentenza n. 178 del 24 giugno 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del rinvio ulteriore della contrattazione (Per un ulteriore approfondimento si rimanda al Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica – Sezioni riunite in sede di controllo del 22 marzo 2016 (Del. n. 2/2016/SSRRCO/RCFP)).

¹⁰⁶ V. Tabelle n. 44.1/APP/SA e ss., Volume II, Appendice, cap. 4.

¹⁰⁷ Va chiarito, peraltro, che la composizione della spesa e il valore *pro capite* delle diverse macrovoci varia a seconda del modello organizzativo adottato dalle singole Regioni/Province autonome, che possono aver privilegiato un regime pubblico o, al contrario privato-convenzionato; i dati vanno quindi valutati in relazione ai sistemi riscontrabili nelle diverse realtà regionali.

¹⁰⁸ Tra i criteri utilizzati, l'erogazione dei Lea nel rispetto dell'equilibrio economico (presupposto fondamentale per avvalersi dell'indicatore per la qualità e l'efficienza IQE), ed i risultati di esercizio valutati dal tavolo degli adempimenti relativi al 2013.

Grafico n. 7/SA – Pagamenti per il personale degli Enti sanitari aggregati per Regioni in Piano di rientro, Regioni non in Piano e Regioni a Statuto Speciale – anni 2012-2015



Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Si considerano le rettifiche relative alle operazioni effettuate dalla So.Re.Sa. S.p.A. per conto degli Enti sanitari della Regione Campania in riferimento ai pagamenti per il personale (340.298 migliaia nel 2013, 868.300 migliaia nel 2014 e 926.245 migliaia di euro nel 2015).

Nel complesso, dunque, il comparto delle Regioni a statuto ordinario presenta un *pro capite* pari a 581,66 euro, lievemente al di sotto del dato nazionale. Non così il comparto delle Regioni a statuto speciale, che, se si esclude la Regione siciliana (in piano di rientro), si presenta ben al di sopra di tale valore: Provincia autonoma di Bolzano (1.089,24); Valle d'Aosta (902,76) Provincia autonoma di Trento (804,87); Friuli-Venezia Giulia (759,15); Sardegna (745,64). Nonostante ciò, per queste Regioni si osserva complessivamente una variazione percentuale negativa pari a -2,93% (principalmente dovuta alla variazione del Friuli-Venezia Giulia, -9,45%).

Si consideri, inoltre, che qualora venga osservata l'incidenza della spesa per il personale rispetto al totale dei pagamenti correnti, nell'anno 2015 tale voce pesa sulla Provincia autonoma di Bolzano per il 48,9%; sulla Valle d'Aosta per il 44%, sulla Toscana per il 40,3%; viceversa, la minore incidenza delle spese di personale viene riscontrata in Lombardia (21,6%) e nel Lazio (25,7%)¹⁰⁹.

¹⁰⁹ V. Tabella 21.3/APP/SA, Volume II, Appendice, cap. 4.

La riduzione maggiore del quadriennio 2012-2015 è da attribuire alle Regioni in Piano di rientro (-9,28%).

6.3.7.2 *Acquisto di beni e servizi*

La codifica SIOPE consente di acquisire informazioni sia sulla singola categoria (acquisto di beni e acquisto di servizi), sia – più analiticamente – sulle voci che compongono ciascuna categoria. Tuttavia, in considerazione delle operazioni relative ai pagamenti effettuati dalle Regioni Lazio e Campania (quest'ultima tramite la So.Re.Sa.), si rileva che i dati degli Enti di dette Regioni non sono esaustivi¹¹⁰.

Al fine di esaminare l'andamento della spesa in modo più aderente alla realtà, si esamina la macro-categoria “acquisto di beni e servizi”, per la quale sono disponibili i dati integrativi necessari. Successivamente si analizzeranno le classi di spesa più rilevanti secondo i dati SIOPE, con l'avvertenza, quindi, della parzialità delle informazioni per i motivi descritti.

In linea generale i pagamenti per acquisto di beni e servizi evidenziano un incremento fino al 2013, per poi iniziare a ridursi (nel 2015 -5,06%), benché sia possibile osservare singole variazioni percentuali tra loro assolutamente difformi se confrontate al dato nazionale.

In particolare, in termini di valori assoluti, da un lato la Regione Lazio conosce la contrazione di pagamenti per acquisto di beni e servizi di maggior rilievo (-28%); dall'altro, il Molise registra la variazione positiva più elevata, +15%.

Esaminando il volume dei pagamenti in relazione alla popolazione residente^{111 112}, il *pro capite* nazionale nel 2015 è pari a 1.177,67 euro: decisamente superiore al dato nazionale è quello della Regione Lombardia (1.839,91), Regione che, rispetto alle altre, presenta la maggiore incidenza percentuale di tale voce sul totale dei pagamenti correnti (circa il 72,7%, seguita dal Lazio, 66,8%)¹¹³. Per le Regioni a statuto ordinario emerge, poi, il dato *pro capite* dell'Emilia-Romagna (1.215,62), mentre per le Regioni a statuto speciale, il dato della Provincia autonoma di Trento (1.285,84). Sempre con riguardo ai pagamenti per acquisto di beni e servizi, nel 2015 la Campania presenta il *pro capite* più basso d'Italia, 833,12 euro, contraendosi tale voce di spesa nella misura dell'11,5%.

La minore incidenza percentuale dei pagamenti per beni e servizi viene rilevata in capo alla Provincia autonoma di Bolzano (43%) ed in Valle d'Aosta (49%).

¹¹⁰ Entrambe le Regioni hanno effettuato pagamenti totali per conto degli Enti sanitari pari a: 6,5 mld nel 2012 (Lazio); 8,1 mld nel 2013 (di cui 1,7 per la Campania e 6,4 per il Lazio); 11,3 mld nel 2014 (2,8 per la Campania e 8,5 per il Lazio) e 8,4 mld nel 2015 (2,3 per la Campania e 6,1 mld per il Lazio).

¹¹¹ v. Tabelle n. 43.1/APP/SA e ss., Volume II, Appendice, cap. 4.

¹¹² V. nota 107.

¹¹³ V. Tabella 22.3/APP/SA, Volume II, Appendice, cap. 4.

La riduzione dei pagamenti è maggiore ed assume valori percentuali abbastanza simili nelle Regioni in piano di rientro (-8,9%) e nelle Regioni e Province autonome (che, escludendo la Regione siciliana, presentano una variazione percentuale pari a -9,24% rispetto al 2014, -10,5% nel quadriennio). Tuttavia, confrontando il dato in termini assoluti, la riduzione osservata nelle Regioni in piano di rientro è pari a circa 3 mld di euro, mentre quella delle Regioni a statuto speciale (esclusa la Regione siciliana) è pari a -0,44 mld (-0,5 mld nel quadriennio).

Tabella 21/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti per acquisto di beni e servizi - Periodo 2012-15

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012	Inc. sul tot. 2014	Inc. sul tot. 2015
RSO	62.804.918	66.686.959	66.124.346	62.408.975	-5,62	-0,63	87,69	87,17
Piemonte *	4.501.100	5.442.496	4.932.461	5.028.523	1,95	11,72	6,54	7,02
Lombardia	17.668.586	17.580.984	17.708.839	18.403.876	3,92	4,16	23,48	25,70
Veneto	5.581.640	6.095.002	6.057.655	5.303.944	-12,44	-4,98	8,03	7,41
Liguria	1.679.091	1.729.221	1.631.564	1.578.790	-3,23	-5,97	2,16	2,21
Emilia-Romagna	5.257.997	5.923.810	5.309.011	5.410.120	1,90	2,89	7,04	7,56
Toscana	3.411.994	3.734.145	3.589.950	3.458.123	-3,67	1,35	4,76	4,83
Umbria	992.795	1.029.075	1.020.517	962.210	-5,71	-3,08	1,35	1,34
Marche	1.563.724	1.566.320	1.532.671	1.488.804	-2,86	-4,79	2,03	2,08
Lazio * (1)	7.663.852	7.683.162	9.951.815	7.166.876	-27,98	-6,48	13,20	10,01
Abruzzo *	1.417.419	1.499.122	1.362.374	1.397.402	2,57	-1,41	1,81	1,95
Molise *	273.828	351.002	267.832	308.046	15,01	12,50	0,36	0,43
Campania * (2)	5.614.062	6.533.347	5.695.966	4.883.344	-14,27	-13,02	7,55	6,82
Puglia *	4.770.316	4.883.158	4.378.181	4.305.883	-1,65	-9,74	5,81	6,01
Basilicata	573.918	591.780	586.532	563.845	-3,87	-1,76	0,78	0,79
Calabria *	1.834.597	2.044.334	2.098.978	2.149.189	2,39	17,15	2,78	3,00
RSS	10.553.953	10.010.094	9.284.739	9.188.159	-1,04	-12,94	12,31	12,83
Valle d'Aosta	147.579	139.948	142.713	129.960	-8,94	-11,94	0,19	0,18
P.A. Bolzano	504.346	474.592	492.369	500.304	1,61	-0,80	0,65	0,70
P.A. Trento	717.961	719.153	726.813	691.032	-4,92	-3,75	0,96	0,97
Friuli-Venezia Giulia	1.408.470	1.408.340	1.439.756	1.197.365	-16,84	-14,99	1,91	1,67
Sicilia *	5.737.127	5.287.877	4.534.218	4.876.514	7,55	-15,00	6,01	6,81
Sardegna	2.038.470	1.980.184	1.948.870	1.792.983	-8,00	-12,04	2,58	2,50
TOT. PAG. ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	73.358.872	76.697.053	75.409.085	71.597.133	-5,06	-2,40	100	100
<i>di cui:</i>								
Regioni in Piano di rientro	31.812.301	33.724.498	33.221.825	30.115.776	-9,35	-5,33	44,06	42,06
Regioni Ordinarie Non piano di rientro	36.729.744	38.250.338	37.436.739	37.169.712	-0,71	1,20	49,64	51,92
Regioni e Province autonome (esclusa Sicilia)	4.816.826	4.722.217	4.750.521	4.311.644	-9,24	-10,49	6,30	6,02

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

*** Regioni in Piano di Rientro**

(1) Considera i pagamenti effettuati dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali (6.453 milioni di euro nel 2012, 6.379 milioni di euro nel 2013, 8.535 milioni di euro nel 2014 e 6.106 milioni di euro nel 2015) per le seguenti categorie: farmaceutica, prestazioni sanitarie, acquisto di beni e servizi.

(2) Considera i pagamenti effettuati dalla Regione Campania, attraverso la SoReSa, per conto degli Enti sanitari regionali per la categoria acquisto di beni e servizi (1.742 milioni di euro nel 2013, 2.787 milioni di euro nel 2014 e 2.264 milioni di euro nel 2015). In generale, i pagamenti totali, pari a 2.106 milioni di euro nel 2013 e 3.656 milioni nel 2014 e 3.191 milioni nel 2015, si riferiscono anche al personale (340,3 milioni di euro nel 2013, 868,3 milioni nel 2014 e 926,3 milioni nel 2015) e al rimborso prestiti (23,4 milioni di euro nel 2013 e 0 milioni nel 2014 e 2015).

Il gruppo delle Regioni ordinarie non in piano di rientro è complessivamente in controtendenza rispetto a quanto osservato: +1,20% nel quadriennio e -0,7% rispetto al 2014, risultando di fatto invariati i volumi di spesa rispetto all'anno precedente. Peraltro, come sopra accennato, all'interno di questo comparto, si osservano andamenti regionali molto disomogenei tra loro.

Inoltre, può considerarsi che, laddove sia stata osservata una riduzione dei pagamenti, ciò potrebbe essere ricondotto non solo all'entrata a regime delle misure di contenimento della spesa adottate negli ultimi anni¹¹⁴, ma anche a minori pagamenti effettuati dagli Enti sanitari, con eventuali riflessi sullo *stock* del debito, non rilevabili dai soli flussi di cassa.

La composizione dei pagamenti per acquisto di beni e servizi per ripartizione geografica mostra che la riduzione del 2015 è attribuibile principalmente alle Regioni dell'Italia centrale (-3 mld; -18,8%).

**Tabella 21.1 SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti per acquisto di beni e servizi
Periodo 2012-2015**

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012	Inc. sul tot. 2014	Inc. sul tot. 2015
Nord-Occidentale	23.996.356	24.892.650	24.415.577	25.141.148	2,97	4,77	32,38	35,11
Nord-Orientale	13.470.414	14.620.898	14.025.604	13.102.766	-6,58	-2,73	18,60	18,30
Centrale ⁽¹⁾	13.632.365	14.012.702	16.094.952	13.076.013	-18,76	-4,08	21,34	18,26
Meridionale ⁽²⁾	14.484.140	15.902.743	14.389.863	13.607.709	-5,44	-6,05	19,08	19,01
Insulare	7.775.597	7.268.061	6.483.088	6.669.498	2,88	-14,23	8,60	9,32
BENI+SERVIZI	73.358.872	76.697.053	75.409.085	71.597.133	-5,06	-2,40	100	100

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Considera i pagamenti effettuati dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali (6.453 milioni di euro nel 2012, 6.379 milioni di euro nel 2013, 8.535 milioni di euro nel 2014 e 6.106 milioni di euro nel 2015).

⁽²⁾ Considera i pagamenti effettuati dalla Regione Campania, attraverso la So.Re.Sa., per conto degli Enti sanitari regionali per la categoria acquisto di beni e servizi (1.742 milioni di euro nel 2013, 2.787 milioni di euro nel 2014 e 2.264 milioni di euro nel 2015).

Osservando, invece, sotto il profilo economico, i costi relativi agli acquisti di beni e servizi esaminati nel “Rapporto 2016 sul coordinamento della finanza pubblica” approvato dalle Sezioni riunite in sede di controllo (Del. n. 2/2016/SSRRCO/RCFP), si evidenzia un aumento nel 2015 rispetto al 2014 (+5%)¹¹⁵.

Con riguardo alle singole componenti di spesa – al netto delle operazioni effettuate direttamente dalle Regioni Lazio e Campania e con avvertenza, quindi, della conseguente approssimazione dei

¹¹⁴ Diverse misure introdotte a livello centrale tendono al contenimento dei costi, quali ad esempio l'art. 15, co. 13, lett. a) e lett. b), del d.l. n. 95/2012, che prevede quanto segue: la riduzione del 10% dei corrispettivi per l'acquisto di beni e servizi e dei corrispondenti volumi di acquisto per tutta la durata residua dei contratti in essere, con la possibilità per le Regioni di adottare misure alternative di contenimento della spesa, nel rispetto degli obiettivi programmati e dell'equilibrio finanziario, nonché l'obbligo per le aziende sanitarie di rinegoziare i contratti ed eventualmente recedere qualora i prezzi unitari siano superiori del 20% rispetto ai prezzi di riferimento.

¹¹⁵ Un risultato che sembrerebbe riproporre l'attenzione sulle misure di contenimento introdotte dal legislatore nazionale a partire dal 2011.

dati complessivi – si rilevano, invece, andamenti diversi¹¹⁶: nel 2015, rispetto al 2014, crescono – seppur limitatamente - i pagamenti per acquisti di beni (+1,8%, +263,7 mln di euro) mentre si contraggono i pagamenti per acquisto di servizi (-2,27%). Per questi ultimi, il *trend* è decrescente a partire dal 2012, (52,8 mld nel 2012; 52,6 mld nel 2013; 49,5 mld nel 2014 e 48,4 mld nel 2015), mentre per gli acquisti di beni si osserva un andamento altalenante: in aumento fino al 2013, decrescente nel 2014, ancora in aumento nel 2015 (14 mld nel 2012, 15,9 mld nel 2013, 14,6 mld nel 2014 e 14,8 nel 2015)¹¹⁷.

1) *Acquisto di beni*

I movimenti in uscita (pagamenti) censiti dal SIOPE¹¹⁸ relativamente all'acquisto di beni vengono codificati in due macro-aree: acquisto di beni sanitari¹¹⁹ ed acquisto di beni non sanitari¹²⁰. I primi, che rappresentano la parte più consistente, sono pari a 13,4 mld. nel 2012 (11,3% del totale pagamenti correnti), 15,3 mld. nel 2013 (12,6%), 14 mld. nel 2014 (11,7%) e 14,4 mld. nel 2015 (12,3%); i pagamenti per acquisti di beni non sanitari, invece, costituiscono una quota più modesta del totale della spesa e ammontano a 0,6 mld. nel 2012 (0,5% del totale pagamenti correnti), 0,6 mld. nel 2013 (0,5%), 0,5 mln. nel 2014 (0,4%) e 0,4 mln. nel 2014 (0,3%). Nel 2015 i pagamenti per beni sanitari evidenziano a livello nazionale un incremento rispetto al 2014 (+2,7%), seppur tale fenomeno non si assiste in tutte le Regioni. L'incremento maggiore viene riscontrato in Molise (+24,5%) ed in Sicilia (+21,5%); mentre in Veneto (-21,5%) si riscontra la contrazione maggiore.

Esaminando i pagamenti per beni sanitari in valore assoluto, si riscontra che la Lombardia rappresenta il volume maggiore di pagamenti con 2,5 mld., seguita dall'Emilia-Romagna (1,5 mld), Piemonte (1,4 mld), Puglia (1,3 mld) e Sicilia (1,3 mld).

¹¹⁶ Si rammenta che l'esame delle singole componenti dei pagamenti SIOPE potrebbe non essere coerente con la spesa effettiva in quanto si considerano solamente i dati presenti nel SIOPE, al netto delle operazioni effettuate direttamente dalla Regione (Lazio e Campania) per gli Enti sanitari. Dunque, il dato rilevato per gli Enti della Regione Lazio, della Regione Campania ed il totale dei pagamenti delle singole categorie è sottostimato.

¹¹⁷ V. Tabelle 23.1/APP/SA e 28.1/APP/SA, Volume II, Appendice, parte II, cap. 3.

¹¹⁸ Si rammenta che i volume dei pagamenti per acquisto di beni registrati nel Siope non rilevano i pagamenti effettuati direttamente dalla Regione Lazio e dalla SoReSa (Ente strumentale della Regione Campania). Pertanto, i dati evidenziati risultano essere sottostimati sia per ciascuna delle due Regioni citate, sia per il dato nazionale.

¹¹⁹ Si riferiscono ad acquisti di prodotti farmaceutici, materiali diagnostici, prodotti chimici, materiali protesici, lastre RX, mezzi di contrasto RX, ecc.

¹²⁰ Si riferiscono ad acquisti di prodotti alimentari, combustibili, carburanti, supporti informatici, cancelleria, pulizia, ecc.

Tabella 22/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti per acquisto di beni sanitari - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012	Var. % 2015-2013
RSO	10.799.958	12.823.108	11.573.646	11.864.759	2,52	9,86	-7,47
Piemonte *	1.052.898	1.462.609	1.240.419	1.414.021	14,00	34,30	-3,32
Lombardia	2.140.476	2.132.284	2.286.766	2.523.913	10,37	17,91	18,37
Veneto	1.167.680	1.600.100	1.588.665	1.246.900	-21,51	6,78	-22,07
Liguria	494.810	515.612	472.120	441.509	-6,48	-10,77	-14,37
Emilia-Romagna	1.325.388	1.656.026	1.345.300	1.563.742	16,24	17,98	-5,57
Toscana	704.630	974.428	844.694	827.471	-2,04	17,43	-15,08
Umbria	278.026	290.235	298.003	288.620	-3,15	3,81	-0,56
Marche	512.940	527.223	490.762	492.913	0,44	-3,90	-6,51
Lazio * ⁽¹⁾	37.582	110.150	97.840	50.455	-48,43	34,25	-54,19
Abruzzo *	374.070	466.973	392.005	394.595	0,66	5,49	-15,50
Molise *	31.606	109.218	56.553	70.440	24,55	122,86	-35,51
Campania * ⁽²⁾	675.519	665.308	404.774	361.340	-10,73	-46,51	-45,69
Puglia *	1.416.571	1.532.821	1.281.758	1.308.573	2,09	-7,62	-14,63
Basilicata	149.175	171.144	168.527	164.680	-2,28	10,39	-3,78
Calabria *	438.587	608.978	605.462	715.587	18,19	63,16	17,51
RSS	2.587.025	2.483.982	2.465.591	2.554.235	3,60	-1,27	2,83
Valle d'Aosta	36.009	34.700	31.282	37.011	18,31	2,78	6,66
P.A. Bolzano	144.257	131.382	139.588	135.940	-2,61	-5,76	3,47
P.A. Trento	126.407	128.530	134.078	130.492	-2,67	3,23	1,53
Friuli-Venezia Giulia	460.898	485.647	508.593	438.521	-13,78	-4,86	-9,70
Sicilia *	1.204.288	1.142.395	1.067.583	1.297.352	21,52	7,73	13,56
Sardegna	615.167	561.329	584.467	514.919	-11,90	-16,30	-8,27
ACQUISTO DI BENI SANITARI	13.386.984	15.307.090	14.039.237	14.418.994	2,70	7,71	-5,80

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di Rientro

⁽¹⁾ I pagamenti effettuati dagli enti sanitari regionali, rilevabili dal SIOPE, non includono i pagamenti di parte corrente effettuati direttamente dalla Regione Lazio per conto degli enti sanitari regionali; pertanto il dato esposto in tabella è parziale.

⁽²⁾ I pagamenti effettuati dagli enti sanitari regionali, rilevabili dal SIOPE, non includono i pagamenti di parte corrente effettuati dalla Regione Campania, attraverso la SoReSa, per conto degli enti sanitari regionali. L'informazione attinente a quest'ultimi non consente di attribuire alla categoria oggetto di esame i relativi pagamenti; pertanto il dato esposto in tabella è parziale.

Per ulteriori dettagli sui pagamenti relativi agli acquisti di beni non sanitari si rimanda alle tabelle riportate nell'appendice (v. tabelle 26.1/APP/SA e ss.)

2) *Acquisto di servizi*

I pagamenti per acquisti di servizi costituiscono, in media, la parte più consistente dei pagamenti con 52,8 miliardi di euro nel 2012, 52,6 mld. nel 2013, 49,3 mld. nel 2014 e 48,4 mld. nel 2015 (il dato evidenziato non tiene conto dei pagamenti effettuati direttamente dalla Regione Lazio e dalla Regione Campania¹²¹).

In linea generale, si evidenzia nel biennio 2014-2015 una contrazione degli acquisti di servizi¹²² che è generata dalla riduzione dei pagamenti in quasi tutte le Regioni, con l'esclusione dell'Abruzzo (+3,6% nel 2015, rispetto al 2014), del Molise (+10,4%), della Provincia autonoma

¹²¹ V. nota 116.

¹²² La riduzione dei pagamenti si verifica anche raffrontando il 2015 con il 2012.

di Bolzano (+4,8%) e della Sicilia (3,4%)¹²³. La riduzione maggiore (-8,5%) viene riscontrata nelle Regioni a statuto speciale (escludendo la Sicilia), mentre risulta più contenuta nelle Regioni ordinarie non soggette ai Piani di rientro (-0,9%).

I volumi maggiori di pagamento per servizi si riscontrano in Lombardia con circa 15,8 mld. di euro nel 2015 (32,7% del totale acquisto di servizi) e nel Veneto con 4 mld. (8,3%). Osservando, invece, il dato *pro capite* relativo ai pagamenti per acquisto di servizi, si rileva che la Regione Lombardia evidenzia il dato più elevato, seguita dalla Provincia autonoma di Trento, dall'Emilia-Romagna e dal Veneto; il dato più basso, invece, viene registrato in Toscana e Molise¹²⁴.

L'acquisto di servizi effettuato dagli Enti sanitari riguarda in particolare l'acquisto di servizi sanitari (che incidono nel 2015 per l'83,4% del totale) e l'acquisto di servizi non sanitari (16,6% del totale).

¹²³ V. tabella 28.1/AAP/SA, in Appendice, Vol. II, capitolo 3.

¹²⁴ Lombardia con 1.579,51; Provincia autonoma di Trento con 1.029,59; Emilia-Romagna con 855,05; Veneto con 815,88; Toscana con 225,69 e Molise con 253,20.

La tabella che segue evidenzia i pagamenti per acquisto di servizi sanitari nel periodo 2012-2015.

**Tabella 23/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti per acquisto di servizi sanitari
Periodo 2012-2015**

Descrizione	2012	% sett. pubb.	2013	% sett. pubb.	2014	% sett. pubb.	2015	% sett. pubb.	Var. % 2015- 2014	Var. % 2015- 2012
RSO	37.149.896	21,56	36.832.915	21,57	34.987.164	21,82	35.019.886	22,34	0,09	-5,73
Piemonte *	2.740.215	9,33	3.096.747	9,63	2.877.103	8,65	2.861.814	10,95	-0,53	4,44
Lombardia	13.892.112	43,29	13.833.437	42,34	13.845.693	42,80	14.449.931	43,29	4,36	4,02
Veneto	3.428.446	8,24	3.352.898	8,25	3.403.747	8,10	3.218.462	7,27	-5,44	-6,12
Liguria	831.265	2,97	839.995	4,55	805.169	4,21	820.855	5,15	1,95	-1,25
Emilia-Romagna	2.931.276	15,08	3.132.960	16,80	3.009.658	14,74	2.997.913	16,48	-0,39	2,27
Toscana	1.986.111	9,46	1.993.883	10,57	1.989.057	11,41	1.981.152	10,74	-0,40	-0,25
Umbria	461.756	9,22	494.506	12,79	506.824	17,40	462.673	6,96	-8,71	0,20
Marche	802.922	4,09	798.806	3,72	813.897	4,36	799.943	3,86	-1,71	-0,37
Lazio * ⁽¹⁾	879.612	1,97	947.175	8,69	996.274	9,93	854.889	4,96	-14,19	-2,81
Abruzzo *	774.342	8,57	752.873	8,68	736.244	8,91	770.157	9,91	4,61	-0,54
Molise *	182.974	0,27	187.547	0,23	172.996	0,15	190.435	0,16	10,08	4,08
Campania * ⁽²⁾	4.079.070	8,21	3.203.001	5,88	1.866.518	5,81	1.682.157	1,73	-9,88	-58,76
Puglia *	2.680.548	10,35	2.729.317	10,15	2.434.109	1,36	2.442.169	0,99	0,33	-8,89
Basilicata	316.975	0,52	320.811	1,02	318.707	1,76	316.807	0,77	-0,60	-0,05
Calabria *	1.162.272	2,47	1.148.959	2,29	1.211.170	3,42	1.170.529	3,01	-3,36	0,71
RSS	5.772.796	8,42	5.439.381	8,32	5.347.111	8,60	5.333.571	8,19	-0,25	-7,61
Valle d'Aosta	73.805	2,76	71.826	2,46	78.057	12,46	63.876	2,63	-18,17	-13,45
P.A. Bolzano	253.197	5,81	247.743	5,86	252.701	4,04	287.450	3,15	13,75	13,53
P.A. Trento	478.146	42,60	475.912	42,63	476.009	42,29	461.132	42,15	-3,13	-3,56
Friuli-Venezia Giulia	633.897	5,22	602.361	4,09	617.847	4,23	531.298	9,25	-14,01	-16,19
Sicilia *	3.278.031	4,63	2.982.459	4,68	2.909.995	5,13	2.994.373	4,13	2,90	-8,65
Sardegna	1.055.720	7,69	1.059.080	6,51	1.012.501	6,26	995.443	5,90	-1,68	-5,71
ACQUISTO DI SERVIZI SANITARI	42.922.692	19,79	42.272.296	19,86	40.334.275	20,06	40.353.457	20,47	0,05	-5,99

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di Rientro

⁽¹⁾ I pagamenti effettuati dagli enti sanitari regionali, rilevabili dal SIOPE, non includono i pagamenti di parte corrente effettuati direttamente dalla Regione Lazio per conto degli enti sanitari regionali; pertanto il dato esposto in tabella è parziale.

⁽²⁾ I pagamenti effettuati dagli enti sanitari regionali, rilevabili dal SIOPE, non includono i pagamenti di parte corrente effettuati dalla Regione Campania, attraverso la SoReSa, per conto degli enti sanitari regionali. L'informazione attinente a quest'ultimi non consente di attribuire alla categoria oggetto di esame i relativi pagamenti; pertanto, il dato esposto in tabella è parziale.

I pagamenti per acquisto di servizi sanitari¹²⁵, a differenza della categoria generale (acquisto di servizi), nel periodo 2014-2015, evidenziano una tendenziale stabilità¹²⁶: infatti, i pagamenti si attestano attorno ai 40,3 miliardi di euro (0,05%).

¹²⁵ I pagamenti per acquisto di servizi sanitari riguardano essenzialmente gli acquisti di servizi per medicina di base, per farmaceutica, per assistenza specialistica ambulatoriale, per assistenza riabilitativa, per assistenza integrativa e protesica, per assistenza ospedaliera, le prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale, le prestazioni di distribuzione farmaci file F, le prestazioni termali, le prestazioni trasporto in emergenza e urgenza, le prestazioni socio sanitarie a rilevanza sanitaria, le consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie, le altri acquisti di servizi e prestazioni sanitarie, i contributi previdenziali e assistenziali sui compensi ai medici di base in convenzione, le ritenute erariali (sui compensi ai medici di base in convenzione, sui compensi alle farmacie convenzionate, sui compensi ai medici specialisti ambulatoriali), ecc.

¹²⁶ V. nota 116.

Gli acquisti per servizi sanitari vengono effettuati sia verso i soggetti pubblici, sia verso i soggetti privati: i primi rappresentano circa il 20% del totale, mentre gli acquisti da soggetti privati incidono per il 75% del totale¹²⁷.

I pagamenti per acquisto di servizi non sanitari¹²⁸ evidenziano un *trend* decrescente a partire dal 2013 (-12,4% nel 2015 rispetto al 2014; +19,4% rispetto al 2012)¹²⁹, con valori assoluti pari a 9,9 miliardi di euro nel 2012, 10,3 mld. nel 2013, 9,2 mld. nel 2014 e 8 mld. nel 2015¹³⁰. La contrazione dei pagamenti per servizi non sanitari viene registrata in tutte le Regioni raffrontando il 2015 con il 2012; tuttavia, esaminando il 2015 rispetto al 2014, la contrazione non viene evidenziata in Sicilia e Abruzzo.

6.3.7.3 Contributi e trasferimenti correnti

Tra i pagamenti correnti degli Enti sanitari si riscontra la voce “contributi e trasferimenti correnti”¹³¹ che incide per circa l'1% del totale pagamenti: 1,2 miliardi di euro nel 2012, 1,3 miliardi di euro nel 2013, 1,1 miliardi di euro nel 2014 e 1 miliardo nel 2015 (vd. tab. 19/APP/SA, in Appendice, Vol. II, capitolo 4).

I pagamenti per contributi e trasferimenti sono destinati sia ad Amministrazioni pubbliche¹³², sia a soggetti privati. In alcune Regioni si rileva che i pagamenti a soggetti pubblici incidono in maniera rilevante sul totale dei trasferimenti; tuttavia, si osserva che il peso dei contributi e trasferimenti a soggetti pubblici è maggiore nelle Regioni a statuto ordinario; all'opposto, nelle Regioni a statuto speciale i pagamenti a soggetti privati hanno un peso maggiore.

Con riferimento ai contributi e trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche, si rileva che essi si concentrano in gran parte nelle seguenti voci: “Contributi e trasferimenti ad aziende ospedaliere (cod. 4108)¹³³, che rappresentano nel 2015 il 41,8% del totale, e “Contributi e trasferimenti a Università” (cod. 4117)¹³⁴, che incidono per il 28,9% del totale. La voce

¹²⁷ V. tabella 30.2/APP/SA, in Appendice, Vol. II, capitolo 4.

¹²⁸ I pagamenti per servizi non sanitari riguardano: le consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie, la manutenzione ordinaria e riparazione, le spese legali, le spese di pulizia, ecc.

¹²⁹ V. Tabella 31.1/APP/SA, Volume II, Appendice, capitolo 4.

¹³⁰ V. nota 116.

¹³¹ La categoria “contributi e trasferimenti correnti” si riferisce alle erogazioni di risorse in assenza di controprestazione in favore dei soggetti specificati.

¹³² I contributi e trasferimenti correnti erogati ad Amministrazioni pubbliche incidono tra il 58% ed il 62% del totale contributi e trasferimenti correnti (61,4% nel 2012, 62,4% nel 2013, 58,5% nel 2013 e 59,1% nel 2015).

¹³³ I contributi e trasferimenti ad aziende ospedaliere incidono per il 35,3% nel 2012, 33,6% nel 2013, 39% nel 2013 e 41,8% nel 2015 del totale contributi e trasferimenti correnti erogati ad Amministrazioni pubbliche.

¹³⁴ I contributi e trasferimenti a Università incidono per il 20,3% nel 2012, 21,3% nel 2013, 23,4% nel 2013 e 28,9% nel 2015 del totale contributi e trasferimenti correnti erogati ad Amministrazioni pubbliche.

“Contributi e trasferimenti a famiglie”¹³⁵ rappresenta, nel 2015, l’83% del totale “Contributi e trasferimenti correnti a soggetti privati”.

6.3.7.4 Altre spese correnti

I pagamenti per altre spese correnti sono rappresentati da diverse categorie, quali: rimborsi; godimento beni di terzi; interessi passivi e oneri finanziari diversi; imposte e tasse e altre spese correnti.

In linea generale, i pagamenti per la macro-voce altre spese correnti evidenziano un *trend* decrescente fino al 2014, mentre nel 2015 si registra un rilevante incremento (+1,9 miliardi di euro, +37,5%) generato principalmente nelle Regioni soggette ai Piano di rientro (+52% nel 2015, rispetto al 2014, vd. tab. 25/SA).

Tabella 24/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti Enti altre spese correnti - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	% sul tot. pag. cor.	Anno 2013	% sul tot. pag. cor.	Anno 2014	% sul tot. pag. cor.	Anno 2015	% sul tot. pag. cor.	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
Rimborsi	366.579	0,31	343.816	0,28	433.860	0,36	323.568	0,27	-25,42	-11,73
Godimento beni di terzi	1.029.419	0,87	1.103.129	0,91	976.913	0,82	887.021	0,74	-9,20	-13,83
Interessi passivi e oneri finanziari	288.080	0,24	251.529	0,21	350.310	0,29	250.513	0,21	-28,49	-13,04
Imposte e tasse	2.895.786	2,32	2.760.417	2,28	2.644.891	2,22	4.364.943	3,66	65,03	50,73
Altre spese correnti	770.870	0,64	765.779	0,63	818.201	0,69	1.357.860	1,14	65,96	76,15
TOT. ALTRE SPESE CORRENTI	5.350.734	4,50	5.224.670	4,31	5.224.175	4,38	7.183.905	6,03	37,51	34,26

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

La categoria *imposte e tasse* rappresenta la voce più consistente, pari a oltre il 60% del totale categoria nel 2015, mostrando tuttavia una diminuzione sino al 2014, sia in termini assoluti che di incidenza sul totale¹³⁶. Analizzando in dettaglio tale categoria, emerge che essa è costituita dall’IRAP, che rappresenta buona parte dei pagamenti¹³⁷, dall’IRES, dall’IVA e, infine, dagli altri tributi.

La principale voce, IRAP, registra un *trend* decrescente in quasi tutte le Regioni ed, in particolare, in quelle a statuto ordinario. Analogamente si verifica anche per le altre voci (IRES e altri tributi), ad eccezione della voce relativa all’IVA che registra un forte incremento nel periodo considerato, specie nel 2015, rispetto al 2014.

¹³⁵ Nei contributi e trasferimenti a famiglie sono compresi anche i rimborsi per cure all'estero e per assistenza indiretta e gli indennizzi di cui alla L 210/92. Tale voce incide per il 79,9% nel 2012, 80,4% nel 2013, 81,8% nel 2013 e 83% nel 2015 del totale contributi e trasferimenti correnti erogati

¹³⁶ Nel 2012 incide per il 54,1%, nel 2013 per il 52,8% e nel 2014 per il 50,6%.

¹³⁷ In termini assoluti si passa dai 2,4 miliardi del 2012, a 2,3 miliardi del 2015; in termini di incidenza, invece, il peso passa dal 45% del totale altre spese correnti nel 2012 al 33% del 2015.

La tabella che segue mostra i pagamenti degli Enti sanitari per la categoria altre spese correnti aggregata per Regione e Provincia autonoma.

Tabella 25/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti per altre spese correnti - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
RSO	4.357.441	4.362.141	4.355.494	5.893.058	35,30	35,24
Piemonte *	389.139	453.985	442.008	597.246	35,12	53,48
Lombardia	818.981	792.560	773.763	1.072.985	38,67	31,01
Veneto	469.663	502.499	520.930	639.087	22,68	36,07
Liguria	150.088	164.074	151.932	237.874	56,57	58,49
Emilia-Romagna	515.421	562.251	666.660	615.072	-7,74	19,33
Toscana	345.340	332.485	335.820	453.599	35,07	31,35
Umbria	82.651	75.919	85.833	129.985	51,44	57,27
Marche	135.523	131.530	129.299	166.053	28,43	22,53
Lazio *	373.357	360.641	392.942	758.842	93,12	103,25
Abruzzo *	91.237	117.076	107.038	182.379	70,39	99,90
Molise *	22.759	25.903	18.861	29.418	55,98	29,26
Campania *	374.499	344.274	234.574	299.642	27,74	-19,99
Puglia *	299.556	290.366	289.510	406.821	40,52	35,81
Basilicata	43.342	41.863	37.565	66.806	77,84	54,14
Calabria *	245.887	166.713	168.758	237.248	40,58	-3,51
RSS	993.293	862.529	868.681	1.290.847	48,60	29,96
Valle d'Aosta	19.334	22.426	20.395	15.998	-21,56	-17,25
P.A. Bolzano	63.896	59.983	70.176	84.987	21,11	33,01
P.A. Trento	41.266	47.014	52.294	81.189	55,26	96,75
Friuli-Venezia Giulia	211.701	145.661	148.569	187.077	25,92	-11,63
Sicilia *	489.659	447.145	459.411	702.956	53,01	43,56
Sardegna	167.437	140.301	117.837	218.639	85,54	30,58
Totale altre spese correnti	5.350.734	5.224.670	5.224.175	7.183.905	37,51	34,26
di cui:						
Regioni in Piano di rientro	2.286.092	2.206.104	2.113.103	3.214.553	52,12	40,61
Regioni Ordinarie Non piano di rientro	2.561.007	2.603.182	2.701.802	3.381.461	25,16	32,04
Regioni e Province autonome (esclusa Sicilia)	503.634	415.385	409.270	587.891	43,64	16,73

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di Rientro

All'interno della macro-classe "Altre spese correnti" vi è una categoria residuale, denominata anch'essa *altre spese correnti*, che raggruppa spese di diversa natura, tra cui i pagamenti per gli organi direttivi e per il collegio sindacale (indennità, compensi, rimborso spese, oneri sociali,

ritenute previdenziali ed assistenziali)¹³⁸. Osservando i pagamenti per gli organi direttivi e per il collegio sindacale si rileva un andamento ondivago¹³⁹.

Pagamenti per interessi passivi e oneri finanziari diversi

I pagamenti per interessi passivi e oneri finanziari diversi sono costituiti da: interessi passivi ad Amministrazioni Pubbliche, a Cassa depositi e prestiti (gestione Tesoro e gestione CDP), interessi passivi per anticipazioni di cassa, interessi su mutui, interessi passivi verso fornitori, oneri derivanti da operazioni di cartolarizzazione e altri oneri finanziari. Detti pagamenti registrano un andamento ondivago, con un decremento nel 2015 pari a 99,8 milioni rispetto al 2014 (-28,49%). La riduzione è ascrivibile principalmente alla voce *interessi passivi verso fornitori* (vd. tab. 36.1/APP/SA) ed alla voce generica *altri oneri finanziari*; si registra, invece, una sostanziale parità dei pagamenti per la voce interessi su mutui (vd. tab. 39.1/APP/SA).

La tabella che segue mostra i pagamenti degli Enti sanitari per la macro-voce “*interessi passivi e oneri finanziari*” aggregata per Regione/Provincia autonoma.

¹³⁸ Detti pagamenti si riferiscono ai seguenti codici: 1) 5503 – indennità e rimborso spese ed oneri sociali per gli organi direttivi e collegio sindacale: <<pagamenti, al netto di oneri previdenziali e fiscali, per l'acquisizione di prestazioni dal direttore generale, amministrativo, sanitario, sociale e collegio sindacale e da parte dei soggetti la cui relazione con l'Ente non è riconducibile ad un rapporto di lavoro dipendente o autonomo, ma deriva dall'appartenenza agli organi dell'Ente.>>; b) 5509 – altre ritenute per conto di terzi su indennità a organi istituzionali e altri compensi: <<versamenti agli enti aventi diritto in corrispondenza alle ritenute effettuate a carico di persone fisiche che non sono dipendenti all'atto della corresponsione degli emolumenti e delle varie indennità ad esso spettanti per altre ritenute per conto di terzi.>>; 5510 – ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi istituzionali: <<versamenti agli enti aventi diritto in corrispondenza alle ritenute effettuate a carico degli organi istituzionali, del direttore generale, amministrativo, sanitario, sociale all'atto della corresponsione degli emolumenti e delle varie indennità ad esso spettanti per ritenute previdenziali e assistenziali.>>.

¹³⁹ V. tabella 37.1/APP/SA, Volume II, Appendice, capitolo 4.

**Tabella 26/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti per interessi passivi e oneri finanziari diversi
Periodo 2012-2015**

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
RSO	234.465	199.208	298.444	209.212	-29,90	-10,77
Piemonte *	19.151	19.264	31.273	25.992	-16,89	35,72
Lombardia	12.565	8.311	7.493	5.184	-30,81	-58,74
Veneto	14.221	16.348	14.787	10.546	-28,68	-25,84
Liguria	3.289	3.311	3.062	2.269	-25,89	-31,00
Emilia-Romagna	35.587	28.894	53.449	23.151	-56,69	-34,95
Toscana	33.160	29.619	29.041	25.397	-12,55	-23,41
Umbria	1.894	2.116	1.375	1.301	-5,37	-31,33
Marche	3.041	3.472	2.122	1.053	-50,36	-65,36
Lazio *	34.889	9.738	69.223	25.342	-63,39	-27,36
Abruzzo *	6.588	7.710	5.821	6.037	3,70	-8,38
Molise *	1.042	520	996	1.140	14,44	9,35
Campania *	24.369	14.252	17.569	18.336	4,36	-24,76
Puglia *	19.848	25.699	19.723	14.950	-24,20	-24,68
Basilicata	141	113	61	11	-81,11	-91,83
Calabria *	24.679	29.841	42.449	48.502	14,26	96,53
RSS	53.615	52.321	51.866	41.301	-20,37	-22,97
Valle d'Aosta	2.716	0	0	0	100,00	-100,00
P.A. Bolzano	182	52	67	56	-16,52	-69,37
P.A. Trento	20	2	7	12	82,37	-40,03
Friuli-Venezia Giulia	59	388	380	337	-11,37	474,97
Sicilia *	39.660	39.194	44.402	35.606	-19,81	-10,22
Sardegna	10.978	12.686	7.010	5.289	-24,54	-51,82
TOT. PAG. INTERESSI PASSIVI E ONERI FINANZIARI	288.080	251.529	350.310	250.513	-28,49	-13,04
<i>di cui:</i>						
Regioni in Piano di rientro	170.226	146.217	231.457	175.905	-24,00	3,34
Regioni Ordinarie Non piano di rientro	103.899	92.184	111.390	68.913	-38,13	-33,67
Regioni e Province autonome (esclusa Sicilia)	13.955	13.127	7.463	5.694	-23,70	-59,20

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di Rientro

Di seguito si illustrano alcune delle principali voci relative ai pagamenti per interessi passivi¹⁴⁰ e oneri finanziari diversi.

a. Interessi passivi verso fornitori (cod. 5306)

Con riferimento ai pagamenti per interessi passivi verso fornitori si rileva che i ritardati pagamenti da parte degli Enti del Servizio sanitario nazionale hanno generato una spesa aggiuntiva pari a 110,3 milioni nel 2012, 107,9 milioni nel 2013, 156 milioni nel 2014 e 133,7 milioni nel 2015. Detti pagamenti, quindi, registrano un andamento ondivago (-14,4% rispetto al 2014, +21,29% nel

¹⁴⁰ I pagamenti per interessi su mutui sono esaminati assieme ai pagamenti per rimborso prestiti.

quadriennio). Resta evidente, tuttavia, che nel quadriennio 2012-2015 hanno assorbito un impiego di risorse pari a 508,2 milioni di euro¹⁴¹.

Tali dati vanno letti con cautela, considerato che vi sono stati reiterati interventi legislativi (poi colpiti da giudizio di illegittimità costituzionale¹⁴²) che hanno bloccato le azioni esecutive contro gli Enti del Servizio sanitario per il recupero dei crediti vantati dai privati. Infatti, non è dato distinguere quanto dei decrementi registrati sia dovuto ad una effettiva riduzione del fenomeno dei ritardi nei pagamenti ai fornitori e quanto sia dovuto ad un mero rinvio del pagamento di oneri che hanno continuato ad accumularsi, con effetti che saranno maggiormente visibili a distanza di tempo. Non v'è da escludere, dunque, che parte degli incrementi dei pagamenti per interessi verso fornitori registrata a partire dal 2014 possa ricondursi alla prosecuzione delle azioni bloccate dagli interventi legislativi e, successivamente, riprese alla luce della sentenza che ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale.

La tabella che segue mostra i pagamenti degli Enti sanitari per la macro-voce “*interessi passivi verso fornitori*” aggregati per Regione e Provincia autonoma.

¹⁴¹ V. tabella 36.1/APP/SA, Volume II, Appendice, capitolo 4.

¹⁴² Sentenza Corte costituzionale n. 186 del 3 luglio 2013.

**Tabella 27/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti per interessi passivi verso fornitori
(Cod. 5306) - Periodo 2012-2015**

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
RSO	86.232	87.868	147.720	122.348	-17,18	41,88
Piemonte *	2.301	3.911	11.703	15.847	35,41	588,60
Lombardia	4.899	1.175	1.745	843	-51,71	-82,80
Veneto	9.302	13.199	12.245	9.032	-26,24	-2,90
Liguria	1.012	1.430	2.105	739	-64,91	-26,97
Emilia-Romagna	12.455	13.883	38.244	9.399	-75,42	-24,54
Toscana	6.041	4.149	6.384	2.575	-59,66	-57,37
Umbria	241	703	254	52	-79,36	-78,29
Marche	1.189	621	1.069	389	-63,63	-67,30
Lazio *	2.223	4.011	18.564	18.382	-0,98	726,81
Abruzzo *	3.871	1.516	2.492	2.859	14,72	-26,15
Molise *	853	453	827	1.129	36,54	32,45
Campania *	19.199	10.626	11.086	14.096	27,16	-26,58
Puglia *	14.304	17.347	17.700	13.939	-21,25	-2,55
Basilicata	92	11	30	1	-96,47	-98,84
Calabria *	8.250	14.834	23.273	33.066	42,08	300,78
RSS	24.051	20.076	8.522	11.411	33,90	-52,56
Valle d'Aosta	2.716	0	0	0	100,00	-100,00
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0,00	-100,00
P.A. Trento	20	2	7	12	82,37	-40,03
Friuli-Venezia Giulia	4	6	1	0	-74,12	-94,66
Sicilia *	13.256	10.039	5.240	7.140	36,26	-46,13
Sardegna	8.055	10.029	3.274	4.258	30,06	-47,14
TOT. PAG. INTERESSI PASSIVI VERSO FORNITORI	110.283	107.945	156.242	133.759	-14,39	21,29
<i>di cui:</i>						
Regioni in Piano di rientro	64.257	62.737	90.884	106.459	17,14	65,68
Regioni Ordinarie Non piano di rientro	35.230	35.171	62.076	23.030	-62,90	-34,63
Regioni e Province autonome (esclusa Sicilia)	10.795	10.037	3.282	4.271	30,14	-60,44

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di Rientro

b. Interessi passivi per anticipazioni di cassa (cod. 5304)

I pagamenti per interessi passivi per anticipazioni di cassa si riferiscono ai pagamenti relativi agli interessi sulle anticipazioni di cassa concesse dal cassiere per fronteggiare temporanee esigenze di liquidità. Detti pagamenti hanno evidenziato un andamento ondivago: decrescono nel 2013, aumentano nel 2014, per poi ridursi nel 2015 (-46% rispetto al 2012).

In generale, gli interessi per anticipazioni di cassa dipendono da tre variabili: ammontare delle somme liquide anticipate, periodo temporale per il quale si usufruisce delle anticipazioni e tasso di interesse applicato. Relativamente alla prima variabile si rileva che gli incassi per anticipazione di tesoreria aumentano in tutte le Regioni che hanno evidenziato un incremento degli interessi

passivi (vedi sopra); con riferimento alle altre due variabili, i dati SIOPE non permettono di acquisire nessuna informazione.

La tabella che segue mostra i pagamenti degli Enti sanitari per la macro-voce “*interessi passivi per anticipazioni di cassa*” aggregata per Regione e Provincia autonoma.

**Tabella 28/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti per interessi per anticipazioni di cassa
Periodo 2012-2015**

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
RSO	71.242	41.251	42.112	28.099	-33,28	-60,56
Piemonte *	12.759	11.335	11.931	7.070	-40,74	-44,58
Lombardia	750	634	424	236	-44,26	-68,53
Veneto	2.269	1.075	614	80	-86,94	-96,47
Liguria	1.141	1.095	227	33	-85,54	-97,13
Emilia-Romagna	4.097	3.669	2.741	1.807	-34,09	-55,91
Toscana	2.284	2.547	2.714	2.531	-6,72	10,82
Umbria	140	101	0	0	0,00	-100,00
Marche	1.091	1.925	720	203	-71,83	-81,40
Lazio *	29.472	4.123	3.265	2.182	-33,19	-92,60
Abruzzo *	79	0	0	0	0,00	-100,00
Molise *	161	53	35	8	-78,04	-95,29
Campania *	2.626	1.409	2.227	2.445	9,79	-6,89
Puglia *	496	55	3	0	-100,00	-100,00
Basilicata	22	102	8	0	-100,00	-100,00
Calabria *	13.855	13.127	17.204	11.504	-33,13	-16,97
RSS	25.149	26.306	35.513	23.837	-32,88	-5,22
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0,00	0,00
P.A. Bolzano	182	52	66	41	-38,19	-77,41
P.A. Trento	0	0	0	0	0,00	0,00
Friuli-Venezia Giulia	0	0	0	0	0,00	0,00
Sicilia *	24.968	26.255	35.446	23.796	-32,87	-4,69
Sardegna	0	0	0	0	0,00	0,00
PAG. INTERESSI PER ANTICIPAZIONI DI CASSA	96.391	67.557	77.624	51.936	-33,09	-46,12
<i>di cui:</i>						
Regioni in Piano di rientro	84.415	56.356	70.110	47.005	-32,96	-44,32
Regioni Ordinarie Non piano di rientro	11.795	11.149	7.448	4.890	-34,34	-58,54
Regioni e Province autonome (esclusa Sicilia)	182	52	66	41	-38,19	-77,41

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di Rientro

6.3.7.5 Rimborso prestiti e interessi su mutui

I pagamenti per rimborso prestiti si riferiscono al pagamento della quota capitale dei mutui e prestiti richiesti dagli Enti sanitari per finanziare gli investimenti. Detti pagamenti assumono un peso marginale rispetto alla massa complessiva dei pagamenti.

La voce rimborso prestiti è costituita, a sua volta, dai rimborsi per mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (gestione Tesoro e gestione CDP) e per mutui e prestiti concessi da altri soggetti. La tabella che segue mostra i pagamenti degli Enti sanitari per la categoria rimborso prestiti aggregata per Regione e Provincia autonoma.

Tabella 29/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti per rimborso prestiti - Periodo 2012-2015

Descrizione	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
RSO	142.315	158.027	136.757	141.397	3,39	-0,65
Piemonte *	8.592	8.931	8.239	4.527	-45,05	-47,30
Lombardia	19.712	23.489	27.080	38.361	41,65	94,60
Veneto	14.703	9.648	8.457	7.272	-14,01	-50,54
Liguria	5.788	3.275	2.881	5.418	88,08	-6,40
Emilia-Romagna	44.954	46.329	47.704	50.433	5,72	12,19
Toscana	30.151	32.384	34.163	26.097	-23,61	-13,45
Umbria	4.755	4.139	3.997	5.383	34,67	13,21
Marche	1.212	1.532	1.226	1.074	-12,41	-11,41
Lazio *	1.201	1.566	979	1.026	4,78	-14,60
Abruzzo *	40	37	39	0	-100,00	-100,00
Molise *	213	149	150	152	1,23	-28,58
Campania *	10.119	23.986	1.842	1.654	-10,18	-83,65
Puglia *	0	0	0	0	0,00	0,00
Basilicata	0	0	0	0	0,00	0,00
Calabria *	875	2.561	0	0	0,00	-100,00
RSS	2.323	2.823	2.930	3.227	10,12	38,89
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0,00	0,00
P.A. Bolzano	0	0	0	0	0,00	0,00
P.A. Trento	0	0	0	0	0,00	0,00
Friuli-Venezia Giulia	0	223	233	744	219,10	100,00
Sicilia *	0	0	0	0	0,00	0,00
Sardegna	2.323	2.600	2.697	2.482	-7,96	6,85
PAG. RIMBORSO PRESTITI	144.638	160.850	139.687	144.624	3,53	-0,01
<i>di cui:</i>						
Regioni in Piano di rientro	21.039	37.231	11.249	7.359	-34,58	-65,02
Regioni Ordinarie Non piano di rientro	121.276	120.796	125.508	134.038	6,80	10,52
Regioni e Province autonome (esclusa Sicilia)	2.323	2.823	2.930	3.227	10,12	38,89

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di Rientro

L'evoluzione dei pagamenti per rimborso prestiti evidenzia complessivamente un lieve incremento rispetto al 2014, mantenendosi sostanzialmente invariata nel periodo considerato: -0,01% nel 2015 rispetto al 2012, generata principalmente dagli Enti appartenenti alle Regioni a statuto ordinario (-0,65%), pari a -918 milioni, giacché gli Enti delle Regioni a statuto speciale evidenziano un incremento (+38,89%), pari a 904 milioni. Esaminando l'andamento dei pagamenti per rimborso prestito per le Regioni in Piano di rientro emerge che, rispetto al 2012, i

pagamenti hanno registrato una contrazione del 65,02%, mentre per le altre categorie si evidenzia un incremento (+10,5% per le RSO non in piano di rientro e +38,89% per le RSS, esclusa la Regione siciliana).

I pagamenti per rimborso prestiti - e di conseguenza i pagamenti per interessi passivi - sono maggiori nei confronti di soggetti diversi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

6.3.8 I pagamenti per spese in conto capitale degli Enti dei Servizi sanitari regionali

I pagamenti per spese in conto capitale rappresentano gli investimenti effettuati dagli Enti sanitari, nelle seguenti categorie:

- a) Immobilizzazioni materiali: terreni e giacimenti, fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature sanitarie e scientifiche, mobili e arredi, automezzi, altri beni materiali;
- b) Immobilizzazioni immateriali: opere dell'ingegno, brevetti, diritti d'autore, diritti reali di godimenti, ecc.;
- c) Immobilizzazioni finanziarie: conferimenti di capitali (per l'acquisto di quote di partecipazione al capitale o ai fondi di dotazione di società, imprese, aziende di pubblici servizi, ecc.), partecipazioni azionarie (per l'acquisto di titoli azionari quotati e non in borsa); titoli di stato e altri titoli.

I pagamenti in conto capitale degli Enti del servizio sanitario¹⁴³ registrano un *trend* decrescente nel periodo 2012-2015: si passa da 2,5 miliardi del 2012 a 1,8 miliardi del 2015, registrando, così, un decremento di -0,7 miliardi di euro in quattro anni. Tale variazione è stata registrata in buona parte nel 2014, in quanto si evidenzia un decremento, rispetto al 2013, di -595 milioni di euro.

In linea generale, i pagamenti per investimenti fissi sono principalmente rappresentati dagli acquisti di immobilizzazioni materiali: infatti, essi rappresentano mediamente oltre l'86% del totale pagamenti in conto capitale.

Esaminando la categoria "immobilizzazioni materiali" (vd. tab. 41.1/APP/SA e 41.2/APP/SA, Volume II, Appendice, capitolo 4) si rileva che la voce "*fabbricati*"¹⁴⁴ e la voce "*attrezzature sanitarie scientifiche*"¹⁴⁵ assorbono i maggiori pagamenti: insieme rappresentano oltre il 74% del totale categoria¹⁴⁶.

¹⁴³ Non si considerano i pagamenti per investimenti fissi in ospedali e strutture sanitarie (cod. 2116) effettuati dalle Regioni e Province autonome (vd. tab. 42/APP/SA, Volume II, Appendice, capitolo 4).

¹⁴⁴ La voce "*fabbricati*" (cod. 6102) indica i pagamenti per l'acquisto e la manutenzione straordinaria (diretta a ripristinare o aumentare il valore originario) di fabbricati destinati ad uso abitativo, commerciale e istituzionale.

¹⁴⁵ La voce "*attrezzature sanitarie scientifiche*" (cod. 6104) indica i pagamenti per l'acquisto di attrezzature sanitarie scientifiche, compresa la manutenzione straordinaria diretta a ripristinare o aumentare il valore originario del bene.

¹⁴⁶ In particolare, il 76,7% nel 2012, il 78% nel 2013, il 74% nel 2014 e il 74,4% nel 2015.

Inoltre, tutte le voci appartenenti alla categoria beni materiali registrano un decremento: esso risulta maggiore nella voce “*fabbricati*” (-470 milioni nel 2015, rispetto al 2012) e “*attrezzature sanitarie scientifiche*” (-70 milioni).

La tabella che segue mostra i pagamenti in conto capitale degli Enti sanitari per categoria.

**Tabella 30/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti in conto capitale Enti sanitari per natura
Periodo 2012-2015**

Descrizione	Anno 2012	% sul tot.	Anno 2013	% sul tot.	Anno 2014	% sul tot.	Anno 2015	% sul tot.	Var. % 2015-2014	Var. % 2015-2012
Investimenti fissi	2.495.499	94,40	2.426.768	95,67	1.831.530	92,64	1.798.189	94,40	-1,82	-27,94
Immobilizzazioni materiali	2.357.628	89,19	2.275.846	89,72	1.729.490	87,48	1.703.022	89,41	-1,53	-27,77
Immobilizzazioni immateriali	136.756	5,17	145.159	5,72	101.409	5,13	94.479	4,96	-6,83	-30,91
Immobilizzazioni finanziarie	1.114	0,04	5.763	0,23	632	0,03	688	0,04	8,91	-38,25
Totale pagamenti di c/capitale Enti SSN	2.495.499	94	2.426.768	96	1.831.530	93	1.798.189	94	-1,82	-27,94
Reg/PA: pagamenti per investimenti fissi in ospedali e strutture sanitarie ⁽¹⁾	147.939	5,60	109.936	4,33	145.565	7,36	106.649	5,60	-26,73	-27,91
Totale pagamenti di c/capitale	2.643.438	100	2.536.703	100	1.977.095	100	1.904.838	100	-3,65	-27,94

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Si rimanda al paragrafo 6.3.9.

Per quanto concerne i pagamenti effettuati dalle Regioni e Province autonome per investimenti fissi in ospedali e strutture sanitarie si rimanda al par. 6.3.9.

6.3.9 I pagamenti relativi alla sanità effettuati dalle Regioni e Province autonome

La spesa sanitaria sul versante delle Regioni e Province autonome è costituita essenzialmente da trasferimenti agli Enti dei servizi sanitari regionali. Tuttavia, una parte, seppur residuale¹⁴⁷, della spesa sanitaria viene effettuata direttamente dalle Regioni e Province autonome e se ne dà contezza di seguito, al fine di fornire un’informazione più completa sulla spesa sanitaria complessiva in ambito regionale.

6.3.9.1 Pagamenti correnti relativi alla sanità effettuati dalle Regioni e Province autonome

All’interno del comparto Regioni e Province autonome, la spesa diretta in ambito sanitario è indicata con i seguenti codici SIOPE: cod. 1365 – acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati; cod. 1366 – acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da pubblico; cod. 1367 – acquisto di altri beni e servizi sanitari.

¹⁴⁷ Rappresentano circa lo 0,8% del totale pagamenti del comparto sanitario, al netto delle anticipazioni di tesoreria.

La spesa sostenuta dalle Regioni e Province autonome¹⁴⁸ evidenzia una crescita nel periodo considerato (+12,4% nel 2015, rispetto al 2012); tuttavia, i pagamenti maggiori si rilevano nel 2014 (+588 milioni rispetto al 2013, +126%)¹⁴⁹, mentre nel 2015, rispetto al precedente anno, si registra un lieve decremento.

Esaminando la voce “*acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati*” si rileva che essa è ascrivibile quasi completamente ai pagamenti effettuati dalla Regione Campania: detti pagamenti, infatti, registrano un incremento in termini assoluti¹⁵⁰, mentre la relativa incidenza¹⁵¹ si riduce, a causa i pagamenti della Regione Molise¹⁵².

Per quanto concerne la voce “*acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da pubblico*”, i pagamenti del 2014 e 2015 sono imputabili essenzialmente alla Regione Emilia-Romagna (235 milioni nel 2014 e 252 milioni nel 2015)¹⁵³.

La voce “*acquisto di altri beni e servizi sanitari*” mostra anch’essa un incremento ascrivibile nel 2014 ai pagamenti effettuati dalla Regione Emilia-Romagna (237 milioni pari a +233,7 milioni rispetto al 2013) e nel 2015 ai pagamenti effettuati dalla Regione Campania (406,6 milioni pari a +398,9 milioni rispetto al 2014).

6.3.9.2 Pagamenti in conto capitale relativi alla sanità effettuati dalle Regioni e Province autonome

Le Regioni e Province autonome provvedono ad effettuare direttamente anche pagamenti per spesa sanitaria relativa alla gestione in conto capitale; come per i pagamenti correnti, detta casistica rappresenta un aspetto residuale¹⁵⁴ di cui si dà evidenza a fini conoscitivi.

Il codice SIOPE che rileva a livello di Regioni e Province autonome la spesa diretta in ambito sanitario è il cod. 2116 – Beni immobili: ospedali e strutture sanitarie¹⁵⁵. I valori registrati nel periodo considerato sono pari 148 milioni nel 2012, 110 milioni nel 2013, 145,5 milioni nel 2014, e 106,6 milioni nel 2015, con un *trend* altalenante (decescente fino al 2013, crescente nel 2014, per poi invertirsi nuovamente nel 2015).

¹⁴⁸ V. tabella 40/APP/SA, Volume II, Appendice, capitolo 4.

¹⁴⁹ Il rilevante incremento è ascrivibile essenzialmente ai pagamenti effettuati da due Regioni: Emilia-Romagna (+469 milioni), in particolare per i cod. 1366 - *acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da pubblico* e cod. 1367 – *acquisto di altri beni e servizi sanitari*, e Campania (+38 milioni), per via del cod. 1365 - *acquisto di servizi sanitari per assistenza ospedaliera da privati*.

¹⁵⁰ I pagamenti passano da 127,9 milioni di euro del 2014 a 167,1 milioni del 2015.

¹⁵¹ L’incidenza dei pagamenti della Regione Campania sul totale pagamenti correnti relativi alla sanità effettuati dalle Regioni è pari all’86,9% nel 2014 e 68,5% nel 2015.

¹⁵² I pagamenti della Regione Molise passano da 17,8 milioni del 2014 (primo anno in cui si riscontrano dei pagamenti) a 73,3 milioni nel 2015; pertanto, l’incidenza sul totale passa dall’11,4% del 2014 al 30% del 2015.

¹⁵³ I pagamenti ammontano a 1 milione nel 2012, 0,3 milioni nel 2013, 236,1 milioni nel 2014 e 260,8 milioni nel 2015.

¹⁵⁴ Rappresenta circa lo 0,1% del totale pagamenti degli Enti sanitari, al netto delle anticipazioni di tesoreria.

¹⁵⁵ V. tabella 42/APP/SA, Volume II, Appendice, capitolo 4.

I pagamenti per acquisto di beni immobili sanitari (ospedali e strutture sanitarie) si registrano principalmente nelle Regioni a statuto speciale (escluse Friuli-Venezia Giulia e Sardegna) che rappresentano nel 2015 il 70% del totale¹⁵⁶. Per quanto concerne, invece, le Regioni a statuto ordinario, i pagamenti si riscontrano in poche Regioni: Lombardia, Marche e Lazio¹⁵⁷.

In tutte le Regioni si osserva, nel 2015 rispetto al 2012, una riduzione dei pagamenti per acquisto di beni immobili, ad eccezione delle Marche, Lazio, Lombardia e la Provincia autonoma di Bolzano.

6.3.10 Incassi e pagamenti *pro-capite*

Ai fini del calcolo degli incassi e dei pagamenti sanitari *pro capite* si evidenzia che sono state considerate anche le operazioni effettuate direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali, nonché le operazioni effettuate dalla So.Re.Sa., su disposizione della Regione Campania, per conto degli Enti sanitari campani¹⁵⁸. Infine, per i motivi più sopra esposti vengono sommati, alla spesa corrente, anche gli importi dei pagamenti da regolarizzare.

Il calcolo *pro capite* è stato effettuato unicamente sui movimenti di cassa registrati dagli Enti sanitari; pertanto, restano esclusi i pagamenti effettuati dalle Regioni e Province autonome per gli acquisti di beni e servizi sanitari (codd. 1365, 1366, 1367) e di beni immobili – ospedali e strutture sanitarie (cod. 2116).

6.3.10.1 Gli incassi sanitari *pro-capite*

Le entrate sanitarie *pro capite* sono state esaminate relativamente alla componente corrente ed a quella in conto capitale.

Con riferimento alla componente corrente, si rileva che il dato nazionale delle entrate *pro capite* aumenta fino al 2015, pur con un andamento diversificato tra Regione.

La tabella che segue mostra l'andamento degli incassi complessivi *pro capite* di parte corrente e in conto capitale effettuata dagli Enti del Servizio sanitario nazionale¹⁵⁹.

¹⁵⁶ Le Regioni a statuto speciale rappresentano il 76,4% nel 2012, il 90,4% nel 2013 e 97% nel 2014.

¹⁵⁷ V. tabella 39.2/APP/SA, Volume II, Appendice, capitolo 4.

¹⁵⁸ A tal proposito si rimanda a quanto illustrato nel par. II.5.2.1 della presente relazione.

¹⁵⁹ Non si comprende nel calcolo la spesa effettuata direttamente dalle Regioni e Province autonome (sia per la parte di acquisti di beni e servizi, sia per la parte relativi agli investimenti fissi in ospedali).

Tabella 31/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Incassi sanitari *pro capite* - Periodo 2012-2015

Descrizione	Incassi di parte corrente <i>pro-capite</i> 2012	Incassi di parte corrente <i>pro-capite</i> 2013	Incassi di parte corrente <i>pro-capite</i> 2014	Incassi di parte corrente <i>pro-capite</i> 2015	Incassi conto capitale <i>pro-capite</i> 2012	Incassi conto capitale <i>pro-capite</i> 2013	Incassi conto capitale <i>pro-capite</i> 2014	Incassi conto capitale <i>pro-capite</i> 2015
RSO	2.006,10	2.039,30	2.003,85	1.923,61	36,90	61,01	44,92	24,92
Piemonte *	1.846,52	2.158,36	1.985,53	2.009,15	38,00	21,20	20,49	17,02
Lombardia	2.584,42	2.474,47	2.424,79	2.514,81	18,57	23,23	24,74	20,40
Veneto	1.844,86	1.991,69	2.005,50	1.834,00	61,94	52,57	61,82	27,11
Liguria	1.873,60	1.997,61	1.880,60	1.764,76	86,23	68,07	111,65	73,28
Emilia-Romagna	2.151,44	2.173,77	2.068,00	2.092,21	34,12	161,28	56,12	31,60
Toscana	1.797,58	1.804,59	1.819,41	1.763,65	58,22	109,24	72,77	12,60
Umbria	2.063,77	2.060,24	2.054,43	1.919,89	22,27	17,66	9,79	14,50
Marche	1.861,70	1.875,86	1.795,86	1.761,82	18,37	19,25	31,80	8,48
Lazio *	2.087,45	1.989,98	2.244,41	1.791,83	12,65	43,50	34,05	9,29
Abruzzo *	1.779,76	1.985,46	1.683,35	1.890,89	11,72	128,22	6,26	49,60
Molise *	1.617,44	1.637,46	1.676,63	1.655,94	42,26	223,70	47,85	42,37
Campania *	1.625,02	1.701,14	1.478,92	1.352,39	22,26	53,54	15,99	3,39
Puglia *	1.833,22	1.853,15	1.803,47	1.696,33	60,37	81,02	85,60	34,27
Basilicata	1.718,97	1.912,48	1.862,96	1.810,62	43,46	50,67	25,59	41,52
Calabria *	1.706,75	1.669,44	1.931,26	1.798,18	87,76	54,04	119,06	114,07
RSS	1.932,83	1.822,17	1.845,65	2.047,22	65,08	37,20	43,14	17,85
Valle d'Aosta	2.242,87	2.001,51	2.289,18	2.191,86	238,18	120,16	36,89	53,28
P.A. Bolzano	2.372,66	2.239,62	2.284,53	2.329,34	55,18	79,93	65,08	31,49
P.A. Trento	2.252,31	2.468,15	2.300,15	2.215,36	18,28	21,67	101,95	2,66
Friuli-Venezia Giulia	2.261,25	2.072,65	2.204,92	2.119,52	59,52	40,98	42,09	2,58
Sicilia *	1.724,13	1.560,95	1.633,34	2.021,97	69,10	32,32	32,10	12,86
Sardegna	2.063,85	2.079,28	1.913,54	1.917,72	61,60	34,52	52,42	42,28
Media nazionale	1.719,15	1.739,97	1.720,70	1.942,24	41,17	57,41	44,65	23,85

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di rientro

Per quanto concerne le entrate *pro capite* in conto capitale, negli anni 2013-2015, si rileva, a livello complessivo, un andamento in diminuzione.

6.3.10.2 La spesa sanitaria *pro-capite*

La spesa sanitaria *pro capite* è stata esaminata relativamente a quella corrente ed a quella in conto capitale¹⁶⁰.

Con riferimento alla spesa sanitaria corrente complessiva *pro capite*, in generale, si evidenzia un *trend* in aumento fino al 2013, a cui segue dal 2014 un *trend* decrescente. Le principali voci di spesa relative alla parte corrente sono rappresentate dal personale e dagli acquisti di beni e servizi¹⁶¹.

¹⁶⁰ Per quanto riguarda la valutazione dei valori *pro capite* vedi nota 107.

¹⁶¹ Con riferimento alle Regioni Lazio e Campania non è possibile allocare puntualmente i pagamenti effettuati dalla Regione per conto degli Enti sanitari regionali.

La tabella che segue¹⁶² mostra l'andamento della spesa complessiva *pro capite* di parte corrente e in conto capitale effettuata dagli Enti del Servizio sanitario nazionale¹⁶³.

Tabella 32/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Spesa sanitaria *pro capite* - periodo 2012-2015

Descrizione	Pagamenti di parte corrente <i>pro-capite</i> 2012	Pagamenti di parte corrente <i>pro-capite</i> 2013	Pagamenti di parte corrente <i>pro-capite</i> 2014	Pagamenti di parte corrente <i>pro-capite</i> 2015	Pagamenti conto capitale <i>pro-capite</i> 2012	Pagamenti conto capitale <i>pro-capite</i> 2013	Pagamenti conto capitale <i>pro-capite</i> 2014	Pagamenti conto capitale <i>pro-capite</i> 2015
RSO	1.983,64	2.041,51	1.970,38	1.929,41	39,77	39,01	28,97	28,57
Piemonte *	1.840,54	2.091,73	1.898,69	1.949,12	42,98	36,14	29,44	28,97
Lombardia	2.510,01	2.468,13	2.423,74	2.529,64	41,96	40,02	23,89	22,87
Veneto	1.872,92	1.976,90	1.955,33	1.822,88	63,21	53,62	48,05	48,78
Liguria	1.927,98	1.973,86	1.855,28	1.866,76	45,68	42,02	34,89	30,25
Emilia-Romagna	2.111,30	2.238,29	2.082,30	2.084,33	66,06	67,80	36,36	34,25
Toscana	1.784,35	1.845,01	1.779,74	1.791,27	75,17	69,00	53,22	41,51
Umbria	1.990,21	1.984,20	1.948,56	1.938,42	22,95	22,21	20,02	22,95
Marche	1.836,78	1.825,36	1.765,46	1.775,43	42,89	34,75	29,50	29,26
Lazio *	2.023,33	1.990,01	2.242,27	1.821,94	8,70	16,26	12,19	12,21
Abruzzo *	1.775,71	1.889,92	1.738,85	1.808,36	33,94	32,99	31,92	42,01
Molise *	1.644,81	1.879,66	1.597,96	1.749,89	34,21	35,90	23,36	24,41
Campania *	1.610,92	1.731,77	1.465,55	1.344,66	16,37	26,19	13,58	16,57
Puglia *	1.841,92	1.839,86	1.716,08	1.709,75	36,45	32,36	34,64	35,56
Basilicata	1.766,39	1.770,65	1.747,64	1.786,17	38,17	38,85	45,70	58,30
Calabria *	1.752,16	1.820,89	1.753,92	1.854,49	7,81	12,23	20,02	22,23
RSS	2.007,47	1.914,57	1.796,25	1.803,88	54,56	49,92	36,68	35,26
Valle d'Aosta	2.263,01	2.196,41	2.195,88	2.049,72	98,50	87,72	85,37	70,11
P.A. Bolzano	2.328,18	2.219,71	2.239,59	2.228,40	72,39	56,31	68,35	54,95
P.A. Trento	2.270,47	2.266,13	2.257,69	2.242,03	85,76	74,13	44,85	30,53
Friuli-Venezia Giulia	2.223,93	2.162,83	2.185,97	1.929,85	80,51	82,67	47,15	27,52
Sicilia *	1.863,62	1.734,62	1.538,90	1.626,68	46,23	40,23	27,84	33,84
Sardegna	2.082,80	2.047,75	1.979,33	1.960,57	41,82	42,29	39,80	37,98
Media nazionale	1.987,26	2.022,30	1.944,11	1.910,48	42,02	40,66	30,13	29,58

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 18.8.2016 – Elaborazioni: Cortei dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* Regioni in Piano di rientro

Con riferimento al *personale*, nel 2014, gli Enti delle Regioni a statuto speciale mostrano i valori *pro capite* più elevati, ad eccezione della Sicilia¹⁶⁴; mentre, considerando le Regioni a statuto ordinario emerge il dato della Liguria, Emilia-Romagna e Toscana¹⁶⁵. Il dato più basso, invece, si riscontra con riferimento agli Enti della Regione Lazio e della Regione Campania. Tale andamento si osserva anche negli anni precedenti, seppur con qualche lieve differenza.

¹⁶² V. anche tabella 38.1/APP/SA, Volume II, Appendice, parte II, capitolo 3.

¹⁶³ Non si comprende nel calcolo la spesa effettuata direttamente dalle Regioni e Province autonome (sia per la parte di acquisti di beni e servizi, sia per la parte relativi agli investimenti fissi in ospedali).

¹⁶⁴ In particolare, l'Ente della Provincia autonoma di Bolzano evidenzia il dato più elevato in assoluto (1.140 euro *pro capite*); mentre il dato della Sicilia è pari a 547 euro *pro capite*.

¹⁶⁵ Liguria pari a 728 euro *pro capite*, Toscana 701 ed Emilia-Romagna 700.

Relativamente agli acquisti di beni e servizi, il dato *pro capite* più elevato si rileva per le Regioni a Statuto ordinario, in particolare per gli Enti della Regione Lombardia. Tra le autonomie speciali, l'Ente della Provincia autonoma di Trento evidenzia il dato più elevato e gli Enti della Regione Siciliana il dato più basso.

Per quanto concerne la spesa sanitaria *pro capite* in conto capitale si evidenzia una contrazione per tutto il periodo considerato. In considerazione del fatto che la principale voce di spesa in conto capitale è rappresentata dai beni materiali, in particolare dai fabbricati e attrezzature scientifiche, si è osservato l'andamento *pro capite* di tali pagamenti: anche in questo caso si evidenzia una riduzione del dato *pro capite*.

6.3.11 Quadro generale sulla gestione degli Enti sanitari I Semestre anni 2014-2016

6.3.11.1 *Quadro generale I Semestre anni 2014-2016*

Il comparto sanitario evidenzia movimenti di risorse in entrata (al netto delle anticipazioni di tesoreria)¹⁶⁶ pari a 57 mld di euro nel I semestre 2016, con un incremento del 4,9% rispetto al I semestre 2015. I movimenti in uscita registrano, invece un ammontare pari a 57,9 mld, con un aumento, rispetto al I semestre 2015, di 4,2%. Esaminando la gestione totale (Incassi-Pagamenti) si evidenzia un saldo negativo, il quale viene registrato per ciascun periodo considerato. Dunque, gli Enti sanitari nel I semestre di ciascun anno effettuano pagamenti maggiori rispetto alle risorse acquisite.

La tabella che segue mostra l'andamento degli incassi e dei pagamenti nel I Semestre del triennio esaminato, evidenziando, inoltre, la parte relativa alla gestione corrente e la parte relativa alla gestione in conto capitale.

¹⁶⁶ Si considerano anche le rettifiche che riguardano i movimenti degli Enti del Servizio sanitario nazionale che non risultano essere riflessi nel SIOPE: a) pagamenti effettuati dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali, per i quali risulta il trasferimento in uscita nel comparto regionale, ma non in entrata nel comparto sanitario; b) risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. adoperate da quest'ultima per pagare per conto degli Enti sanitari.

Tabella 33/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - gestione sanitaria (corrente e conto capitale)
Periodo I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre Anno 2014	I Semestre Anno 2015	I Semestre Anno 2016	Var. % 2015-2016	Var. % 2014-2016
Incassi* "gestione corrente" al netto delle anticipazioni di tesoreria (A)	55.998.979	53.380.814	55.402.513	3,79	-1,07
Pagamenti* "gestione corrente" al netto delle anticipazioni di tesoreria (B)	56.586.408	53.499.707	56.040.287	4,75	-0,97
Saldo "gestione corrente" (C=A-B)	-587.429	-118.893	-637.774	-436,43	-8,57
Incassi "gestione c/capitale" (D)	890.197	521.397	509.486	-2,28	-42,77
Pagamenti "gestione c/capitale" (E)	871.062	813.300	761.887	-6,32	-12,53
Saldo "gestione c/capitale" (F=D-E)	19.135	-291.902	-252.401	13,53	-1419,08
Incassi* (Entrate) Totali al netto delle anticipazioni di tesoreria (G)	58.297.629	54.419.349	57.086.101	4,90	-2,08
Pagamenti* (Uscite) Totali al netto delle anticipazioni di tesoreria (H)	58.790.318	55.596.468	57.929.475	4,20	-1,46
Saldo gestione totale [Incassi-Pagamenti] (I=G-H)	-492.689	-1.177.118	-843.374	28,35	-71,18

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

* I dati indicati considerano le rettifiche operate sui movimenti di cassa in entrata ed in uscita (Regione Lazio e Regione Campania).

NB: La differenza tra gli incassi totali (G) con la somma degli incassi correnti (A) e gli incassi in conto capitale (D) concerne le operazioni finanziarie; di riflesso, tale modalità, si rappresenta anche per i pagamenti.

La parte preponderante, sia per quanto concerne gli incassi che i pagamenti, è riferibile alla gestione corrente, la quale rappresenta nel 2014 circa il 97% del totale, mentre la gestione in conto capitale rappresenta per gli incassi il 0,9% e per i pagamenti l'1,3% del totale¹⁶⁷.

In linea di massima si evidenzia, nel periodo considerato, un incremento degli incassi correnti degli Enti sanitari e le motivazioni possono ricondursi a quanto già evidenziato in precedenza¹⁶⁸.

La tabella che segue mostra gli incassi degli Enti del servizio sanitario per il periodo I semestre 2014-2016.

Una prima considerazione da formulare attiene agli incassi da regolarizzare: per il I semestre 2016 essi rappresentano circa il 2,57% del totale e, dunque, potrebbero in parte condizionare le valutazioni che saranno formulate nel presente paragrafo¹⁶⁹.

¹⁶⁷ Da rilevare che la restante parte è attribuibile alle operazioni finanziarie.

¹⁶⁸ Vd. Par. 6.3.2 Quadro generale sulla gestione degli Enti sanitari periodo 2012-2015.

¹⁶⁹ Il fenomeno è particolarmente rilevante in Abruzzo (gli incassi da regolarizzare rappresentano circa il 23,8% del totale incassi regionale), in Sicilia (gli incassi da regolarizzare rappresentano circa il 10,4% del totale incassi regionale), Friuli-Venezia Giulia (gli incassi da regolarizzare rappresentano circa il 3,8% del totale incassi regionale) e Toscana (gli incassi da regolarizzare rappresentano circa il 3,8% del totale incassi regionale). Per Lombardia, Umbria, Lazio, Campania, Puglia e Calabria gli incassi da regolarizzare rappresentano tra l'1% e il 2% del totale incassi regionali, mentre per le restanti Regioni e Province autonome il dato è inferiore all'1%.

Tabella 34/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Incassi Enti SSN - Periodo I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre Anno 2014	I Semestre Anno 2015	I Semestre Anno 2016	Var. % 2015-2016	Var. % 2014-2016
Incassi totali da SIOPE (A)	67.805.838	65.125.643	64.252.925	-1,34	-5,24
Regione Lazio: incassi relativi ai pagamenti correnti effettuati direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali ⁽¹⁾ (B)	4.153.297	2.749.191	3.455.205	25,68	-16,81
Regione Campania: risorse sanitarie erogate dalla Regione alla So.Re.Sa. per effettuare pagamenti correnti per conto degli Enti sanitari regionali ⁽²⁾ (C)	1.591.000	1.467.941	1.285.471	-12,43	-19,20
TOTALE INCASSI ENTI SSN (D=A+B+C)	73.550.135	69.342.775	68.993.602	-0,50	-6,20
Anticipazioni di cassa e incassi da regolarizzare derivanti da rimborso di anticipazioni di cassa (codd. 7100+9998) (E)	15.252.505	14.923.425	11.907.500	-20,21	-21,93
INCASSI ENTI SSN al netto anticipazioni di tesoreria (F=D-E)	58.297.629	54.419.349	57.086.101	4,90	-2,08
Incassi da regolarizzare (cod. 9999) (G)	54.436	41.282	1.469.421	3.459,48	2.599,35
Incidenza % degli incassi da regolarizzare sul totale incassi Enti SSN (H=G/F)	0,09	0,08	2,57		

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari.

⁽²⁾ Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) che effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali.

La tabella che segue mostra la composizione degli incassi suddivisa tra Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale.

Tabella 35/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Incassi - Periodo I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre Anno 2014	I Semestre Anno 2015	I Semestre Anno 2016	Var. % 2015- 2016	Var. % 2014- 2016
RSO	49.632.851	46.484.790	48.495.042	4,32	-2,29
Prestazione servizi e vendita beni	6.154.003	5.698.308	5.360.554	-5,93	-12,89
Contributi e trasferimenti correnti ⁽¹⁾	41.233.816	39.246.657	40.042.388	2,03	-2,89
Altre entrate correnti	548.314	735.486	860.739	17,03	56,98
Alienazione di beni	7.201	11.230	12.985	15,62	80,32
Contributi e trasferimenti c/capitale	778.724	363.605	384.689	5,80	-50,60
Operazioni finanziarie	825.107	352.846	844.159	139,24	2,31
Accensioni prestiti	31.250	35.653	33.390	-6,35	6,85
Incassi da regolarizzare	54.436	41.004	956.138	2.231,82	1.656,44
RSS	8.664.778	7.934.560	8.591.060	8,27	-0,85
Prestazione servizi e vendita beni	447.970	181.847	193.966	6,66	-56,70
Contributi e trasferimenti correnti	7.450.289	7.285.036	7.288.892	0,05	-2,17
Altre entrate correnti	110.151	192.197	186.554	-2,94	69,36
Alienazione di beni	322	493	390	-20,79	21,33
Contributi e trasferimenti c/capitale	72.700	110.417	78.031	-29,33	7,33
Operazioni finanziarie	583.347	164.292	329.943	100,83	-43,44
Accensioni prestiti	0	0	0,28	100,00	100,00
Incassi da regolarizzare	0	278	513.283	184.502,27	811.386.677,3
INCASSI TOTALI al netto delle anticipazioni di tesoreria	58.297.629	54.419.349	57.086.102	4,90	-2,08

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto adoperate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (4.153 milioni di euro nel I sem. 2014, 2.749 milioni di euro nel I sem. 2015 e 3.455 milioni di euro nel I sem. 2016). Inoltre, considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla SoReSa (Ente strumentale della Regione) e quest'ultima effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (1.591 milioni di euro nel I sem. 2014, 1.468 milioni di euro nel I sem. 2015 e 1.285 milioni di euro nel I sem. 2016).

Gli incassi degli Enti sanitari si concentrano per l'85% nelle Regioni a statuto ordinario ed il 15% nelle Regioni a statuto speciale.

La principale voce relativa agli incassi attiene ai contributi e trasferimenti correnti che rappresentano oltre l'83% del totale incassi: in tale categoria rientrano le risorse relative al Fondo sanitario nazionale. La seconda fonte che genera maggiori incassi è rappresentata dalle voce prestazione di servizi e vendita di beni; essa, infatti, incide per circa il 10% del totale incassi.

La tabella che segue mostra gli incassi di parte corrente per Regione e Provincia Autonoma.

Tabella 36/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Incassi di parte corrente ⁽¹⁾ - Periodo I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre Anno 2014	I Semestre Anno 2015	I Semestre Anno 2016	Var. % 2015-2016	Var. % 2014-2016
RSO	47.990.569	45.721.456	47.219.818	3,28	-1,61
Piemonte *	3.898.108	3.970.083	4.033.774	1,60	3,48
Lombardia	11.348.318	10.974.575	10.693.792	-2,56	-5,77
Veneto	4.400.418	4.284.401	4.736.687	10,56	7,64
Liguria	1.409.605	1.386.491	1.494.574	7,80	6,03
Emilia-Romagna	4.415.334	4.545.526	4.443.700	-2,24	0,64
Toscana	3.241.948	3.106.274	3.246.095	4,50	0,13
Umbria	843.738	843.190	903.196	7,12	7,05
Marche	1.286.868	1.217.657	1.389.777	14,14	8,00
Lazio * ⁽²⁾	6.378.135	4.875.522	5.779.962	18,55	-9,38
Abruzzo *	1.206.894	1.185.066	1.265.888	6,82	4,89
Molise *	291.387	254.229	254.868	0,25	-12,53
Campania * ⁽³⁾	3.766.413	3.791.663	3.618.121	-4,58	-3,94
Puglia *	3.545.118	3.292.338	3.516.405	6,81	-0,81
Basilicata	517.317	500.789	524.735	4,78	1,43
Calabria *	1.440.968	1.493.651	1.318.245	-11,74	-8,52
RSS	8.008.409	7.659.358	8.182.695	6,83	2,18
Valle d'Aosta	172.796	136.590	106.552	-21,99	-38,34
P.A. Bolzano	609.996	559.615	567.711	1,45	-6,93
P.A. Trento	468.629	398.232	403.445	1,31	-13,91
Friuli-Venezia Giulia	1.278.797	1.137.366	1.275.569	12,15	-0,25
Sicilia *	3.856.703	3.875.584	4.243.747	9,50	10,04
Sardegna	1.621.487	1.551.972	1.585.671	2,17	-2,21
INCASSI CORRENTI al netto delle anticipazioni di tesoreria	55.998.979	53.380.814	55.402.513	3,79	-1,07
di cui:					
Regioni in Piano di rientro ⁽⁴⁾	24.383.725	22.738.137	24.031.010	5,69	-1,45
Regioni Ordinarie Non piano di rientro	27.463.548	26.858.903	27.432.556	-2,20	-0,11
Regioni e Province autonome (esclusa Sicilia)	4.151.706	3.783.774	3.938.948	-8,86	-5,12

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Gli incassi correnti sono costituiti dalle seguenti voci: prestazione di servizi, contributi e trasferimenti correnti, altre entrate correnti e incassi da regolarizzare.

⁽²⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (4.153 milioni di euro nel I sem. 2014, 2.749 milioni di euro nel I sem. 2015 e 3.455 milioni di euro nel I sem. 2016).

⁽³⁾ Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) che effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (1.591 milioni di euro nel I sem. 2014, 1.468 milioni di euro nel I sem. 2015 e 1.285 milioni di euro nel I sem. 2016).

⁽⁴⁾ Considera le risorse non presenti nel SIOPE della Regione Lazio e della Regione Campania (SoReSa).

Esaminando gli incassi correnti, i quali rappresentano il 97% del totale, emerge che nel periodo considerato si registra nel 2016, rispetto al 2015, un incremento (+3,8%); tuttavia, raffrontando il 2016 con il 2014, si riscontra un decremento (-1%). L'aumento degli incassi si rileva in quasi tutte le Regioni, con esclusione di Lombardia, Emilia-Romagna e Calabria.

Come per il quadriennio 2012-2015, anche nel I semestre per il periodo 2014-2016, gli incassi correnti si concentrano nelle Regioni del Nord (45% del totale), in particolare in Lombardia (circa il 20% del totale). Esaminando gli incassi sotto altro profilo, si rileva che l'incremento evidenziato nel 2016 (rispetto al 2015) è ascrivibile unicamente alle Regioni sottoposte a Piano di rientro¹⁷⁰: infatti, mentre per le altre Regioni si riscontra un decremento degli incassi, le Regioni in Piano di rientro registrano un aumento di 1,3 mld di euro.

Con riferimento ai pagamenti la tabella che segue mostra un riepilogo dei pagamenti degli Enti del servizio sanitario nazionale per il periodo considerato.

Una prima considerazione da formulare attiene ai pagamenti da regolarizzare: per il I semestre 2016 essi rappresentano circa il 2,76% del totale e, dunque, potrebbero in parte condizionare le valutazioni che saranno formulate nel presente paragrafo¹⁷¹.

Tabella 37/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti Enti SSN - Periodo I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre Anno 2014	I Semestre Anno 2015	I Semestre Anno 2016	Var. % 2015-2016	Var. % 2014-2016
Pagamenti totali da SIOPE (A)	68.742.569	64.913.540	63.953.473	-1,48	-6,97
Regione Lazio: pagamenti correnti effettuati direttamente dalla Regione Lazio per conto degli Enti sanitari regionali ⁽¹⁾ (B)	4.153.297	2.749.191	3.455.205	25,68	-16,81
Regione Campania: risorse sanitarie erogate dalla Regione alla So.Re.Sa. per effettuare pagamenti correnti per conto degli Enti sanitari regionali ⁽²⁾ (C)	1.775.504	1.548.717	1.365.598	-11,82	-23,09
TOTALE PAGAMENTI ENTI SSN (D=A+B+C)	74.671.371	69.211.448	68.774.276	-0,63	-7,90
Rimb. anticipazioni cassa e pagamenti da regolarizzare derivanti da rimborso anticipazioni di cassa [codd. 8100+9998] (E)	15.881.053	13.614.981	10.844.801	-20,35	-31,71
PAGAMENTI al netto anticipazioni di tesoreria (F=D-E)	58.790.318	55.596.468	57.929.475	4,20	-1,46
- pagamenti da regolarizzare [cod. 9999] (G)	12.601	29.089	1.531.052	5.163,37	12.050,41
- pagamenti da regolarizzare per pignoramenti [cod. 9997] (H)	4.205	56.021	65.609	17,11	1.460,44
Totale pagamenti da regolarizzare [codd. 9997+9999] (I=G+H)	16.805	85.110	1.596.661	1.775,99	9.400,91
Incidenza totale pagamenti da regolarizzare su tot. pagamenti (L=I/F)	0,03	0,15	2,76		

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari.

⁽²⁾ Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione) che effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali.

¹⁷⁰ Le Regioni soggette ai Piani di rientro evidenziano un volume degli incassi pari a circa il 43% del totale.

¹⁷¹ Il fenomeno è particolarmente rilevante in Toscana (le partite da regolarizzare rappresentano circa il 33,3% del totale pagamenti regionale), in Lazio (le partite da regolarizzare rappresentano circa il 6,8% del totale pagamenti regionale), Lombardia (le partite da regolarizzare rappresentano circa il 4,1% del totale pagamenti regionale) e Calabria (le partite da regolarizzare rappresentano circa il 2,4% del totale pagamenti regionale). Per Piemonte, Veneto, Marche e Campania le partite da regolarizzare rappresentano tra l'1% e il 2% del totale pagamenti regionali, mentre per le restanti Regioni e Province autonome il dato è inferiore all'1%.

La tabella che segue mostra la composizione degli incassi suddivisa tra Regioni a statuto ordinario e Regioni a statuto speciale.

Tabella 38/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti - Periodo I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre Anno 2014	I Semestre Anno 2015	I Semestre Anno 2016	Var. % 2015-2016	Var. % 2014-2016
RSO	50.508.106	47.826.316	49.434.115	3,36	-2,13
Personale ⁽¹⁾	14.705.712	14.434.584	13.378.858	-7,31	-9,02
Acquisto di beni e servizi ⁽²⁾	31.166.608	28.549.002	29.267.770	2,52	-6,09
Contributi e trasferimenti	537.670	497.227	530.086	6,61	-1,41
Altre spese correnti	2.171.247	2.557.874	3.144.667	22,94	44,83
Investimenti fissi	711.210	684.021	639.509	-6,51	-10,08
Operazioni finanziarie	1.136.038	978.295	831.861	-14,97	-26,78
Rimborso prestiti	65.417	63.868	65.884	3,16	0,71
Pagamenti da regolarizzare	14.205	61.447	1.575.480	2.463,99	10.990,75
RSS	8.282.212	7.770.151	8.495.360	9,33	2,57
Personale	2.960.519	2.781.734	2.829.275	1,71	-4,43
Acquisto di beni e servizi	4.479.705	3.959.324	4.494.522	13,52	0,33
Contributi e trasferimenti	46.397	23.537	27.444	16,60	-40,85
Altre spese correnti	434.877	545.450	696.329	27,66	60,12
Investimenti fissi	159.852	129.279	122.377	-5,34	-23,44
Operazioni finanziarie	196.810	305.166	295.440	-3,19	50,11
Rimborso prestiti	1.451	1.998	8.790	340,02	505,66
Pagamenti da regolarizzare	2.600	23.664	21.181	-10,49	714,66
PAGAMENTI TOTALI al netto delle anticipazioni di tesoreria	58.790.318	55.596.468	57.929.475	4,20	-1,46

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ I pagamenti effettuati dalla So.Re.Sa. (Ente strumentale della Regione Campania) per conto degli Enti sanitari regionali si riferiscono anche alla categoria Personale. Pertanto, il dato Siope è stato integrato con tali pagamenti (404,9 ml di euro nel I sem. 2014, 429,3 ml di euro nel I sem. 2015 e 460,5 ml di euro nel I sem. 2016).

⁽²⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto adoperate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente (farmaceutica, prestazioni sanitarie, beni e servizi) per conto degli Enti sanitari (4.153 milioni di euro nel I sem. 2014, 2.749 milioni di euro nel I sem. 2015 e 3.455 milioni di euro nel I sem. 2016). Inoltre, considera i pagamenti effettuati dalla SoReSa per conto degli Enti sanitari regionali. I pagamenti totali (1.591 milioni di euro nel I sem. 2014, 1.468 milioni di euro nel I sem. 2015 e 1.285 milioni di euro nel I sem. 2016) sono scomposti in: personale (vd. punto 1) e acquisti di beni e servizi (1.365,6 ml di euro nel I sem. 2014, 1.119 ml di euro nel I sem. 2015 e 905 ml di euro nel I sem. 2016).

I pagamenti degli Enti sanitari si concentrano per l'85% nelle Regioni a statuto ordinario. La principale voce relativa ai pagamenti attiene agli acquisti di beni¹⁷² e servizi¹⁷³: tale tipologia di acquisto rappresenta il 58,3% del totale pagamenti¹⁷⁴. La seconda tipologia di pagamenti è rappresentata dal personale che incide per circa il 28% del totale¹⁷⁵.

La tabella che segue mostra i pagamenti di parte corrente per Regione e Provincia autonoma.

¹⁷² Il riferimento è agli acquisti di beni sanitari e di beni non sanitari.

¹⁷³ Il riferimento è agli acquisti di servizi sanitari e di servizi non sanitari.

¹⁷⁴ Nel I semestre 2014, rappresenta il 60,6% del totale pagamenti e nel I semestre 2015 il 58,5% del totale. Occorre considerare che nel I semestre 2016, i pagamenti da regolarizzare risultano essere significativi e dunque, non si può escludere che parte dei pagamenti per acquisto di beni e servizi, presente nei pagamenti da regolarizzare, non sia stata ancora imputata alla relativa voce SIOPE.

¹⁷⁵ Nel I semestre 2014 e 2015, l'incidenza del personale si attesta attorno al 30% del totale pagamenti. Occorre considerare che nel I semestre 2016, i pagamenti da regolarizzare risultano essere significativi e dunque, non si può escludere che parte dei pagamenti per il personale, presente nei pagamenti da regolarizzare, non sia stata ancora imputata alla relativa voce SIOPE.

Tabella 39/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Pagamenti correnti ⁽¹⁾ - Periodo I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre Anno 2014	I Semestre Anno 2015	I Semestre Anno 2016	Var. % 2015-2016	Var. % 2014-2016
RSO	48.660.858	46.164.001	47.962.745	3,90	-1,43
Piemonte *	4.042.308	4.033.001	4.221.968	4,69	4,44
Lombardia	11.375.460	10.936.031	10.692.186	-2,23	-6,01
Veneto	4.589.772	4.201.764	4.548.377	8,25	-0,90
Liguria	1.450.870	1.450.365	1.505.982	3,83	3,80
Emilia-Romagna	4.528.778	4.412.692	4.665.867	5,74	3,03
Toscana	3.266.682	3.248.058	3.353.018	3,23	2,64
Umbria	774.739	810.814	818.593	0,96	5,66
Marche	1.329.917	1.325.774	1.403.509	5,86	5,53
Lazio * ⁽²⁾	6.490.895	5.009.082	5.812.451	16,04	-10,45
Abruzzo *	1.120.136	1.120.132	1.238.508	10,57	10,57
Molise *	261.011	262.414	280.716	6,97	7,55
Campania * ⁽³⁾	4.026.270	3.845.141	3.774.709	-1,83	-6,25
Puglia *	3.293.772	3.193.664	3.469.813	8,65	5,34
Basilicata	496.413	490.139	522.031	6,51	5,16
Calabria *	1.613.835	1.824.930	1.655.017	-9,31	2,55
RSS	7.925.550	7.335.706	8.077.542	10,11	1,92
Valle d'Aosta	144.215	129.706	136.704	5,39	-5,21
P.A. Bolzano	568.007	549.419	599.722	9,16	5,58
P.A. Trento	541.464	524.370	501.081	-4,44	-7,46
Friuli-Venezia Giulia	1.257.535	971.601	1.208.185	24,35	-3,92
Sicilia *	3.756.578	3.616.387	4.074.490	12,67	8,46
Sardegna	1.657.751	1.544.223	1.557.361	0,85	-6,06
PAGAMENTI CORRENTI al netto delle anticipazioni di tesoreria	56.586.408	53.499.707	56.040.287	4,75	-0,97
di cui:					
Regioni in Piano di rientro ⁽⁴⁾	24.604.805	22.904.751	24.527.671	7,09	-0,31
Regioni Ordinarie Non piano di rientro	27.812.631	26.875.637	27.509.564	2,36	-1,09
Regioni e Province autonome (esclusa Sicilia)	4.168.972	3.719.320	4.003.052	7,63	-3,98

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ I pagamenti correnti sono costituiti dalle seguenti voci: personale, acquisto di beni, acquisto di servizi, contributi e trasferimenti, altre spese correnti, rimborso prestiti e pagamenti da regolarizzare.

⁽²⁾ Considera le risorse non trasferite dalla Regione Lazio agli Enti sanitari regionali, in quanto utilizzate dalla Regione per effettuare pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari (4.153 milioni di euro nel I sem. 2014, 2.749 milioni di euro nel I sem. 2015 e 3.455 milioni di euro nel I sem. 2016).

⁽³⁾ Considera le risorse trasferite dalla Regione Campania alla So.Re.Sa (Ente strumentale della Regione) che effettua i pagamenti di parte corrente per conto degli Enti sanitari regionali (.591 milioni di euro nel I sem. 2014, 1.468 milioni di euro nel I sem. 2015 e 1.285 milioni di euro nel I sem. 2016).

⁽⁴⁾ Considera le risorse della Regione Lazio e della Regione Campania (SoReSa).

Esaminando i pagamenti correnti, i quali rappresentano oltre il 96% del totale, emerge che nel periodo considerato si registra nel 2016, rispetto al 2015, un incremento (+4,75%); tuttavia, raffrontando il 2016 con il 2014, si riscontra un decremento (-0,97%). L'aumento dei pagamenti si riscontra in quasi tutte le Regioni, con esclusione di Lombardia, Campania, Calabria e la Provincia autonoma di Trento.

Nel periodo considerato, i pagamenti correnti si concentrano nelle Regioni del Nord (circa il 45% del totale), in particolare in Lombardia (circa il 20% del totale). Esaminando i pagamenti sotto

altro profilo, si rileva che l'incremento evidenziato nel 2016 (rispetto al 2015) è ascrivibile sia alle Regioni sottoposte a Piano di rientro¹⁷⁶, sia alle Regioni non in Piano di rientro.

6.3.11.2 *Anticipazioni di tesoreria*

Le anticipazioni di tesoreria garantiscono agli Enti sanitari di far fronte ai casi di momentanea difficoltà di liquidità¹⁷⁷. Esaminando le movimentazioni nel periodo considerato (I semestre 2014-2016) relative alle anticipazioni di tesoreria emerge una riduzione dell'utilizzo di tale strumento, a cui segue, di conseguenza, una riduzione dei rimborsi. Tuttavia, osservando il saldo della gestione relativa alle anticipazioni di tesoreria (Incassi-Rimborsi) si evidenzia che gli Enti sanitari nel I semestre 2015 e 2016 fanno ricorso a tale strumento, rimborsando in misura minore delle anticipazioni richieste¹⁷⁸, a differenza di quanto accaduto nel I semestre 2014.

Tabella 40/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Anticipazioni di tesoreria - Periodo I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre Anno 2014	I Semestre Anno 2015	I Semestre Anno 2016	Totale 2014-2016	Var. % 2015-2016	Var. % 2014-2016
Incassi ⁽¹⁾ per anticipazioni di tesoreria (L)	15.252.505	14.923.425	11.907.500	42.083.431	-20,21	-21,93
Pagamenti ⁽²⁾ rimborsi anticipazioni tesoreria (M)	15.881.053	13.614.981	10.844.801	40.340.835	-20,35	-31,71
Saldo anticipazioni di tesoreria (N=L-M)	-628.548	1.308.445	1.062.699	1.742.596	-18,78	269,07

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Comprende i codd. 7100 e 9998; ⁽²⁾ Comprende i codd. 8100 e 9998;

Il saldo dei movimenti in entrata ed uscita relativo alle anticipazioni di tesoreria nel I semestre 2014 è negativo per 628 milioni di euro; il fenomeno evidenziato potrebbe essere correlato alla maggiore liquidità disponibile a seguito delle risorse trasferite in attuazione dei dd.ll. n. 35/2013 e n. 102/2013, che potrebbero aver generato maggiore liquidità per gli Enti, i quali hanno destinato una parte delle loro disponibilità liquide per chiudere pregresse anticipazioni di tesoreria non ancora rimborsate.

Non è neppure da escludere che il minor utilizzo dello strumento delle anticipazioni di tesoreria da parte degli Enti sanitari sia dovuto, da un lato, all'armonizzazione contabile, la quale ha previsto conti di tesoreria unica per la gestione delle risorse destinate al Servizio sanitario, dall'altro, all'obbligo per le Regioni e Province autonome di erogare agli Enti sanitari almeno il 90% delle risorse rimosse (ex art. 3, c. 7, d.l. n. 35/2013; la cui percentuale, come detto, è stata elevata al 95% dal 2015).¹⁷⁹

¹⁷⁶ Le Regioni soggette ai Piani di rientro evidenziano un volume dei pagamenti che si aggira attorno al 43% del totale pagamenti.

¹⁷⁷ Tale strumento, infatti, ha lo scopo di fronteggiare lo sfasamento temporale che può verificarsi tra i flussi in uscita e quelli in entrata, garantendo l'elasticità di cassa necessaria per lo svolgimento dell'attività ordinaria.

¹⁷⁸ Di conseguenza, gli Enti sanitari non hanno chiuso le anticipazioni ottenute.

¹⁷⁹ In occasione dell'esame dei rendiconti degli Enti sanitari potranno meglio essere chiarite le ragioni dell'andamento sopra descritto.

6.3.11.3 Disponibilità liquide degli Enti del SSN

Il SIOPE registra, oltre alle operazioni relative agli incassi ed ai pagamenti, anche informazioni relative alle disponibilità liquide degli Enti del Servizio sanitario: fondo di cassa (cod. 1400) e fondo di cassa – quota vincolata (cod. 1450)¹⁸⁰.

Tabella 41/SA/ITA - Comparto Enti sanitari - Disponibilità liquide al 31.12 - Periodo I semestre 2014-2016

Descrizione	I Semestre Anno 2014	I Semestre Anno 2015	I Semestre Anno 2016	Var. % 2015-2016	Var. % 2014-2016
Fondi dell'Ente sul conto di tesoreria (a): fondo cassa dell'Ente alla fine del periodo ⁽¹⁾	4.381.289	5.590.904	6.915.969	23,70	57,85
Fondi dell'Ente – quota vincolata (b): fondo cassa dell'Ente alla fine del periodo vincolato per pignoramenti ⁽²⁾	526.918	468.528	431.802	-7,84	-18,05
Incidenza % quota vincolata sul conto di tesoreria (c=b/a)	12,03	8,38	6,24	-25,50	-48,09
Totale fondi dell'Ente liberi (d=a-b)	3.854.371	5.122.375	6.484.167	26,59	68,23

Fonte: dati SIOPE aggiornati al 29.9.2016 – Elaborazioni: Corte dei conti – Sezione delle autonomie; importi in migliaia di euro.

⁽¹⁾ Il fondo di cassa è stato determinato come la somma del fondo di cassa presente nel SIOPE (cod. 1400) più la stima del fondo di cassa della SoReSa. (per ulteriori dettagli si rimanda alla tab. 12/SA/ITA).

⁽²⁾ Nel SIOPE corrisponde al codice 1450.

I fondi relativi agli Enti sanitari registrano nel periodo considerato un tendenziale incremento. Tale aspetto è ascrivibile alla dinamica degli incassi e dei pagamenti: se nel primo semestre di ciascun anno i pagamenti effettuati dagli Enti sanitari superano gli incassi, comportando, di riflesso, una riduzione delle disponibilità liquide a disposizione degli Enti sanitari, nel secondo semestre¹⁸¹ si registra una dinamica opposta. Pertanto, l'incremento delle disponibilità liquide è ascrivibile principalmente al fenomeno che si registra nel secondo semestre, ovvero quando gli incassi risultano essere superiori ai pagamenti.

In prima approssimazione, l'incremento del fondo di cassa sembra denotare una certa vischiosità nel sistema dei pagamenti.

Ai fini delle disponibilità liquide, occorre considerare che il fondo di cassa dell'Ente presso il tesoriere (cod. 1400), comprende anche le somme destinate a pignoramenti (che nel SIOPE sono rilevate attraverso il cod. 1450 “*Fondo di cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento – quota vincolata*”)¹⁸². In linea generale, la quota vincolata del fondo di cassa destinata a pignoramenti registra una diminuzione, sia in termini reali che percentuali.

¹⁸⁰ Al riguardo, si evidenziano le seguenti tipologie:

- fondi dell'ente presenti nel conto di tesoreria (codice 1400), la cui consistenza viene comunicata mensilmente a cura del tesoriere-cassiere in base alle giacenze del conto corrente di cassa intestato all'Ente, gestito dal tesoriere (presso il tesoriere e presso la Tesoreria Provinciale dello Stato), così come risultano dalle scritture del tesoriere;
- fondi dell'ente quota vincolata (codice 1450), la cui consistenza viene comunicata alla fine del mese di riferimento ed attiene alle giacenze del conto corrente di cassa intestato all'Ente vincolate per pignoranti. L'importo cui fa riferimento la presente voce costituisce un "di cui" dell'importo di cui al codice 1400.

¹⁸¹ Tale considerazione può essere formulata solo per gli anni 2014 e 2015, dato che l'esercizio 2016 non è ancora concluso e non si dispone dei dati.

¹⁸² Il cod. 1450 si riferisce alla consistenza, alla fine del mese di riferimento, delle giacenze di conto corrente di cassa intestato all'Ente vincolate per pignoramenti. Il suo importo costituisce un “di cui” dell'ammontare registrato al codice 1400.

